

Previsto un calo dei tassi su una convergenza europea del 3,30% Fazio: entro la fine dell'anno scenderà il costo del denaro



ROMA La Banca d'Italia entro la fine dell'anno ridurrà i tassi per la convergenza a livello europeo, visto che da gennaio le redini della politica monetaria degli undici Paesi dell'Euro saranno prese in mano dalla Banca centrale europea (Bce). Dice Fazio (nella foto): «Credo che la convergenza avverrà al livello del 3,30%, ma potrebbe essere anche al 3,25 o

3,35%. Intanto sta dandole un po' di tempo, ci sarebbe un piano dei ministri finanziari dei governi socialdemocratici per riscrivere il compito della Bce, che in base al Trattato di Maastricht consiste in primo luogo nel «mantenimento della stabilità dei prezzi». In sostanza, la sinistra europea vuole mettere il lavoro in primo piano.

● A pagina 9

Due nuove pagine ogni mercoledì Un «Piccolo» mondo di vicende curiose

La vita è bella perché è varia - dice l'adagio: se poi la varietà ha la vastità dell'intero globo terrestre allora si scopre anche che, molto più spesso di quanto si possa immaginare, la realtà riesce davvero a superare la fantasia. Ma di questo piccolo, pazzo, incredibile umanità, sulle pagine dei quotidiani resta, di solito, ben poco: ragioni di spazio, ma soprattutto di «peso», finiscono per ridurre ai minimi termini la presenza di questo «mondo minore». Ecco allora l'idea di dedicargli due pagine che, da domani, ogni mercoledì, troverete all'interno del giornale. Un cabaret della vita che vuole soprattutto divertire, sbalordire, incuriosire; ma che, a suo modo, può anche insegnare qualcosa.

La Corte di Cassazione ha respinto i due ricorsi presentati dai legali Priebke e Hass, è definitiva la loro condanna all'ergastolo

ROMA Diventa definitiva la condanna all'ergastolo nei confronti di Erich Priebke e Karl Hass per l'eccidio delle Fosse Ardeatine. La prima sezione penale della Cassazione ha infatti rigettato i ricorsi presentati dai legali degli imputati contro la sentenza di condanna all'ergastolo emessa il 7 marzo del '98 dalla Corte di Appello militare di Roma. Subito il difensore di Priebke

Carlo Taormina ha annunciato che presenterà una nuova istanza per sollevare il contrasto tra la sentenza di ieri e quella con cui venne giudicato Kappler nel 1948. Allora i pari grado di Priebke ed Hass vennero assolti mentre Kappler fu condannato solo per l'uccisione di 15 delle vittime delle Fosse Ardeatine.

● A pagina 5



Fermezza di D'Alema di fronte alle forti pressioni di Ankara. Liberato l'ostaggio italiano a Istanbul

Nessun ricatto dalla Turchia

Ocalan: no al terrorismo - Altri curdi (e clandestini) alle frontiere



ROMA L'Italia ha fatto e farà tutto secondo la legge, e non intende subire minacce o ricatti di alcun genere. D'Alema risponde con fermezza alle pressioni della Turchia che pretende l'estradizione di Abdullah Ocalan, il capo dei curdi arrestato a Fiumicino la scorsa settimana. E chiarisce che il nostro governo ha sempre agito in modo trasparente: non c'è stato «nessun accordo» con il partito dei lavoratori del Kurdistan. Che poi «il Pkk abbia rapporti con ambienti politici italiani è cosa nota da tempo e non spetta all'esecutivo condizionare questi rapporti». Ma sia chiaro, aggiunge: «L'Italia non ha nessuna simpatia per la violenza e il terrorismo». E subito dopo arriva un'agenzia di stampa secondo la quale Ocalan si dice



«pronto a fermare il terrorismo» e a «costruire le condizioni per una soluzione politica». Ocalan sottolinea di avere chiesto proprio per questo asilo politico all'Italia. D'Alema apprezza. E dice: «Se ci fosse una scelta di questo tipo, anche l'Italia sarà disponibile a fare la sua parte per la ricerca di una soluzione pacifica». Ma Ocalan otterrà lo sta-

tus di rifugiato? Il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, deve ancora studiare le carte.

Intanto, mentre in Turchia si registrano manifestazioni anti-italiane, l'ostaggio italiano nel carcere di Istanbul è stato liberato. Mario Calascibetta dovrebbe trascorrere la notte nel carcere di Metris, a Istanbul, per essere estradato oggi in Svizzera. E a Roma le migliaia di curdi sono sempre lì, da tre giorni, davanti al Celio, l'ospedale militare ritenuto, in un primo tempo, «prigione» di Abdullah Ocalan. E aumentano di continuo. Arrivano da ogni parte del mondo, «intasando» le nostre frontiere. Tra i curdi si mescolano anche molti clandestini, perciò sono stati intensificati i controlli di confine.

● A pagina 3

Commissatti e Cecotti si contenderanno la poltrona di sindaco

Le Comunali di Udine: una sconfitta dei poli

REGIONE AL BIVIO

Inchiesta/5 - La parola a Cgil, Cisl e Uil In mancanza di una guida la regione è governata dai «comitati del pianto»

TRIESTE «Questa non è più una regione, è una federazione di comitati del pianto». I tre segretari regionali dei sindacati confederali, denunciano lo sfaldamento di un territorio, privo di guida e lacerato da rivendicazioni localistiche. Attaccano la politica, rifiutata nel provincialismo; denunciano gli imprenditori, a una parte dei quali «l'ingovernabilità fa comodo», e gli intellettuali, colpevoli di tacere oppure di esasperare le incompatibilità territoriali piuttosto che a definire un destino condiviso del Friuli-Venezia Giulia.

Come uscirne? Anche per Cgil, Cisl e Uil una delle premesse indispensabili è un meccanismo bipolare che favorisca un sistema di alleanze omogenee. Occorre per questo una nuova legge elettorale maggioritaria, da ottenere anche attraverso un'iniziativa popolare. Per arrivare a una mobilitazione, le forze sociali dichiarano di essere «pronte a prendere l'iniziativa, anche in tempi brevi».

● A pagina 15

Paolo Rumiz

UDINE Saranno Pietro Commissatti - sostenuto dall'insolita alleanza Forza Italia, Ppi, Liberali e Unione Friuli - e l'ex presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Sergio Cecotti (interprete delle istanze autonomiste di Lega Nord, lista Per Cecotti e Un impegno per la città), a contendersi l'elezione a sindaco di Udine nel ballottaggio che si svolgerà il prossimo 29 novembre, in una consultazione caratterizzata dalla grande frammentazione, con ben otto candidati sindaci, sostenuti da 18 liste. Forza Italia ha confermato di essere la prima forza politica, seguita da An, Ds e da un Ppi che sembra non aver «pagato» il passaggio di alleanza, confermandosi il quarto partito a Udine. Novità di particolare rilievo è quella della «Lista per Cecotti» che è riuscita a coagulare intorno alla figura dell'ex presidente leghista della Regione le varie istanze autonomiste presenti nel capoluogo friulano.

● A pagina 16

ALL'INTERNO

GOVERNO

Eurotassa: verrà restituita

● A pagina 2

SCIOPERI

È scontro fra Treu e ferrovieri

● A pagina 4

MILANO

Neonata lasciata tra i video

● A pagina 4

AFRICA

Rapito missionario italiano

● A pagina 5

Il ministro Berlinguer conclude a Trieste la visita alle scuole di Lubiana e Capodistria

«Ferma tutela delle minoranze»

Italia e Slovenia unite nel riconoscere tutte le identità

TRIESTE I governi di Italia e Slovenia sono - per il Ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer - «fermamente uniti nel voler superare qualunque difficoltà, anche di carattere materiale, per garantire la tutela dei diritti scolastici delle rispettive minoranze». Berlinguer, concludendo a Trieste, in una scuola con lingua d'insegnamento sloveno, la visita compiuta, a Lubiana e Capodistria, alle strutture scolastiche della comunità italiana in Slovenia, ha affermato che «nei nostri due Paesi non esiste alcuna volontà di non riconoscere fino in fondo il valore delle identità e delle minoranze. E questa è una caratteristica che il governo italiano intende avere nei confronti di tutte le minoranze».

● In Trieste

INTERVISTA

«Valori educativi dell'insegnamento nelle aule statali»

TRIESTE Il tema della parità scolastica è uno dei «tormentoni» che assillano il nuovo governo. Qual è la situazione? «La finanziaria prevede aumenti di fondi per la scuola complessivamente intesa. Delle scuole non statali si dovrà occupare il disegno di legge sulla parità, già all'esame del Senato, o leggi di spesa che potranno essere presentate solo dopo l'approvazione della finanziaria». In ogni caso, dice il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, la scuola di Stato non è «una fucina di formazione politica di parte», come è stato scritto sull'«Osservatore romano». Anzi, dice Berlinguer, la scuola italiana è «democratica, pluralista, dove si confrontano tutte le opinioni con un alto valore educativo».

● In Trieste

Mauro Manzin

COMMENTO

È arrivata l'ora di accettare la concorrenza

La campagna contro la parità della scuola privata diventa ogni giorno più martellante su tutti i giornali. Mesi fa fu il Presidente della Repubblica a difendere il diritto della scuola privata a essere aiutata. Poi fu il Papa. Adesso è il presidente del Consiglio, che non ha una biografia da perfetto cattolico. Ma i giornali si mostrano tutti contrari, non ne ho trovato neanche uno che, magari in parte, riconosca il diritto alla vita, e quindi all'aiuto, delle scuole private, ogni città ne ha più d'una. Naturalmente, sono tutte o quasi tutte fondate o gestite dalla chiesa cattolica.

Il problema è: perché esistono? Come mai non scompaiono? Evidentemente, ci sono famiglie che non ritengono formative (religiosamente, moralmente, socialmente, e quindi culturalmente) le scuole statali.

● Segue a pagina 2

Ferdinando Camon

Sospeso il ritiro dalla Cisgiordania

Netanyahu blocca la pace per protesta contro Arafat E Sharon scatena i coloni



Ritornano gli ispettori a Baghdad Ma Saddam è sotto tiro

● A pagina 10

simon
il piacere di sognare

modello Superenergi

a TRIESTE da
Via Cereria 8
Trieste
(il laterale sinistra
via S. Michele)
Tel. 040/301075

NIGHT & DAY
ARREDAMENTI

CENTRO DEL MATERASSO
a GRADARA
PEZZUCCI

IL PICCOLO
super cinema italia

Mercoledì 18
la quinta videocassetta
Ladri di biciclette
di Vittorio De Sica

UNA
MAGNIFICA
RACCOLTA DI VIDEOCASSETTE
Giornale + videocassetta
a sole L. 8.500

grande concorso con IL PICCOLO

Fedeli e Vincenti
Buona Fortuna!

CONCORSO
62
anni e vincenti

PROMOZIONE VALIDA NELLA REGIONE F.V.G.

Eurotassa, il rimborso a Natale

Visco: «Con le nuove tasse per la casa rivedremo le aliquote Irpef»

SE

La tiratura
del 16 novembre 1998
è stata di 54.050 copie

Certificato n. 3402
del 10.12.1997

© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

I TRE POSSIBILI SCENARI

1 - ASILO POLITICO

È l'opzione più accreditata dai partiti politici italiani: non si ritiene possibile l'estradizione di un prigioniero verso uno Stato che prevede la pena di morte. Chiedendo asilo politico, Ocalan, il leader del Pkk, sostiene di voler avviare una nuova fase nella lotta del suo gruppo contro la Turchia: dopo il terrorismo e le operazioni militari, il confronto politico.

2 - ESTRADIZIONE IN TURCHIA

Il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, precisa che non è ancora arrivata alcuna richiesta di estradizione per il leader turco Ocalan ed aggiunge che, in caso di richiesta ufficiale, sarà valutata la sussistenza delle condizioni per concedere l'estradizione. È evidente che la decisione dovrà rispettare l'art. 10 della Costituzione e l'art. 3 della Convenzione europea di estradizione, che boccia la richiesta anche in caso di reati comuni, ove sia ipotizzabile un fine politico.

3 - ESTRADIZIONE IN GERMANIA

Lo Stato tedesco ha emesso un mandato di cattura nei confronti del capo del Pkk, accusato di aver commissionato l'omicidio di due persone e di corresponsabilità in attentati compiuti contro consolati turchi. La richiesta di estradizione può essere presentata entro 40 giorni.

LE CIFRE DELL'ASILO POLITICO IN ITALIA

Richieste di asilo politico (dall'1-1-98 al 30-9-98) → 3.057
di cui curdi → 1.910

ROMA Il caso di Abdullah Ocalan ha diviso il mondo politico: la concessione dell'estradizione al leader curdo del Pkk è diventata una delicata questione diplomatica ed etica. «Non si può trattare il capo di una resistenza militare di un popolo, che fu riconosciuto come nazione dalla società internazionale prima di essere abbandonato per opportunismo politico, come un volgare terrorista», ha affermato il presidente onorario dell'Udr Francesco Cossiga ribadendo la richiesta di asilo politico. «Il capo del Pkk è un combattente generoso per la libertà di un popolo - ha dichiarato poi Armando Cossutta, leader dei Comunisti italiani - mandarlo in Turchia, dove c'è ancora la pena di morte, sarebbe una follia». L'asilo politico,

Forza Italia e An contrari. Taradash chiede la verità sul giallo del «preaccordo»

L'ipotesi dell'asilo divide i partiti

Cossutta: «Un atto doveroso». Cossiga: «Non è un terrorista»

quindi, sarebbe un atto «doveroso, politicamente giusto e umanamente necessario», ha concluso Cossutta. E sulla stessa lunghezza d'onda si sono dichiarati pure Francesco Speroni della Lega nord e Fausto Bertinotti, segretario di Prc. Una delegazione del partito dei Comunisti italiani si è persino recata in visita presso la sede permanente romana della rappresentanza in Italia del Fronte nazionale di liberazione

del Kurdistan per incontrare Yasan Kaja, presidente del parlamento curdo in esilio. Il neo responsabile della giustizia dei Ds, Carlo Leoni, ha inoltre sottolineato che anche se la Turchia dovesse sbrigativamente eliminare la pena di morte, l'articolo 698 del codice di procedura penale non consente l'estradizione quando «vi è ragione di ritenere che l'imputato o il condannato verrà sottoposto ad atti persecutori o di

scriminatori per motivi di razza, di nazionalità o di opinioni politiche». Intanto, circa 200 fax sono giunti dalla Turchia alla sede nazionale della federazione dei Verdi: tutti molto offensivi e aggressivi contro il partito del «Sole che ride» e contro gli italiani in genere. La matassa è dunque alquanto intricata. E l'opposizione continua a sospettare contatti «preesistenti» tra esecutivo e Ocalan. Marco Taradash, a no-

me del gruppo di Forza Italia, ha chiesto al presidente del Consiglio di riferire in aula la verità. Pronta la risposta del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Elena Montecchi: Massimo D'Alema dovrebbe riferire domani o al massimo dopodomani l'orientamento ufficiale del governo. Intanto, il presidente di An Gianfranco Fini ha sottolineato «l'inquietante connivenza ideologica» tra alcuni esponenti del governo e il leader del Pkk. «La

solidarietà al popolo curdo - ha detto Fini intervenendo alla registrazione della trasmissione «Porta a porta» - non può essere una copertura per chi è accusato dalla Turchia di atti criminali o terroristici». Secondo il presidente di An, è probabile che il leader del Pkk «non verrà estradato in Turchia finché in quel paese ci sarà la pena di morte», ma tuttavia «bisognerebbe avere qualche elemento in più per dare l'asilo politico ad una persona accusata di crimini». Anche da Forza Italia, è giunto il no all'estradizione, ma l'europarlamentare azzurro Ernesto Caccavale ha nuovamente chiesto che il governo risponda al più presto agli «inquietanti interrogativi sollevati dall'arresto (o consegna?) di Ocalan» a partire dai contatti intercorsi con alcuni esponenti della maggioranza.

Secco monito del presidente del Consiglio al governo di Ankara che pretende la consegna del leader del Pkk

Caso Ocalan, D'Alema smorza il pressing turco

«Niente ricatti» - Diliberto: «La Costituzione vieta l'estradizione in Paesi dove è in vigore la pena di morte»

ISTANBUL

Liberato l'ostaggio italiano
Oggi arriverà in Svizzera

ROMA Mauro Calascibetta è stato liberato ieri sera nel carcere dove era tenuto in ostaggio. Lo hanno reso noto fonti dell'ambasciata italiana ad Ankara. Secondo quanto si è appreso, Calascibetta trascorrerà la notte nel carcere di Metris, ad Istanbul, dove era recluso, e sarà estradato in Svizzera quest'oggi. L'italiano era stato sequestrato da un gruppo di detenuti che chiedeva l'estradizione in Turchia del leader curdo Abdullah Ocalan. Il governo italiano ha espresso soddisfazione per la positiva e pacifica conclusione della vicenda.

È una notizia bellissima. Aspettavamo solo questa notizia: questa è stata la reazione del padre di Mauro Calascibetta, intervistato dal Tg2, alla notizia della liberazione del figlio. «Devo ringraziare tantissimo - ha aggiunto il genitore - innanzitutto il console generale in Turchia Pietrosanti e D'Alema per l'appello che ha fatto».

Prima di apprendere la buona notizia, «Filippo» Crocicchio Calascibetta aveva dichiarato che «il sequestro di mio figlio è un atto di pirateria contro un cittadino onesto e il governo italiano deve agire di conseguenza». «Mio figlio non ha compiuto né omicidi né ha fatto traffici di droga, altrimenti la Turchia non avrebbe concesso l'estradizione», ha insistito ancora Calascibetta senior, che a Rimini gestisce due gallerie d'arte estive.

ROMA La Turchia stia al suo posto. L'Italia ha fatto e farà tutto secondo la legge: «il nostro paese non intende subire minacce o ricatti di alcun genere». Massimo D'Alema, presidente del Consiglio, risponde con fermezza alle pressioni di Ankara che pretende l'estradizione di Abdullah Ocalan, il capo dei curdi arrestato a Fiumicino la scorsa settimana. E chiarisce che il nostro governo ha sempre agito in modo trasparente: non c'è stato «nessun accordo» con il partito dei lavoratori del Kurdistan. Che poi «il Pkk abbia rapporti con ambienti politici italiani è cosa nota da tempo e non spetta all'esecutivo condizionare questi rapporti». Ma sia chiaro, aggiunge: «L'Italia non ha nessuna simpatia per la violenza e il terrorismo».

Il presidente del Consiglio non fa in tempo a terminare la frase che spunta un'agenzia di stampa dal titolo significativo: «sono pronto a fermare il terrorismo». Il leader del Pkk in una dichiarazione afferma di essere «arrivato in Italia per aprire questa strada, cioè quella di costruire le condizioni per una soluzione politica». Ocalan sottolinea di avere chiesto, proprio per questo, asilo politico a «uno stato di diritto che rispetta il proprio popolo» e garantisce «il rispetto dei valori». Ebbene, scrive, «resterò fedele a tali valori e rispetterò le leggi e gli interessi italiani».

Ocalan corregge almeno in parte una lettera indirizzata a D'Alema e pubblicata dal quotidiano «La Stampa», nella quale riaffermava che prima di arrivare nel nostro paese aveva avuto «approcci positivi con alcuni amici parlamentari e con alcune persone autorevoli del vostro governo». Ebbene nelle poche righe di ieri pomeriggio ha sorvolato sulla questione precisando, piuttosto, di essere arrivato da noi «incoraggiato dalla grande storia del popolo italiano e dalla sua sensibilità democratica».

D'Alema apprezza. Dice infatti: «se ci fosse una

scelta di questo tipo, se il governo fosse disponibile, anche l'Italia sarà disponibile a fare la sua parte per la ricerca di una soluzione pacifica». Ma ribadisce che «il governo italiano non propone nulla, non c'è stata nessuna lettera segreta da parte del leader curdo, ma una missiva ufficiale inviata al ministero dell'Interno e alla questura per la richiesta di asilo».

Il presidente del Consiglio, comunque, non nasconde che la vicenda «ci può mettere in urto con la Turchia anche se non ricerchiamo contrasti. La risolveremo con dignità nel rispetto delle leggi e dei principi». Ma Ocalan otterrà lo status di rifugiato? Il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, deve studiare le carte. Ma si dovrà «necessariamente rispettare» la Costituzione che vieta l'estradizione di una persona che rischia la condanna a morte. E in Turchia la pena capitale, nonostante le buone intenzioni, è ancora in vigore. E non si potrà prescindere neppure dalla Convenzione europea che stabilisce regole e criteri per chi commette reati politici. Diliberto comunque assicura: «valuteremo tutto con grande attenzione».

Principale porto nei collegamenti con la Turchia

Trieste, massima allerta
È un obiettivo terroristico

TRIESTE Obiettivo strategico privilegiato della ritorsione terroristica curda in caso di estradizione ad Ankara del leader Ocalan. Potrebbe divenire Trieste, secondo quanto temono i nostri apparati di sicurezza nazionale. Il capoluogo del Friuli Venezia Giulia è infatti il primo porto commerciale italiano per la Turchia e un atto terroristico nel nostro scalo colpirebbe in modo devastante i due Paesi e le loro relazioni economiche. Trieste è inoltre sede di un consolato onorario del Paese della Mezzaluna. Chiaro che in un'ottica del genere tutti i servizi di sorveglianza e di prevenzione stanno per essere eccezionalmente rafforzati.

Ogni settimana ben undici traghetti collegano il Porto nuovo con la Turchia: otto toccano Istanbul, tre dirgono su Cesme, uno scalo che sorge a pochi chilometri da Smirne. Le navi più piccole trasportano 90 camion, le più grosse 120. Sono ben 140 però i camion che trovano posto sulla «Dawn Merchant» il più grosso dei traghetti entrato in servizio solo da qualche settimana e che ha ridotto i tempi di percorrenza tra Trieste e Istanbul da 72 a 54 ore.

Il 30 per cento dei camionisti sono curdi originari in particolare delle città di Hakkarî, Diyarbakir e Santli Urfa. Sarebbero però curdi «integrati» nella nazione turca. Non lo era altrettanto integrato il clandestino curdo che è stato smascherato alcune settimane fa sul «Venizelos»: la polizia gli ha infatti scoperto addosso foto e manifestini del Pkk, il partito di Ocalan. L'uomo si era imbarcato in Grecia. È stato respinto, mentre il materiale propagandistico, che è stato comunque definito di interesse non rilevante, è stato sequestrato. È un episodio rimasto isolato dal momento che attivisti o simpatizzanti del Pkk non erano stati identificati nemmeno nei gruppi piuttosto sostanziosi di clandestini curdi che erano giunti in porto nella primavera del '97. I respingimenti immediati, anche di qualche minorenne, avevano suscitato proteste da parte di organizzazioni umanitarie e partiti politici.

La base triveneta del Pkk sarebbe comunque a Venezia e al capoluogo veneto farebbe riferimento anche un gruppuscolo di curdi di Trieste. Una decina di studenti curdi in città sono comunque di nazionalità iraniana o irakena, mentre altri sono ospiti di strutture protette in attesa di ottenere lo status di rifugiati politici. All'inizio dell'anno si è svolta al Teatro Miela la conferenza di un personaggio tenuto d'occhio anche dalla polizia italiana: Yahman Ahmet, leader in Italia dell'Ermk, il braccio politico del Pkk.

La mancata concessione dell'estradizione di Ocalan, rischia dal lato opposto di creare una grave crisi politica tra Italia e Turchia. Tengono a sottolinearlo anche i rappresentanti della decina di compagnie di autotrasporti turche che hanno sede in una palazzina di Riva Traiana. «I curdi sono 15 milioni di persone perfettamente integrate nella popolazione complessiva di 65 milioni di abitanti della Turchia - sostengono gli impiegati delle ditte - il Pkk di Ocalan è invece composto da un gruppo di terroristi che hanno già ucciso 35 mila persone. Quando Ocalan era in Siria, la Turchia è scesa fin sull'orlo di una guerra prima che Damasco lo espellesse. Ora si trova in Italia e Roma dovrebbe trarne le conseguenze».

Silvio Maranzana

Il premier Yilmaz avverte: «La nazione che libera i terroristi non è uno Stato di diritto»

Ankara, falò di bandiere tricolori

Il governo turco accelera l'iter per abolire la pena di morte

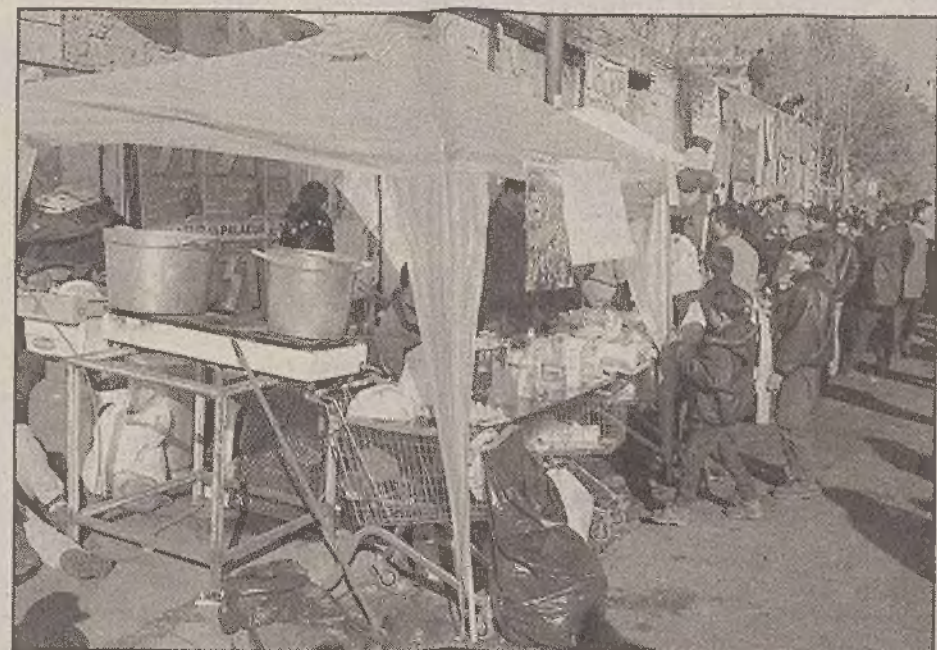
ANKARA È un grande falò sul quale bruciano le bandiere italiane, davanti al consolato d'Italia a Istanbul, il segno più tangibile della protesta turca. Il «caso Ocalan» ha teso al massimo la corda tra Roma e Ankara: la Turchia continua a rivendicare l'estradizione del capo del Pkk, tanto da accelerare l'iter di un progetto di legge che abolisce la pena di morte e rimuove così l'ostacolo principale all'estradizione. Ma la situazione è ormai arroventata. Ieri circa 300 sostenitori del Partito ultranazionalista turco Mhp, ex Lupi grigi, hanno manifestato davanti al consolato italiano a Istanbul. «Ogni paese che preferisce accettare Ocalan, l'assassino di 30 mila persone, pagherà un prezzo adeguato, chi tiene Ocalan - ha tuonato Mehmet Gul, presidente della sezione cittadina dell'Mhp - nelle sue mani si brucerà le mani». Ma non solo: di fronte alla nostra ambasciata, ad Ankara, è stata piazzata una corona funebre, mentre il premier turco Mesut Yilmaz ha «avvertito» il governo di D'Alema che «qualsiasi Paese offrirà rifugio a Ocalan consentirà a questo assassino di proseguire nelle sue attività e non potrà più dirsi uno stato di diritto».

Spunta una minaccia: «Boicoteremo i prodotti made in Italy». Timori anche per la partita tra Juve e Galatasaray

che si giocherà mercoledì 25 novembre a Istanbul tra la squadra turca del Galatasaray, di cui pure Ocalan è fan, e la Juventus. Gli amministratori del Galatasaray temono infatti che l'avversità nei confronti degli italiani possa avere uno sbocco allo stadio: «inviteremo i fan a controllarsi, se ci sarà tensione allo stadio ciò si rifletterà contro la Turchia». Un altro problema potrebbe venire dai colori della squadra, giallo rosso, che evocano quelli della bandiera curda (gialla, rossa e verde).

Un precedente:
il «caso Venezia»
mai estradato in Usa

ROMA Il caso Ocalan ha un precedente nella vicenda che coinvolge Pietro Venezia, 46 anni, arrestato a Laterza (Taranto) nell'aprile del '94 in base ad un mandato di cattura internazionale. Era accusato dell'omicidio, avvenuto a Miami nel '93, di un agente delle tasse. Pietro Venezia, che possedeva un ristorante a Miami, si è sempre difeso sostenendo la legittima difesa perché vittima nel suo ristorante di soprusi da parte di poliziotti e giudici. L'allora ministro Guardasigilli, Lamberto Dini, nel dicembre '95, firmava il provvedimento di estradizione, sospeso però il 20 marzo dal Tar del Lazio. La Corte Costituzionale, il 27 giugno del 1996, negava l'estradizione di Venezia perché l'ordinamento giuridico della Florida prevede la pena di morte. La Consulta ritenne incostituzionale il secondo comma dell'art. 698 del codice di procedura penale nonché la legge di esecuzione del trattato di estradizione Italia-Stati Uniti nella parte in cui prevede che per i reati puniti con la pena capitale ci sia l'assicurazione che la condanna non venga eseguita.



Terzo giorno di sit-in davanti al Celio: arriva la prima assistenza umanitaria

«Italiani manifestate con noi»

ROMA Sono sempre lì, da tre giorni, davanti al Celio, l'ospedale militare ritenuto, in un primo tempo, «prigionia» di Abdullah Ocalan, il capo del partito dei Lavoratori curdi, arrestato la settimana scorsa a Roma. E aumentano di continuo. Arrivano da ogni parte del mondo, «intasando» le nostre frontiere. Donne, uomini, bambini - circa duemila ormai - invocano il loro leader mentre i capi del Fronte di liberazione del Kurdistan organizzano per ogni settimana una manifestazione «per protestare contro le pressioni esercitate

sull'Italia dallo stato turco». Sono invitate «tutte le forze democratiche e la popolazione». E lui, dal suo rifugio, li galvanizza: «La lotta dei curdi non si fermerà mai. Ringrazio tutti i manifestanti per il calore che in tante parti del mondo hanno espresso nei miei confronti e per la solidarietà al nostro popolo». Al Celio, nel frattempo, sono arrivati i primi bagni chimici e arriveranno presto acqua potabile, tè caldo e, se necessario, anche pasti per tutti. Il Campidoglio si dà da fare per sostenere le notti fredde dei manifestanti curdi.

Ma anche loro si danno da fare, costituendo un servizio d'ordine per mantenere sotto controllo la situazione. «Daremo a tutti - diceva nel pomeriggio il presidente del Comitato provinciale di coordinamento della Croce Rossa, Giuseppe Ungaro - tè caldo con zucchero e limone con sale, come richiesto dai Curdi che stanno facendo lo sciopero della fame. Se poi saranno richiesti, forniremo anche pasti caldi». Intanto alla frontiera arrivano in massa. E tra i curdi si mescolano anche molti clandestini. Negli ultimi giorni le forze



Controlli alle frontiere: tra i sostenitori del Pkk si infiltrano i clandestini

massa di curdi in viaggio per Roma, per partecipare alle manifestazioni a favore della liberazione del leader del Pkk. Tranne una comitiva di 96 curdi, in gran parte senza i documenti di viaggio per entrare in Italia e bloccati al Brennero, i circa 600 curdi registrati in questi giorni e diretti a Roma sono per lo più regolari, residenti in Germania, in Austria o in altri Paesi del nord. Diversa, invece, la situazione di moltissimi altri che si mescolano a loro, spiegano i dirigenti della questura di Bolzano dove sono stati rinforzati i controlli.

Garantiti solo i convogli a lunga percorrenza, quelli a massima utenza pendolare e alcuni Eurostar

Comu e Ucs decisi: «Treni fermi»

E da venerdì la protesta si sposta nei cieli - Sabato disagi alla Malpensa

SINDACATO DIVISO

Parte il tavolo delle regole Treu chiede responsabilità

ROMA Parte il tavolo delle regole per i servizi pubblici, ma non sotto i migliori auspici. A meno di 24 ore dal vertice al ministero del Lavoro che riunirà le 45 sigle, tra sindacati e aziende, per scongiurare la paralisi dei trasporti, il ministro Tiziano Treu lancia un appello. Un appello, si legge in una nota, «affinché, anche in considerazione dell'elevata e grave conflittualità verificatasi nel settore negli ultimi giorni, siano revocate le astensioni dal lavoro programmate in questa settimana».

Treu auspica un «clima più disteso, e che le organizzazioni sindacali si mostrino sensibili di fronte alle richieste di un'opinione pubblica che vuole avere servizi affidabili, sicuri ed efficienti».

Il lavoro per mettere a punto nuove regole è davvero improbo. Ci sono, come ricorda Treu, gruppi e gruppetti che tengono in scacco gli utenti, «io voglio regole di civiltà, di scuse con tutti. Poi chi non le rispetta è giusto che abbia delle sanzioni». Ma su questo il sindacato è diviso. Se la Cgil di Sergio Cofferati parla espres-

samente di sanzioni, e la Uil di Pietro Larizza vuole modificare la legge sulla regolamentazione, la Cisl non è d'accordo.

E contento di tornare, Sergio D'Antoni, dopo dieci giorni passati a riprendersi da quel forte malore che aveva fatto spaventare un po' tutti. Promette di rispettare ritmi «più umani» e di non fumare più, ma per il resto è di nuovo pronto a combattere. Anche contro certe vi-

Alla Cisl e all'Ugl piace la proposta di un'unica politica europea dei redditi del ministro Lafontaine

sioni che giudica «astratte, fantasmi, propagandistiche». Ma come si fa, chiede, a proporre sanzioni? Che facciamo con i lavoratori, li deportiamo? Piuttosto, la proposta è per una procedura di conciliazione obbligatoria per tutte le vertenze che riguardano l'interpretazione dei contratti («circa l'80%»). D'Antoni propone Gino Giugni, attuale garante sul diritto di sciopero, come arbitro con poteri conciliativi. Alla Cisl, così come al sindacato autonomo Ugl, piace la proposta del ministro tedesco delle Finanze, Oskar Lafontaine, per un'unica politica dei redditi a livello europeo.

ROMA È scontro fra il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, e i sindacati dei macchinisti del Comu e dei capistazione dell'Ucs. E i treni resteranno fermi fino alle 21 di questa sera. L'appello alla «responsabilità» lanciato dal titolare di via Flavia ieri mattina - a poche ore dallo sciopero proclamato dai ferrovieri - non è stato accolto. Non ci sarà nessuna revoca dell'astensione, così come chiesto da Treu, hanno ribattuto Comu e Ucs. E, questa volta, non servirà neppure la precettazione. «Se non accettano questi appelli è un brutto segno per loro», ha replicato il ministro. E ancora: «Io l'appello l'ho fatto a ragion veduta: c'è un tavolo delle regole (oggi, ndr) che vogliamo seriamente perché le regole vanno migliorate e così non si può continuare».

Se Ucs e Comu ignorano l'invito a revocare lo sciopero - «il ministro ha sbagliato indirizzo», Treu giri la sua sollecitazione a quelli che non hanno mosso un dito per affrontare i problemi», tuonano i responsabili sindacali - di certo c'è che oggi si aprirà un tavolo cosiddetto delle regole, «proprio perché crediamo - ha dichiarato Treu - che il sistema dei trasporti non possa essere così maltrattato da gruppi e gruppetti che tengono in scacco gli utenti».

La settimana nera per i trasporti è dunque iniziata ieri sera quando, dalle 21, hanno incrociato le braccia capistazione e macchinisti. Le Ferrovie dello Stato hanno ricorda-

to che saranno garantiti i treni a lunga percorrenza previsti dalla Commissione e quelli già in viaggio all'inizio della protesta. Ci saranno i treni a massima utenza pendolare e alcuni Eurostar Italia. Comu e Ucs ricordano che la protesta è stata decisa contro le norme sull'orario di lavoro del nuovo contratto, i licenziamenti e la divisione in tre aree delle Ferrovie.

Da venerdì invece l'agitazione si sposta nel settore aereo: a fermarsi saranno i dipendenti delle stazioni aeroportuali aderenti ai sindacati confederali di categoria, mentre sabato le proteste riguarderanno Malpensa dove Agl, Anpcat, Cila-Av e Cisa-Av sciopereranno dalle 11 alle 15. Lunedì 23 si asterrà dal lavoro il personale della Sabco, la società che gestisce l'aeroporto di Orio al Serio, in provincia di Bergamo. Martedì 24 sarà la volta dei marittimi della Fisast Cisas che sciopereranno per 48 ore a partire da mezzanotte. Domenica 29 nuova protesta della Fisast Cisas sempre per 48 ore. Ma ci sono anche delle «svolte», da segnalare: è stato infatti revocato lo sciopero dei marconisti in programma per giovedì 19 sulle navi mercantili e passeggeri. Il mese si chiuderà con la doppia protesta dei marittimi della Fisast-Cisas: a partire dalla mezzanotte di martedì 24 sciopereranno per 48 ore e replicheranno dalla stessa ora di domenica 29.

Elisabetta Martorelli

L'agente che l'ha soccorsa le ha dato il nome e ora vuole adottarla



MILANO L'hanno abbandonata appena nata in un negozio di videocassette, tra gli scaffali, in una busta di plastica. Alessandra (è stata chiamata con il nome del poliziotto che l'ha soccorsa) era sporca di sangue e con il cordone ombelicale ancora attaccato. Quando il dipendente del negozio l'ha trovata era cianotica e respirava appena. Poi, grazie ai soccorritori, si è ripresa e ora sta benissimo.

La bimba ha lineamenti orientali. Le telecamere interne del negozio hanno ripreso il momento in cui è

stata abbandonata. Sembra che a lasciare il fagottino tra gli scaffali sia stata una donna, probabilmente di origine filippina, che gli inquirenti stanno cercando nella zona. In un primo momento si pensava si trattas-

Milano: le telecamere hanno filmato una donna mentre abbandonava il fagottino tra gli scaffali

Neonata «scaricata» tra le videocassette

se di un uomo. Ma poi la squadra mobile ha visionato con più attenzione la videocassetta e si è accorta che si trattava di una donna. Un dipendente del negozio ha spiegato poi che indossava jeans e giaccone blu, forse da qui la confusione. E così è iniziata la caccia alla madre snaturata.

Per i genitori il reato ipotizzato è quello di abbandono di minore. Quello di tentato omicidio scatterà solo se i medici diranno che la piccina ha rischiato di morire. A trovare la bimba è stato Raffaele Costagli. La piccola era in un sacchetto di

plastica di quelli usati nei supermercati, avvolta in un asciugamano, a circa dieci metri dall'ingresso del negozio. Il dipendente del negozio ha toccato la piccola, pensando fosse morta.

Invece Sandra si è mossata e Raffaele ha dato subito l'allarme.

«L'abbiamo tolta dal sacchetto e portata nel retro», ha raccontato la direttrice del negozio, Giada Biscontin. «Io mi sono tolta la felpa e l'ho avvolta per farla stare calda, gli altri hanno subito avvisato la polizia, che è arrivata in pochi minuti».

La piccola si muoveva ap-

pena: «Pensavamo che non ce la facesse - ha aggiunto Biscontin - poi è arrivata la polizia e subito dopo i sanitari, che sono riusciti a farla respirare. Quando l'abbiamo sentita piangere, siamo tutti scoppiati a piangere, anche noi, dalla commozione».

Il poliziotto che ha soccorso la piccola, Alessandro Zunno, ha deciso di chiedere la piccola in adozione.

Secondo i medici che l'hanno presa in cura, la bambina, ora in una culla termica nell'ospedale Fatebenefratelli, era nata circa 30 minuti prima del ritrovamento.

All'ospedale Fatebenefratelli la piccola Alessandra Martina (ha già un secondo nome) è diventata la mascotte del «nido».

Ha i capelli neri e gli occhi a mandorla, pesa poco più di tre chili ed è alta 49 centimetri: secondo i medici, dovrebbe essere nata «a termine», tra le 10.30 e le 11 di ieri mattina: «È arrivata in pronto soccorso - ha spiegato Michele Masarone, responsabile del reparto di pediatria - verso le 11.40: era pallida, fredda ma vitale, con un pianto sostenuto».

GARGANO



Evita il masso ma il pullman finisce nella scarpata

FOGGIA Decine di studenti e lavoratori pendolari che viaggiavano su un autobus di linea sono rimasti feriti quando il mezzo si è ribaltato ed è finito in una scarpata profonda cinque metri per una brusca manovra del conducente che avrebbe cercato di evitare un masso, forse caduto da un autocarro che lo precedeva. È accaduto a Margherita di Savoia, nel Gargano. Gran parte degli occupanti l'autobus si è ferita a causa della rottura dei finestrini; una decina sono le persone che hanno riportato fratture e che sono state ricoverate in ospedale. Di queste è grave una donna, ricoverata in prognosi riservata.

La Guardia di finanza ha sequestrato 720 milioni, assegni per 5 miliardi, monili e sei cassette di sicurezza

Brescia, manette a due imprenditori usurai

A un collega avevano prestato 200 milioni ma pretendevano di riaverne 750

Uno dei due arrestati stava trattando con una società turca la vendita degli immobili, da poco acquistati, della «Bernardelli», la storica fabbrica d'armi

BRESCIA Prestavano denaro a tasso usurario e dalle loro vittime pretendevano anche l'emissione di fatture false. Due noti imprenditori di Lumezzane, in provincia di Brescia, Giovanbattista Zobbio, 63 anni, e Lucio Giovanni Prandelli, 39 anni, sono stati arrestati dalla Guardia di finanza al termine dell'operazione «Cuccu», che in dialetto del luogo significa «prestito». L'accusa è di usura e false fatture.

I dettagli dell'operazione sono stati illustrati ieri in una conferenza stampa al comando della Gdf di Brescia, alla quale ha partecipato anche il procuratore della Repubblica, Giancarlo Tarquini.

Il magistrato ha sottolineato l'importanza dei due arresti: «In questo modo - ha detto - speriamo che altri usurari possano uscire allo scoperto e denunciare

una attività che sconvolge l'assetto economico della provincia, creando situazioni finanziarie fasulle, destinate a esplodere con conseguenze deleterie per l'imprenditoria e l'occupazione».

I due imprenditori di Lumezzane sono accusati di aver prestato denaro a un imprenditore con un tasso annuo del 150 per cento. In origine il prestito era di 200 milioni e in tre anni la somma è salita a 750 milioni.

Ma i due non si sono fermati al reato di usura: all'imprenditore, infatti, che non riusciva a rimborsare il prestito, avevano imposto di costituire alcune società che dovevano solo emettere fatture false verso uno dei presunti usurari. Giovanbattista Zobbio è a capo di un'azienda attiva nei settori immobiliare, meccanico, chimico e plastico, con un fatturato di 130

miliardi di lire e circa 400 dipendenti. L'imprenditore stava trattando con una società turca la cessione degli immobili, da poco acquistati, della «Bernardelli», la storica fabbrica d'armi della Valle Trompia. Prandelli invece si occupa del settore dei metalli non ferrosi.

Proprio da una precedente inchiesta su false fatture emesse nel settore dei metalli non ferrosi, era partita l'operazione «Cuccu»: nell'inchiesta sarebbero coinvolte altre 16 persone.

Durante l'operazione le Fiamme gialle hanno eseguito 24 perquisizioni in abitazioni e in aziende legate ai due arrestati che, tra l'altro, hanno portato al sequestro di cinque «libri mastri» con somme, scadenze e nominativi di persone usurate che, a un primo esame degli investigatori, risulterebbero essere un centinaio.

Sequestrati anche 720 milioni di lire, 20 milioni in valuta straniera, assegni bancari per quasi 5 miliardi, 36 libretti al portatore, monili e altri oggetti in oro e sei cassette di sicurezza.

LA STORIA

In gommone da Durazzo in cerca di mamma e papà

MONOPOLI A nove anni ha lasciato la sua casa di Scutari, si è imbarcato su un gommone a Durazzo e ha attraversato il mare alla ricerca del padre, della madre e della sorella, fuggiti un anno prima in un'altra notte di traversate e sbarchi; a nove anni è rimasto per un'ora con i piedi nell'acqua gelata a pochi passi dalla riva, la tortura imposta dallo «scafista» che aspettava altri trafficanti: doveva contare i clandestini che aveva portato e voleva essere sicuro che restassero immobili e non si allontanassero.

Il bambino si chiama Jentlan, è albanese, è stato trovato dai carabinieri in un furgone: era quasi nascosto dietro gli sguardi degli altri immigrati, le mani agli occhi per nascondere i grandi occhi azzurri segnati dalle lacrime, quasi avvolto in una vecchia tuta da ginnastica, senza un giubbotto né una coperta. Ma le lacrime di dolore hanno lasciato il posto a lacrime di gioia quando dopo alcune ore i carabinieri hanno passato al bambino la cornetta del telefono: dall'altra parte del filo c'era proprio il padre, si chiama Prock Lani, ha 36 anni, fa l'operaio, lavora in un cementificio di Pavia, è clandestino ma ha già presentato domanda di regolarizzazione. «Vengo a prenderti», gli ha detto. E così è stato.

Padre e figlio si sono abbracciati nella caserma della compagnia di Monopoli, dove il bambino ha trascorso tutta la notte rincuorato dai militari, pronti ad allontanare la paura con qualche dolcetto, qualche giocattolo e tante parole buone. «Papà dice che mia sorella sta bene, anzi, lo sai? Adesso ho anche un fratello», ha detto Jentlan ai carabinieri. E il padre glielo ha confermato di persona: in Italia la moglie ha avuto un bambino, si chiama Sebastian, ha 4 mesi, sta male: è ricoverato in un ospedale di Pavia per una grave forma di epilessia, la madre non lo lascia un attimo, solo per questo non è venuta a Monopoli.

La fuga di un bambino dalla ricerca della famiglia è cominciata di notte, da Scutari al litorale di Durazzo, in un'insensata buia che si è illuminata solo quando lo scafista ha agitato una torcia: era il momento di salire a bordo. Con Jentlan c'era lo zio, Arian, 23 anni. «Ti porto io da tuo padre», gli aveva detto: hanno pagato, sono partiti.

Il gommone era stracolmo: su una decina di metri di barca c'erano 34 clandestini, otto kosovari, gli altri albanesi. La traversata è durata parecchio rispetto al solito, quasi tre ore: lo «scafista» è arrivato fin sotto la riva, li ha fatti scendere, ha ordinato agli immigrati di mettersi in fila e rimanere con i piedi in acqua. «Non vi avvicinate alla spiaggia», urlava.

Poi sono arrivati i complici, a bordo di automobili e furgoni. Li hanno contattati, Jentlan è finito su un furgone, contento perché con lui c'era sempre Arian. Il bambino non ha saputo dire dove sono sbarcati, ma qualcuno tra i profughi si è ricordato di aver notato un cartello. «Brindisi, c'era scritto Brindisi», ha ripetuto.

Genova: la comunità ebraica pubblica, con nome e cognome, la lettera che uno studente aveva fatto mettere senza firma sul giornale dell'istituto

Intolleranza a scuola: sul suo banco la scritta «ebreo brucia»

GENOVA Uno studente di religione ebraica perseguitato per anni dai compagni in un liceo-bene di Genova, denuncia, anonimamente, il fatto sulla rivista della scuola. La comunità ebraica racconta il caso sul suo bollettino, indicando, contro la sua volontà, il nome del ragazzo. La famiglia presenta querela, richiamandosi anche alla legge sulla privacy, ma la procura decide l'archiviazione. Si è conclusa così, pochi giorni fa, una vicenda che ha diviso la comunità ebraica di Genova e della quale

si è avuta notizia solo ieri. Il padre del ragazzo, che chiede che non sia fatto il nome della famiglia, dice: «Ho scritto ai rabbini della consulta italiana, ho raccontato tutto, ho chiesto aiuto. Non per mio figlio o per me, ma per tutti noi. Nessuno mi ha risposto».

Per tre anni ha sopportato gli sberleffi ai quali alcuni suoi compagni di classe lo sottoponevano perché «giudeo». Ha sopportato che gli incidesse sul banco scritte antisemite inneggianti ai «forni», senza dir nulla a nessuno. Fino a

quando, all'inizio della scorsa estate, mentre passeggiava in una delle strade principali di Genova con la sua ragazza, in tre gli si sono parati davanti dando gli dello «sporco ebreo». Solo allora il giovane (che chiede che la sua identità non sia resa nota) ha deciso di fare qualcosa e ha scritto una «lettera aperta» al giornale della scuola, non raccontando la sua storia, ma chiedendo che la tolleranza prevalga e che la violenza non riempia il «catino» della sopportazione. È una lettera non firmata, che deve

restare nell'ambito del giornale e della scuola. Ma, a distanza di qualche settimana, nel bollettino della comunità ebraica di Genova, la lettera viene pubblicata, con il nome di chi l'ha scritta e, a commento, un'altra lettera. E di un professore, anch'egli israelita, che insegna nella scuola del ragazzo. In un passaggio scrive che la scuola non può impedire che si manifestino idee di intolleranza. Ma il problema, aggiunge, «è far passare al contrario l'idea della tolleranza».

Solo allora il padre viene

a sapere cosa il figlio ha subito. Il ragazzo, infatti, non aveva raccontato nulla, per non spaventare lui e la madre, che è gravemente inferma. Il padre gli ha fatto coraggio, si è schierato al suo fianco. Anche a rischio di rompere con i confratelli, quando ha visto che, sul bollettino della comunità israelitica di Genova, qualcuno ha fatto il nome di suo figlio.

E ora denuncia: «Mio figlio è stato lasciato solo nella scuola a risolvere la propria, drammatica situazione. È stato praticamente abbandonato e isolato dalla

Comunità ebraica alla quale appartiene e, con lui, anche la famiglia, colpevole di avere chiesto giustizia e rispetto. Il ragazzo - spiega - ha sopportato di tutto. Ma quando ha visto che, sul suo banco di scuola, avevano inciso a lettere cubitali «ebreo brucia» ha chiesto al preside di intervenire. Dopo un mese gli è stato chiesto di fare i nomi e lui non ha voluto. Chiedeva solo che si finisse, ma non che si punissero i colpevoli. Alla fine qualcuno gli ha chiesto scusa, ma questo non può cancellare anni di insulti e timori».

La Cassazione, dopo quattro ore di camera di consiglio, non accoglie la richiesta del pg di rifare il processo

Priebke e Hass, ergastolo definitivo

Soddisfazione della comunità ebraica - La requisitoria non è piaciuta all'Anfim

**Agricoltura Ue
«Stoppata»
dal satellite
una maxitruffa
da 360 miliardi**

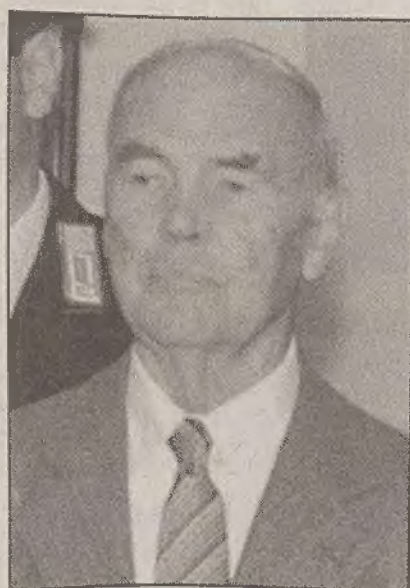
BRUXELLES Una potenziale maxitruffa agricola ai danni dell'Ue è stata evitata grazie all'occhio del satellite e dal sistema di controlli incrociati applicato dall'Italia: in questo modo sono stati bloccati pagamenti per aiuti illegali a produttori di grano duro per 360 miliardi di lire. «È l'Aima che ha scoperto, grazie anche ai satelliti, una differenza del 20% tra le domande di aiuto presentate dai produttori per le superfici destinate a grano duro e la dimensione reale di quelle aree», ha detto un alto funzionario della Commissione. Per il responsabile europeo dell'Italia dispone del miglior sistema integrato di controllo in Europa. L'Italia non indossa più la maglia nera delle frodi comunitarie in campo agricolo ma la fantasia dei truffatori, forse anche in omaggio alla «specializzazione» scelta, è sempre più fertile. La falsa fatturazione, commessa per lucrare altrimenti ingiustificati aiuti alla produzione, resta il cavallo di battaglia al Nord come al Sud del Paese, tuttavia non mancano veri e propri colpi d'ala come la stalla di piazza Navona esistente solamente sui documenti contabili o l'olio di girasole turco che come d'incanto diventa extravergine «doc» nella stiva di un cargo fatiscente. Conti ufficiali alla mano l'Italia ha ceduto nel '97 l'imbarazzante scettro di reginetta delle frodi. In base agli ultimi dati disponibili il Bel Paese si piazza infatti al terzo posto, dopo Spagna e Grecia, nelle irregolarità per la gestione dei fondi agricoli, mentre è la Gran Bretagna che apre la classifica delle truffe sull'Iva e sui dazi alla frontiera.

Codice penale militare di pace, art. 59: «La pena da infliggere può essere diminuita per l'inferiore che è stato determinato dal superiore a commettere il reato»

ROMA Per l'ex capitano delle Ss Erich Priebke (nella foto) e per l'ex maggiore Karl Hass, condannati entrambi all'ergastolo il 7 marzo, per l'eccidio delle Ardeatine, la sentenza è definitiva: non si dovrà rifare il processo in Corte d'appello militare. Era stata questa, infatti, la richiesta che ieri mattina il pg Vittorio Guarino aveva fatto ai giudici della Cassazione, sostenendo che avrebbe dovuto essere annullato il verdetto di condanna dei due ufficiali tedeschi nella parte in cui non era stata prevista la concessione delle attenuanti generiche e di

quelle previste dal codice penale militare. Ma dalla lunga camera di consiglio, quattro ore, è uscito invece un responso diverso.

Se così non fosse stato, la Corte d'appello sarebbe stata chiamata a riaprire il caso per un nuovo esame, tenendo presente quello che recitano l'art. 62 del codice penale e l'art. 59, primo comma, del codice penale militare di pace. In quest'ultimo è scritto che «la pena da infliggere per il reato militare può essere diminuita per l'inferiore che è stato determinato dal superiore a commettere il reato».



Cosa questa che, per il pg Guarino, il precedente collegio avrebbe trascurato. La Cassazione è stata di diverso avviso e quindi il processo non sarà ripetuto neppure

per quanto riguarda la funzione di determinare la pena.

Nessuna attenuante generica, nessuna cancellazione del reato con conseguente prescrizione. Per Priebke, che si trova agli arresti domiciliari in un appartamento nei pressi di piazza Imenio a Roma, una grande delusione. Un duro colpo. La libertà, almeno in questi termini, rimane un miraggio. Hass, al contrario, ha già goduto del beneficio in questione. Sempre la Cassazione - ma questo era più che scontato - ha rigettato i ricorsi presentati dalla difesa (gli avvocati Taormina, Naso e Pisano) per la mancata applicazione delle discriminanti riguardo al dovere e allo stato di necessità putativo e alla contestazione delle aggravanti per la premeditazione e per avere agito con crudeltà.

Soddisfazione, naturalmente, nella comunità ebraica, anche se la requisitoria del pg Guarino non era assolutamente piaciuta al presidente dell'Associazione nazionale delle vittime (Anfim): «Non ce l'aspettavamo - aveva dichiarato Giovanni Gigliozzi - Ci dispiace moltissimo per il nostro Paese. Significa che i 335 morti delle Ardeatine si devono accontentare della giustizia di Dio, visto che sulla memoria e sulla giustizia degli uomini non si può far conto». Perplesse erano pure i legali delle parti civili, avv. Marcello Gentili e Bruno Andreozzi. Ma tutto è andato come speravano.

Un altro sacerdote italiano nelle mani di milizie ribelli

Missionario rapito in Sierra Leone Nel suo diario parla di «terrore»

ROMA Proprio mentre padre Luciano Benedetti (nella foto), 54 anni, originario di Treviso, festeggiava la liberazione da parte dei ribelli che l'hanno tenuto prigioniero per 68 giorni nell'isola di Mindanao, nelle Filippine, è giunta ieri la notizia del sequestro di un altro missionario italiano, in Africa, in Sierra Leone, il savariano padre Mario Guerra, 64 anni, originario di Reggio Emilia. Lo ha reso noto l'agenzia Misna (Missionary service news agency) citando fonti di Freetown.

Padre Guerra è stato prelevato l'altra notte nella missione di Kamalu (diocesi di Makeni) da ribelli del Fronte unito rivoluzionario (Ruf). La zona di Kamalu, si sottolinea, è sotto il controllo dell'Ecomog, la forza di interposizione dei Paesi dell'Africa occidentale. Al momento, rileva la Misna, «l'autorità ecclesiastica locale non ha avuto nessun contatto con i rapitori».

Padre Mario Guerra, in Africa da 38 anni, è originario di Campagnola, nella

Bassa reggiana. Il missionario era riuscito a mettersi in contatto con i suoi compaesani nell'agosto scorso, con un diario di 17 pagine inviato dalla Sierra Leone al fratello Giorgio e al parroco di Campagnola, don Pietro Baracchi. «Mi sento una di quelle specie rare in pericolo di estinzione, attorniato da tanti esperti che cercano di tenerlo in vita», scriveva tra l'altro il missionario. Il diario è un racconto denso di fughe, imboscate, minacce, «un terrore continuo».

L'anno scorso padre Guerra raccontò, in una lettera inviata a don Baracchi, di essere stato sequestrato da un gruppo di militari sbandati. Derubato, spinto in un bosco sotto la minaccia dei mitra, si salvò grazie all'



essere stato sequestrato da un gruppo di militari sbandati. Derubato, spinto in un bosco sotto la minaccia dei mitra, si salvò grazie all'

Intanto padre Benedetti la prossima settimana arriverà a Treviso per trovare la sorella e l'ansiosa mamma, ma tornerà nelle Filippine

inatteso arrivo di un ufficiale.

Intanto padre Benedetti definisce «la prova più dura della mia vita», quella cominciata l'8 settembre, quando il missionario, che da 20 anni vive nell'arcipelago filippino, è stato rapito nella sua parrocchia nel paesino di Sibuco, un borgo isolato nell'isola di Mindanao, 900 chilometri a Sud di Manila. Le Filippine sono l'unico Paese asiatico a maggioranza cattolica eccetto che per un'agguerrita minoranza di fede musulmana concentrata a Mindanao.

«Non provo risentimento verso di loro, perché so bene che sono stati spinti ad agire dalle disperate condizioni economiche in cui si trovano», ha aggiunto padre Benedetti che resterà per qualche giorno a Manila e la prossima settimana tornerà dall'anziana mamma Antonietta e dalla sorella Maria Rosa a Treviso. Ma solo per una vacanza, «dopodiché intendo tornare nelle Filippine, ma non so ancora se potrò riprendere il mio posto alla parrocchia di Sibuco».

IN BREVE

Tariffe assai elevate secondo il Nus Italia, rete idrica troppo «bucata»

ROMA Il 3% degli italiani non riceve forniture di acqua adeguate a causa di una dispersione delle risorse idriche che non ha riscontro in Europa. Al tempo stesso, peraltro, le tariffe idriche hanno registrato nel nostro Paese un consistente aumento (il 25% dal '92) al punto che attualmente l'Italia si colloca al settimo posto nella graduatoria dei Paesi relativi al «caro-acqua». Sono le considerazioni dell'indagine di National utility service (Nus). Nella media italiana il costo dell'acqua per metro cubo è di 1348 lire, con un aumento dell'1,34% rispetto al '97.

Scivola dal fasciatoio e cade sul pavimento: muore una bimba al suo terzo giorno di vita

BRESCIA Era nata da soli tre giorni la piccola Piera Sara P., morta nella serata di domenica all'ospedale civile di Brescia, dopo essere scivolata, forse dal fasciatoio, mentre veniva accudita dai genitori nella sua casa di Verola Vecchia. Dopo l'incidente padre e madre sono corsi all'ospedale di Manerbio, dove le condizioni della neonata sono apparse subito critiche. Da Manerbio la piccola è stata trasferita in quello del capoluogo, dove è però morta poche ore dopo il suo arrivo, a causa di un trauma cranico con sospetta emorragia.

La moglie sta male e sono entrambi sordomuti Manda un fax alle Fiamme gialle che inviano soccorsi

CREMONA La salvezza arriva via fax. Un sordomuto, che non sapeva come soccorrere la moglie, anch'ella sordomuta, colta da male durante la notte, ha mandato un fax al 117, il numero di Pronto intervento contro i reati fiscali attivato dalla Guardia di finanza. Attilio Zanazzi, che abita a Cremona, ha scritto nel messaggio che sua moglie stava male e che aveva bisogno urgente d'aiuto, ma non sapeva come fare per ottenere soccorso. Quindici minuti dopo l'arrivo del fax la donna, Dina Penazzi, ha potuto ricevere la visita di un medico che ha disposto il suo immediato ricovero all'ospedale. Zanazzi, sordomuto dalla nascita, ha ringraziato pubblicamente la Guardia di finanza.



Modena: «I genitori favorivano il fratello minore» E lui lo ammazzava con sei coltellate al petto

MODENA Un ventottenne ha ucciso a coltellate il fratello di 26 anni nell'abitazione di Montetortore di Zocca dove i due vivevano con i genitori, titolari di una falegnameria. Il cadavere di Massimo Baraldi è stato trovato domenica mattina; il corpo era trafitto da sei coltellate, una delle quali, quella probabilmente mortale, sferrata al torace. Andrea Baraldi avrebbe agito in preda a un raptus esplosivo a causa di una gelosia che covava da tempo. Era convinto che i genitori favorissero il fratello minore.

Nel dormitorio scompare un pacchetto di sigarette Si conclude con l'omicidio una violenta lite tra disabili

BERGAMO Un pacchetto di sigarette scomparso nel dormitorio. Questa la causa del litigio mortale tra due disabili psichici ospiti di una cooperativa sociale. Il pm ha interrogato Salvatore Aurimemma, 41 anni, di Bergamo, indiziato dell'uccisione di Amelio Incicco, 57 anni, originario di Milano ma senza fissa dimora. Aurimemma è stato bloccato dai carabinieri di Clusone con i vestiti ancora imbrattati di sangue, un paio d'ore dopo il delitto, mentre vagava nei pressi dell'ospedale di Trescore Balneario.

Lancia k. Senza interessi è ancora più interessante.



Una eccezionale
opportunità finanziaria.

Formula Lancia k: per fare vostra Lancia k vi bastano un minimo anticipo e 23 piccole quote mensili, al termine delle quali potrete scegliere se acquistare definitivamente la vettura, oppure passare ad un'altra Lancia nuova con il riacquisto da parte della Concessionaria ad un prezzo minimo predefinito.

Lancia k 2.0 LS a L. 57.500.000	
FORMULA	Lancia k 2.0 LS Lire 250.000 al mese
Esempio: Lancia k 2.0 LS Prezzo di listino L. 57.500.000 esclusa A.P.I.E.T. Versamento iniziale (40%) L. 23.000.000. Pagamenti mensili (23) L. 250.000. Versamento finale rinfanziabile (50%) L. 28.750.000. TAN 0% - TAEG 0,40%. Spesa gestione pratica: L. 250.000. Salvo approvazione SAVI.	

Una straordinaria
serie di vantaggi.

E in più con Formula Lancia k avrete:



assicurazione furto
e incendio totali

2 anni di assistenza
garantita

soccorso stradale
24 ore su 24.

Una grande,
vera ammiraglia.

Chi sceglie Lancia k oggi sceglie la potenza vellutata dei nuovi motori turbo e il top in termini di eleganza, prestigio e completezza delle dotazioni.

Lancia k	2.0 turbo 20v	2.4 jtd LS
CV CEE	220	136
Accelerazione 0-100 km/h in secondi	7,3	10,0

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia
del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia Il Granturismo

Benvenuti
nel mondo dei servizi
TARGA
Services

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; **MILANO:** Direzione: viale Milano-fiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; **sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; **ROMA:** via Barberini 68, tel. 06/42105311; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali lire 2500; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio richieste

SIGNORA sessantenne aspetto giovanile professionalmente seria offresi presso signora come dama di compagnia non perditempo tel. 040/392637 ore serali. (A00)

3 Impiego e lavoro richieste

PENSIONATO offresi lavori giardinaggio per ville e condomini esperienza garantita tel. 771537. (A12013)

VENTINOVENNE laureata in chimica industriale conoscenza ottima tedesco inglese francese cerca lavoro 010/211707. E-Mail: x1lox@tin.it. (C751)

ZONA altopiano signora con esperienza e referenze offresi per conduzione familiare preferibilmente con alloggio tel. 0336/849874. (C00)

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A.A. L'ISTITUTO Treccani ente culturale di prestigio europeo per lancio nuovo prodotto e ampliamento proprio organico, seleziona 3 funzionari/e commerciali per Friuli-Venezia Giulia. Si richiede: cultura superiore età compresa tra i 25 e 30 anni dinamismo presenza moralità irreprensibile. Si offre: lavoro totalmente organizzato dall'azienda, corso teorico-pratico, fisso mensile di L. 2.000.000. telefonare allo 040/365522 dalle ore 10 alle 15.

A. AGENZIA cerca professionisti indossatori, modelle, soubrette, cantanti, attori, per spots pubblicitari, video, sfilate. Numero verde 147/844426. (Gfi)

AC.E.G.A.S. S.p.A.

ACQUA ELETTRICITÀ GAS E SERVIZI - TRIESTE
ESTRATTO BANDO DI GARA 26/98

- ENTE APPALTANTE: AC.E.G.A.S. S.p.A. - via Genova n. 6 - 34121 TRIESTE - tel. 040-77931 - fax 040-7793558.
- PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE: Asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi del D.Lgs. 158/95 con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base d'asta.
- LUOGO DI ESECUZIONE, DESCRIZIONE E IMPORTO DEI LAVORI:
 - Luoogo di esecuzione: Comune di Trieste
 - Descrizione: Trattamenti terziari e sistema di adduzione per il riutilizzo industriale dei reflui del depuratore di Zaulle.
 - Importo a base d'asta: Lire 13.359.175.000.
 - Categoria A.N.C.: S23 per importo corrispondente all'appalto.
- RICEVITA DELLE OFFERTE: L'offerta deve pervenire entro le ore 12,00 del giorno 14.12.1998 all'AC.E.G.A.S. S.p.A. - via Genova 6 - Trieste. L'asta si terrà nella sede della Società alle ore 11,00 del giorno 15.12.1998. Il testo integrale del bando sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla G.U.R.I. Per ogni eventuale informazione rivolgersi all'AC.E.G.A.S. S.p.A. - Direzione Opere Nuovi Impianti - via Genova 6 - Trieste - tel. 040-7793306.

Trieste, 30.10.1998

Il Direttore Generale
Dott. Ing. Mario Ivani

L'avviso integrale è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

AGENZIA di animazione per completamento équipe invernale villaggi Italia/Estero ricerca 20 animatori sportivi (sci, nuoto, tennis, arco, aerobica) 10 baby club, 5 hostess, 3 costumiste, 2 deejay, 2 scenografi. Inoltre assistenti con conoscenza buona di almeno una lingua straniera. Età max 30 anni. Possibilità di lavoro continuativo. Per colloquio tel. 041/959274.

AZIENDA termoidraulica cerca perito termotecnico conoscenza Cad. per assunzione immediata sede operativa Trieste inviare curriculum a cassetta Spe n. 2/A 33100 Udine. (A00)

BANCA di livello nazionale in fortissima espansione, in fase di insediamento nelle province di Trieste e Gorizia, ricerca persone motivate a crescere. Caratteristiche: mi-

nimo 25 anni, diplomate, preferibilmente già inserite nel mondo bancario o assicurativo, zona operativa provincia di Trieste e Gorizia. Massima riservatezza, inviare curriculum a cassetta n. 4/H Published 34100 Trieste. (A11330)

CASA di riposo cerca lavorante volontaria tel. 040/220813. (A11992)

CERCASI addetto al magazzino con esperienza pratico uso sollevatore, uso p.c. Scrivere a Cassetta n. 24/K Published 34100 Trieste. (A00)

CERCASI bodyguard, investigatori privati, security anche inesperti, previo addestramento tecnico didattico. Informazioni 0335/6847253 - 0336/582890. (GMI)

CERCASI mezza-lavorante parrucchiere capace manicure-pedicure tel. 040/418809 da martedì a sabato. (A11990)

CERCASI ragazzi/e solo distribuzione pubblicità non perditempo non vendita. Rivolgarsi Ponziana 6 ore 17-19. (Gud)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico qualificato buona esperienza elettronica massimo 35 anni scrivere a cassetta n. 20/K Published 34100 Trieste. (A11941)

COOPERATIVA cerca pulitore/trice esperto anche in età con patente auto. Possibilità part-time. Scrivere a Cassetta n. 25/K Published 34100 Trieste. (A00)

DITTA seleziona agenti anche prima esperienza per Trieste - Gorizia ottima retribuzione telefono 0434/688600. (GPN)

GORIZIA, ristorante assume apprendista aiuto cuoco/a enoteca apprendista banconiere/a e/o cameriere/a, richiedesi serietà, capacità, impegno, preferenza conoscenza lingue. Telefonare per appuntamento 0481/531956. (B00)

HOSTESS di terra agenzia seleziona e prepara diplomate età 18-24, per operatore turistico, agenzia viaggi assistenza aeroportuale, accompagnatrice e guida turistica, corso pratico. Presentarsi: martedì 17 dalle 14.30 alle 19, Ufficio Omnia Res via Cumanò 2, Trieste. (A00)

MULTINAZIONALE seleziona per nuovo ufficio Gorizia Udine funzionario/a 25-40 anni anche senza esperienza specifica, offre 2.300.000 mensili, incentivi, formazione. 0432/508698. (Gud)

PARRUCCHIERE per uomo, preferibilmente qualificato, cercasi, ottima retribuzione anche part-time. Lasciare dati allo 0427/926103. (GUD)

PRESTIGIOSA azienda ortofloricola ricerca due giovani periti agrari e tre diplomati che abbiano disponibilità immediata conoscenza della lin-

gua slovena predisposizione ai contatti umani. Il trattamento economico sarà di sicuro interesse per fissare appuntamento con nostro funzionario. Telefonare 0432/482425 0337/531687. (GUD)

RICERCHIAMO urgentemente tecnici informatici qualificati con capacità didattiche. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 23/K Published 34100 Trieste. (A00)

RISTORANTE di pesce nel Monfalconese cerca gestore qualificato e referenziato. Telefonare a Ferrante 0432/757378. (C00)

SIGNORA mezza età autosufficiente cerca donna fidata, buon carattere per compagnia e piccolo aiuto domestico. Necessarie referenze. Gradita patente auto vitto ed alloggio compresi. Eventuale cambio quindicinale. Pregasi telefonare allo 0431/58080 dalle ore 18 alle ore 19 (escluso la domenica). (GUD)

SOCIETÀ cerca operai volenterosi ed esperti assolutamente astenersi perditempo tel. 040/302353. (A12012)

2 Donne Al Telefono
00.245.294.556
Soddisfami:
2 Min
00.245.294.583
30 Secondi Di Suono Sessuale
00.569.18357

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovani automuniti con conoscenze programmazione visuale ed office per lavoro part-time. Telefonare allo 049/8072878. (GPD)

STUDIO legale cerca avvocato esperto nel diritto civile e commerciale per collaborazione. Scrivere a Cassetta n. 11/H Published 34100 Trieste. (A00)

TELEFONISTA ore 18-21 fisso mensile 500.000 + premi cercasi Monfalcone telefonare 0481/413212 lunedì ore 16-21. (C0727)

5 Rappresentanti

CERCASI agente di commercio conoscenza articoli tecnici industriali per province Trieste Gorizia Udine. Scrivere a Cassetta n. 27/K Published 34100 Trieste. (A00)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/394391 - 040/311474. (A12048)

SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare. Tel. 040/810167. (A00)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

AGENZIA Calcare - Volete affittare il vostro appartamento o negozio? Telefonateci garantiamo rapidità nella ricerca dell'inquilino. Nessuna provvigione richiesta. 040/632666. (A12011)

ASCOLTA IN SILENZIO
Storie erotiche 00.569
di donne 14329
viziose 00245
292
728
60 sec svelissimo
00245.292.902

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Altura vista mare soggiorno cucina bicamer biservizi poggiosi 900.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado Pineta graziosissimo arredato saloncino cucinino bicamer bagno terrazzo posto auto. 1.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Francesco arredato 150 mq non residenti ascensore 1.500.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Lazzaro mansardina arredata 30 mq adatta single non residente 650.000. 040/371361. (A00)

AFFITTASI Gattari salone 4 stanze cucina doppi servizi 900.000. Buonarroti 4 stanze cucina bagno restaurato 750.000. Miramare 3 stanze cucina bagno 600.000. 040/7606552. (A00)

COSTIERA appartamento in villa 70 mq arredato accesso mare privato due posti macchina 2.000.000 spese comprese. Solo referenziati scrivere a cassetta n. 5/K Published 34100 Trieste. (A11750)

IL FARO affitta a residenti San Giusto camera cucina bagno 450.000. Tel. 040/639639.

Ascolta: linee erotiche chat
00569.17298
Per Sentirmi
00245.292.433
Piacere Istantanei
00.245.292.730

IL FARO affitta a residenti Università ammobiliato, soggiorno, camera, cucina, bagno, balconcino, 850.000. Tel. 040/639639.

UFFICI marina 1 piano 2 saloni 5 stanze archivio servizi, Corso Italia 3-5 stanze servizi, Torbianca 4 stanze archivio servizio restaurato informazioni 040/7606552. (A00)

Continua in 27.a pagina

PEUGEOT 406.

CI SONO POSTI DOVE È BELLO ANDARE, ARRIVARE, RITORNARE.



Eccovi arrivati alla meta: Peugeot 406. Tutto il piacere di motori elastici e ad alte prestazioni, da 1.800 a 3.000 cm³, da 90 a 194 CV, benzina e TurboDiesel. Tutta la sicurezza

garantita dal retrotreno multilink e, se volete, dall'ABS dell'ultima generazione e dagli airbag (doppio e laterali). Tutto il confort di una dotazione superiore che, a seconda delle versioni, vi offre

di serie: climatizzatore, tergicristallo automatico con sensore di pioggia, autoradio con lettore CD e comandi al volante. Sì, eccovi arrivati al grande piacere di guida di Peugeot 406.

PEUGEOT 406 BERLINA DA L. 29.900.000 - STATION WAGON DA L. 31.300.000

406
PEUGEOT

Ma nessuno dei ristoranti del Friuli-Venezia Giulia supera la soglia dei 15 ventesimi nella nuova edizione della Guida dell'Espresso 1999 diretta da Edoardo Raspelli

Buona cucina a Nord-Est con tanto di cappello

Si mangia meglio nei paesi che nelle città capoluogo - Prevalgono i piatti di mare su quelli di terra

A Trieste è ancora Suban Omaggio al buffet Pepi

ROMA A Trieste città, il traguardo dei «due cappelli» (la soglia è di 15/20) è sfiorato solo da Suban (14,5/20, tel. 040/54368), nota e «premiata ditta» familiare, guidata da Mario Suban, che dal 1865 rinnova la tradizione dei piatti mitteleuropei dei quali lui, Mario, è ambasciatore nel mondo, come lo definisce la Guida dell'Espresso. I piatti: gnocchi di pane e patate, lo stinco di vitello con patate in teca, la jota, la putizza, la torta «grigjanci» e così via, fra delizie culinarie che affondano le radici in questo angolo del nord-est europeo. Ma Suban - nota il cronista culinario della Guida dell'Espresso - da tempo naviga anche in mari aperti, affiancando ai piatti tradizionali anche pietanze più leggere e sfiziose. Per esempio: crepelle e sformati con verdura di stagione. Tenuo conto della storia culinaria e della buona offerta di vini, viene ritenuto onesto dalla Guida il prezzo medio di 60 mila a pasto.

Sono quattordici in tutto i locali triestini citati nella Guida '99. Un gradino più in basso di Suban, ma più in alto degli altri, è riservato a Scabar (un cappello, 14/20, tel. 040-810368). Locale dove si serve pesce rigorosamente di mare e sempre freschissimo, accompagnato armonicamente da verdure e dolci a base di frutta di stagione. Prezzo tra le 70 e le 80 mila lire.

Un cappello ciascuno, e con una pari valutazione di 13/20, anche al Faro (tel. 040-410092), all'Harry's Grill dell'Hotel Duchi d'Aosta (tel. 040-365646), al Pick (tel. 040-307997), e da Savron (tel. 040-225592).

Quotazione da 12,5/20 per Bagatto (tel. 040-301771), Città di Cherso (tel. 040-366044), Daneu (tel. 040-211241).

Citazioni di sufficienza per Ai Fiori, Tavernetta al Molo e Tre Merli.

Senza voto, ma con un omaggio della Guida alla tradizione delle osterie della vecchia Trieste, il Buffet da Pepi, per il suo valore storico e documentale di capostipite del suo genere (e per la sua convenienza: 16 mila a pasto).

E fuori Trieste? A MUGGIA, due citazioni e due cappelli (uno ciascuno) assegnati. Alla Trattoria alla Risorta (14/20, tel. 040-271219) che - a giudizio della Guida - è quanto di meglio si trovi in zona. Qui, nel pieno del mandracchio di Muggia, è ovvio che trionfi il pesce, risotti pescatori su tutti, cucinati dallo chef padovano agli ordini del patron Bettolini. Specialità? La granzievola, servita tiepida e appena sgusciata, e, prima ancora, lo sgombrò affumicato o la piovra con patate e olive. L'ombria spicca tra i secondi, buoni i dolci regionali. 80 mila il prezzo medio finale.

Un cappello anche al vicino e concorrente ristorante dell'Hotel Lido (13,5/20, tel. 040-273338), dove non si sfugge alla regola del pesce fresco, con proposte buone e tradizionali: 70 mila il prezzo medio.

E al di là della cucina di mare? Viene proposto come un indirizzo buono, nella sottile striscia di provincia triestina, per una gita culinaria sul Carso, a Monrupino, il rustico e familiare da Furlan (un cappello e 13,5/20, tel. 040-327125), per raggiungere il quale, salendo su verso Opicina, si può godere - spiega la Guida a chi triestino non è - la vista di Trieste dall'alto e dove si mangiano specialità locali «robuste» (per dirne una: lo sfornato di verza o il Keiserfleisch con patate e con rafano), per 60 mila lire «ben spese».

ROMA Nessun ristorante del Friuli-Venezia Giulia entra nel Gotha dei locali della Guida d'Italia dell'Espresso 1999, quelli cioè che si guadagnano ai fornelli una quotazione di almeno 15/20: soltanto 15 «punti», assegnati peraltro stavolta a 146 dei 2907 esercizi nazionali censiti, valgono la menzione dei «due cappelli» (sotto, il simbolo usato dalla Guida).

Tuttavia le segnalazioni di eccellenza non mancano. Subito sotto il fatidico punteggio, troviamo 3 ristoranti in provincia di Udine, 2 in provincia di Pordenone, 1 (rispettivamente) in quelle di Trieste e di Gorizia, con ben 14,5/20. A Trieste i locali di città emergono su quelli del resto del territorio. Nelle altre province si mangia meglio - sentenziano gli 007 del palato reclutati dalla Guida - «fuori porta». Per intenderci: a Cormons, a Monfalcone, a Grado, a Rovereto in Piano o a Colloredo di Montebelluno. In questa pagina una anticipazione degli indirizzi più validi.

A giorni in edicola e libreria, la Guida, giunta alla ventesima edizione, dedica 800 pagine ai 2907 locali passati al setaccio da una schiera di 93 ispettori, ingegneri, capitani di Edoardo Raspelli.

Il conto a tavola? Nei nove ristoranti italiani da tre cappelli sulle 300 mila, ma la Guida conduce anche dentro locali dove si mangia ottimamente anche con 50 mila lire.

Tre ristoranti d'eccellenza, ma tutti e tre fuori Udine

ROMA Il più ghiotto in provincia di UDINE, secondo i canoni del buon mangiare della Guida dell'Espresso 1999, è la Taverna, a Colloredo di Monte Albano, (14,5/20, tel. 0432/889045). A proposito del quale la Guida enuncia la seguente massima: Le cose della tradizione sono meglio rispetto a quelle dettate dalla fantasia e anche rispetto a quelle in cui impera il pesce. E allora, occhio alla carne e ai suoi menù. Da dove cominciare? Dal prosciutto crudo locale (in fondo questa è la patria del prosciutto) e, a seguire, testina di vitello con fagioli cannellini e tartufo nero. Da non perdere, il guanciale di manzo guarnito con verdure e da non dimenticare qualche buon formaggio, il tutto annaffiato da eccezionali vini. Tutto compreso, 100 mila lire.

Stessa quotazione gastronomica (14,5/20), poi, all'Hotel Campiello (tel. 0432/757426) a San Giovanni al Natisone, secondo la Guida dell'Espresso «la miglior cucina marinara della zona». Ai fornelli, lo chef Dario Macor che prepara ottimi scampi crudi, incredibili sogliette fritte, zuppa di pe-

sce saporita e gli squisiti maltagliati con ragù di seppie, nonché stupendi branzini al forno. Costo? 105 mila.

Inanella un cappello Toni a Varmo (14,5/20, tel. 0432/778003). «Chi cerca la migliore espressione della friulanità culinaria, sia benvenuto in questa calda casa di campagna». Carta rinnovata quotidianamente, con solo alcuni piatti forti, come le minestre misturate ovvero il Piatto del Buon Ricordo. Ricca di 250 etichette la cantina e squisita accoglienza ai tavoli, con buon esito al livello di 60 mila di conto, non più.

A quota 14/20, un folto gruppo da citare: Blasut a Mortelegliano, Pace a Sauris, Sguazzi a TAVAGNACCO, Roma a TOLMEZZO, Toso a TRICESIMO, infine a UDINE, Amici.

Nessun leader nazionale a Udine città. Sei ristoranti segnalati, cinque con il trofeo di un cappello e cioè: il Vedova, Florio Hotel Astoria Italia e Passeggio.



A Pordenone fra scampi crudi e formaggelle d'alpeggio

ROMA Due i ristoranti della provincia di Pordenone che sfiorano l'obiettivo del doppio trofeo, ma si fermano a quota 14,5/20. Il Pescatore a ROVERETO IN PIANO (tel. 0434/9220663). Con questa premessa della Guida: «Non spaventatevi della discesa a fianco e dei tovaglioli modellati o dei grissini nel cellofano. Superati tremori sonori iniziali e toni di scutibili, precipitatevi ai tavoli perché il pesce qui è sublime. Scampetti crudi vivi, granzetti poro, gamberetti bolliti, cape-sante al forno, canestrelli alla griglia. Alla fine, 80-90 mila lire.

La tradizione familiare è garanzia anche nel caso della Primula (14,5/20, tel. 0434/91005) a SAN QUIRINO. Qualità e buona storia culinaria locale: la famiglia Canton festeggia ora i 125 anni di attività. Una quadriglia per dare un saggio. Primo: insalatina di tonno fresco dorato con salsa di asparagi verdi. Secondo: tagliuoli dorati con scampi croccanti. Terzo: timballo di farro con salsa di pecorino e tartufo scorzone. Quarto: astice gratinato con burro d'erbe.

(Oppure, alternativa di terra: filettini di maiale con spugnole e galletti). Qui tutto ciò che si affumica proviene dalle sapienti tecniche imparare e tramandate in famiglia. Circa 80 mila lire. E a PORDENONE centro, cosa consiglia la Guida? Due segnalazioni, una con cappello: Casette (13/20, tel. 0434/26157). Minuscolo locale da 25 posti, non uno più, e dunque noto ad una sapiente cerchia di buongustai. Cucina di tradizione furlana, rivisitata a ritmi e secondo profumi stagionali. Salami di filetto d'anatra e pestum di maiale servito tiepido su insalatina di rapette in vinaigrette di melograno. Pollastra dissossata al tartufo bianco. Poi, formaggella d'alpeggio. Media di 50 mila a persona (secondo scelta di vini, in aumento).

L'altra segnalazione culinaria in città riguarda l'Hotel Moderno (12/20, tel. 0434/28215). Infine, per altre incursioni gastronomiche eccoci di nuovo fuori città, a SACILE per il Pedrocchino (13,5/20, tel. 0434/70034) o a SPILIMBERGO alla Torre (13/20, tel. 0427/50555). A SAN VITO AL TAGLIAMENTO, c'è poi La Griglia (13/20 tel. 0434/80301).

La Subida di Cormons batte i piatti di mare

ROMA In provincia di Gorizia, unico a sfiorare quest'anno il traguardo dei «due cappelli» della Guida dell'Espresso, è a Cormons, il Cacciatorre alla Subida (14,5/20, un cappello, tel. 0481/60531). La Guida lo dipinge come «splendida e calorosa casa rustica nel Collio, al confine con la Slovenia» e promette «sensazioni da pranzo di Babette, all'assaggio dei fiori di zuccina in nido rosso, dei bocconcini in salsa di sambuco». Sensazione che, dice ancora l'ispettore del palato, continua anche con il filetto di cervo ai mirtili, per arrivare al culmine con lo strudel di ciliege o il latte di semi di papavero in salsa di fragole. Cantina importante e conto tra le 70 e le 80 mila.

Verso la costa, a MONFALCONE, ecco il Castellieri (14/20, un cappello, tel. 0481/475272) con i suoi involtini di pasta ripieni di pure di zuccina o il flan di porro, e il lardo di Colonnata. E, a seguire, il risotto ai pistilli di zafferano e fiori di zuccina. «Davvero squisite l'anatra al draguncello e la faraona in erba cipollina». Insolita la mousse al cioccolato al rosmarino e il gelato alla liquirizia con salsa di menta». 55-60 mila lire di conto medio: la Guida consiglia di prenotare.

A Monfalcone c'è anche una segnalazione per Hannibal (13/20, un cappello, tel. 0481/798006), con menù mare e terra: seppie e peperoni, risotto con scampi e porcini e spada arrosto in salsa olio-limone con l'aggiunta del finocchietto. 50 mila, prezzo medio. Ma, avverte l'ispettore, at-

tenti: sta per cambiare gestione.

A GRADO, altro luogo di incontro tra mitteleuropa e Serenissima, tra mare e terra, tra pesce e anitre o cacciagione, tre cappelli (uno per ciascuno) a Toni, Androna e Settimio cielo dell'Hotel Astoria (entrambi con 13,5/20) e mezzo punto in meno, per Bidin e Cassone-Golf club.

Infine, il capoluogo GORIZIA. Con tre ristoranti citati e un solo cappello da chef assegnato a ciascuno.

A Rosen Bar (13,5/20 tel. 0481/522700). Intorno alle creazioni della padrona di casa, Michela, la Guida teorizza l'incontro tra i due mondi, Mitteleuropa di strudel, jota, Keiserfleisch o gulash, nella stessa lista con sgombrati nostrani in savor di infuso istriano e veneto.

Gli altri due locali goriziani entrati nella Guida 1999 sono di pari livello, 12,5/20 e senza trofei, sono il 101 (tel. 0481/521112), che ha ampia scelta di pesce, cucina adirittura una paella e al quale la Guida dà qualche tiratina alle orecchie per dei tagliolini con fassolari e granchi «troppo salati e piccanti», ma poi l'ispettore culinario si riconcilia subito e assolve il locale grazie a una griglia di sardoni. Prezzo, a secondo di quanto pesce si mangia, tra le 35 e le 55 mila lire. L'altro dei locali goriziani segnalati è il Sabotino (tel. 0481/533654), locale «casareccio», lo definisce la Guida, come mangiare a casa. Insomma: qui si servono minestrone e gnocchi con ottimo e leggero ragù. Menù di pesce (40 mila) o di carne (30 mila), secondo voglia, e dolci tipici goriziani.

NASCE FIORINO LUPO

IL NUOVO RECORD DI FIORINO

Fiorino, il veicolo commerciale più amato della sua categoria, oggi è ancora più nuovo, a partire dal prezzo: Fiorino Lupo a 17.720.000* lire.

Una versione carica di grinta, che aggiunge ai record di Fiorino nuove dotazioni per essere ancora più funzionale, come il

voletto di serie anche per i trasporti più ingombranti, la paratia divisoria e la fascia paracolpi. E oggi, Fiorino Lupo vi invita a conoscerlo con

un'eccezionale iniziativa: fino al 31 dicembre potete scegliere un finanziamento fino

a 15 milioni a tasso zero (valido su tutta la gamma), oppure una valutazione minima di 3 milioni per il vostro usato che vale zero. Oppure una supervalutazione per l'usato che

vale di più. Fiorino Lupo. Si apre la caccia alla nuova specie del trasporto leggero.



VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. FIAT

*Modello Fiorino Lupo. Importo da finanziare: L. 15.000.000. Durata: 30 mesi. N. rate: 28 da L. 535.715 (scadenza prima rata: 90 gg.). Spese di gestione pratica: L. 250.000+bolli. T.A.E.G.: 1,24%.

Il governatore di Bankitalia spiega che attuerà nei tempi previsti la convergenza europea attorno al livello del 3,30 per cento

Fazio: «Ridurrò i tassi entro la fine dell'anno»

Piano dei ministri finanziari per «rivedere» i compiti della Bce e sostenere il lavoro - Ciampi: «Maastricht non si tocca»

VERSO L'EURO

Il duro braccio di ferro con i tedeschi
La lira supera «quota 990»:
quella battaglia a Bruxelles
per ritornare nello Sme

La lira ieri sera ha superato quota 990 sul marco (990,61). Un piccolo, ma significativo evento. I rischi di speculazione, in teoria, ci sono sempre. Almeno fino al 1 gennaio del 1999, quando scatteranno le parità rigide fra le divise degli undici Paesi partecipanti al sistema dell'euro. Ieri il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha ricordato che l'istituto centrale è dovuto intervenire sul mercato a difesa della lira per due volte: in agosto e nel mese di ottobre, quando cadde il governo Prodi.

Oggi «quota 990» evoca uno scampato pericolo. In questi mesi, dopo il fatidico week-end di maggio che ha scandito la nascita dell'euro, l'Europa delle monete ha dormito sonni tranquilli. E ci sarà anche una banca centrale, la Bce, che gestirà la politica monetaria. Lo scudo dell'euro (per ora virtuale) ha funzionato a dovere, attenuando anche le conseguenze della bufera asiatica e della crisi del rublo. «Quota 990» ci riporta con la memoria a quel 25 novembre del 1996 quando, dopo oltre

quattro anni di esilio (dal settembre 1992), la lira rientrò nel Sistema monetario europeo (lo Sme). Carlo Azeglio Ciampi, anche allora ministro del Tesoro, si sedette al tavolo delle trattative con Bruxelles per il rientro della lira con l'obiettivo di difendere quota mille sul marco. Non si poteva dare un segnale di arrendevolezza ai mercati. Al termine di un durissimo braccio di ferro con la delegazione tedesca Ciampi riuscì ad ottenere un compromesso: 990 lire per un marco. A caldo gli imprenditori insorsero giudicando penalizzante quella quota per le nostre esportazioni. Ma quei timori si rivelarono infondati. Quello fu un segnale importante dato ai mercati: l'Italia stava facendo sul serio. «Quota 990», un cambio impegnativo, era la garanzia che per sopravvivere il nostro Paese avrebbe dovuto impegnarsi nelle riforme strutturali, senza cadere nel circolo vizioso del rialzo dei tassi. Nel maggio 1998 l'Italia entrerà trionfalmente nell'età dell'euro. «Quota 990» fu il primo addio alla lira.

Piercarlo Fiumanò

ROMA Il governatore della Banca d'Italia annuncia che entro la fine dell'anno («non all'ultimo minuto, anche per non creare difficoltà tecniche») ridurrà i tassi per ottemperare all'obbligo di convergenza a livello europeo, visto che da gennaio le redini della politica monetaria degli undici Paesi dell'euro saranno prese in mano dalla Banca centrale europea (Bce). «Credo e spero che la convergenza avverrà al livello del 3,30%, ma potrebbe essere anche al 3,25 o 3,35%», dice Antonio Fazio. La decisione ufficiale e definitiva sarà presa il prossimo 22 dicembre, come ha annunciato il presidente della Bundesbank (Banca centrale tedesca) Hans Tietmeyer.

Questo è quanto farà la

politica monetaria; come osserva Fazio, «oltre un certo punto non funziona più, il sistema va in overdose come ha dimostrato il Giappone». Ma a 45 giorni dall'avvio della moneta unica non è tutto così pacifico. Molto allarme sta infatti destando questo «patto tra i ministri» di cui ha cominciato a parlare domenica scorsa il britannico Observer. In sostanza, ci sarebbe un piano dei ministri finanziari dei governi socialdemocratici europei (praticamente quasi tutti, dalla Germania alla Francia, dall'Italia all'Austria, dal Belgio alla Gran Bretagna e via dicendo) per vedersi riscritto il compito istituzionale della Bce che in base al Trattato di Maastricht consiste in primo luogo nel «mantenimento della stabili-

tà dei prezzi» e solo poi nel «sostegno alle politiche economiche generali della Comunità». In sostanza, la sinistra europea vuole mettere il lavoro in primo piano.

Domenica sera a Bruxelles, alla vigilia dell'Euro-11 (ministri di Eurolandia) e del Consiglio Ecofin (ministri e governatori della Ue), ci sarà una cena in cui, in modo sia pure informale e con forti connotazioni politiche (secondo fonti austriache «non si potrà adottare alcuna decisione formale») si punterà a raggiungere un coordinamento tra socialdemocratici per mettere più lavoro nel trattato. Nella bozza del documento, intitolato «New european way» e visibile sul sito Internet www.pes.org, si leggono le priorità dei socialisti e socialde-

mocratici europei: aspirare alla piena occupazione; stabilità monetaria; disciplina di bilancio durevole; aumento del reddito disponibile in armonia con la stabilità dei prezzi; miglior coordinamento tra la politica monetaria e la politica dell'occupazione e salariale. Viene anche chiesta maggiore trasparenza alla Bce.

Sulla questione è intervenuto anche il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi: «Non ci sarà alcun patto, domenica, Maastricht è chiarissimo, non occorre aggiungere nulla; il problema è l'applicazione sul campo». E del resto anche i suoi omologhi francese e tedesco, Dominique Strauss-Kahn e Oskar Lafontaine (che giovedì sarà a Roma) affermano che Maastricht e il

patto di stabilità non si toccano. Ma c'è un ma. Lo stesso Ciampi sostiene che i parametri vanno «applicati con duttilità e in modo intelligente in relazioni alle condizioni dell'economia europea, e non c'è dubbio che l'Europa adesso ha bisogno di investimenti».

Anche il presidente del Consiglio Massimo D'Alema parla di infrastrutture, e non c'è dubbio che su questo le Cancellerie europee sono mobilitate. Si pensa alla possibilità di rilanciare le grandi opere che potrebbero essere finanziate con obbligazioni della Bce o con un fondo ad hoc (ma questo, dicono i banchieri, potrebbe minare la credibilità dell'euro) gestito dalla Commissione Ue.

r.s.



Dopo il varo del megapiano economico del governo giapponese e in attesa della riunione odierna della Fed

Borse: l'Europa corre con Wall Street

MILANO Le Borse europee hanno chiuso ieri tutte in buon rialzo sulla scia di Wall Street che ha raggiunto e superato quota 9.000 punti, livello che non toccava dal 31 luglio scorso. Milano ha chiuso con un rialzo dell'1,77 per cento, Francoforte alle stelle (+3,06 per cento), Londra guadagna lo 0,87 per cento, Parigi l'1,60. A giustificare l'ottimismo soprattutto il varo del mega-piano di rilancio economico deciso dal governo giapponese e le prospettive di un ribasso dei tassi americani in vista

della riunione di oggi della Federal Reserve. Prospettive che si sono fatte più forti, dopo la diffusione del dato sulla produzione industriale americana, più debole del previsto in ottobre. Wall Street è convinta che i dodici «apostoli» del Comitato di politica monetaria della banca centrale americana (Fomc) stiano per dare una nuova spinta all'economia, visto che l'inflazione sembra ben lontana dal ripartire. Un calo del tasso sui Fed Funds dal 5 al 4,75% è quello che si aspettano gli analisti di

Wall Street. Sarebbe il terzo taglio del costo del denaro in sei settimane e per la Borsa di New York è quasi un atto dovuto del governatore della Fed, Alan Greenspan.

Le borse europee hanno ritrovato slancio grazie anche al pacchetto di aiuti deciso per il Brasile venerdì scorso, l'allontanarsi di una nuova guerra del Golfo. L'adozione del piano di rilancio economico da parte del governo giapponese ha spinto al rialzo l'indice Nikkei (+1,1%). Tokyo ha varato un mega pacchetto

di stimolo da 24.000 miliardi di yen (pari a 326.000 miliardi di lire): è il maggiore provvedimento del genere mai adottato per rilanciare l'economia sull'orlo della spirale deflattiva. «Lo scopo del pacchetto» è quello di raggiungere una evidente crescita economica nell'anno fiscale 1999, ha detto il primo ministro Keizo Obuchi. «Sono sicuro che questa manovra consentirà al paese di superare la crisi», ha aggiunto.

L'interesse dei mercati si è concentrato inoltre sul piano di azione da 10 mi-



New York riesce a superare (non succedeva da luglio) la «soglia» dei 9 mila punti

giapponese, Keizo Obuchi hanno annunciato che gli Usa forniranno 5 miliardi di dollari mentre i restanti 5 miliardi saranno a carico di Giappone, Banca Mondiale e Banca per lo sviluppo dell'Asia. «Diversi dei paesi duramente colpiti alla crisi - si legge nel comunicato congiunto diffuso ai lavori del vertice Apec di Kuala Lumpur - hanno fatto grandi passi in avanti in questi ultimi mesi per riportare la stabilità. La maggiore sfida che hanno adesso di fronte è quella di fare ripartire la crescita al più presto possibile».

p.c.f.

Nel primo giorno dell'offerta pubblica di vendita forte interesse da parte dei clienti tradizionali dell'istituto e dei dipendenti

«Boom» di richieste per le Bnl, Piazza Affari cauta

Superato già il quantitativo minimo di azioni previsto per il lancio dell'Opr

LA MAPPA DELLE PRIVATIZZAZIONI	
dati in miliardi di lire	
OPERAZIONE	INCASSO
Imi (I tranche)	1.794
Imi (II tranche)	4.530
Imi (III tranche)	913
Eni (I tranche)	1.686
Eni (II tranche)	6.299
Imi (III tranche)	501
Imi (IV tranche)	3.260
Eni (III tranche)	8.872
Eni (IV tranche)	13.300
Telecom	26.000
Credit	1.801
Comit	2.891
Cirio-B. de Rica	311
Italgel	431
Sme	700
Acciai speciali Terni	600
Aeroporti di Roma	541
Iip	1.800
Nuovo pignone	713
Banca Roma	3.371
San Paolo	2.661
Bnl*	7.500
TOTALE	103.475
* incasso presunto	

Ieri il titolo non ha brillato chiudendo a 4530 lire (-0,48 per cento) sotto il prezzo massimo (4550) fissato dal Tesoro

MILANO Piazza Affari torna a correre (+1,77%) ma non premia le azioni Bnl. Nel primo giorno dell'offerta pubblica di vendita (opv) il titolo della Banca nazionale del Lavoro ha chiuso a -0,48% attestandosi a 4.530 lire al di sotto del prezzo massimo (4.550) stabilito dal ministero del Tesoro per la privatizzazione. Il prezzo di riferimento è stato invece pari a 4.541 (-0,24%).

E da ieri i risparmiatori potevano prenotare le azioni Bnl. Secondo gli operatori dei «borsini» l'offerta dei titoli bancari marcia a doppia velocità: fioccano infatti le richieste di dipendenti e clienti della Bnl. Più freddini gli altri piccoli investitori. «L'andamento della prima giornata è stato buono - spiegano gli operatori - anche se la clientela è stata più prudente a causa del-

le forti fluttuazioni della borsa negli ultimi mesi». Tuttavia solo nel primo giorno di collocamento, informano fonti finanziarie, sono state raccolte richieste per un quantitativo di azioni «ben superiore» al tetto minimo di 450 milioni previsto per l'Opr. Si

Giovedì il cambio della guardia per i «big» Telecom Italia ed Eni

ROMA Verso il cambio della guardia ai vertici delle due regine della Borsa, Eni e Telecom Italia: per giovedì prossimo, infatti, sono convocati i consigli di amministrazione delle due società che dovrebbero sancire l'arrivo dei rispettivi nuovi amministratori delegati. Il consiglio di Tele-

com che dovrà formalmente incoronare Franco Bernabè come nuovo capo azienda del gruppo si terrà a Torino ed è previsto già da tempo. E giovedì si deciderà il ricambio al posto di comando dell'Eni: fra i candidati Vittorio Minca, Alfredo Moroni, Angelo Ferrari e Luciano Sgubini.

due». Fra le piazze che in questa fase stanno «tirando» di più, oltre a Roma e Milano, vengono segnalate Firenze e Bologna. «Si sta vendendo sul mercato un gioiello di casa Ciampi - precisano alla direzione Bnl - e i clienti capiscono che la nostra è forse l'ultima grande privatizzazione bancaria in Italia. Il titolo è ambito e in più la Borsa sta recuperando terreno».

L'offerta di azioni Bnl sta incontrando una buona accoglienza da parte degli investitori istituzionali europei e americani. L'amministratore delegato dell'istituto, Davide Croff, in questi giorni sta proseguendo il road show presso le principali piazze finanziarie del mondo per illustrare i termini dell'operazione. Fino a mercoledì Croff sarà in Gran Bretagna, dove terrà una serie di incontri a Londra e Edimburgo. Nei giorni scorsi il manager di Bnl era stato anche a Boston, Ginevra, Parigi, Madrid, Francoforte, Amsterdam.

Allarme dei sindacati in un incontro con Treu

Venezia: il riassetto Tirrenia «non deve ridimensionare Adriatica di Navigazione»

VENEZIA La «comunità adriatica-ionica», da Trieste a Otranto, chiede il mantenimento e il potenziamento dell'Adriatica di Navigazione nel quadro del piano di liberalizzazione del cabotaggio e sullo sfondo del piano industriale che investe la Tirrenia.

Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-Uil, nella sede dell'autorità portuale di Venezia con il ministro dei Trasporti e della navigazione, Tiziano Treu, hanno affrontato il piano di riordino del cabotaggio pubblico e le prospettive della società Adriatica nei traffici lungo il corridoio adriatico.

Il presidente dell'autorità portuale di Venezia e già amministratore delegato dell'Adriatica di Navigazione, Claudio Bonicioli, ha ricordato come in Adriatico occorra mantenere, nei traffici Ro/Ro, una presenza italiana pur nell'ambito dell'armamento europeo, «cioè nell'interesse strategico non solo del nostro paese e dei singoli porti adriatici italiani, ma anche di quelli dell'altra sponda, dalla Slovenia alla Grecia». L'Adriatica è una ragione sociale prestigiosa - ha continua Bonicioli - che potrebbe e dovrebbe interessare l'armamento privato italiano ed europeo soprattutto in vista dello sviluppo che l'Adriatico avrà nelle relazioni con il centro e l'Est Europa.

In questo senso vanno ricordati i finanziamenti previsti dall'ultima finanziaria per la navigabilità delle foci del Po, per il corridoio n. 5 (Lione-Kiev) e il progressivo avanzamento per la realizzazione del Corridoio plurimodale Adriatico-Ionio che, insieme, possono essere i punti di riferimento perché la navigazione della società Adriatica possa continuare a svilupparsi in un contesto europeo e mediterraneo, in particolare, con il

rafforzamento dei servizi di cabotaggio che rispondono anche a esigenze di carattere ambientale oltre che trasportistico.

«Il piano di cabotaggio, così come è passato alla Camera - hanno osservato i sindacalisti - sostanzialmente pone in luce principalmente i traffici nel Tirreno, dove certamente vi è un mercato più ricco, tralasciando un approfondimento sui traffici nell'Adriatico e di un loro possibile sviluppo. Lo stesso piano prevede di rivedere il collegamento con la Grecia e di rivedere il servizio del cabotaggio merci». Mancano dunque - secondo il sindacato - certezze rispetto gli investimenti per l'Adriatica di Navigazione mentre «così com'è il piano, rischia di diventare uno strumento che garantisce solo la lenta scomparsa di questa società o certamente una sostanziale riduzione della sua area operativa». Il ministro Treu concludendo il convegno ha chiarito che è indispensabile salvare in un quadro di formazione europea la cultura marittima italiana. Per quanto concerne il piano industriale che sarà elaborato entro la prima settimana del prossimo marzo dalla Tirrenia «è importante che sia conosciuto almeno in alcune sue componenti essenziali fin dal prossimo gennaio così da mettere in condizione il governo di valutare il ruolo dell'Adriatica di Navigazione. Le regioni - ha proseguito il ministro - avranno un ruolo fondamentale nell'elaborazione «down-top» del piano generale dei trasporti che non potrà non considerare un certo riequilibrio tra il Tirreno e l'Adriatico nel quadro di una scala di priorità tra il trasporto via acqua, via ferrovia e via terra».

Massimo Bernardo

Cantieri: l'Ue accusa il dumping coreano

BRUXELLES L'Europa lancia una controffensiva, per ora soltanto verbale e diplomatica, per contrastare la politica commerciale della Corea del Sud nel campo della cantieristica.

Il governo di Seul, secondo la Ue, non solo pratica una concorrenza sleale basata sul «dumping» (è la vendita di un prodotto all'estero a un prezzo inferiore a quello praticato sul mercato nazionale o addirittura sottocosto, ndr.) ma - secondo le accuse - avrebbe anche usato parte degli aiuti finanziari concessi dalla comunità internazio-

nale nell'ambito del recente pacchetto anti-crisi per sovvenzionare aziende cantieristiche in difficoltà e consentire loro di restare sul mercato, offrendo per giunta prezzi stracciati, inferiori anche del 30% a quelli praticati in Europa.

«E' inaccettabile che le garanzie fornite dal Fondo monetario internazionale siano usate per le sovvenzioni alla concorrenza», ha commentato a Bruxelles il ministro dell'Industria austriaco, Hannes Farnleitner, presidente di turno della Ue. L'eurocommissario all'Industria, il tedesco

Martin Bangemann, andrà in missione a Seul per far presente alle autorità coreane il punto di vista europeo, puntando per ora sull'arma del dialogo. Tuttavia, ha detto, «al momento non siamo ancora alle minacce di ritorsioni», che vorrebbero dire introdurre dazi anti-dumping.

L'Italia, attraverso il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, chiede invece qualcosa di più. «Non possiamo rimanere - ha detto - alle espressioni verbali». «Parliamo tanto di ristrutturazione della cantieristica all'interno della Ue,



Pierluigi Bersani

esaminiamo con la massima attenzione gli aiuti ai cantieri spagnoli e tedeschi - ha detto Bersani al termine di una riunione con i colleghi Ue - ma poi rischiamo di trovarci spiazzati davanti a politiche esterne, che non si può non definire di dumping».

Il ministro Bersani: «Stanno distruggendo un settore industriale»

quindi che gli aiuti finanziari «siano accompagnati da misure che impediscano contraccolpi negativi», sostenendo che «l'industria europea deve attrezzarsi in modo credibile per valutare una politica anti-dumping; non possiamo limitarci agli appelli».

Nel 1997 e nella prima parte del 1998 le commesse dell'industria cantieristica italiana sono andate «molto bene». Tuttavia, ha osservato Bersani, «il portafoglio degli ordini si sta assottigliando rapidamente a causa di questo fenomeno».

Bersani ha suggerito

GOLFO Da oggi gli ispettori dell'Unscorm tornano a Baghdad ma tra gli osservatori prevale lo scetticismo

Iraq, «non ci sarà più clemenza»

Blair allerta Saddam: «Basta avvertimenti» - Annan: «Se sgarra, appelli inutili»

Ripetuti messaggi da parte statunitense: la prossima volta prima si sparerà, poi si negozierà. Le armi batteriologiche uno dei punti più delicati

NEW YORK Da oggi gli ispettori dell'Unscorm e dell'Aiea saranno di nuovo in Iraq con un'iniezione di muscoli al loro mandato, ma a Washington e alle Nazioni Unite molti si preparano al peggio: non passerà molto tempo prima che una nuova crisi si prospetti dietro l'angolo.

Il capo del Pentagono William Cohen ha fermato l'escalation Usa nel Golfo, dopo aver sospeso l'attacco, Washington ha messo in guardia Baghdad. Se il lavoro dell'Unscorm subirà nuove restrizioni - ha detto il consigliere per la sicu-

rezza nazionale Sandy Berger - gli Usa stavolta premeranno davvero il grilletto.

La guerra dei nervi con Baghdad è continuata a colpi di parole: il premier britannico Tony Blair, che nei giorni scorsi ha lavorato fianco a fianco con Washington, ha ammonito Saddam Hussein che la prossima volta «non ci saranno avvertimenti». E lo stesso segretario generale Kofi Annan ha avvertito i leader di Baghdad: se verranno meno agli impegni presi «potrebbe non esserci una prossima volta» per «iniziative diplomatiche e appelli».

Clinton ha posto Saddam di fronte a una serie di condizioni: tra queste, che gli ispettori abbiano pieno e incondizionato accesso ai siti sospetti; che tutti i documenti relativi ai programmi di armamenti siano loro consegnati; che l'Iraq non interferisca con la professionalità degli esperti dell'Onu. Dopo aver dato la scorsa settimana l'Unscorm per morta e sepolta, l'amministrazione Clinton ha resuscitato la Commissione Onu per il disarmo in Iraq dandole «una nuova finestra di opportunità da sfruttare appena possibile».

Per mettere alla prova Baghdad, hanno indicato fonti della Casa Bianca, un centinaio di ispettori torneranno in Iraq con una lista

di documenti e di siti da ispezionare, alcuni dei quali furono al centro della crisi di agosto quando Baghdad rifiutò in prima battuta di cooperare con l'Unscorm.

Uno dei documenti, su cui gli ispettori non hanno mai messo le mani ma di cui è nota l'esistenza, è relativo al programma iracheno di armi batteriologiche che il capo degli ispettori Richard Butler ha definito «un buco nero» per i suoi esperti di disarmo. All'altro documento ha fatto allusione Clinton nel discorso con cui ha accettato la «resa» di Saddam:

lo scoprì, ma non ne entrò mai in possesso perché gli iracheni lo sequestrarono.

Il documento è relativo al programma di armi chimiche di Baghdad: dettagliate quante armi chimiche furono usate contro l'Iran in otto anni di guerra indicando che quelle sganciate furono assai meno di quanto denunciato ufficialmente. Se gli iracheni offriranno resistenza alle ispezioni, o se si rifiutassero di produrre i documenti, le forze armate americane e britanniche saranno pronte ad attaccare.

«Prevediamo che sia solo questione di tempo: che

Saddam chiuderà questa finestra appena possibile e allora saremo costretti a cominciare daccapo», ha detto con scetticismo un funzionario di Washington avvertendo che, se sarà questo il caso, la Casa Bianca inviterà il suo corso: sparerà prima, per negoziare poi.

Ma ci potrebbe volere parecchio tempo prima del prossimo braccio di ferro: nei 101 giorni dall'ultima ispezione in piena regola, le forze speciali di Baghdad sospettate di aver depistato per anni gli ispettori di Butler hanno avuto, secondo gli esperti, tutto il tempo per disperdere materiali relativi ai 120 siti sospettati di essere legati al riarmo chimico e ai 90 siti imputati di programmi batteriologici.

A Washington il governo si è spaccato tra «falchi» e «colombe»

ancora qualche giorno di tempo. Se fosse scattata nel momento previsto la punizione sarebbe stata devastante.

Sabato mattina, da Baghdad è arrivata la notizia che il governo iracheno aveva scritto all'Onu offrendo di riprendere la collaborazione. Mancava un'ora all'attacco quando Clinton ha deciso di sospenderlo di 24 ore. La lettera è stata ritenuta insufficiente, ma l'Iraq si è affrettato a precisare che l'offerta era senza condizioni. A quel punto Clinton, contro il parere di gran parte del suo governo, ha deciso di dare una possibilità alla pace.



meno 10 mila, secondo i loro calcoli. Secondo le fonti questa considerazione è stata decisiva quando il presidente Clinton ha dato il contrordine.

L'attacco doveva avvenire alle 9 di sabato mattina, ora di Washington (le 15 in Ita-

lia). Non tutte le forze inviate nel golfo erano arrivate a destinazione ma i generali americani avevano deciso di sfruttare l'effetto sorpresa.

Saddam Hussein aveva cominciato a disperdere truppe e aerei per metterli al riparo, ma pensava di avere

A Roma summit ministeriale Ueo Verso l'«euroesercito» In cantiere l'agenzia per una difesa comune

ROMA I quindici paesi dell'Unione europea guardano con ottimismo alla possibilità che «l'orizzonte 2000» possa tenere a battesimo, oltre al rafforzamento delle istituzioni, anche la nascita di una «dimensione» militare dell'Unione, magari con la trasformazione in agenzia «ad hoc» di una struttura già esistente, l'Unione dell'Europa Occidentale (Ueo). Questa la convinzione dei partecipanti alla sessione ministeriale (Esteri e Difesa) dell'Ueo, in corso alla Farnesina, di cui l'Italia ha attualmente la presidenza di turno.

La volontà dei paesi dell'Unione europea e degli altri dell'Europa ex comunista (Baltici ed est-europei), tutti già collegati più o meno direttamente all'Ueo e alla Nato, costituirà il punto centrale della Dichiarazione di Roma che la «famiglia Ueo» (18 paesi tra

veri non sono pochi. L'accordo che sta prendendo corpo, reso possibile dalla «svolta» britannica confermata a Roma dai ministri degli Esteri e della Difesa, è infatti per il momento soltanto sull'obiettivo da raggiungere: la nascita cioè di un pilastro europeo di difesa «separabile, ma non separato, dalla Nato».

Anche il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, che in mattinata ha discusso l'argomento con il segretario generale dell'Alleanza Atlantica, Javier Solana, è stato molto chiaro su questo punto: si tratta, ha affermato, di giungere ad una «difesa europea nell'ambito della Nato con una funzione complementare al ruolo degli Stati Uniti».

Verrà firmata oggi dai Paesi aderenti una «dichiarazione». Come impostare i rapporti con la Nato

L'obiettivo del Consiglio ministeriale è di cominciare il lavoro per stabilire il percorso attraverso il quale raggiungere il risultato. Le ipotesi sul terreno sono diverse, dal vero e proprio «assorbimento» dell'Ueo nell'Unione europea alla creazione di un'agenzia dell'Ue che potrebbe essere la Ueo stessa. Questa tesi è stata sostenuta in particolare dal rappresentante francese. Ma anche per l'Italia la trasformazione dell'Ueo in «Agenzia» dell'Ue sembra essere la soluzione migliore. Un progetto più preciso dovrebbe essere pronto per il Vertice dei 50 anni della Nato che si svolgerà in primavera a Washington.

GOLFO Se fosse partito l'attacco allestito dagli Usa e stoppato da Clinton

Un piano da diecimila morti

WASHINGTON Prevedeva la morte di 10 mila iracheni, in gran parte civili, il piano di attacco degli Stati Uniti. Lo hanno rivelato fonti della Casa Bianca e del Pentagono. Quando già il presidente Clinton aveva dato l'ordine di lanciare i missili il governo americano si è spaccato. Il segretario di stato Madeleine Albright, il ministro della difesa William Cohen e il capo di stato maggiore Henry Shelton volevano che il bombardamento cominciasse, anche se nel frattempo l'Iraq aveva inviato all'Onu una lettera conciliante. Il consigliere per la sicurezza

za nazionale Sandy Berger suggeriva di revocare l'ordine: non credeva alla sincerità di Saddam, ma temeva che il momento favorevole per una soluzione di forza fosse passato.

Il presidente Clinton ha scelto la soluzione pacifica. E' stata una decisione sofferta, al termine di un dibattito durato fino alle tre della notte tra sabato e domenica.

Il Pentagono aveva preparato due piani di attacco, indicati in codice con i nomi di «large» e «larger» («vasto» e «ancora più vasto»). Il primo prevedeva l'impiego di 180 aerei e 23 navi. Il secondo

avrebbe visto entrare in azione un maggior numero di aerei, e in particolare i bombardieri B-1 e B-52 nonché gli F117 «stealth». Alla fine è stata scelta una combinazione tra i due piani, per un bombardamento ininterrotto di diversi giorni. Oltre agli impianti industriali e alle strutture militari avrebbero dovuto essere distrutti i palazzi di Saddam Hussein e le caserme della guardia nazionale.

I generali del Pentagono avevano avvertito che una azione di questa portata non poteva avvenire senza un grande numero di morti: al-

SEXGATE

La patinatissima copertina del mensile ospita la «First Lady»

Hillary in gran forma su Vogue E Monica è sempre più brutta

WASHINGTON Il confronto non potrebbe essere più infamante. Lei, la moglie tradita, sorride elegante e altera dalla patinatissima copertina di Vogue. L'altra, l'amante rovinafamiglia, campeggia brutta, grassa e infelice sulla plebea prima pagina del New York Post: il «quotidiano più usato per avvolgere il pesce», come dicono i newyorkesi. E' la vendetta terribile, e fredda, della First Lady.

Forse non proprio macchinata in questo modo: ma chi crede più alle coincidenze? La persecuzione del Post contro Monica Lewinsky, che scriverà un libro-verità con il biografo di Lady Diana, dura da parecchi giorni. Viene sempre sbattuta in prima pagina con fotografie strappate col telefono, che non riescono però nascondere la misera fine della ragazza, schiacciata da una storia più grande di lei: berretto calato sulla fronte per nascondersi, cappotto più grande di varie misure per mascherare la linea perduta.



La First Lady, invece, sapeva da tempo di essere destinata a campeggiare sulla copertina del numero di dicembre di Vogue, il più importante dell'anno. La direttrice del mensile, Anna Wintour, aveva pensato al vintaggio già a settembre, e l'aveva realizzato a ottobre con la piena collaborazione di Hillary e senza risparmio di mezzi. Le fotografie

sono tutte di Annie Leibovitz, forse la più quotata fotografa del settore; i vestiti, portati a decine alla Casa Bianca perché Hillary li provasse, sono di Oscar de la Renta: quello di copertina, creato per Balmain, è un abito da sera in velluto pensato per far girare la testa. Il tutto è stato coordinato in prima persona da Paul Cavaco, l'espertissimo direttore artistico di Vogue, con l'aiuto di truccatrici e scenografe di primo piano. L'ordine della direttrice, pare, era stato chiarissimo: «Vendicare Hillary».

Aria di vendetta, infine, al Congresso. Ken Starr e la Camera hanno portato avanti i preparativi per l'esplosiva sessione di giovedì quando il magistrato sarà interrogato sull'impeachment di Clinton. Per la prima volta, dopo quattro anni di silenzio, Starr potrà illustrare a voce alla commissione giustizia le accuse contro il presidente. E per la prima volta i democratici potranno mettere sotto torchio il Grande Inquisitore di Clinton.

Dopo il minaccioso affondo di Arafat, che minacciava di ricorrere alle armi per far pregare i palestinesi a Gerusalemme

Cisgiordania, Netanyahu blocca il ritiro

Il premier israeliano pretende una rettifica - Anp: «C'è stato un equivoco»

Ma intanto il ministro degli Esteri, Sharon, esorta i coloni ebrei ad allargare l'area sotto il loro controllo: una collina è già stata abusivamente occupata

GERUSALEMME Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha detto che il ritiro a tappe israeliano dal 13 per cento della Cisgiordania - in programma in settimana - non potrà nemmeno cominciare se prima il presidente dell'Anp Yasser Arafat non rettifiche l'inequivocabile sua minaccia di usare i fucili contro Israele se questo «impedirà ai palestinesi di pregare nella città santa di Gerusalemme».

Nell'illustrare alla Knesset gli accordi di Wye Plantation con l'Autorità nazionale palestinese (Anp), Netanyahu ha detto: «a queste condizioni non intendo procedere a nessun ritiro, nemmeno al primo, fino a quando questa dichiarazione non sarà rettificata in pubblico e inequivocabilmente». «Non siamo disposti ad andare avanti sotto la minaccia della violenza». In precedenza Netanyahu

aveva telefonato ad Arafat per chiedergli spiegazioni.

Una fonte dell'Anp ha detto che Arafat è stato frainteso e ha chiarito al premier che l'Autorità palestinese considera Israele un partner e non esorta alla violenza. Una spiegazione che in apparenza non ha soddisfatto Netanyahu, che ha detto che mercoledì riannuncerà di nuovo il governo per verificare il rispetto degli impegni palestinesi prima di dare il nulla osta al ritiro parziale che dovrà essere completato in 12 settimane.

Il premier ha inoltre ricordato che l'Anp deve soddisfare anche altre condizioni. Tra queste Netanyahu ha sottolineato la diminuzione di una parte delle forze militari dell'Autorità, l'arresto di una trentina di palestinesi, la revoca degli articoli antisraeliani dalla carta costituzionale mediante votazione del Consiglio Nazionale Palestinese.

Alla profonda diffidenza che caratterizza le relazioni tra israeliani e palestinesi non hanno sicuramente giovato nemmeno le dichiarazioni del ministro degli Esteri israeliano Ariel Sharon che ha esortato i coloni ebrei in Cisgiordania «a correre e a insediarsi sul maggior numero possibile di colline e ad allargare l'area (sotto il loro controllo) perché ciò che sarà preso resterà nostro e ciò che non lo sarà finirà nelle mani dei palestinesi». Dopo questa esortazione una trentina di coloni si sono abusivamente insediati su una collina vicino a Kedumin, nel nord della Cisgiordania.

«Queste dichiarazioni - ha risposto Nabil Abu Rudeina, un portavoce di Arafat - sono in flagrante violazione delle intese di pace con Israele e sono una sfida diretta agli sforzi degli Stati Uniti per salvare il processo di pace».

Gli accordi di Wye dovrebbero essere approvati oggi dalla Knesset con l'appoggio anche del partito laburista.

DAL MONDO

Bosnia, criminali di guerra Un'assoluzione e tre condanne

L'AIA Il primo processo per crimini di guerra ai danni di prigionieri serbi di Bosnia si è concluso dopo 20 mesi con un'assoluzione e tre condanne. I giudici del tribunale internazionale dell'Onu all'Aia hanno emesso un verdetto di «non colpevolezza» nei confronti del musulmano Zejnil Delalic, ex comandante generale del campo di Celebici dove furono detenuti prigionieri serbi nel 1992; ha condannato invece a pene variabili dai 15 ai 20 anni tre suoi sottoposti. Delalic ha abbassato lo sguardo e deglutito quando ha ascoltato il primo «non colpevole» pronunciato dai giudici nei suoi confronti, cui sono seguite altre cinque assoluzioni da accuse di gravi violazioni delle Convenzioni di Ginevra. «Vorrei ringraziare la giuria per questo verdetto giusto e corretto», ha detto Delalic alla corte, «credo sia stato un giudizio saggio e anche molto coraggioso... che ha accresciuto la mia fiducia in questa istituzione».

Prima visita di Schroeder in Russia, uno choc: la Germania non ha più soldi per il gigante malato

MOSCA Gerhard Schroeder è apparso subito prendere le distanze dal sempre più evanescente Boris Eltsin e soprattutto ha portato al Cremlino il messaggio che «di soldi per la Russia non ce n'è praticamente più». Non è stata del tutto indolore, per la Russia, la prima presa di contatto con il nuovo cancelliere tedesco. Nella capitale russa - che di fronte alla crisi non nasconde più di sfendere la mano - Schroeder ha personalmente portato 1.500 chili di medicinali. Egli ha anche detto che la Germania fornirà ogni assistenza per rendere accettabili all'Occidente (e alle istituzioni finanziarie quali il Fondo monetario) le misure anticrisi del Cremlino, ma che «i soldi tedeschi non sono inesauribili» e che ogni ulteriore aiuto alla Russia potrà solo venire dalla concertazione tra i paesi industrializzati del G7 o tra quelli dell'Unione Europea.

Muore a 99 anni senza testamento lasciando un patrimonio di 20 miliardi: caccia all'erede

LONDRA Dal Canada all'Australia, dal Sudafrica a Londra si cercano un po' in tutto il mondo i possibili eredi di una vecchietta scozzese che è morta a 99 anni senza testamento lasciando un patrimonio di case e azioni per circa 20 miliardi di lire. Helen Lowe è deceduta a Edimburgo un anno fa e per il momento è spuntato soltanto un lontano cugino, Arthur, che potrà mettere però le mani sull'eredità quando le ricerche genealogiche saranno ultimate. Il problema, ha sottolineato il «Times», non è facile: in Gran Bretagna vivono 20.936 persone adulte con lo stesso cognome dell'enigmatica vecchietta, che si è arricchita con oculate operazioni di borsa e attenti investimenti immobiliari.

Sfruttamento della prostituzione: solo imputati minori alla sbarra, mancavano Anika Brumarek e l'ex tennista Fibak

«Squillo» per Vip, processo a Parigi

PARIGI Si è aperto a Parigi, alla presenza di soli quattro imputati minori, il processo per il giro internazionale di sfruttamento della prostituzione nell'ambito del quale, il 6 febbraio scorso a Parigi, Robert De Niro fu fermato e lungamente interrogato nei locali della polizia.

L'attore americano e molti altri personaggi del mondo dello spettacolo sarebbero stati clienti di una vasta rete di ragazze squillo, organizzata dal fotografo Jean-Pierre Bourgeois.

L'inchiesta, condotta da un giudice d'assalto, Frederic N'Guyen, fece enorme scalpore proprio per la movimentata «caccia» a De Niro, che lasciò l'hotel parigino in cui risiedeva pochi istanti prima dell'arrivo dei poliziotti, poi fu trovato e fermato per l'interrogatorio. Le polemiche si fecero più aspre quando il legale dell'attore presentò querela contro il giudice, mentre lo stesso De Niro dagli Stati Uniti tuonava contro la Francia e i suoi magistrati. Alla sbarra c'erano soltanto quattro imputati. Mancava, fra gli altri,

Anika Brumarek, ex model- la svedese, accusata di aver organizzato il giro di squillo insieme al fotografo. Assente anche l'ex tennista polacco Wojciek Fibak, che avrebbe fatto da intermediario con l'attore. Il «mercato» delle ragazze destinate al jet-set parigino ma anche a ricchissimi personaggi arabi - secondo l'inchiesta - era in realtà una rete avvistissima e funzionante da anni.

De Niro, ad esempio, sarebbe stato presentato ad un'attrice porno di origine giamaicana, Charmaine

Sinclair, scelta in base ad una fotografia e condotta a Saint-Tropez da Bourgeois in persona per incontrare l'attore. Sembra che una giovane donna abbia testimoniato di aver visto De Niro consegnare una valigia di banconote al fotografo.

Star e Vip sono usciti dall'inchiesta, che nel frattempo si è sdoppiata in due filoni, uno dei quali - quello relativo ai maltrattamenti sulle ragazze - è stato sottratto al giudice N'Guyen. Ieri si è aperto il processo per sfruttamento aggravato della prostituzione, il cui



principale imputato è Bourgeois, 51 anni, accusato di aver scelto ad una ad una le ragazze del giro, offrendo loro ruoli in spot pubblicitari o in film del produttore Alain Sarde, anche lui sotto accusa. Sono oltre 12 le ragazze che hanno querela-

Le indagini avevano coinvolto in febbraio anche Robert De Niro

to Bourgeois accusandolo di aver approfittato di loro, e saranno ascoltate come testimoni.

Fra queste, Maria, una svizzera di 24 anni, che sarebbe stata «offerta» a De Niro, ma invano: «ho sempre ammirato, è un grande attore - dice Maria intervistata da «Le Parisien» - ma come uomo non me ne fate parlare, è una delusione». «Wojciek (Fibak, ndr) è andato a chiamarlo nella sua auto, De Niro è venuto, ci ha lungamente squadrate, ma non lo abbiamo interessato. Lui preferisce quelle di colore. E' rimasto dieci minuti, poi se ne è andato».

Trasferita in Slovenia del responsabile all'Istruzione. Prima bozza a Lubiana dell'accordo di cooperazione culturale

«Sostegno alle scuole italiane»

Il ministro Berlinguer a Capodistria rassicura gli operatori della minoranza

L'EDIFICIO CONTESO

La Comunità (che è comproprietaria) voleva aprire un «cyber-café»

Casa Tartini, piranesi beffati Locali ceduti senza preavviso

PIRANO Beffati dal Comune. Si sentono così i connazionali piranesi dopo che l'amministrazione municipale ha dato luce verde al contratto di locazione del pianoterra di Casa Tartini a un soggetto che subentra alla «Primorski Tisk», l'azienda che controllava la cartolibreria, chiusa tempo fa per fallimento. Nonostante lo stesso Consiglio comunale avesse sancito che la proprietà dell'immobile spettava all'etnia. Per questo motivo, la Comunità degli italiani Giuseppe Tartini (che occupa i due piani superiori dell'edificio), era certa di poter subentrare al fallimento, prendendo possesso di tutto l'immobile. Una palazzina ristrutturata, lo ricordiamo, con fondi del governo italiano alla fine degli anni Ottan-

ta. Al posto della cartolibreria i connazionali contavano di ricavare una sorta di «cyber-café», con collegamenti a Internet a disposizione degli avventori. Si attendeva solo che la «Lipa» (la cartolibreria) liberasse i locali. Ma ora tutto sembra naufragare: ieri

già giunto il placet del Comune. Ma non è tutto: il curatore aggiunge che la Ci poteva acquistare l'immobile per la «modica» cifra di 19 milioni di talleri, circa 200 milioni di lire. Il bello è che i connazionali figurano già comproprietari, insieme al Comune.

Il contratto di affitto è stato dunque sottoscritto alle loro spalle, e contro la loro volontà, in quanto gli stessi piranesi non avrebbero mai dato l'assenso.

«Riteniamo - si legge in una nota della Ci - che un simile comportamento sia assolutamente illegittimo, specie alla luce della delibera del Consiglio comunale, il quale ha approvato chiaramente la consegna della cartolibreria alla nostra comunità, quale legittimo proprietario».

a.r.



la Comunità ha ricevuto una lettera del curatore fallimentare della «Primorski Tisk», nella quale si annunciava che «non serviva più il loro consenso per dare in affitto la cartolibreria Lipa», in quanto era

CAPDISTRIA «Le scuole della minoranza italiana sono molto vive. Cercheremo di dare risposte concrete ai problemi, per un miglioramento costante e un sostegno permanente». Si è conclusa così la trasferta slovena per il ministro dell'Istruzione Luigi Berlinguer che, con l'omologo Slavko Gaber, ha ieri compiuto una tournée a Lubiana, e successivamente a Capodistria. Si tratta della prima visita di un ministro dell'Istruzione italiano alla Slovenia indipendente. Nella capitale i due rappresentanti governativi hanno parlato di tematiche più generiche, come lo scambio reciproco di informazioni sulla riforma dei due sistemi scolastici, nonché sulla pos-

sibilità di collaborazione a livello bilaterale e multilaterale per quel che concerne l'accesso ai programmi europei del settore. Suggestivo inoltre lo stimolo allo studio reciproco delle due lingue.

Durante i colloqui è stato anche «parafato» (ne è stata cioè stesa la prima bozza) l'accordo di cooperazione culturale (in corso di definizione), ha sottolineato il ministro, che dovrebbe toccare anche i settori ricerca scientifica, televisione, scambio degli studenti, borse di studio, equipollenza dei diplomi e mostre.

Ma il tema dominante della visita sono state le scuole minoritarie. I due ministri, dopo averne parlato a Lubiana (ed esprimendo la disponibilità e l'appoggio allo

sviluppo dei programmi scolastici delle due etnie - quella italiana in Slovenia, e quella slovena in Italia), si sono diretti a Capodistria. Qui, ad attenderli c'erano gli alunni della scuola elementare italiana Pier Paolo Vergerio il Vecchio. Dopo una breve cerimonia di benvenuto davanti all'entrata dell'edificio, la direttrice Oleandra Dekleva ha guidato la visita all'istituzione scolastica minoritaria che, nello stesso edificio, ospita anche il liceo italiano Gian Rinaldo Carli.

E' seguito l'incontro con gli operatori del mondo scolastico della comunità italiana. Tra i connazionali sono intervenuti i vertici delle Can (le comunità autogestite della minoranza), i presi-



Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer (a destra) e il suo omologo sloveno Slavko Gaber.

di delle scuole, nonché il deputato al seggio specifico Roberto Battelli. Erano tra gli altri presenti anche l'ambasciatore italiano a Lubiana Massimo Spinetti e il console generale a Capodistria Rosa Maria Chicco Ferraro. «La Slovenia dovrà garantire in tempi accettabili - ha tra l'altro chiesto Luciano Monica, consulente pedagogico - condizioni di lavoro che permettano l'avvio indisturbato della scuola dell'ob-

bligo di nove anni, e dunque garantire spazi aggiuntivi, corsi di aggiornamento, nuovi programmi nella traduzione italiana». All'Italia è stata invece tra l'altro sottolineata la necessità di maggiori forniture di libri di testo e mezzi didattici, ribadendo il problema del riconoscimento dei titoli di studio (equipollenza). Berlinguer e Gaber si sono poi recati a Trieste (servizio in Cronaca).

Alessio Radossi

Dopo i biglietti fasulli da 100 mila lire spacciati rudimentali «tagli» da 10 mila talleri

Banconote false, nuovi allarmi

Si tratta di semplici fotocopie a colori degli originali ma più d'uno è stato ingannato nei vari punti vendita a ridosso dell'area confinaria slovena

CAPDISTRIA Negli ultimi giorni sono state nuovamente poste in circolazione banconote false da decimila talleri. Il primo campanello d'allarme è suonato martedì scorso in un negozio di generi alimentari di Divaccia, nelle vicinanze del confine italo-sloveno. Poco prima della chiusura della rivendita, la cassiera si è accorta che alcuni clienti erano riusciti a piazzare quattro banconote false da decimila tal-

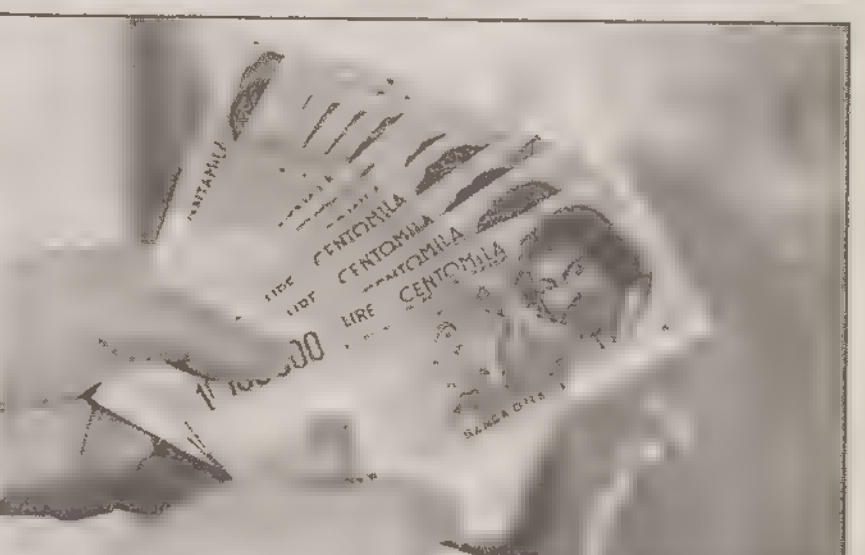
leri. Tutte le banconote recavano lo stesso numero di serie: AA2471913.

Qualche ora più tardi tre identiche banconote da 10.000 talleri recanti lo stesso numero di serie sono state rifilate ai titolari di locali pubblici a Sesana e San Daniele del Carso-Stanjel, poco distanti dal confine italo-sloveno.

Durante l'ultimo fine settimana altre cinque banconote contraffatte dello stesso

valore sono state poste in circolazione in alcune stazioni di servizio dell'altipiano carsico nelle vicinanze del confine italo-sloveno. Molto presto gli esperti della Banca nazionale slovena hanno appurato che si tratta di banconote di pessima qualità, fotocopiate con un semplice computer su carta normale. Si tratta quindi di denaro falso facilmente individuabile.

Finora comunque gli inquirenti non sono riusciti a smascherare i falsari. Negli ultimi sette mesi nel comprensorio costiero-carsico un gruppo organizzato di



falsari era riuscito a piazzare centinaia di migliaia di banconote false da 100.000 lire. Al termine di alcuni blitz i nuclei speciali del ministero per gli Affari interni della Slovenia ha arrestato una decina di spacciatori di banconote false da 100.000

lire nel villaggio di Novogracina, vicino a Villa del Nevoso, a Sesana, Divaccia, Vipacco e Nova Gorica.

Infine banconote false da 200 kune sono state scoperte recentemente in alcuni cambiavalute ai valichi sloveno-croati di Jelsane e Obrezje.

Durissimi i commenti dei partiti di opposizione dopo il «caso» delle dimissioni dagli incarichi parlamentari

«L'Hdz non vuole mollare i suoi privilegi»

Tudjman starebbe rivoltando contro l'esapartito ogni sorta di accuse

**Progetto industriale
Villa del Nevoso:
ditta di Milano
apre mobilificio
con 130 operai**

VILLA DEL NEVOSO Nuovo importante accordo italo-sloveno siglato tra l'azienda comunale di Villa del Nevoso e l'impresa Form Tech, di Nova Gorica. Questa ditta è stata costituita recentemente dal mobilificio italiano Formenti-Giovenzana di Milano. L'impresa comunale di Villa del Nevoso ha ceduto alla ditta Form Tech oltre ventimila metri quadri di superficie, sulla quale nei prossimi verranno costruiti i capannoni di una moderna fabbrica di mobili. Nella prima fase il nuovo mobilificio di Villa del Nevoso potrà occupare dai 120 ai 130 dipendenti; nel 2001 quando si prevede di ultimare il progetto il mobilificio dovrebbe impiegare circa 300 persone. Durante la firma dell'accordo è stato ricordato che la Formenti-Giovenzana è una ditta a conduzione familiare, con 50 anni di attività alle spalle, che piazza la sua produzione di mobili altamente qualificati all'estero. Il mobilificio di Milano occupa attualmente 300 dipendenti; sette anni fa il mobilificio ha costituito un primo reparto nella località di Loz, in Slovenia. Il nuovo progetto di Villa del Nevoso dovrebbe costare 1 miliardo e mezzo di talleri (circa 16 miliardi e mezzo di lire) è stato approvato all'unanimità dal consiglio municipale.

Il vicepresidente della Dieta, Damir Kajin (nella foto), attacca l'esecutivo: «Il passaggio di consegne dopo le elezioni non sarà purtroppo indolore»

PISINO «L'Accadizeta di Franjo Tudjman ci sta convincendo con i suoi atteggiamenti che il passaggio di consegne dopo le elezioni non sarà indolore. Gli accadizetiani cercheranno con la forza di mantenere il potere, ivi compresi privilegi e benefici conquistati soprattutto in tempi di guerra». Durissimo il commento del vicepresidente della Dieta e deputato al Sabor, Damir Kajin, al comunicato emanato dalla presidenza dell'Accadizeta, riunitasi in seguito alle annunciate dimissioni dei deputati dell'Esapartito e di tre rappresentanti delle minoranze - tra cui il connazionale Furio Radin - da tutti gli incarichi parlamentari. Dimissioni che, è risaputo, sono la diretta conseguenza del rifiuto dell'Hdz alla richiesta dell'opposizione di dare vita a una commissione parlamentare d'inchiesta che indaghi sul-

le presunte malefatte dei servizi segreti croati. Sabato scorso vi è stata una seduta della presidenza accadizetiana, con a capo il presidente della Repubblica Tudjman, in cui l'atteggiamento dell'opposizione è stato criticato con dichiarazioni al calor bianco, tipo «L'opposizione sta generando il caos e opera contro gli interessi strategici del Paese», oppure «L'Esapartito è al servizio di quelle forze inter-



nazionali che ancora si ridono per il fatto che la Croazia sia diventata un Paese sovrano e libero».

«Parliamo di...» giornalismo

CAPDISTRIA Va in onda questa sera alle 21.25 su Tv Capodistria, per «Parliamo di...», che sarà replicata domani alle 17.30, un dibattito sui problemi e le prospettive del giornalismo nel Friuli-Venezia Giulia. La trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, avrà come ospiti il presidente vicario dell'Assostampa, Miro Opelli, e Silvano Di Varmo, presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti.

Kajin ha aggiunto che il comunicato attesta che la Croazia sta attraversando una profonda crisi istituzionale, economica, sociale, politica e soprattutto morale. «Mi preme ribadire che l'opposizione, quando assumerà il potere, non ce la farà subito a estrarre il Paese dalle sabbie mobili in cui è caduto a causa dei seguaci di Tudjman. Ci vorrà del tempo per una completa risalita, anche se sappiamo che la popolazione ha una fretta terribile».

Drazen Budisa, capo dei social-liberali, ha stigmatizzato le minacce proferte nel comunicato, mentre Zlatko Tomcic, presidente del Partito contadino, ha rilevato che l'Hdz sta ora facendo sì che la responsabilità della brutta situazione in cui versa la Croazia ricadano sull'opposizione. Per Ivica Racan, leader dei socialdemocratici, quanto affermato dalla presidenza accadizetiana conferma che «L'Esapartito sta compiendo mosse giuste e tempestive».

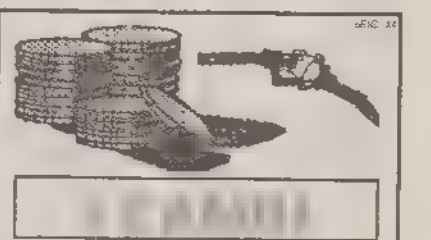
Andrea Marsanich

La manifestazione venerdì per rilanciare lo stabilimento in crisi

Cartiera di Fiume: protesta degli operai contro Zagabria

FIUME Debilitati, sfiduciati da anni di crisi nera, i dipendenti della Cartiera fiumana hanno annunciato per venerdì 20 un comizio di protesta. La manifestazione è volta a sensibilizzare il governo croato nei riguardi della catastrofica situazione in cui versa la secolare azienda, fino allo scorso decennio vanto della città. Basti dire che alla fine degli anni 80 lo stabilimento registrava una produzione di circa 18 mila tonnellate di carta per sigarette all'anno, con un fatturato di poco meno di 100 miliardi di lire. Dati che ponevano la Cartiera fiumana ai primi posti tra le aziende del ramo in Europa. Da anni purtroppo non è più così e tra errori nella programmazione, una privatizzazione non proprio trasparente e la susseguente perdita di mercati, la Cartiera è diventata praticamente un peso. Soprattutto per il governo. Eppure, assicura il management aziendale, basterebbe che l'esecutivo statale sganciasse poco più

di 3 miliardi di lire per consentire ai circa mezzo migliaio di lavoratori di rimettersi in moto e garantire un ricavo annuo stimato sui cinque-sei miliardi di lire. La direzione dello storico stabilimento fiumano propone che la Cartiera vendi di proprietà dello stato sino a quando non verrà completata l'opera di risanamento che permetterebbe di riallacciare i contatti con i partner d'oltreconfine. Che ci sono e ricordano una Cartiera capace di assicurare il quattro-cinque per cento della produzione mondiale di cartina per sigarette. La fabbrica, e qui sta il problema maggiore, appartiene al 79,55% alla Glumina Banka, istituto con i conti bloccati da una novantina di giorni per problemi assorbiti, non ultimo l'illiquidità. «Abbiamo chiesto al governo di aiutarci nel caso della Glumina banka - ha dichiarato il direttore della Cartiera, Drazen Mesic - però finora da Zagabria arrivano più promesse che aiuti concreti».



SLOVENIA
Talleri 1,00 = 10,34 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 265,11 Lire

SLOVENIA
Talleri/ 119,80 = 1.302,07 Lire/

CROAZIA
Kune/ 4,20 = 1.113,47 Lire/

SLOVENIA
Talleri/ 103,50 = 1.124,92 Lire/

CROAZIA
Kune/ 3,85 = 1.020,68 Lire/

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Finanziamento governativo all'allevamento ippico e avvio della ristrutturazione per ora parziale (30 su 75 stanze) dell'hotel Maestoso d'intesa con il Casinò di Portorose

Lipizza rilancia la scuderia dei cavalli e la ricettività turistica

LIPITZA Dopo anni di completo disinteresse finalmente un modesto finanziamento statale è stato destinato al celebre allevamento di cavalli di Lipizza. In questi giorni il ministero del Turismo e la piccola imprenditoria della Slovenia ha deciso di stanziare 55 milioni di talleri (circa mezzo miliardo di lire) a fondo perduto per la parziale ristrutturazione del noto impianto costruito nel lontano 1580. Ormai da quasi otto anni l'antica scuderia non ha ricevuto una sovvenzione da parte dell'esecutivo di Lubiana per poter so-

pravvivere. In questo periodo la dirigenza dell'allevamento, ubicato sull'altipiano carsico, vicino al confine italo-sloveno ha dovuto affrontare numerose situazioni di grave disagio in seguito alla drastica flessione dei turisti stranieri e provenienti dalla ex federazione jugoslava. A un certo punto si è perfino temuto di dover svendere i famosi cavalli lipizzani per far fronte alle sempre maggiori pendenze finanziarie. Fortunatamente l'attigua casa da gioco, sempre piena di clienti, ha consentito alla scuderia di proseguire le proprie attività. Inoltre sono stati allesti-

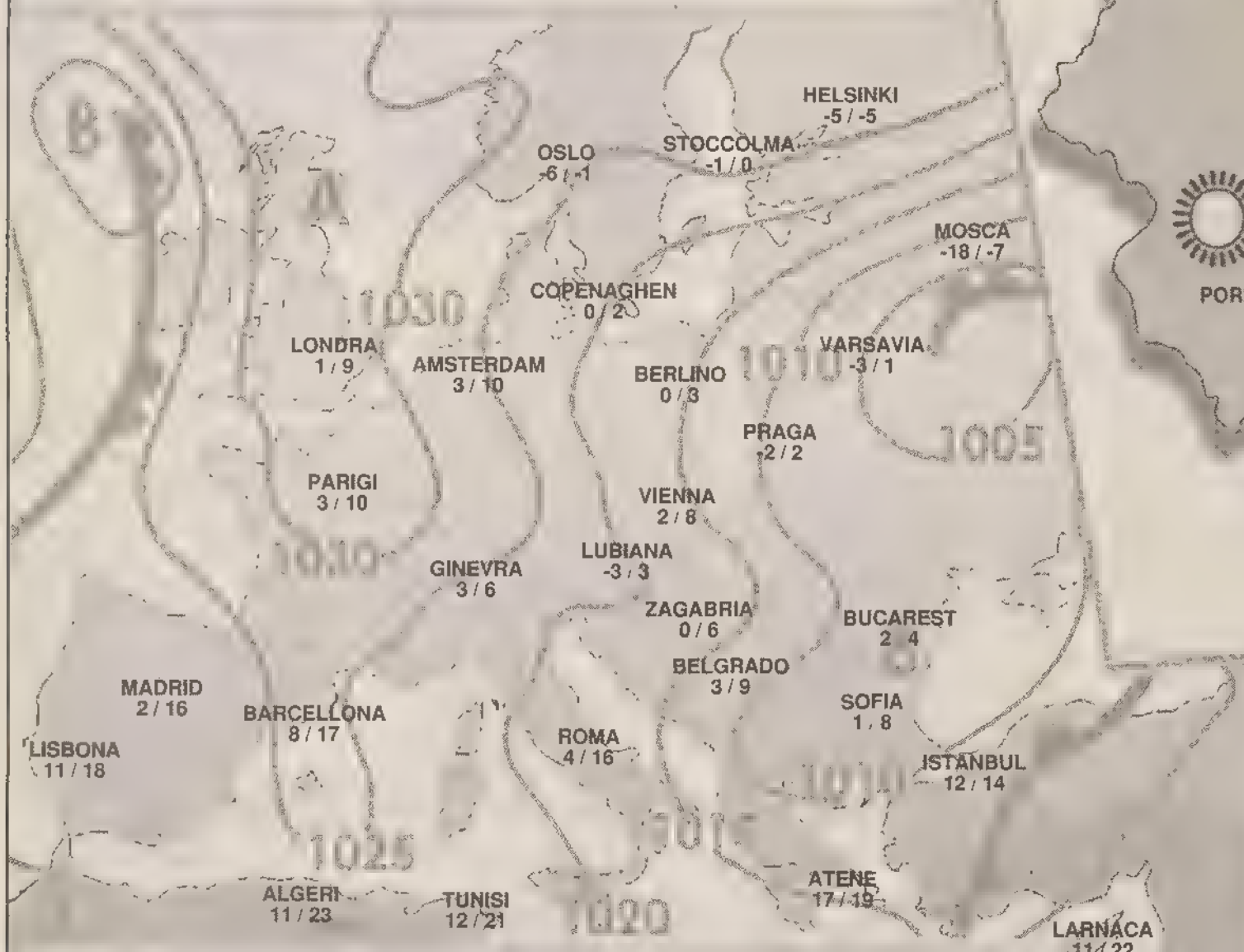
ti noleggi di cavalli e corsi di addestramento per cavalieri e appassionati di equitazione. Ultimamente grazie all'interessamento diretto dei responsabili del casinò di Portorose si prevede di poter siglare tra breve un accordo con la dirigenza della scuderia per consentire il completo rinnovo logistico dell'impianto turistico-alberghiero. Si tratta dell'hotel Maestoso (nella foto), costruito nel 1972. Se nei prossimi giorni verrà siglato l'accordo definitivo e risolti gli ultimi problemi finanziari, già entro la fine dell'anno dovrebbero venir rinnovate una

trentina delle 75 stanze che dispone l'albergo. Si prevede che le rimanenti 45 stanze dovrebbero venir ristrutturate con le altre infrastrutture dell'albergo nella primavera del prossimo anno, in occasione della Pasqua.

Stando agli ultimi preventivi l'ammontare complessivo degli investimenti per i lavori di restauro si aggira sui 300 milioni di talleri (circa 3 miliardi 300 milioni di lire). Una volta restaurato l'impianto si potrà ampliare anche la gamma di giochi d'azzardo che verranno allestiti nelle sale ammodernate.



Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	25/32	HONG KONG	24/27	PECHINO	-2/2	S. FRANCISCO	14/24
BOKIOTA	10/19	JOHANNESBURG	13/27	RIO DE JANEIRO	-6/6	SANTIAGO	10/25
BRAVILLES	4/6	NEW YORK	11/21	SANTO SPIRITO	10/25	SANTO SPIRITO	10/25
BUDAPEST	2/6	LAVANA	22/28	SEUL	12/14	SINGAPORE	25/31
BUENOS AIRES	14/22	LIMA	15/20	SYDNEY	18/21	TAIPEI	18/23
CALCUTTA	20/27	LOS ANGELES	11/21	TEL AVIV	np/np	TOKYO	11/21
C. DEL MESSICO	13/23	MANKIA	24/33	TORONTO	1/9	WASHINGTON	4/19
DUBAI	21/33	MONTVIDEO	12/17				
DUBLINO	-3/7	NAIROBI	16/27				
FRANCOPORTE	2/5	NEW YORK	7/17				
GIACARTA	25/31	NIZZA	7/17				
HANGI	18/28	NUOVA DELHI	13/26				



VIABILITA' Collegamento autostradale: A4, nel tratto S. Giorgio di Nogaro - Latisana è chiusa la carreggiata in direzione Venezia; per circa 3 chilometri il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata per Trieste. A 28 nel tratto Villota-Azzano X è attivo uno scambio di carreggiata: per circa 2 chilometri è chiusa la carreggiata in direzione Portogruaro. Collegamento autostradale Sissano-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti: restringimento delle carreggiate in tratti salienti fra i km 4 e 20. SS 14 «della Venezia Giulia» - tronco: Sissano-Trieste: restringimento di carreggiata con esclusione delle giornate di sabato e domenica dal km 146,4 al km 147. SS 202 «Triestina» ex G.V.T. - tronco: Cattinara Molo VII - istituzione doppio senso di marcia sulla carreggiata Molo VII-Cattinara fra i km 26 e 32.

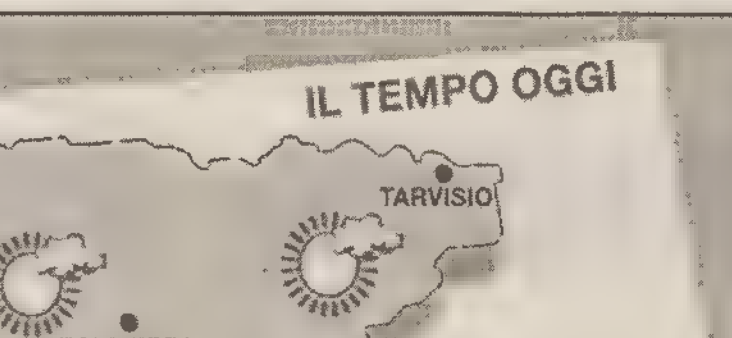
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi alpini e localmente, sulle Venezia. Centro e Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso, sull'isola e sulle regioni tirreniche, mentre una moderata variabilità persisterà sulle regioni adriatiche con possibilità di locali e brevi precipitazioni. Sud penisola e Sicilia: nuvolosità residua sulle regioni joniche e adriatiche con ancora possibilità di piogge in attenuazione; poco nuvoloso sulle restanti zone con locali addensamenti.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve diminuzione al centro-Sud.

VENTI: moderati settentrionali con rinforzi sulle regioni meridionali.

MARI: molto mossi i bacini meridionali, mossi gli altri mari.

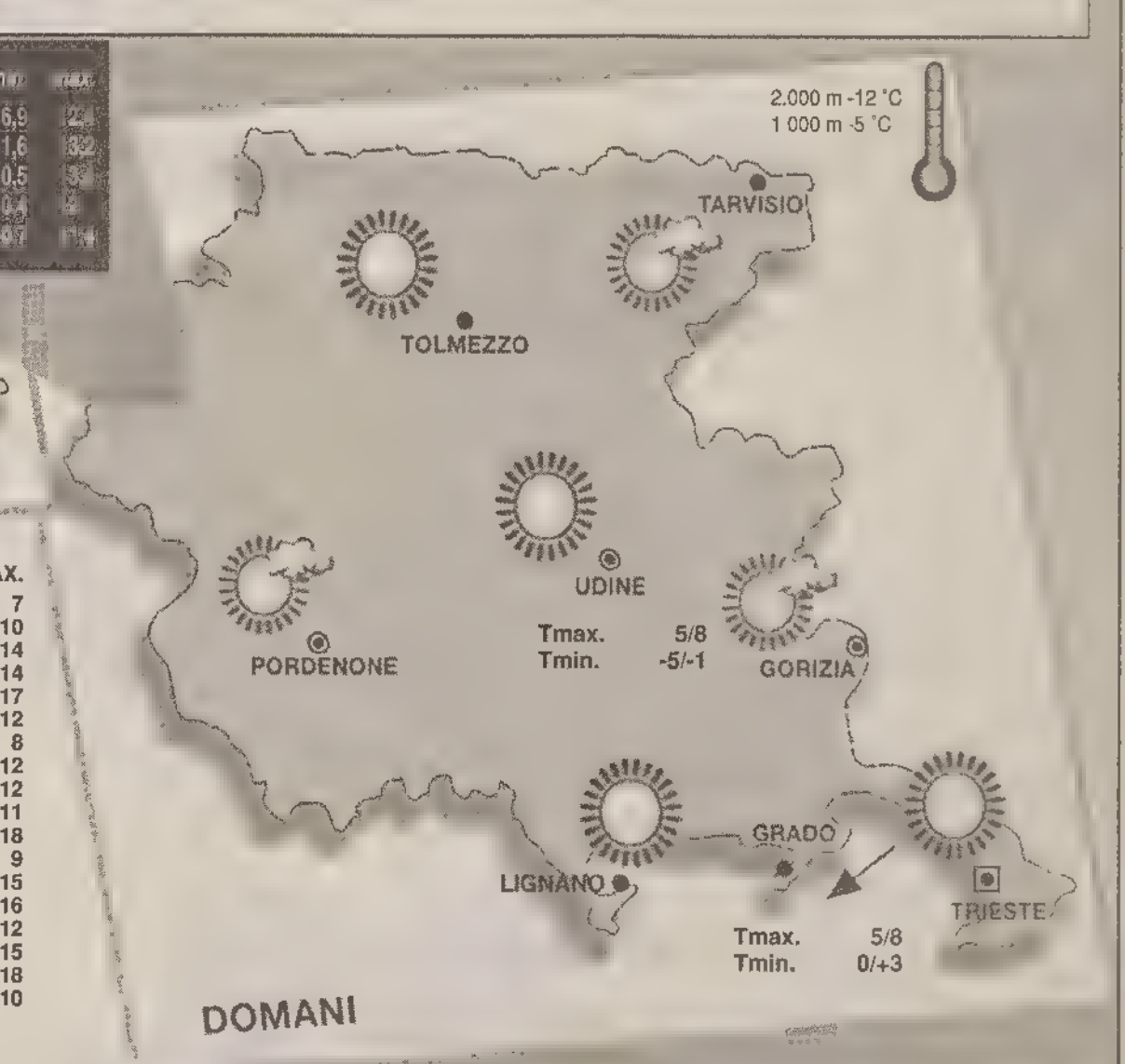


ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 16 novembre 1998

OGGI
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffiava probabilmente vento da Nord-Est moderato.

DOMANI
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso, salvo che sul Tarvisiano, dove sarà possibile maggiore nuvolosità. Dalla sera soffiava Bora, anche forte sulla costa.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Sereno o poco nuvoloso, molto freddo con forte Bora.



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi alpini e localmente, sulle Venezia. Centro e Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso, sull'isola e sulle regioni tirreniche, mentre una moderata variabilità persisterà sulle regioni adriatiche con possibilità di locali e brevi precipitazioni. Sud penisola e Sicilia: nuvolosità residua sulle regioni joniche e adriatiche con ancora possibilità di piogge in attenuazione; poco nuvoloso sulle restanti zone con locali addensamenti.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve diminuzione al centro-Sud.

VENTI: moderati settentrionali con rinforzi sulle regioni meridionali.

MARI: molto mossi i bacini meridionali, mossi gli altri mari.

ANIMALI

L'episodio è accaduto in Sardegna, vittima designata una ragazza

Così un minuscolo Yorkshire ha sventato il rapimento

Polly, un minuscolo Yorkshire, ha sventato il rapimento della figlia di un medico, Stefania Bandinu, 17 anni. Una sera, la ragazza e la madre, che vivono in una villa di Lu Impostu di San Teodoro, in Sardegna, stavano seguendo un film alla televisione quando la bestiola, contrariamente alle sue abitudini, si è messa ad abbaiare con quanto fiato aveva in corpo, e inutilmente le due donne hanno cercato di zittirla, prendendola in braccio. A un certo punto, Stefania ha deciso di corrersi, Polly l'ha seguita abbaiando ancora più forte tanto da indurre la signora ad aprire la porta.

Si è trovata davanti un individuo mascherato. Madre e figlia hanno avuto la forza di chiudere il battente e di chiamare il 112. All'arrivo dei carabinieri il malvivente e i suoi complici si erano ormai dileguati. Mentre le due donne seguivano il film, gli sconosciuti avevano tentato di forzare una vetrata blindata che si affacciava sul giardino. Secondo gli inquirenti, la sortita era stata attuata per rapire la giovane Stefania.

Appelli: Per cause di forza maggiore regalasi una cagnetta, incrocio levrier/spaniel, vaccinata. (Tel. 040/305404 o 0336/212434). Una gattina nera/bianca, molto domestica, abbandonata, cerca casa. (Tel. 040/308958 o 040/637180). Nel gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati tre mici e altri cuccioli belli e sani attendono un padrone buono. (Tel. 040/369400). Al pubblico canile sono stati adottati due Fido e ne rimangono altri quattro: una piccola femmina trovata ad Altura, un meticcio di Terranova raccolto in Strada dei Friuli e due mini cani. Per eventuali adozioni chiamare lo 040/820026 nel seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30, sabato dalle 9.30 alle 12.30, e ancora lunedì e giovedì dalle 14 alle 15. Alla pensione convenzionata Ghios, tel. 040/215081 ci sono 25 cani: si possono vedere tutti i giorni, meno martedì e festivi.

Aiuti: Un Sos che viene da lontano: un anziano calabrese che fruisce della pensione minima, spende i suoi irrisori averi per sostenere gatti randagi e con il treno si sposta a Siderno Marina per alimentarli cani e mici di nessuno. L'uomo si rivolge a tutto il Paese pregando l'invio di mangime per i suoi protetti. Chi volesse mandargli un pacco di alimenti, lo indirizzi a Leonardo Caldarelli, Contrada Calvi 18, (89044) Locri, Reggio Calabria.

Cassazione: Cani e gatti hanno bisogno oltretutto di affetto anche di cure: coloro che li tengono come balocchi vanno incontro a severe pene pecuniarie. Due fratelli di Gallarate, in Lombardia, provarono nell'85 la morte di un bastardo, malnutrito e infestato da parassiti. Il pretore inflisse loro tre milioni di multa ciascuno, condannandoli, inoltre, al pagamento delle spese di giudizio. Ricorsero, e la quinta sezione della Cassazione ha confermato integralmente la sentenza. Il supremo Collegio stabilisce che «quando si prende un animale è necessario dargli una cura continua e un'opportuna assistenza perché in altro caso si incorre nel reato di maltrattamento». Una sentenza istruttiva per coloro che ritengono una bestiola una specie di «optional».

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non vi potete permettere di perdere una buona occasione di lavoro. Nei rapporti con la persona che vi ama mostratevi meno freddi.

Gemelli 21/5 20/6
Via libera alle nuove iniziative di lavoro ridimensionando però le aspettative. Ottima occasione per mettere alla prova i vostri sentimenti.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro le cose vanno bene e non è prudente puntare ancora più in alto con il rischio di una caduta. La costanza nei sentimenti verrà premiata.

Bilancia 23/9 22/10
Una persona sulla quale contavate per sviluppare un'attività nuova vi darà una delusione. Aumentate la fiducia in una storia d'amore.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro le cose vanno abbastanza bene e non conviene rischiare tutto in iniziative allettanti ma poco chiare. In amore siete troppo disponibili.

Aquario 20/1 18/2
Non dovete rimanere certi chiarimenti di tipo legale o nei rapporti con i vostri collaboratori. Storia d'amore in fase molto critica.

Toro 20/4 20/5
Oggi c'è nervosismo nell'aria: vi conviene dominare gli stati d'animo se non volete rovinare le prospettive future. L'amore procede piuttosto bene.

Cancro 21/6 22/7
Una improvvisa apertura nel lavoro dove le cose sembravano piuttosto complicate. Tra oggi e domani si decidono cose importanti per l'amore.

Vergine 23/8 22/9
Le relazioni professionali sono ad un bivio importante. Nei rapporti sociali continuano gli alti e bassi. L'amore procede a gonfie vele.

Scorpio 23/10 21/11
Periodo di grandi mutamenti per le attività professionali. Molto dipende dal vostro spirito d'iniziativa. Amore molto malconcio.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra situazione affettiva risente dell'insoddisfazione generale che vi domina da qualche giorno. Non piangete: rimboccatevi le maniche.

Pesci 19/2 20/3
Non è il caso di allarmarsi troppo per il lavoro, piuttosto è il momento di agire. In amore siete determinati o riuscirete nella conquista.

I GIOCHI

Indovinello
Mi hanno rubato i portafogli
Me lo hanno scalfito
proprio quando era vuoto:
penso che fin adesso
a nessuno è successo!

Metatest (9)
Un cantante decaduto
In voga molto spesso si è trovato:
all'Opera ora va, ma in quale stato!

Enigmistica
ORIZZONTALI: 1 La riscalda il falegname - 6 Il mitico custode dai cento occhi - 10 Il centro di Baku - 11 Far prendere un'abitudine - 14 Governatori persiani - 15 Opera di Beethoven - 18 L'io virgiliano - 19 Lo sono i propugnatori dell'unione tra stati - 21 È una cosa dell'altro mondo - 22 Lo sono i castighi inflitti a chi non ha colpa - 24 Inizia alle prime luci - 25 Giulio Pomponio, famoso umanista del Quattrocento - 26 Si dice... a commento - 27 Nel pane e nella farina - 28 Un rimpianto può risolvere quella di governo - 30 Il nome del regista Brass - 34 Conosciuto con un sinonimo - 35 Li contengono gli atomi - 38 I confini di Rotterdam - 39 Metodo di cura che consiste nell'esposizione del corpo ai raggi solari.

VERTICALI: 1 Suscita l'ira di Noè - 2 Sta bene! negli Stati Uniti - 3 Articolo per signorina - 4 Affermare solennemente - 5 Privò di una parte - 6 Soffocante calura estiva - 7 Il vero cognome del paroliere Mogol - 8 Lo è la testa brizzolata - 9 Vocali in forse - 12 Pungente mordacità - 13 La protagonista del romanzo - 15 Lo è l'articolo una - 16 Vale la stessa cosa - 17 Abbandonati da tutti - 19 Le piccole riparazioni eseguite per hobby - 20 Grande farfalla notturna - 23 Era famosa quella di Berenice - 26 Punteggiano il firmamento - 29 Primo pronome personale - 31 La prima parola della Divina Commedia - 32 Prefisso che vale «orecchio» - 33 Allestiti il primo zoo - 36 La fine del dessert - 37 Nota Redazionale

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: il balzubiente - Incastro: La massa, melassa.

ARREDAMENTI ALPE ADRIA

ALCUNI ESEMPLI:
Cucine da 216.000 Lire/mese
Camere da 192.000 Lire/mese
Salotti da 118.000 Lire/mese
Soggiorni da 124.000 Lire/mese
Camerette da 98.000 Lire/mese

CAMPOLONGO AL TORRE
Via U. Foscolo, 8
Tel. (0431) 999392
uscita autostradale Villesse - Palmanova

ELIMINA TOTALMENTE LA MOSTRA

SCONTI FINO AL 70%

RITIRO USATO APERTO LA DOMENICA DALLE ORE 15

PAGAMENTI IN 5 ANNI

LOTTO

È il 63 che guida la classifica dei numeri più ritardati

Il vasto campo d'indagine sul lotto è di facile interpretazione se ci si riferisce alle combinazioni semplici, perché i colpi grossi sono rarissimi e casuali. Ad esempio nel caso del gioco di estratto si ha possibilità di confrontare i diversi tipi di ritardo e dal loro rapporto ottenere dei valori che possono essere più o meno significativi.

E sempre il numero 63 che guida la classifica dei più ritardati nelle dieci ruote e in particolare: Ca. 63 (43), Fi. 63 (66), Ge. 63 (44), Mi. 63 (30), To. 63 (73), Ve. 63 (73). Si tratta di un capogiro statisticamente interessante, anche perché su Tutte congloba un'assenza di 389 estrazioni. Valida terzina 63 64 54 per ambo, mentre l'estratto è preferenziale su Torino-Venezia dove il 63 registra lo stesso ritardo e occupa il medesimo posto determinato. Su Torino 63 54 e su Venezia 63 37 11 21 per ambo. Su Genova due quartine primeggiano e cioè 10 11 51 39, 15 51 63 39. L'estratto nella coppia complementare 39 51 potrebbe sortire a breve.

Capilista: Bari 56 (77), Cagliari 31 (79), Firenze 63 (66), Genova 39 (108), Milano 25 (67), Napoli 21 (58), Palermo 25 (52), Roma 44 (97), Torino 13 (95), Venezia 21 (93).

g.c.

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali intende sollevare, in previsione dell'imminente bilancio regionale, un importante argomento che non ha avuto finora la dovuta attenzione o è stato addirittura ignorato. Da uno studio delle quote di contributo giornaliero che ogni anziano non-autosufficiente, ospitato in struttura protetta, riceve dalle rispettive regioni in cui è ricoverato, emerge quella che sarebbe la straordinaria importanza di un «contributo unico», rispetto ai due contributi separati di natura socio-assistenziale e di rimborso degli oneri sanitari, in vigore nel Friuli-Venezia Giulia. Nelle altre regioni, infatti, esiste un contributo unico che va dalle 45-50.000 lire giornaliere a 60-75.000 lire e per il Piemonte anche superiore. Inoltre nelle altre regioni il contributo viene proporzionato:

a) a seconda del tipo di struttura (Piemonte e Liguria); b) a seconda della proporzione fra utenti e personale socio-assistenziale (Emilia Romagna e Veneto); c) a seconda della gravità della non-autosufficienza (Toscana e Lombardia).

Nel Friuli-Venezia Giulia, al contrario, l'attuale contributo si configura: per gli oneri a valenza socio-assistenziale previsti dalla ex L.R.

Urge il contributo unico per i non autosufficienti

67/83 e dalla delibera 4895/96 in lire 17.000 giornaliere. La Regione affida il finanziamento alle Aziende sanitarie che lo distribuiscono alle strutture dove vengono ospitati i non-autosufficienti dichiarati tali dall'Azienda sanitaria locale; per gli oneri sanitari il rimborso è previsto dalla L.R. 833/78 e dalla L.R. 35/81 art. 17.

La nostra Regione, cioè, prevede che la struttura protetta stipuli una convenzione con l'Azienda sanitaria locale per determinare l'importo spettante come contributo sanitario. Il risultato è che si verifica, in tal modo, una grossa disparità di contributi fra le varie province:

a Udine l'Ass n. 4 rimborsa circa 27.000 lire al giorno più il ritiro gratuito dei medicinali dalla farmacia ospedaliera;

a Pordenone l'Ass n. 6 rimborsa circa 15.000 lire al giorno più il ritiro gratuito dei medicinali dalla farmacia ospedaliera;

a Trieste l'Ass n. 1 rimborsa circa 9.000 lire al giorno senza alcun contributo per

medicinali, né ritiro gratuito dalla farmacia ospedaliera.

Pertanto, per evidenziare la differenza più macroscopica: a Trieste L. 17.000 (determinate con delibera n. 4895 del 25.10.96); L. 9.000 (contrattate fra la struttura protetta e l'Ass n. 1, senza medicinali); a Udine L. 17.000 (determinate con delibera), L. 27.000 (contrattate dalla struttura con l'Ass n. 4 del Medio Friuli, più i medicinali).

Come abbiamo visto, la causa che crea tali inconcepibili disparità risiede nel fatto che la Regione non ha voluto finora prendersi la responsabilità di stabilire una quota fissa di rimborso uguale per tutti e ha preferito delegare l'Ass a contrattarle.

È dunque d'importanza fondamentale che anche la nostra Regione pervenga a un «contributo unico» con atto deliberativo della giunta, fra la quota di carattere socio-assistenziale e la quota di rimborso degli oneri sanitari. Solo in tal modo un non-autosufficiente ricoverato a Trieste potrà avere lo stesso

aiuto di quello ricoverato a Udine, Pordenone o Gorizia. Dunque si potrà ridare dignità agli anziani solo quando la Regione li aiuterà veramente a pagare la retta di ricovero, determinato un contributo unico fisso che, considerato l'importo medio delle pensioni, non dovrebbe essere per i non-autosufficienti inferiore a L. 50.000 giornaliere. In tal modo gli anziani:

1) non sarebbero più costretti e umiliati a pietrare al Comune o ai parenti civilimente obbligati (con i quali possono avere avuto o avere anche qualche dissapora); l'aiuto per integrare la retta rispetto alla loro pensione;

2) potrebbero così scegliere la casa di riposo che più gradiscono senza essere costretti ad andare in casa per auto o parzialmente autosufficienti (polifunzionali) perché costano meno senza essere però in grado di dare un'assistenza adeguata ai non autosufficienti;

3) il Comune inoltre risparmierebbe, non essendo più sommerso dalle numerosissime richieste di integrazione delle rette e potrebbe destinare le sue risorse per venire in aiuto dei casi veramente bisognosi.

Lori Gambassini
presidente
Movimento donne
Trieste

Gli italiani nel mondo celebrano il 4 novembre

Molti lettori potrebbero chiedersi qual è il motivo di voler ricordare una data storica, che moltissimi italiani che vivono negli Usa, festeggiano la settimana successiva, ovvero l'11 novembre denominata «Veteran Day». Considerato che più volte le istituzioni italiane, collegandosi con le strutture organizzative e associative degli italiani all'estero, hanno fatto presente ripetutamente la necessità della reintroduzione della lingua e della cultura italiani, quindi ripercorrendo le varie fasi della storia d'Italia non facciamo che mettere in pratica la diffusione della cultura e dove è quando è possibile mettere in maggiore risalto le più belle pagine della nostra storia che deve e dovrebbe essere la storia per tutti gli italiani.

Ho voluto introdurre con la premessa menzionata che noi italiani non dovremmo mai dimenticare il giorno del 4 novembre, giorno consacrato alla «Vittoria». Noi del Comitato Tricolore per gli italiani nel mondo, la data del 4 novembre intendiamo e con ragione porla in primissimo piano, per due giustificati motivi che riteniamo fondamentali.

La I guerra mondiale per noi italiani, iniziata nella notte del 23-24 maggio del 1915 e conclusasi premiadoci con la meritatissima vittoria nel giorno 3 novembre del 1918, con la cessazione delle ostilità e nel giorno successivo 4 novembre, con la firma dell'armistizio e la proclamazione della fine della guerra e la vittoria dell'Italia contro il potentissimo esercito austro-ungarico.

Il secondo motivo, perché la menzionata I guerra mondiale per noi italiani rappresenta la terza guerra d'indipendenza, poiché la vittoria proclamata nell'anno 1918, coronava con successo l'annessione dei territori da noi sempre rivendicati ovvero quelli facenti parte delle città di Trento e Trieste. Comunque noi includiamo anche la città di Gorizia che durante il periodo bellico fu chiamata la Santa Gorizia. Al di là di ogni commento, la I guerra mondiale per tutti gli italiani rappresentava e rappresenta l'ultimo atto dell'Unità d'Italia, e oggi più che mai dovremmo richiamare l'attenzione di tutto il popolo italiano, il martirio e l'immane sacrificio che l'Italia ebbe a sopportare per raggiungere il giorno della vittoria. Dovremmo ricordarci che l'Italia di allora non poteva essere considerata una potenza militare e che oltre tutto per ragioni di opportunità, non ultima quella di prendere possesso dei territori da sempre rivendicati e con l'obiettivo finale, per molti secoli atteso, del consolidamento dell'Unità d'Italia.

Credo sia doveroso anche

dal profilo storico, nell'aver messo in maggiore risalto la reale dimensione della nostra partecipazione attiva nel conflitto mondiale conclusasi per noi italiani il 4 novembre, mentre i nostri alleati dovettero attendere il giorno 11 novembre. Noi italiani e italo-americani, ricordiamo l'evento del 4 novembre abbinato alla data dell'11 novembre con il «Veteran Day».

Michele Frattallone
Boston

Ora è l'economia che governa la politica

Ho seguito con estrema difficoltà e anche angoscia le incomprensibili vicende che caratterizzano le attuali vicende politiche italiane. Dall'informe brulicare di proteste, ricatti, meschine ripicche, piccoli giochi di potere e di prestigio da retrobottega di antiquariato, si sprigiona solo un senso di nausea che allontana sempre più la gente dalla politica e quindi dalle scelte civili.

È una situazione al limite del disordine, della totale separazione tra paese reale e realtà politica, che porta ciascuno a rinchiusersi nel suo privato personale, abbandonando quei valori sociali che compongono il tessuto connettivo di una nazione senza di cui finisce col

non esistere se non come entità geografica ed economica, senza un proprio segno distintivo che la faccia appartenere alla storia.

Ormai cercare di fare chiarezza, significa far risaltare ancora più le divisioni; proporre il bipolarismo, produrre sempre maggiori frammentazioni, dimostrando che ci si unisce solo coi compromessi di sottobanco e non alla luce del sole.

Le incompatibilità e le risse si accentuano anche tra gli omologhi politicamente, per ragioni che non si riescono a intendere, volgendo al distruttivo ciò che dovrebbe spingere a una costruzione comune per il bene del Paese, per renderlo accettabile a tutti.

E si che tutti manifestano quasi gli stessi propositi, gli stessi obiettivi, ma ognuno ne dà una ricetta e un percorso diverso per raggiungerli.

A nessuno viene il dubbio che ciò sia in gran parte dovuto alla caduta delle ideologie, che con tutti i difetti che avevano, contenevano pure la capacità di aggregazione, di dare una meta precisa, di mantenere un ordine che è sempre migliore del caos, in cui gli uomini si muovevano almeno riconoscendosi entro certi confini?

E dando così modo al proliferare di demiurghi d'accatto e salvatori providenziali sprovvisti di una necessaria cultura (che è, bene o

male, ideologica), pronti a rivendicare la propria personale e salvifica verità.

In pratica, l'ordine si è capovolto: invece di essere la politica a governare l'economia, sta avvenendo il contrario (cosa denunciata anche dalla Chiesa) con conseguenze generali imprevedibili a lungo termine.

Se non si invertirà questa tendenza — e i segni sono tutt'altro che positivi — e in assenza di valori superiori a cui riallacciarsi e riconoscersi, al di là della necessaria diversità la nostra entrata in Europa sarà impreparata e improvvisata, e ci lascerà ai margini delle grandi democrazie che dispongono di una ben precisa identità e fisionomia economica e politica, e la nostra presenza sarà solo formale e non partecipativa alla sua costituzione avendo ben poco da darle.

Ahimè!, fare il moralista è il mestiere più facile (e inutile) in Italia.

Gianfranco Elleni
Trieste

Se uno è musulmano non va discriminato

Ho avuto il piacere di leggere il vostro giornale del 17 ottobre così pieno di interessanti notizie. Tra l'altro, ho letto a pagina 9 che la signorina Lejla Schovic, croata di Ragusa, avrebbe perduto il titolo perché il suo nome e cognome sarebbero musulmani. Poiché ho abbastanza studiato usi, lingua e costumi dei popoli slavi, mi permetto di ritenere che, se è vero quanto riportato dal Piccolo, l'esclusione dalla gara della Schovic è un'assurdità, perché si verrebbe a qualificare «etnia» una popolazione di origine slava che a suo tempo si trovò ad abbracciare la religione musulmana per l'influenza che ebbero i turchi, che professavano quella fede, sulle popolazioni jugoslave che caddero sotto il loro dominio.

Allo stesso modo, non possiamo considerare etnie diverse quelle popolazioni che, per essere state a suo tempo influenzate dalla Chiesa di Roma, divennero cattoliche e le altre che per analogo motivo — influenza di Bisanzio — avevano abbracciato la religione ortodossa. Da questo errore storico, religioso ed etnico, hanno avuto origine tutte le incomprensioni e le lotte che hanno tormentato e tuttora tormentano la Comunità degli slavi del Sud.

Ritornando a Miss Croazia, non trovo nulla di strano che una cittadina di sangue slavo abbia un nome e cognome — si dice, ma nessuno lo ha documentato — musulmano, cioè che sarebbe stato preso da gente di religione musulmana, come non trovo strano che un italiano, un francese o un inglese, per il semplice motivo di chiamarsi «Davide», tanto per dire, si trovi mutata la sua appartenenza ai popoli latini o sassoni in quella ebraica. Si risalga alle origini della comunità degli slavi del Sud e si dipanano tutte le controversie esistenti tra di loro!

Avv. Raffaele Arcella
Napoli

†

Il Signore ha chiamato a sé la nostra cara mamma

**Giulia Polvari
ved. Postogna**

La piangono i figli GIGLIO-LA con LINO, GERI con VANIA, MILLY con FABIO, i suoi adorati nipoti e pronipoti, cognati DIRCE e GINO, parenti tutti.

Riconoscenti ringraziamo il professor GAMBARDILLA, la dottoressa MILANI e le loro équipe, il medico curante dottor FURLAN.

I funerali partiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 17 novembre 1998

LIVIA, LEONARDO e FABIO abbracciano

nonna Giulia

Roma, 17 novembre 1998

Si associano al lutto i nipoti SERGIO, MARCO e BARBARA GOBET.

Muggia, 17 novembre 1998

Si associa la nipote ANITA.

Trieste, 17 novembre 1998

Partecipano la famiglia PIEMONTE e la famiglia DE LORENZIS.

Muggia, 17 novembre 1998

Ciao

Giulia

- NEDIO ed ELVIRA

Muggia, 17 novembre 1998

Partecipano MARA, ROBERTO, EVA.

Bagnoli, 17 novembre 1998

IOLE ricorda la cara

Giulia

Muggia, 17 novembre 1998

Partecipano famiglie WILMA e GIORGIO SURACI.

Muggia, 17 novembre 1998

Ricordano affettuosamente la cara

zia

FABIO, ILDE e famiglia.

Muggia, 17 novembre 1998

Ricordano

zia Giulia

LIVIO e FRANCA, DENIS e PAOLO, EGLE e ITALO con rispettive famiglie.

Muggia, 17 novembre 1998

Vicini a GERI: NEVA, CLAUDIO, VILMA, GIORNANO.

Trieste, 17 novembre 1998

Ciao

Giulia

- GIULIANA RIEGO

Muggia, 17 novembre 1998

Si associano al lutto gli amici di Muggia e di Trieste del Partito Repubblicano Italiano.

Muggia, 17 novembre 1998

Il Conservatorio G. TARTINI partecipa al dolore della collega GIANA per la perdita del padre

Giuseppe Gherzei

Trieste, 17 novembre 1998

Addolorati sono vicini all'amica GIANA: ELETTA, LORENZO, GRAZIELLA BALDINI.

Trieste, 17 novembre 1998

Partecipano VERONICA FRANCARDO e famiglia.

Trieste, 17 novembre 1998

VI ANNIVERSARIO

Caro

Bruno Stanich

con rimpianto.

FRIDA, GIGLIA, DARIO, PIERO

Trieste, 17 novembre 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Santin

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, i figli PAOLO e MANUELA, la nuora DONATELLA e il nipote MASSIMILIANO, la sorella GIANNA con DOMENICO e MAURO.

Un ringraziamento particolare al professor CARRETTA.

Il rito funebre sarà celebrato mercoledì 18 novembre nella Cappella di via Costalunga alle ore 10.20.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 novembre 1998

Ciao

Livio

da DORITA, ROSSANA e GIOVANNA.

Trieste, 17 novembre 1998

Partecipiamo al grande dolore.

- LIDIA ed EZIO BONETTI

Trieste, 17 novembre 1998

Partecipano al dolore della famiglia NEVIA, GIOACCHINO ASARO.

Trieste, 17 novembre 1998

Ciao

Livio

Ci mancherà tanto: SILVIO, TINA, DANIELA, ALBERTO.

Trieste, 17 novembre 1998

Ciao

Livio

Partecipano al dolore ANNA, GASTONE, ANDREA NEGRISIN.

Trieste, 17 novembre 1998

†

«Beati gli affitti perché saranno consolati»

(Mt 5,4)

È mancato all'improvviso il nostro carissimo

Enrico Giuliani

Con dolore lo annunciano la moglie, i figli, la mamma LUCIANA, i fratelli GIORGIO, GIUSEPPE, GIULIANO, LUISA, LUCIA, cognati, nipoti, zia, cugini con la certezza che è nella pace.

In ricordo verrà celebrata una S. Messa, ore 18, martedì 17 nella Cappella di via Marconi.

Trieste, 17 novembre 1998

Angelo Longo

Un saluto da: ALBERTINI, BONICARDI, BOVO, BOSCHI, DONAGGIO, SERENA, ANDREA, GLERIA, MERLAK, SALVAGNO, SANGERMANO, POBEGA, CRAGNOLIN, PAULUZZI, GIMMI, BERTON, RUDI, ROBI, FABIOLA, PAMELA, SERGIO, ROBI, MARINO, LAURA, SERGIO, PATRIZIA e ALDO.

Trieste, 17 novembre 1998

Angelo Longo Schilo

Ci mancherà molto, lasci un vuoto nei nostri cuori.

I tuoi amici: DARIO, BERTO, ALBINO, WALTER, GIORGIO, MARINO, ETTA, IVAN, GIORGIO.

Trieste, 17 novembre 1998

X ANNIVERSARIO

Nereo Siren

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 novembre 1998

I familiari

Trieste, 17 novembre 1998

XIII ANNIVERSARIO

Lino Repa

Immutato il ricordo, sei sempre con noi.

Trieste, 17 novembre 1998

Paola Pavat ved. Balocco

Ne dà il triste annuncio il fratello GIUSEPPE e la cognata MARIA a tumulazione avvenuta.

Un particolare ringraziamento al dottor SOMMARIA e alla signora LUCIANA nonché alle addette all'assistenza della Casa di riposo «Villa amica».

Trieste, 17 novembre 1998

Angelo Longo

Il giorno 12 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Pavat ved. Balocco

Ne dà il triste annuncio il fratello GIUSEPPE e la cognata MARIA a tumulazione avvenuta.

Un particolare ringraziamento al dottor SOMMARIA e alla signora LUCIANA nonché alle addette all'assistenza della Casa di riposo «Villa amica».

Trieste, 17 novembre 1998

XIII ANNIVERSARIO

Lino Repa

Immutato il ricordo, sei sempre con noi.

Trieste, 17 novembre 1998

I familiari

Trieste, 17 novembre 1998

XIII ANNIVERSARIO

Lino Repa

Immutato il ricordo, sei sempre con noi.

Trieste, 17 novembre 1998

I familiari

Trieste, 17 novembre 1998

XIII ANNIVERSARIO

Lino Repa

Immutato il ricordo, sei sempre con noi.

Trieste, 17 novembre 1998

I familiari

Trieste, 17 novembre 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Concetto Chitarra

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie LOREDA, la figlia ALESSANDRA, il genero LIVIO e la suocera NERINA.

Le esequie avranno luogo giovedì 19 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 1998

Ti ricorderemo sempre.

- ADRIANA, RUGGERO, MARIA, DULIO, WANDA, SALVATORE, LEA, FRANCO, LUCIA, DINO, DORINA, PASQUALE

Trieste, 17 novembre 1998

L'amica LAURA MANGIAVACCHI partecipa con la propria famiglia al dolore della cara ALESSANDRA per la prematura scomparsa del padre.

Trieste, 17 novembre 1998

Amico caro, sarai sempre nei nostri cuori.

- EDOARDO, ANNAMARIA con ROSSELLA, ENZO e ANNALISA

Trieste, 17 novembre 1998

Ciao zio

Ilio

- ALBERTO

Trieste, 17 novembre 1998

†

Si è fermato il cuore generoso di

Paola Pitassi ved. Minen

Lo annunciano i figli VALERIA, LINA, ETTORE, GRAZIA con nuore, generi, nipoti e pronipoti.

A cura dei servizi P.R. della SPE
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %).

INTERREG Notizie



La cooperazione transfrontaliera tra Friuli-Venezia Giulia, Austria e Slovenia

Accordo tra Austria, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia per un reciproco scambio di esperienze

Una «Trilaterale» della scienza

Cooperazione transfrontaliera nel settore dell'animazione tecnologica e della ricerca

Individuati i campi di comune attività: biotecnologia, sanità, ambiente, elettronica, informatica e telecomunicazione. Attivato un forum

Un'interessante iniziativa operativa multilaterale di collaborazione transfrontaliera ricollegabile all'iniziativa centro-europea è stata avviata da Austria, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia (rappresentata dall'Area Science Park di Trieste), il parco scientifico e tecnologico regionale, attraverso il suo Ente di gestione e sviluppo, il Consorzio per l'Area di Ricerca con la definizione di un accordo di cooperazione (denominato Iniziativa Trilaterale) nel settore dell'animazione tecnologica e della utilizzazione e valorizzazione dei risultati della ricerca, finalizzato ad abituare le istituzioni di ricerca dell'intera

area a confrontarsi e a lavorare assieme. Partecipano all'iniziativa per parte austriaca il ministero federale degli Affari economici e il Bureau for International Technology Cooperation di Vienna (Bit), per parte slovena il ministero della Scienza e della tecnologia, lo Jozef Stefan Institute di Lubiana e il Fellow Members of International Relay Centers (FEMIRC) e per il Friuli-Venezia Giulia (e quindi per l'Italia) l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Padriciano, che potrebbe diventare per tale settore il riferimento per l'intera regione Friuli-Venezia Giulia.



Il complesso dell'Area di ricerca a Padriciano (Trieste).

Individuati i campi della comune attività (biotecnologia, sanità, ambiente, elettronica, informatica, telecomunicazione) si è subito attivato il lavoro tra le parti per fissare innanzitutto un forum virtuale di discussione tra i vari Centri coinvolti. Al-

tre azioni comuni già avviate riguardano lo sviluppo di data base e di cataloghi online, la predisposizione di progetti comuni da inserire nel 5° Programma Quadro dell'Unione europea, la ricerca di collegamenti con le iniziative regionali in corso

nel settore del trasferimento tecnologico e della diffusione dell'innovazione.

A Lubiana inoltre il 6 e il 7 ottobre scorso si è tenuta una Conferenza sulle linee di indirizzo del succitato 5° Programma Quadro dell'Unione Europea, promossa dalla Slovenia nella prospettiva della sua adesione all'Ue, e organizzata dall'iniziativa Trilaterale.

Al convegno, per parte italiana, hanno partecipato attivamente il Consorzio per l'Area di ricerca, il collegato Centro regionale servizi per le piccole e medie imprese (il cui rappresentante ha svolto il tema «Innovare e far partecipare le piccole e medie imprese»), un esperto di tecnologie dell'informazione dell'Area (tema trattato «Sviluppare una società dell'informazione di facile

impiego») e il costituendo «Gruppo Ambiente» dell'Area (il relatore ha presentato un documento sul tema «Preservare l'ecosistema»).

«L'avvio della collaborazione dell'iniziativa Trilaterale è quanto mai promettente - ha affermato l'ing. Gabriele Gatti, direttore della Pianificazione e Sviluppo del Consorzio per l'Area di ricerca - e tale da far bene sperare anche per il raggiungimento di altri significativi obiettivi concordati quali la definizione di azioni di animazione al trasferimento tecnologico e alla diffusione dell'innovazione, lo sviluppo di iniziative di reciproca formazione della ricerca, il reperimento di strumenti di finanziamento, la promozione della ricerca su contratto, la creazione di nuove imprese».

Il biglietto da visita dell'Area Science Park Innovazione d'impresa Ecco il laboratorio delle aziende «hi-tech»

L'AREA Science Park di Trieste è un parco scientifico multisettoriale tra i principali d'Europa. Operativo dal 1982, il parco si divide in due campus, immersi nel paesaggio naturale del Carso triestino.

Qui oltre una quarantina di società hi-tech e di laboratori di ricerca operano nei settori della biotecnologia, della fisica, dei nuovi materiali, dell'elettronica, della telematica, dell'automazione industriale, dello sviluppo di strutture, dell'informatica e dei sistemi multimediali, delle tecnologie ambientali, dei servizi alle imprese, nonché delle tecnologie biomediche.

Lo sviluppo di nuove tecnologie attraverso la realizzazione di prototipi, le innovazioni nei processi e nei prodotti industriali, la progettazione e lo sviluppo di strumentazione rappresentano gli obiettivi principali del Parco scientifico, che sostiene la creazione e l'innovazione d'impresa nell'ambito di progetti nazionali e dell'Unione europea.

In particolare AREA attua una serie di azioni di sostegno all'innovazione

nelle imprese e di formazione professionale con i finanziamenti comunitari di Obiettivo 2 e 5B.

I centri e le società dell'AREA partecipano a numerosi programmi di collaborazione scientifica e tecnologica con università, politecnici, accademie straniere, in particolare dell'Europa centro-orientale, come lo Jozef Stefan di Lubiana, lo Joanneum Research Institute e l'Accademia delle Scienze di Graz, la Comenius University di Bratislava, il Rudjer Boskovic Institute di Zagabria, per citarne alcuni.

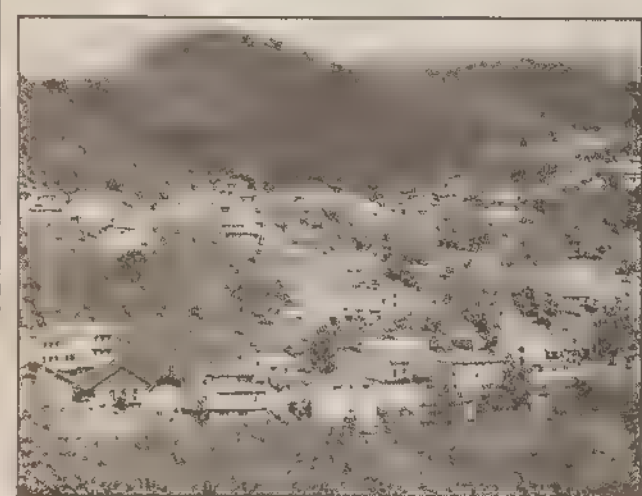
Dall'inizio degli anni Novanta a oggi le imprese hi-tech del parco scientifico sono passate da 5 a 35 e molte di queste sono il risultato di lavori accademici e delle attività di ricerca (ad esempio la Polytex e il Consorzio Carso). In AREA è localizzato il laboratorio di luce di sincrotrone Elettra, macchina di assoluto livello tecnologico.

AREA ha anche un sito Internet con le informazioni aggiornate sulle attività di ricerca e innovazione del parco scientifico. Ecco l'indirizzo: www.area.trieste.it.

Negli ultimi anni le società del parco scientifico sono passate da 5 a 35. E c'è anche Elettra

Per informazioni rivolgersi al Servizio rapporti esterni della Direzione regionale Affari Comunitari e Rapporti Esterni via S. Francesco 37 - Trieste
Tel. 040/3775119-3775122. Fax: 040/3775025.
E-mail: aff.comunitari@regione.fvg.it

Iniziativa tra Forgaria nel Friuli e la Carinzia Verso il Parco archeologico lungo la Via Julia Augusta Alla luce la fortezza militare



A lato, una veduta di Forgaria nel Friuli. Il sito degli scavi archeologici si trova sul colle che sovrasta la località.

Un Parco archeologico-didattico lungo l'antica Julia Augusta. E' questo il progetto che vede coinvolta l'area del Comune di Forgaria nel Friuli e il Comune di Maria Saal in Carinzia. Il progetto, che fa parte dell'Interreg 2 Italia-Austria, prevede una spesa complessiva di 250 milioni di lire, da impiegare in interventi di tipo culturale come conferenze e mostre, ma anche di valorizzazione ambientale degli scavi archeologici con finalità didattiche all'interno del percorso tematico specifico degli insediamenti romani collegati ad Aquileia. I promotori si attendono il lancio ufficiale del Parco archeologico didattico di Scharnamont comprendente l'unica fortezza militare romana in Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta insomma di un progetto congiunto finalizzato alla conoscenza reciproca delle due realtà che si trovano inserite lungo l'antica via romana detta «Via Giulia», nonché alla valorizzazione delle stesse comunità. Il tutto per inserirle in un più ampio circuito turistico-tematico che, prendendo riferimento Aquileia romana, evidenzia come questi territori e località del Friuli e della Carinzia erano unitariamente amministrati. Il progetto prevede quindi una serie di manifestazioni, nei due comuni interessati, per presentare alle rispettive comunità e alla stampa delle due regioni il valore storico dei siti oggetto di scavo e relativa valorizzazione, nonché la sistemazione e il completamento (con il materiale di scavo) della galleria-mostra presso i rispettivi municipi.

Ma come si è giunti al progetto? Dagli studi e dagli scavi, sia in Carinzia che a Forgaria, è stato scoperto e messo in luce come entrambe le località ospitino siti archeologici di epoca romana. Al momento attuale per Forgaria, dopo gli scavi effettuati nel 1989 e 1990 sotto la Direzione dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Bologna, in collaborazione con la Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia sono stati evidenziati giacimenti archeologici di notevole importanza per un'area alpina marginale come la Val d'Arzino. Gli scavi vanno da un lato ripresi e completati, mentre dall'altro vanno realizzati tutti quegli interventi che sono necessari per il consolidamento e la salvaguardia di quanto portato alla luce. Vi sono dunque due esigenze: dare massima visibilità all'evolversi di un sito di particolare rilevanza strategica, nonché inserire il sito in un itinerario tematico specifico, insieme ad altri siti con resti archeologici sia di età romana che del periodo medioevale. Da segnalare che il territorio di Forgaria è immediatamente alle spalle delle cittadine di Venzone, Gemona del Friuli e San Daniele del Friuli, che negli ultimi anni hanno registrato fino al 25 per cento in più di presenze turistiche. La stessa Forgaria vede frequenti richieste sia di acquisti che di affittanza di seconde case da parte di austriaci e bavaresi.

Il programma, finanziato da Interreg 2, viene attuato dalla Direzione regionale dell'Ambiente e dal Laboratorio di Biologia marina di Aurisina

Adriatico, sotto controllo la «salute» del mare

Avviato il sistema di monitoraggio: rilevamenti periodici nell'area del Golfo di Trieste

Era dall'estate del 1992 che non si effettuavano più controlli periodici sullo stato di salute del mare Nord-Adriatico in maniera massiccia, puntuale e coordinata, da quando cioè si concluse la campagna di monitoraggio dell'Alto Adriatico a cura delle regioni rivierasche del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia, della Croazia, sotto l'egida e con il patrocinio della Comunità di lavoro delle Alpi Orientali Alpe Adria (si era allora riduci - come si ricorderà - delle gravi forme di mare sporco, le cosiddette mucillagini, che interessarono le estati del 1988-1989-1991 con grave pregiudizio delle attività turistiche e di quelle ittiche).

Questo vuoto di attività di controllo delle acque marine alto-adriatiche per quasi sei anni è stato ora opportunamente superato e riempito dal progetto «Programma di monitoraggio dell'Alto Adriatico» rientrante nei progetti finanziati con il Pro-

gramma comunitario Interreg 2 Italia-Slovenia, che prevede al riguardo un intervento finanziario di quasi tre miliardi e mezzo di lire.

Il programma di monitoraggio che viene attuato per conto della Direzione regionale dell'Ambiente dal Laboratorio di Biologia marina di Trieste (che già ebbe il compito di coordinare le ricerche in ambito Alpe-Adria) è iniziato nel luglio scorso e si concluderà nel giugno del 2001 e consiste in 36 crociere da effettuarsi con cadenza mensile, da realizzarsi presso 12 stazioni situate in acque territoriali italiane (si tratta dell'area posta a nord della congiungente Delta del Po - Punta Salvore) utilizzando il battello acquistato recentemente dall'Amministrazione regionale per questo tipo di attività.

Lungo ogni metro della colonna d'acqua di ognuna delle 12 stazioni prescelte saranno rilevati, tra gli altri, i parametri della temperatu-

ra, della salinità, dell'ossigeno disciolto, della clorofilla. Con la raccolta di campioni d'acqua relativi ad alcune quote della colonna d'acqua saranno analizzati altri numerosi parametri tra cui il carbonio organico disciolto e particolato, l'azoto e il fosforo organici particellati, l'ammonio, l'azoto totale, il fosforo totale.

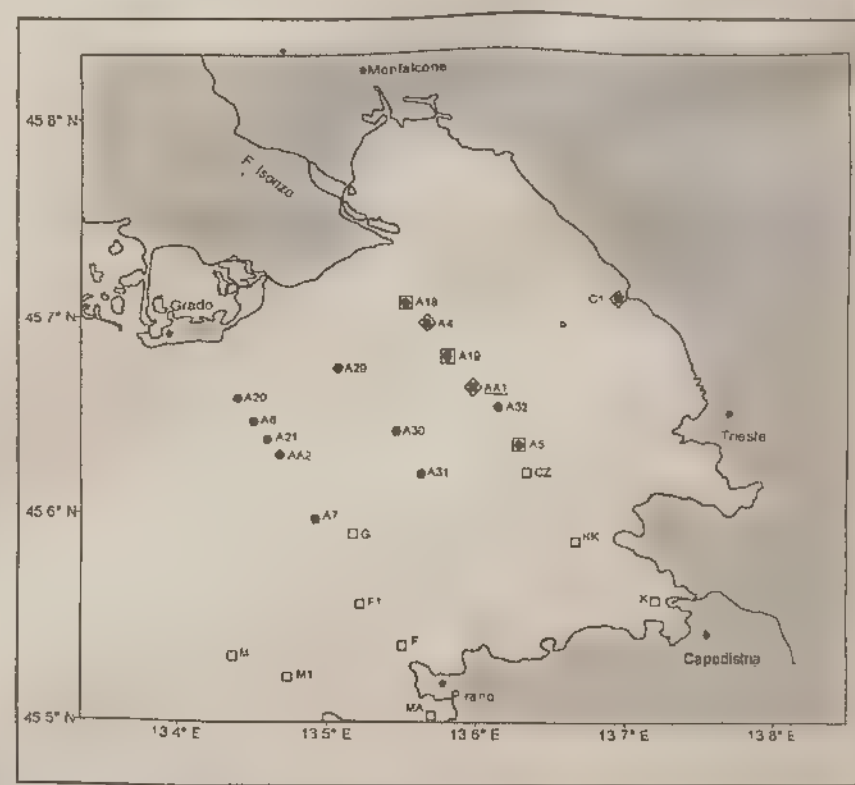
Saranno esaminati anche ulteriori più specifici parametri delle acque relative a tre stazioni selezionate e corrispondenti a tre situazioni emblematiche: quella costiera influenzata dagli apporti fluviali, quella pressoché la Riserva marina di Miramare e quella del mare al largo.

Saranno anche valutati, per una delle stazioni, alcuni parametri relativi al sedimento (quali la produzione primaria, il rilascio di anidride carbonica, la presenza di batteri).

A cadenza stagionale verranno stimati i flussi di materiale organico attraverso tut-

ti i comparti della catena alimentare. Se si verificherà la comparsa di aggregati - il primo segnale della formazione della mucillagine - il Laboratorio eseguirà campionamenti in immersione di materiale gelatinoso sul quale verranno effettuate ulteriori specifiche importanti analisi.

Un'ampia serie dunque di ricerche e di esami miranti a conoscere e a capire i fenomeni di modificazione delle acque che vanno ad incidere sull'ecosistema marino e costiero con ripercussioni negative sul settore del turismo, della pesca, dell'acquacoltura, dello stesso traffico marittimo e anche della stessa vita delle popolazioni costiere.



Sopra, la disposizione delle stazioni di rilevamento nel Golfo di Trieste, come previsto dal progetto comune tra Italia e Slovenia. A lato, una veduta del Laboratorio di Biologia Marina di Trieste.



«Alghes»: c'è un rapporto stretto con l'andamento della portata del fiume Po

Adriatico a carico del Laboratorio di Biologia marina - dichiara la dottoressa Serena Fonda Umani che lo dirige - è quello di provvedere quando inizia e durante la stagione balneare, e anche in caso di anomalie dell'ecosistema marino, ad una campagna informativa sull'esito delle ricerche e quindi sullo stato di salute dell'Alto Adriatico. «Peccato - aggiunge la dottoressa Umani - che la Slovenia non sia riuscita a destinare parte dei fondi europei del Progetto Phare ad analoghe ricerche sulle acque di sua competenza a cura del Laboratorio marino di Pirano».

Prevista una campagna informativa all'inizio e durante la stagione balneare

«Guerra» alle mucillagini

I risultati delle ricerche fin qui condotte sulle mucillagini (ma necessitanti di ulteriori studi) hanno fatto capire che i mutamenti delle condizioni meteo-climatiche e idrogeologiche possono aver avuto un ruolo scatenante. Dati statistici risalenti fino al 1917 hanno fatto supporre un rapporto diretto tra la comparsa di mucillagini e la portata del fiume Po: le mucillagini sono infatti comparse alla fine di una serie di anni caratterizzati da squilibri di portata. L'aumento del rapporto azoto-fosforo sembra influenzare la comparsa del fenomeno. In particolare i complessi pro-

cessi biologici della sostanza organica disciolta durante le stagioni possono determinare in particolari circostanze (ritmi stagionali ed efficienza dei nutrienti) una sovrapproduzione di sostanza disciolta non biodegradabile, che tende ad accumularsi negli strati superficiali, e questa parte rappresenta mediamente più dell'80 per cento della sostanza disciolta totale. In oceano o nei mari a maggior profondità essa viene lentamente trasferita alla zona profonda per effetto del mescolamento delle masse d'acqua. In un bacino a bassa profondità quale il Nord Adriatico,

tale trasferimento non può avvenire, ma vi possono essere trasporti laterali per effetto delle correnti advettive. La circolazione «tipica» del Nord Adriatico e pertanto del Golfo di Trieste, è caratterizzata dal ricambio completo della massa d'acqua ad ogni inverno, per effetto della formazione di acqua densa che fluisce verso Sud. Questo determina l'allontanamento e il mancato accumulo di sostanza organica disciolta. Ma se, come sembra possibile in determinate condizioni meteorologiche, viene a mancare il ricambio invernale o questo non è totale, si può ipotizza-

re che una certa parte della massa d'acqua permanga nel bacino settentrionale con tutto il suo carico di sostanza refrattaria che andrà a sommarsi alla sostanza organica prodotta l'anno seguente attraverso i processi biologici brevemente schematizzati precedentemente. In questo

caso la quantità di materiale refrattario nel bacino potrà diventare tale da consentire la formazione di aggregati gelatinosi delle dimensioni e nelle quantità osservate nel passato.

Tra 15 giorni si rivota per dare un sindaco al capoluogo friulano: in lizza il candidato del centro e quello autonomista, che potrebbe avere i voti dei Ds

Comunali a Udine, ballottaggio sul filo di lana

Gli eventuali apparentamenti rischiano di ripercuotersi pesantemente sui precari equilibri in Regione

PIETRO COMMESSATTI Le prime strategie del centro per vincere il 29 novembre

«Chiedo un voto oltre il Polo»

UDINE Pietro Commessatti, medico, 67 anni, già primario ospedaliero e ora libero professionista, ha rimandato alle segreterie dei partiti per le decisioni relative al secondo turno. «Il Polo per le Libertà - ha aggiunto - dovrebbe ricompattarsi, anche se mia ferma intenzione è quella di rivolgermi a tutti gli udinesi, nessuno escluso». Per Commessatti quello dell'apparentamento si presenta, al momento, come un problema serio. Fini e Berlusconi,

ni, nel chiudere la campagna elettorale a Udine lo scorso fine settimana hanno ribadito che «il Polo si ricompatterà al secondo turno», con «un apparentamento - sono parole di Fini - alla luce del sole». Lo ha ribadito nella serata di ieri il vicesegretario nazionale del ccd, senatore Giuseppe Brienza. «Nonostante al primo turno il Polo abbia marciato diviso - ha detto - tra quindici giorni colpirà unito al ballottaggio per evitare di consegnare alla

Lega una città importante come Udine». I Popolari, però, non sembrano dello stesso avviso e fino a sabato sera - ha detto l'ex sindaco di Udine, Claudio Mussato, tra i più votati nel Ppi - l'orientamento era di non accettare alcun apparentamento.

«Decideranno i vertici, ma non so se potremo mettere il nostro simbolo accanto a quello di An e Ccd. Penso proprio - ha concluso Mussato - che questo non possa avvenire».



UDINE Se Pietro Commessatti - il candidato espresso dall'inedita alleanza tra Forza Italia e Partito popolare - si è aggiudicato il primo round, nella sostanza politica la palma del vincitore sembra spettare al leghista Sergio Cecotti. E ben vero che fra i due contendenti, che si disputeranno la poltrona di sindaco fra due settimane, il divario numerico è piuttosto accentuato: il primo ha infatti ottenuto quasi il 28 per cento e il secondo poco più del 23 per cento, ma i giochi che si apriranno ora in vista del ballottaggio finale sembrano al momento favorire il secondo. E proviamo a capire perché.

L'operazione di rottura dei rispettivi «poli» attuati dai forzisti e dai popolari non ha portato molti voti in più rispetto alla somma dei suffragi raccolti singolarmente dalle due formazioni alle «regionali» dello scorso giugno. Ci ha guadagnato il Ppi, che in effetti canta vittoria, passando dall'8,5 al 9,5 per cento: alle «regionali» infatti era rimpolpato dai voti dell'Unione slovena, dei «diniani», dei repubblicani e dall'Udr, mentre il balzo attuale l'ha fatto da solo. E gli azzurri (che avevano il 22 per cento insieme con il Ccd) hanno solo ricalcato quello stesso risultato, confermandosi primo partito a Udine, perdendo però qualcosa: scorporando dal 22 per cento di giugno il 4 per cento realizzato ora, passato con An, dal Ccd, essi dovrebbero infatti registrare il 18 anziché il 17 per cento.

Invece la Lega - che parti-

UDINE Saranno Pietro Commessatti, sostenuto dall'inedita alleanza Forza Italia, Ppi, Liberali e Unione Friuli, e l'ex presidente leghista della Regione Friuli-Venezia Giulia Sergio Cecotti (interprete delle istanze autonomiste di Lega Nord, delle liste «Per Cecotti» e «Un impegno per la città»), a contendersi la poltrona di sindaco di Udine nel ballottaggio che si svolgerà domenica 29 novembre. I due candidati hanno superato in maniera abbastanza netta il primo turno elettorale, che ha registrato un sensibile calo dell'affluenza alle urne (dall'82,8 per cento delle precedenti comunali, nel 1995, al 69,1 per cento di ieri). Commessatti si è attestato intorno al 27,7 per cento dei consensi e Cecotti ha ottenuto il 23,1 dei voti, sufficienti a escludere dalla «corsa» gli altri candidati. Il centro sinistra, che aveva governato Udine negli ultimi tre anni, prima della crisi della Giunta di Enzo Barazza nella primavera scorsa, si è presentato diviso e senza Ppi (Ds, Sdi e Lega Friuli hanno sostenuto Giovanni Paolo Businello; i Verdi hanno proposto un proprio candidato, Emilio Gottardo). An e Ccd, orfani di Forza Italia alleata con il Ppi, ha presentato Marisanta di Prampero, che si è fermata intorno al 17 per cento dei consensi, in una consultazione caratterizzata dalla grande frammentazione, con ben otto candidati sindaci, sostenuti da 18 liste. La Lega Nord ha già fatto sapere, per bocca del suo segretario nazionale del Friuli, Visentin, che si presenterà agli elettori senza apparentamenti.

va a Udine dal 13,2 per cento e che con il circa 7 per cento ottenuto domenica di fatto perde consensi - sommando i voti raccolti dalla «Lista Cecotti», da «Impegno per la città» è riuscita a portare al proprio candidato quasi il 10 per cento in più.

Come insegna il caso Illy a Trieste, è evidente il cosiddetto valore aggiunto di una lista personalizzata, distinta dai partiti veri e propri. In effetti la lista capeggiata dall'ex presidente della giunta regionale ha realizzato un risultato nettamente superiore a quello della stessa Lega cui si affiancava.

Il successo di Cecotti è quello del segretario Roberto Visentin, anziché del Ppi propriamente detto, rappresentata dalla lista ufficiale della Lega. Per-

de, allora, Alessandra Guerra, mentre si afferma il modello di una Lega non più «bossiana», plasmata sull'esempio triestino di Illy, cui Cecotti dichiaratamente si ispira.

Deluso Giovanni Paolo Businello, candidato dei Ds, dei socialisti democratici, della Lega Friuli e del movimento di Di Pietro, che se la prende con quel 4 per cento dell'elettorato diessino che anch'egli incolpa di essere passato a sostenere Cecotti. E apre così, implicitamente, il discorso delle nuove, possibili confluenze a vantaggio del Ppi o dell'altro concorrente finale.

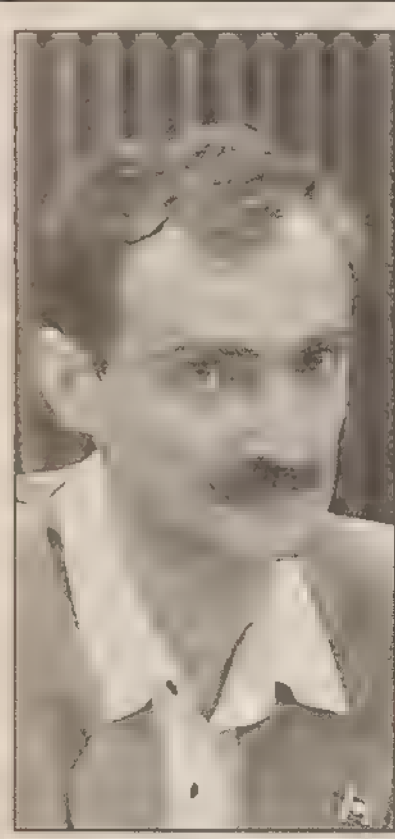
«Le nostre porte sono aperte a tutti», si affrettano ad annunciare ora i forzisti, ammiccando in particolare a quell'An da cui si sono divisi per dare luogo

all'alleanza di centro col Ppi. Tutte le carte di Commessatti sono perciò nelle mani degli elettori di An e del Ccd (che hanno rimeritato Maria Santa Di Prampero degli stessi voti raccolti dalle due formazioni a giugno). A un'intesa che in prima battuta li ha discriminati, essi potrebbero però reagire disertando le urne o votando a dispetto. Laddove l'elettorato di sinistra deluso da un Ds che ha visibilmente pagato la sua scarsa capacità di aggregazione, potrebbe dare ulteriori apporti a Cecotti. E ciò avendo presente sia la naturale inclinazione diessina verso il candidato leghista in quanto giudicato comunque riformista, sia l'effetto novità della trasposizione udinese del «modello Illy». Per cui numerosi osservatori premono per un arrivo sul filo di lana, con lievissimo vantaggio, forse appena il 51 per cento, per il ruvido filo teorico.

Quali ripercussioni potrebbero avergli sugli equilibri politici regionali? Il lasciapassare che la Lega ha concesso alla giunta Antonione fino alle «europee» potrebbe essere scosso da forti turbolenze. Se Cecotti diventasse sindaco, la Lega perderebbe interesse per la giunta regionale, concentrandosi nella guida di una «capitale del Friuli» in contenzioso con Trieste e nella riduzione dell'unità regionale. E poi, se un'anima della Lega preferisce la tregua fino alle «europee», l'altra ritiene ineluttabile un rapporto con la sinistra.

Sarà, allora, una tregua, o no?

g.p.



SERGIO CECOTTI Il candidato leghista non andrà in cerca di alleanze

«Al secondo turno senza lacci»

UDINE Sergio Cecotti - fisico, ex presidente leghista della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, che ad Harvard, nel 1982, corresse il premio Nobel Steven Weinberg - incarnerà la capacità di raccogliere intorno a un progetto comune varie spinte autonomistiche, alcune antiche, dell'anima friulana. «La mia ambizione - ha spiegato ieri Sergio Cecotti dopo aver appreso i risultati del primo turno elettorale - è quella di costruire un progetto riformi-

sta per Udine e per il Friuli che abbia sullo sfondo il rilancio dell'intera regione». «Bisogna analizzare bene il voto di domenica per comprenderne i dettagli. E' certo - ha aggiunto - che non chiederò apparentamenti e che presenterò la mia squadra prima del ballottaggio, con tecnici nei posti chiave». Per Marisanta di Prampero (An e Ccd) «il pericolo maggiore era rappresentato da Cecotti e così è stato. Era un candidato forte perché ex presidente della Regione», ha spiegato, senza

dire che ha avuto anche un successo personale con la sua lista. «Per Udine, però, sarebbe un sindaco pericolosissimo - ha aggiunto la candidata sconfitta - poiché le sue conoscenze sono solo teoriche». Di Prampero ha ribadito di essere soddisfatta comunque dell'esito del voto. «An e Ccd hanno confermato sostanzialmente i voti delle precedenti elezioni. E questo risultato - ha aggiunto - è stato raggiunto nonostante la strumentalizzazione che è stata fatta sulla mia persona e sul mio passato nella giunta Barazza».

Forte la delusione del candidato del centrosinistra sorpassato soltanto per tre punti - Soddisfatta, invece, la segreteria nazionale dei Popolari

Businello (Ds): «Mi hanno tradito, seppellendo l'Ulivo»

Fini: «Solo se apparentati voteremo con Fi e Ppi» - Giallo sulla presenza della lista Di Pietro

UDINE	
CANDIDATO SINDACO	%
PIETRO COMMESSATTI (Forza Italia-Ppi, UF, Partito liberale)	27,7
SERGIO CECOTTI (Per Cecotti, Un impegno per la Città)	23,1
GIOVANNI PAOLO BUSINELLO (DS, SDI, Centro dei Valori, Lega Friuli)	20,3
MARIA SANTA DI PRAMPERO (AN, CCD)	17,1
EMILIO GOTTARDO (Verdi)	3,9
PAOLO ZUCCONI (Sos Italia, MSI, FI)	3,6
ALESSANDRA KERSEVAN (Riformazione Comunista)	3,4
MARCO BELVISO (Under 35)	0,9

UDINE «Sono deluso. Francamente mi spettava un sostegno diverso da parte delle liste che mi hanno candidato». E' il commento di Giovanni Paolo Businello, candidato sindaco a Udine per i Ds, Centro dei Valori, Sdi e Lega Friuli. «E' evidente - ha aggiunto Businello - che circa un 3-4 per cento di elettori diessini ha preferito votare per Cecotti. C'è stata una fronda - ha aggiunto - una defezione. Mentre la decisione dei Verdi era nota almeno da un mese e mezzo, meno nota era la decisione di una parte dei Ds di votare per Cecotti. Sono amareggiato perché questo è un dato politico grave. Il progetto ulivista è morto e sepolto».

«Ora - ha aggiunto - saranno le forze politiche a trarre le conclusioni. Per

quanto mi riguarda non penso che il voto finale possa essere diverso. Per questo confermo tutta la mia amarezza per questa situazione».

Soddisfazione viene invece espressa da Renzo Lusetti, responsabile del Ppi per gli Enti Locali, per il quale le elezioni amministrative in Friuli, come quelle di Cagliari, sono state «un test ridotto, ma non per questo privo di significato, anche perché - ha detto - in linea con la crescita del partito già registrata in tutte le recenti tornate elettorali». Lusetti ha ricordato che Udine il partito arriva al 10 per cento dei consensi, quasi due in più rispetto alle regionali di pochi mesi fa, e si conferma sicuro punto di riferimento del voto di centro. Un voto che riconosce e pre-

mia i valori, quelli veri. Quanto ai «valori» del movimento di Di Pietro - ha concluso - apprendiamo solo ora che non erano in corsa a Udine con la lista «Centro dei valori», una precisazione, che, con maggior tempestività, poteva forse essere fatta prima del voto. Ieri infatti una nota firmata da Willer Bordon smentiva la presenza a Udine di una lista di Di Pietro in corsa per le elezioni comunali. Per l'onorevole Claudio Scajola, coordinatore nazionale di Forza Italia, un'altra città importante, come Udine, è stata strappata alla sinistra, che qui governava e che questa volta non arriva neppure al ballottaggio. Forza Italia si conferma il primo partito anche in questo esperimento locale, dove il Polo si presentava diviso al primo turno e il

candidato di riferimento di Fi, e del Centro alternativo alla sinistra, è quello più votato». Per Scajola, infine, il risultato della lista che si richiamava a Di Pietro, da lui appoggiata in campagna elettorale e oggi stranamente sconfitta, dimostra l'esaurimento di un fenomeno politico basato solo sul protagonismo individuale.

«Se ci sarà l'apparentamento con noi voteremo per il candidato del Ppi e Forza Italia». Lo ha detto il leader nazionale di An, Gianfranco Fini parlando del prossimo ballottaggio per le elezioni comunali di Udine. Sull'altro fronte, Valter Veltroni, ha detto che l'atteggiamento dei Ds al secondo turno a Udine «non sarà deciso da Roma» ma dai responsabili locali del partito.

COMUNALI DI UDINE			
VOTO PER LISTA			
LISTA	Com. '98 %	Reg. '98 %	Com. '95 %
FORZA ITALIA	17,0	21,4*	24,2
ALLEANZA NAZIONALE	13,9	17,1	14,4
DEM. SINISTRA	13,6	16,4**	14,5
PER CECOTTI	9,5	—	—
PPI	9,4	8,5***	10,3
LEGA NORD	7,3	13,2	9
VERDI	4,1	5,5	6,5
CCD	3,8	(con Fi)*	3,3
RIFONDAZIONE COM.	3,7	5,3	5,4
SDI	3,6	—	—
IMP. CITTÀ	3,0	—	—
S.O.S. ITALIA	2,7	3,2	—
CEN. VALORI	2,1	—	—
UNIONE FRIULI	2,1	5,0	—
P. LIBERALE	1,2	—	—
UNDER 35	0,9	—	—
FIAMMA	0,6	—	—
LEGA FRIULI	0,5	—	2,8

* Fi regionali '98 si presentava col Ccd - ** Ds regionali '98 si presentava con Sdi e Centro Valori - *** Ppi regionali '98 si presentava con Pri, Udr e Lista Dini

MANZANO		
CANDIDATO SINDACO	VOTI	%
DANIELE MACORIG (Progetto Manzano - FI - AN - CCD - UF)	2.639	53,0
GIORGIO POZZETTO (Con la gente)	1.356	27,2
SABINA CAPONE (Arcobaleno)	464	9,3
FRANCO GALLORO (Lega Nord)	271	5,5
ENNIO BOLZICCO (Amministrativo)	246	5,0

SPILIMBERGO		
CANDIDATO SINDACO	VOTI	%
ALIDO GERUSSI (Lega Nord)	3.637	53,1
ETTORE RIZZOTTI (Impegno e Futuro - FI - CCD - FC)	1.786	26,2
FABIO PES (Insieme per Spilimbergo)	752	11,0
RENZO FRANCESCONI (AN)	662	9,7

Manzano espugnata dal centrodestra, Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda al Carroccio

Comuni minori tra Lega e Polo

A San Giorgio di Nogaro e a Zoppola si tornerà alle urne

TRIESTE Tre sindaci già eletti (due della Lega e uno del Polo) e altri due che saranno scelti il prossimo 29 novembre nella tornata del ballottaggio. E' questo il risultato della tornata elettorale che ha visto coinvolti cinque comuni minori del Friuli-Venezia Giulia.

Daniele Macorig, sostenuto dalle liste Progetto Manzano e Fi-An-Ccd-UF, è stato eletto, al primo turno, sindaco di Manzano, con il 53 per cento dei voti.

Stessa percentuale anche per Alido Gerussi, della Lega Nord, che è stato così confermato, al primo turno, sindaco di Spilimbergo.

Riconferma pure per Sergio Covre che torna a essere primo cittadino di San

Giorgio della Richinvelda. Covre e la lista «Il Nodo» da lui capeggiata, hanno ottenuto 1.559 voti, pari al 64 per cento. L'altro candidato - Federico Fedrigo, che capeggiava la lista «Uniti per San Giorgio» - ha ottenuto 874 voti, pari

al 36 per cento. In questo comune, sotto i cinquemila abitanti, i candidati sindaci erano collegati a una lista di candidati consiglieri. Pertanto, con il sindaco, sono stati eletti anche i consiglieri della maggioranza e dell'opposizione. Si sarebbe

dovuto procedere al ballottaggio soltanto in caso di parità di voti. Circonstanza che però non si è verificata.

Ballottaggio in vista, invece, a Zoppola. Dopo il primo turno svolto domenica Renzo Cazzol, sostenuto dalla lista Alternativa Democratica, e Antonio Ius, sostenuto dalla lista Crescere Insieme, sono i due candidati che andranno al ballottaggio.

Per quanto riguarda la Bassa Friulana invece Tonino Occhioni, sostenuto dalle liste Vogliamo e Costruiamo, e Paride Cargnelutti, sostenuto da una lista civica, sono i due candidati che andranno al ballottaggio per l'elezione alla carica di sindaco di San Giorgio di Nogaro, il prossimo 29 novembre.

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA		
CANDIDATO SINDACO	VOTI	%
SERGIO COVRE (Il Nodo)	1.559	64,0
FEDERICO FEDRIGO (Uniti per San Giorgio)	874	36,0

ZOPPOLA		
CANDIDATO SINDACO	VOTI	%
RENZO CAZZOL (Alternativa Democratica)	1.857	39,9
ANTONIO IUS (Crescere Insieme)	1.030	22,1
ROBERTO BORTOLIN (FI - CCD - AN)	794	17,0
DANTE ORNELLA (Lega Nord)	496	10,7
ANTONIO PAGURA (Oltre 2000)	329	7,0
GINO INNOCENZI (Essere Zoppola)	152	3,3

SAN GIORGIO DI NOGARO		
CANDIDATO SINDACO	VOTI	%
TONINO OCCHIONI (Costruiamo Vogliamo)	2.035	43,3
PARIDE CARGNELUTTI (Lista Civica)	1.241	26,5
ANDREA SGOBBI (Polo)	674	14,3
LODOVICO RUSTICO (Lega Nord)	479	10,1
ENZO VOLPONI (PCI - SP - ALT.)	270	5,8

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.07**
tramonta alle **16.33**
La Luna: si leva alle **5.03**
cala alle **16.07**

47.ª settimana dell'anno, 321 giorni trascorsi, ne rimangono 44.

IL SANTO

S. Elisabetta d'Ungheria

IL PROVERBIO

La cosa più saggia che si possa far oggi è tacere.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,52**
Via Battisti mg/mc **5,71**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,57**
Piazza Vico mg/mc **4,51**
Piazza Goldoni mg/mc **5,34**
Via Carpineto mg/mc **1,38**

TEMPO

Temperatura: **6,9** minima
12,4 massima
Umidità: **64** per cento
Pressione: **1014,3** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **7,2** km/h da N
Mare: **15,5** gradi

MAREE

Alta: ore **8.01** **+49** cm
ore **20.56** **+26** cm
Bassa: ore **1.50** **-25** cm
ore **14.43** **-50** cm
DOMANI
Alta: ore **8.23** **+50** cm
Bassa: ore **2.18** **-23** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

MINORANZE Il ministro Berlinguer, col collega sloveno Gaber, in visita alle scuole italiane di Capodistria e slovene di Trieste

«Più lingue per parlare all'Europa»

«Nella Babele comunitaria privilegiate le zone di confine dall'intreccio di culture»

Per la prima volta insieme nei due Paesi i titolari dei due dicasteri

Un pezzo di pane e un po' di sale offerto sulla soglia della scuola «Slomsek». Il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer e il suo collega sloveno, Slavko Gaber sono accolti in piena tradizione slava da un colorito gruppo di ragazzi e ragazze, che indossano i vestiti tradizionali, sui gradini del compenso scolastico di San Giovanni. Si conclude così, nella serata di ieri, un'intensa giornata che ha visto Berlinguer prima a Lubiana, poi a Capodistria per incontrare insegnanti e alunni delle scuole italiane in Slovenia e, infine, a Trieste per ascoltare le esigenze della pubblica istruzione slovena in Italia.

Una giornata che il ministro vuole leggere in chiave decisamente europea. «Nei nostri due Paesi», spiega, «esiste la volontà di tutelare fino in fondo l'identità delle minoranze, con comportamenti non episodici e senza fini strumentali. Parole e fatti che assumono un valore particolare se si pensa che proprio l'esplosione delle etnie di minoranza ha determinato in Europa negli ultimi anni un mare di tragedie e di «crimini efferati».

Berlinguer non ha dubbi: «L'identità etnica e linguistica hanno un valore antico e per questo insuperabile. Sono una necessità per far vivere all'Europa una stagione storica nel Duemila che solo così si differenzierà dai primi 50 anni del secolo che va chiudendosi. E proprio l'Ue è la garanzia che quanto di efferato è successo in passato non abbia più a ripetersi».

In Europa sono cadute le barriere monetarie e gelle economiche. Anche i giovani non stentano a trovare modi di vita analoghi, ma - precisa il ministro - l'Europa resta una Babele. Per cui vedo un avvenire privilegiato proprio per le zone frontaliere, dove la domesticità con più lingue dota i suoi cittadini di un'«arma» in più. E l'interculturalità la condizione della società moderna». Cadono molti tabù e tanti preconcetti dell'aula professori dell'istituto «Slomsek». E la «prima» di due ministri, uno sloveno

e l'altro italiano, in visita congiunta alle rispettive minoranze. È la prima volta che i vecchi steccati vengono abbattuti nel nome della comune casa europea cui, come sottolinea lo stesso ministro Gaber, la Slovenia si sente di appartenere a pieno titolo. «Per questo - dice - lavoriamo per ottenere quanto prima lo status di «inquilino» con tutti i diritti, ma anche i doveri, che ne derivano».

Il Comitato unitario della scuola slovena consegna nelle mani di Berlinguer un memoriale con tutte le principali richieste. Tra queste spicca la garanzia che la rete scolastica assicuri la presenza di istituti d'insegnamento su tutto il territorio in cui è presente la minoranza slovena, cui Berlinguer ha già risposto disponendo la deroga nella legge che predispone il ridimensionamento scolastico sul territorio nazionale. In questo delicato

campo, però, spiegano gli insegnanti sloveni, l'ultima parola spetta pur sempre agli enti locali «che non sempre - dicono - sono ben inclini nei confronti degli sloveni». Restano poi le questioni dell'autonomia e della nascita di un ufficio scolastico regionale per le scuole slovene, la formazione del personale docente con corsi di aggiornamento in Slovenia. Berlinguer e Gaber si impegnano a sollecitare i rispettivi organi per offrire la massima disponibilità a tali esigenze in entrambi i Stati, anche perché i problemi delle minoranze non sono certo né antitetici né contrastanti.

I due ministri non nascondono che su tali tematiche ci si scontra con problemi di finanza pubblica, di assetti dello Stato e con resistenze anche rilevanti. Per questo Berlinguer e Gaber sottolineano come tali tematiche vengano inserite in un processo che deve essere affermato progressivamente. Ma il messaggio fondamentale che è stato lanciato ieri a Lubiana, a Capodistria e a Trieste è che la storia delle minoranze che vivono su queste terre volta pagina per guardare a un futuro che veda sì il pieno rispetto delle singole identità, ma senza perdere di vista il comune impegno di «cittadini europei».

m.ma.

L'INTERVISTA

La parità scolastica potrà essere sancita solo da leggi successive - Un impegno sul «Tartini»

Scuole private: niente dalla Finanziaria

«Parità scolastica»: è questo l'ultimo «tormentone» che travaglia gli animi di un governo nato da un patto non certo indolore. Capello scuro, impermeabile chiaro, il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, non si sottrae però ad alcuna domanda, rimanendo altresì fedele a quella che si può già definire come la sua «linea storica», ma che, nell'ambito dello stesso esecutivo non trova molti proseliti.

Ministro Berlinguer, la maggioranza corre qualche rischio sull'articolo della Finanziaria che prevede 347 miliardi per la parità scolastica?

«Non c'è alcun articolo della Finanziaria che preveda tutto ciò. Non ci sono finanziamenti diretti per la parità. C'è soltanto un'antica posta di bilancio che serviva a coprire la previsione di spesa sul disegno di legge sulla parità che è stato presentato in Parlamento nel luglio del '97. Quindi c'è un errore nella notizia che è circolata in questi giorni sui giornali».

Qual è allora la situazione?

«La Finanziaria prevede soltanto aumenti di fondi per la scuola complessivamente intesa. Sono 5 mila miliardi in tre anni e la decisione che riguarda la soluzione delle scuole non state non compete alla Finanziaria, ma a leggi di settore. O al disegno di legge sulla parità che è già all'esame del Senato o a eventuali leggi di spesa che si potranno iniziare a presentare solo dopo l'approvazione della Finanziaria».

Il verde Paissan teme che un eventuale finanziamento delle scuole private possa portare soldi dello Stato a scuole islamiche o addirittura padane...

«Non ci sono queste condizioni. Se noi stabiliremo una legge sulla disciplina della parità scolastica crederemo in quella legge gli anticorpi contro rischi negativi».

L'Osservatore romano ha scritto che la scuola viene trasformata in una fucina di formazione politica di parte. Come risponde?

«Lo ha scritto un articolo-

ge sulla parità che è stato presentato in Parlamento nel luglio del '97. Quindi c'è un errore nella notizia che è circolata in questi giorni sui giornali».

La Finanziaria prevede aumenti di fondi per la scuola complessivamente intesa. Sono 5 mila miliardi in tre anni e la decisione che riguarda la soluzione delle scuole non state non compete alla Finanziaria, ma a leggi di settore. O al disegno di legge sulla parità che è già all'esame del Senato o a eventuali leggi di spesa che si potranno iniziare a presentare solo dopo l'approvazione della Finanziaria».

Il mondo cattolico ha ribadito che la scuola cattolica non vuole essere una scuola confessionale. Questo mi sembra un principio importante e mi sembra importante che ce lo ripetiamo un po' tutti perché anche una scuola di tendenza non ha come scopo il reclutamento, ma lo svolgimento di un proprio progetto educativo. Il reclutamento si fa in altre sedi. E su questo il

mondo cattolico e d'accordo. Quello ovviamente più ragionevole ed avanzato».

Partiranno i libri in comodato?

«Sono favorevole all'idea che nelle scuole vi sia un fondo di libri per gli studenti appartenenti a famiglie che non si possono permettere quel costo. Però non è l'unica soluzione. Bisogna anche ridurre il prezzo dei libri e il loro volume, ma bisogna altresì spingere le famiglie italiane a comprare più libri perché altrimenti andiamo su una china sbagliata».

I conservatori italiani, con il triestino «Tartini» in testa, sono sul piede di guerra. L'istituto

giuliano ha perso cinque classi a fronte di seicento allievi molti dei quali provenienti da Slovenia, Croazia e Austria. Come valuta le loro richieste di riattivare tutte le cattedre esistenti nel precedente anno accademico e di aprirne anche alcune nuove?

«Ho incontrato il direttore del «Tartini» che è persona molto valente. Ho avuto per questo una sollecitazione anche dal sindaco Illy. Prendo impegno di esaminare la questione appena rientrato a Roma e di tentare una risposta di soddisfazione per tutti».

Mauro Manzin

Il ministro Berlinguer

La parità scolastica potrà essere sancita solo da leggi successive - Un impegno sul «Tartini»

Terza riunione della conferenza programmatica della Provincia che deve elaborare il piano di «dimensionamento» della rete scolastica

«Tagli» alle classi: due commissioni al lavoro

Sbriglia: «Stesse condizioni, a fronte di criteri analoghi, tra istituti italiani e sloveni»

L'assessore spiega che se si arriverà a razionalizzazioni o chiusure la loro opportunità dovrà essere riconosciuta da tutti facendo prevalere la ragionevolezza

Nessun taglio motivato da ragioni ideologiche, ma una distribuzione delle risorse che permetta di utilizzare al meglio, assicurando a tutti gli studenti, qualunque sia la loro appartenenza etnica, di godere pienamente del fondamentale diritto allo studio. Su questi principi si sta muovendo la Provincia, che ieri ha riunito per la terza volta la conferenza programmatica, impegnata nell'elaborazione di quel piano di «dimensionamento» delle scuole atteso per dicembre.

Nel corso della riunione, presieduta dall'assessore all'Istruzione Enrico Sbriglia

- cui hanno preso parte i rappresentanti degli enti locali, della Comunità montana e il presidente del collegio scolastico provinciale - è stata decisa la costituzione di due sottocommissioni tecniche, una per le scuole dell'obbligo e una per le scuole superiori, alle quali spetterà il compito di elaborare proposte da sottoporre al prossimo incontro della conferenza programmatica.

Le commissioni si riuniranno ogni lunedì e giovedì. E l'assessore Sbriglia, ritenendo «ingiusto» che il personale della scuola svolga il lavoro di approvazione «a costo zero», ha

promesso di verificare se, tra le risorse della Provincia (e facendo leva sulla discrezionalità della legge in materia), ce ne siano alcune da destinare alla retribuzione, «seppure simbolica», di questo impegno, «in modo che si capisca che è stato fatto uno sforzo». Ogni membro delle due commissioni sottoporrà ai colleghi i dati in possesso del proprio ente, da integrare con quelli già a disposizione della Provincia. Ma ancora più rilevante - ha commentato l'assessore al termine dell'incontro - sarà il compito di «sgrinzire» eventuali rigidità e preclusioni, in modo da realizzare un'utile base di lavoro per la conferenza.

«È importante - ha aggiunto - che non prevalga-

no piccoli egoismi di parte, ma che tutti gli sforzi abbiano come obiettivo il miglioramento del prodotto scuola. Stessi parametri dovranno essere applicati a parità di condizioni, e questo sia per le scuole italiane che per le scuole slovene. Se arriveremo a ipotizzare tagli, la loro opportunità dovrà essere riconosciuta da tutti, facendo sempre prevalere il criterio della ragionevolezza».

Le proposte che usciranno dalle due commissioni saranno poi discusse nella sede «politica» della conferenza, alla quale spetta il varo del piano complessivo. In questa sede verrà valutato anche il documento elaborato dalla commissione speciale sulle scuole della Provincia, presieduta dal cicid Claudio Grizon.

«La parola «dimensionamento» non deve spaventare - precisa Sbriglia - quando nelle scuole viene mantenuta la «ragione sociale», quindi l'identità, con tutti gli organi direttivi. Siamo consapevoli che eliminare una scuola, quindi eliminare anche il nome del personaggio cui è dedicata, significa depauperare un patrimonio ideale di memorie. Questo vale sia per la maggioranza che per la minoranza».

Tra le proposte in discussione, c'è quella, sposata dalla stessa giunta, che prevede la realizzazione del polo didattico umanistico nell'edificio dell'ex Palutan (dove dovrebbero trovare spazio scuole della comunità slovena accanto a scuole italiane), con spazi per il convitto di studenti del

Nautico e del conservatorio Tartini. «È un istituto che si trova tra due realtà scolastiche - spiega - quindi integrato nel territorio». Da parte dei rappresentanti della comunità slovena, invece, è stata avanzata la contro-proposta che preveda l'utilizzazione dell'istituto Fabio Filzi. «L'importante - conclude l'assessore - è che ogni discussione sia scevra da condizionamenti ideologici. Il dimensionamento è un passaggio obbligato anche per realizzare l'autonomia di ciascuna scuola. A noi compete l'elaborazione di un progetto globale, condiviso e improntato alla ragionevolezza: saranno poi altri organi, il ministero in prima fila, a decidere se può camminare con le sue gambe».

ar. bor.

RENAULT CLIO.
IL MONDO E' LA SUA CITTA'.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

Dagri Via Flavia, 118 Trieste - Tel. 040281212

Zagarìa Piazza Sansovino, 2/1 Trieste - Tel. 040308702



La paghi **L. 1.500.000** in meno
se hai un'auto da rottamare
e con rate mensili da **L. 108.900****
compresa assicurazione platinum

**Esempio finanziamento Clio RT 1.2 3p. L. 19.950.000* anticipo L. 10.587.000 - 36 rate mensili 108.900 (TAN 8,9% TAEG 10,13%). Rata finale o valore garantito dopo 3 anni L. 8.778.000 (con veicolo in normali condizioni d'uso e percorrenza totale e non superiore ai 90.000 Km). Spese dossier L. 250.000. Imposta di bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 31/12/98. Soluzioni Renault comprende anche la Formula Platinum, che prevede l'estensione della garanzia e la manutenzione fino a 3 anni o 40.000 Km.

Siglato l'accordo di programma fra Comune e Cooperative Operaie per il centro commerciale

Via Svevo, si parte a giugno

La costruzione richiederà 24 mesi - Previsti 3-400 posti di lavoro

Il piano particolareggiato, che interessa anche la viabilità, adesso sarà discusso in commissione e subito dopo approderà in consiglio per l'adozione.

Il centro commerciale di via Svevo sarà pronto nel 2001. La costruzione, che richiederà circa 24 mesi, dovrebbe iniziare a metà del prossimo anno. Ciò, sempre che l'ormai lungo iter non subisca altri «intoppi», come quello del giugno scorso quando il consiglio regionale uscente cercò di affossare il progetto con un emendamento dell'ultima ora.

Senza trionfalismi ma per confermare la volontà di realizzare il centro, come ha precisato il sindaco Illy, ieri si è intanto compiuto un altro passo. Comune e Cooperative Operaie hanno firma-

to l'accordo di programma per il piano di intervento nella vasta area compresa tra via Svevo, via Doda, via d'Alviano e via San Giovanni Bosco.

Altri passi importanti sono attesi a breve. Dopo l'esame della sesta commissione, il piano particolareggiato approderà in consiglio comunale per l'adozione; l'approvazione avverrà solo successivamente. Una procedura necessaria perché parte della zona interessata è sottoposta a vincolo ambientale. All'adozione seguirà il petrolio per le osservazioni dei cittadini, dopodiché il piano



Franco Bosio

tornerà in aula per l'approvazione. A quel punto il Comune potrà rilasciare la concessione edilizia. Il tutto dovrebbe concludersi in quattro mesi.

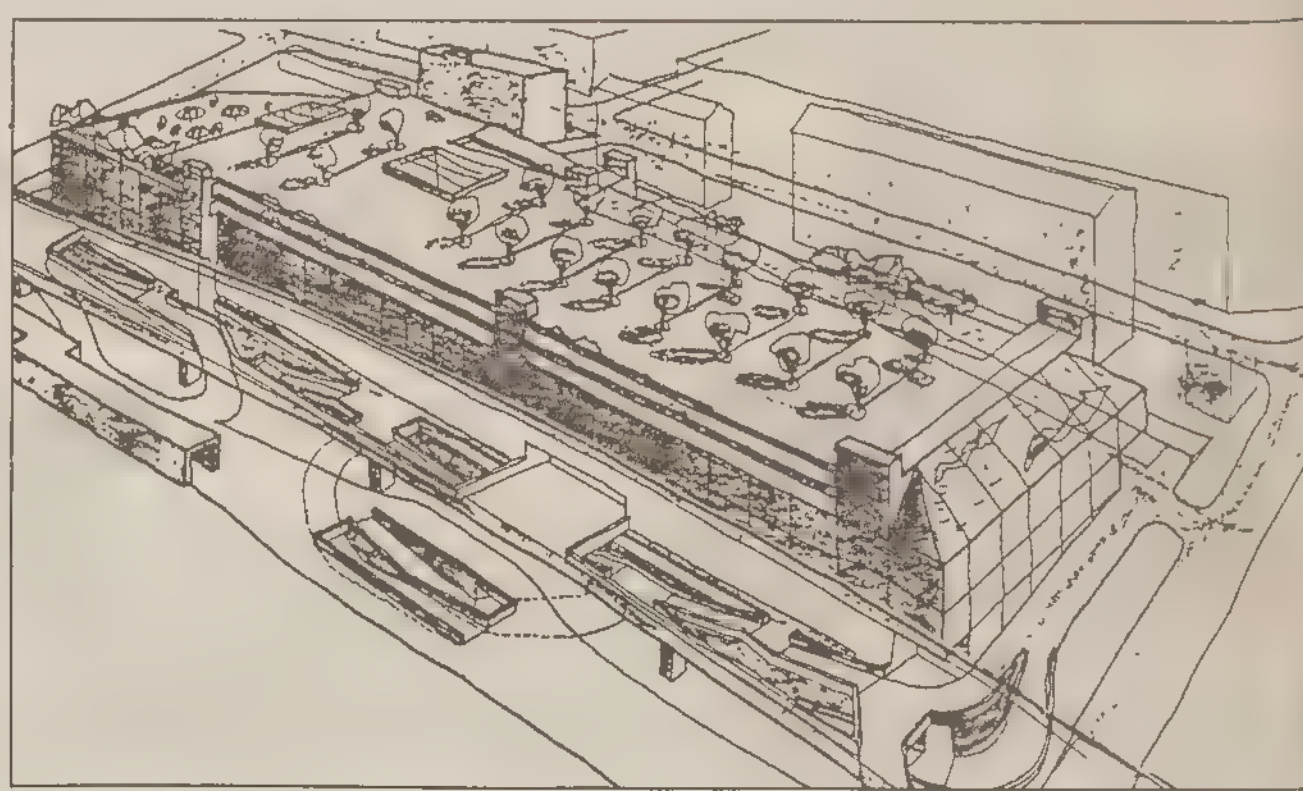
«L'iter è ancora lungo -

ha commentato il presidente delle Cooperative Operaie Franco Bosio - ma spero che non sia così travagliato come in questi due anni. Riconosco la grande volontà dimostrata dal Comune, ma è di dominio pubblico quanto successo mesi fa (l'emendamento in consiglio regionale, ndr); un fatto che ha mostrato gli ostacoli che si incontrano per essere imprenditori a Trieste».

Sul piano dell'impatto economico del futuro centro, Illy ha rimarcato la carenza di grandi strutture commerciali a Trieste rispetto al resto della regione, che porta gli acquirenti d'oltreoceano a bypassare la città. «Il centro dovrebbe permettere di attrarre una parte di quegli acquirenti - ha affermato il

sindaco - e innescare reazioni della rete commerciale cittadina in termini di riqualificazione».

Per le Cooperative Operaie, la cui attuale struttura di vendita rimarrà il cuore dell'attività, il centro di via Svevo costituirà in effetti un salto di qualità. E non sarà l'unico, a quanto pare. «Entrare nella grande distribuzione - ha spiegato Bosio - sarà un primo passo. Poi bisognerà partecipare a tutte le iniziative del settore in provincia e fuori provincia». Quanto alla posizione della nuova struttura, Bosio ha aggiunto che «trattandosi di uno dei primi centri commerciali italiani inseriti nel tessuto cittadino, ai negozi della zona e della città deriveranno benefici dal flusso di acquirenti».



Il futuro centro commerciale visto da Sud. In primo piano un tratto della grande viabilità.

In proposito, rilevando che il piano particolareggiato consentirà il recupero dell'intera zona anche sotto il profilo della viabilità (con interventi sulle strade, in linea con il piano del traffico), l'assessore alla pianificazione Ondina Barduzzi ha sottolineato che sono previsti afflussi di seimila persone al giorno e 500 macchine all'ora. Non per nulla,

dei vari livelli su cui si articolerà la struttura, cinque sono riservati a parcheggio (circa duemila i posti auto).

Restando alle cifre, la superficie commerciale coprirà su tre piani 20 mila metri quadri. Altrimenti sono previsti per i magazzini, e ulteriori 10 mila per attività integrative (banche, posta, cinema, uffici e sala mostre). Servizi collaterali resi

necessari anche dalla volontà di creare un'area di aggregazione e ritrovo per la gente della zona: oltre a una piazza sono previsti una terrazza-giardino e altri spazi verdi. Fra attività dirette e indirette si stima infine che il centro darà lavoro a 3-400 persone. Investimento complessivo: 140 miliardi.

Giuseppe Palladini

Un concorso fra i giovani per diventare imprenditori

Dalla ruota in poi, sono state sempre le buone idee ad aver tracciato il destino dell'uomo in tutti i settori. E nella nostra epoca, che deve fare i conti con il problema dell'occupazione, una buona idea può davvero cambiare la vita a un individuo.

Ecco perché è particolarmente significativa l'iniziativa promossa dallo Sportello Punto Impresa (Spim) della Camera di commercio, che ieri, in una conferenza stampa, ha presentato «Proposta vincente - Diventa imprenditore di te stesso»: si tratta di un concorso di idee imprenditoriali, atte a far emergere la creatività dei giovani sotto i 36 anni, per farli entrare nel mondo del lavoro con un progetto di «auto occupazione».

«Spim - ha detto il presidente camerale Donaggio - costituito come progetto di animazione economica per l'obiettivo 2 sui fondi comunitari, ora conclusosi, per decisione della Camera di commercio, continua la sua attività, con fondi propri, per l'animazione del territorio triestino». In questa ottica si sono organizzate diverse iniziative e si è avviato questo concorso che coinvolge nel suo iter alcune tra le maggiori imprese già attive sul territorio cittadino come Alcatel, Act, Demus, Edigraf, Euris, Fonda, Grafiche multimediali, Illycaffè, Pacorini, San Giacomo manutenzioni e servizi, Tele4, Teital e Utat Viaggi». Il responsabile del progetto, Adriano Nicola ha chiarito che la scadenza del concorso è per il giorno 14 dicembre di quest'anno, mentre le do-

mande e informazioni si possono avere presso lo sportello di Punto Impresa, Informagiovani, l'Urp del Comune di Trieste e presso la facoltà di Economia-Aiesec, nonché è reperibile su Internet. Le idee imprenditoriali potranno riguardare qualsiasi attività di produzione o di commercializzazione o di somministrazione di beni e servizi purché esista una fattibilità concreta per realizzare il progetto, che deve avere un legame con il territorio triestino (dunque, ad esempio, che utilizzi infrastrutture esistenti o valorizzi le nostre tradizioni, l'ambiente e la cultura cittadina). Inoltre le imprese che si sono rese disponibili forniranno in una seconda fase un corso di formazione imprenditoriale con un tutor che seguirà «passo passo» i primi 20 in graduatoria per dei progetti di interesse dell'azienda. Mentre i primi cinque progetti in assoluto più interessanti beneficeranno anche di un premio di incentivazione di due milioni. Tutte le iniziative la cui realizzazione apparirà «validamente perseguibile» godranno dell'assistenza Spim alla realizzazione del business plan e delle pratiche necessarie per il finanziamento agevolato. I progetti verranno valutati da una apposita commissione formata da un rappresentante camerale, da quello della Spim e da uno per azienda «tutor», nonché da un rappresentante per ciascuna azienda sponsor (Assicurazioni Generali, Enaip, Fondazione CRT, Friulia).

Daria Camillucci



Adalberto Donaggio

I sindaci, i presidenti delle Province e delle Camere di commercio hanno concordato un documento congiunto, che dovrà essere elaborato dalla Regione

Il protocollo è unico, ma mancano i soldi per le infrastrutture

Toccherà alla Regione accollarsi il compito di formare un documento di estrema sintesi delle richieste degli enti locali triestini e goriziani da inserire in un nuovo protocollo d'intesa per il rilancio e lo sviluppo dell'area giuliana.

Lo hanno concordato ieri i sindaci, i presidenti delle Province e delle Camere di commercio di Trieste e Gorizia, convocati dal presidente del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione e dall'assessore alle finanze Ettore Romoli.

Una decisione che pone fi-

ne al dibattito di qualche tempo fa in città sull'opportunità o meno di concordare con Gorizia il protocollo di intesa da firmare in contemporanea. Si era attivata pure la Provincia che aveva promosso un tavolo di lavoro comune per preparare il documento, una rivisitazione aggiornata di quelli precedenti. Ieri la decisione di accorparli sotto la supervisione della Regione.

E quest'ultima, nel giro di pochi giorni, sottoporrà questa bozza, dapprima da un punto di vista tecnico e

quindi «politicamente», ai due sindaci ed ai quattro presidenti, per trovare la necessaria unità d'intenti e, quindi, per andare congiuntamente nella capitale a cercare l'avallo del governo nazionale.

Secondo una delibera Cipe dello scorso luglio, peraltro, agli investimenti infrastrutturali nell'area giuliana (se non interverranno ulteriori ma poco probabili risorse iscritte nella prossima finanziaria dello Stato) saranno riservati circa dodici miliardi di lire.

Ben poca cosa, dunque, rispetto alle esigenze già se-

gnalate nelle scorse settimane, e anche ieri, dai sindaci Riccardo Illy e Gaetano Valentini, dai presidenti delle province Giorgio Brandolin e Renzo Codarin, dai presidenti delle Camere di commercio Enzo Bevilacqua ed Adalberto Donaggio, a fronte di risorse statali comunque limitate, pari a circa 3.500 miliardi di lire, di cui tre mila riservati all'Italia meridionale ed un'altra parte consistente a Umbria e Marche.

Occorre dunque trovare un'intesa, hanno rilevato Antonione e Romoli, mirando alle opere prioritarie, al-

le infrastrutture «essenziali» che non possono trovare realizzazione attraverso altri canali finanziari.

Ma questo nuovo protocollo unificato, che segnalerà dunque una forte coesione tra le due aree provinciali, dovrà contenere anche altri «suggerimenti» al governo nazionale, proprio per far fronte a questa estrema carenza finanziaria.

Se, infatti, nel documento si dovranno trovare forti ed aggiuntivi riferimenti (rispetto alle ultime versioni dei protocolli, ottobre '96 per Trieste e dicembre '96

per Gorizia) al prossimo ingresso della Slovenia nell'Unione europea ed al mantenimento nell'area di congrue risorse comunitarie, la «partita» più importante riguarda di sicuro la proroga della concessione ad autovie venete con una durata pluridecennale.

La conferma normativa di cospicue entrate finanziarie permetterebbe in tal modo ad Autovie di finanziare con queste risorse i programmi viari che il Friuli-Venezia Giulia da tempo richiede allo stato senza peraltro trovare il necessario consenso.

Appello della Lega delle cooperative sull'appalto, al massimo ribasso, per una serie di servizi

«Bloccate l'appalto all'Università»

Ma l'Ateneo replica: «Solo il Tar ha il potere di sospenderlo»

«Troppo a ribasso quell'appalto, sospendetelo la gara». Lo ha richiesto all'Università la Lega delle cooperative, riaprendo un dibattito attualissimo sugli appalti affidati da istituzioni ed enti pubblici a cooperative col criterio del massimo ribasso, e che ha visto scoppiare casi eclatanti come quelli delle cooperative cui era stata affidata dal Comune la nettezza urbana di una parte della città.

La Cgil è da tempo che chiede controlli, verifiche, accusa molte aziende di nascondere dietro la facciata delle cooperative soltanto lavoro nero legalizzato: un passo molto breve se si pensa che sono numerosi i casi di cooperative che pagano pochissimo i soci lavoratori, non versano i contributi dovuti, non applicano i contratti di riferimento e non mettono al corrente i lavoratori dei propri diritti.

Ora la Lega delle cooperative, per l'appalto dell'Università (inventario, portierato, coadiuvazione in servizi vari, assistenza in biblioteca e sala lettura) dichiara esplicitamente: «Il criterio del massimo ribasso e del prezzo posto a base d'asta (sul quale si dovrebbe fare il ribasso) non consente di rispettare i minimi salariali previsti dalle tabelle ministeriali e dai contratti di lavoro». Rispetto, spiega una nota, previsto obbligatoriamente dal capitolato elaborato dagli stessi uffici dell'Università.

La stessa Lega aggiunge:

«I trattamenti economici previsti dai contratti di lavoro devono rappresentare il riconoscimento per chi lavora. La richiesta che facciamo è un segno di civiltà. Che non intacca in assoluto però la specificità del lavoro in cooperativa, molto spesso considerato ingiustamente uno strumento per ridurre i diritti dei lavoratori».

Ma l'Università, obbligata dalla legge come gli altri enti pubblici, ad applicare il criterio del massimo ribasso per gli appalti, fa sapere che non può accogliere la richiesta. «Terremo conto della lettera, la approfondiremo perché ci interessa - spiega un responsabile, il dottor Luciano Quercigh - ma non potremo fare nulla.

Non possiamo sospendere l'appalto, lo può fare soltanto il Tar. Devono rivolgersi a quest'ultimo per bloccarlo. Sono anni che facciamo questo tipo di appalti e usiamo questi criteri perché così è previsto dalla legge. Del resto il problema imprenditoriale non è nostro. Se una ditta o una cooperativa pensa di non riuscire è bene che non partecipi, non chiediamo saluti mortali».

Da quanto risulta, comunque, si tratterebbe di un appalto «speciale». Ovvero fatto con una finalità particolare: è rivolto infatti esclusivamente a studenti-lavoratori nelle cooperative, iscritti all'Università. Una mossa di attenzione, aiuto e sostegno dell'ateneo verso i propri studenti.

Il presidente dell'Irrsae Cesare Scalon (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo) aveva chiuso provvisoriamente la sede di via Cantù 10, concessa in comodato d'uso gratuito dalla Regione, per mancanza di misure di sicurezza e assenza di riscaldamento. Subito dopo ha chiesto un incontro urgente con il presidente della Giunta, Roberto Antonione, per chiedere una soluzione con il trasferimento in altra sede.

Ed ecco la risposta immediata della Regione che ha concesso all'Irrsae una sede alternativa: l'Istituto infatti si potrà trasferire nella palazzina usata come sede dell'Irfop in piazzale

Lo ha deciso la Regione considerati i disagi L'Irrsae ora può riaprire. Trovata una sede nuova nella palazzina dell'Irfop

Valmaura. La decisione è stata presa direttamente dalla Giunta. Scongiurata anche l'ipotesi di un possibile trasferimento della sede in altre città della regione, come aveva paventato lo stesso Scalon.

L'Istituto, che si occupa della formazione e dell'aggiornamento dei docenti di tutta la regione, attualmente ha circa 14 dipendenti che aumenteranno in seguito a un concorso. Tra le varie ipotesi di trasferimento il presidente aveva suggerito alla Regione la possibilità di utilizzare proprio la sede Irfop, ma in particolare quella di via dei Cappuccini oppure l'Istituto professionale Sandrinelli.

La decisione è stata presa direttamente dalla Giunta. Scongiurata anche l'ipotesi di un possibile trasferimento della sede in altre città della regione, come aveva paventato lo stesso Scalon.

L'Istituto, che si occupa della formazione e dell'aggiornamento dei docenti di tutta la regione, attualmente ha circa 14 dipendenti che aumenteranno in seguito a un concorso. Tra le varie ipotesi di trasferimento il presidente aveva suggerito alla Regione la possibilità di utilizzare proprio la sede Irfop, ma in particolare quella di via dei Cappuccini oppure l'Istituto professionale Sandrinelli.

Il circolo Miani ha ripreso le assemblee con gli abitanti del grande complesso Iacp

Valmaura chiede spazi vitali

Domani alla Cciaa Banche e sicurezza: convegno dell'Ugl

«Banche e sicurezza: del posto di lavoro, sul lavoro, dei cittadini». E' questo il titolo del convegno organizzato dall'Ugl Credito e dalla Camera di commercio, in programma domani, a partire dalle 9.30, nella sala maggiore dell'ente camerale. I lavori saranno aperti dal presidente Adalberto Donaggio e dal segretario dell'Ugl Fulvio Depolo. Interverranno quindi Mauro Di Giorgio, il docente Albano Pellarini, il segretario Ugl Credito Stefano Cetica, il direttore Inail Raffaele Perugini, Mario Abbondanza dell'Ispra di Roma, il consulente Lucio Juretic. Conclusioni dell'onorevole Filippo Ascierio di An.

«Ricostruire un ambiente da zero non è facile: cercheremo di farlo assieme». Così Maurizio Fogar, presidente del circolo Miani (che ha nel complesso Iacp di Valmaura) ha incoraggiato i coinquilini nella prima delle sei assemblee organizzate dall'associazione nel grande edificio.

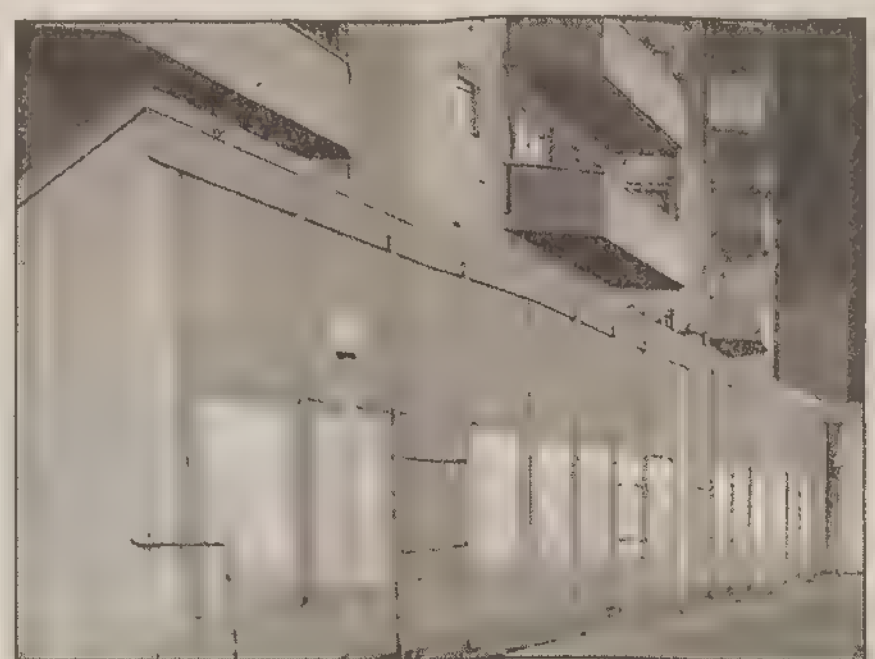
Un recupero di dialogo e socialità in una struttura abitata da 462 famiglie, almeno duemila persone. «Che quotidianamente - ha affermato Fogar - devono convivere con i problemi di inquinamento della vicina Ferriera e soprattutto con le difficoltà di chi abita in una zona dove problemi diversi causano un sensibile degrado del tessuto sociale».

Per questo il «Miani» ha ripreso le redini di un discorso iniziato la scorsa primavera. In quel periodo il circolo aveva ospitato assemblee condominiali in cui il tema inquinamento era stato svi-

scerato da residenti e autorità. Successivamente, all'insediamento del «recuperiamo lo spazio vitale alla gente», circolo e cittadini avevano rivitalizzato con una festa un giardino condominiale.

«Con questa assemblea - ha affermato Fogar - intendiamo individuare assieme ai residenti i momenti e le ragioni di un recupero di spazi e idee per il rione». In base alle segnalazioni degli abitanti gli obiettivi riguarderebbero la bonifica e il recupero di diversi spazi verdi condominiali. «A uso e consumo di quei ragazzi che hanno difficoltà di aggregazione nella zona. E per quella mezza età e quegli anziani - ha continuato Fogar - che vogliono vivere gli spazi esterni al condominio».

Accanto a ciò, la volontà di riutilizzare un ambiente di 800 metri quadri, di proprietà dello Iacp e attualmente in disuso. «L'ideale - ha sostenuto Fogar - per da-



L'asilo di via Valmaura 39, inserito nel complesso Iacp.

re agli abitanti altri ambiti interni di aggregazione. Questi spazi sono tra l'altro recuperabili con poca spesa. Contiamo sull'appoggio del consiglio circoscrizionale (ieri rappresentato dall'ex presidente Fabio Baldas) per porre la questione alle autorità competenti».

Sul fronte Ferriera continuano le segnalazioni di inquinamento da parte degli abitanti. Diversi inquinanti intendono promuovere ri-

chiede di danni nei confronti dell'azienda siderurgica. Chiedendo risarcimenti modesti (cifre inferiori a 2 milioni) potranno ricorrere al primo grado della giustizia ordinaria con poche spese. «Uno da solo da poco fastidioso - hanno affermato alcuni abitanti - ma se siamo in tanti l'azienda capirà la convenienza di provvedersi di nuovi filtri piuttosto che pagarci i danni».

Maurizio Lozei

Ora anche a S. Giovanni

Per tutti i servizi finanziari e per una consulenza personalizzata apre il 16 novembre, in via S. Cilino 38, la nuova filiale di S. Giovanni.

nuova banca di credito di trieste
BCTKB nova tržaška kreditna banka

Tel. 040/5708080

Dura condanna del Tribunale al cuoco turco di un traghetto in base alle recenti norme di legge contro lo stupro

Due baci «pesanti»: ventun mesi

Un atto in sé lieve ma compiuto nel contesto di un tentativo di violenza sessuale

Serbatoio «abusivo» sul Tir: maximulta a due camionisti

Un trucco semplice per risparmiare qualche centinaio di migliaia di lire in gasolio. A volte i camionisti che provengono dalla Turchia o dai paesi dell'ex Jugoslavia lo mettono in pratica. Si tratta in sostanza di aggungere un serbatoio a quello del proprio mezzo e ovviamente di riempirlo con altri duecento, trecento litri di gasolio.

Ma questa volta a due camionisti turchi è andata male. Una pattuglia del nucleo mobile della Finanza di Ferneti li ha bloccati nei pressi dell'area di servizio di Sgonico. Un controllo e sono stati scoperti i serbatoi abusivi. Uno conteneva 220 litri di combustibile, l'altro circa 200. Per i due camionisti turchi sono iniziati i guai. Dovranno pagare una sanzione che arriva a due milioni.

La giovane era stata inseguita e molestata. Alla fine si era rifugiata in un bar e aveva telefonato ai carabinieri. Anche ieri si è dimostrata scossa

Un anno e nove mesi a un turco per due baci sulla guancia di una triestina. Se Italia e Turchia sono in questi giorni ai ferri corti per il caso Ochalan, un episodio che può forse essere definito minore aveva in qualche modo reso più tesi i rapporti tra Trieste e il Paese della mezzaluna già nel dicembre scorso. Allora i carabinieri avevano infatti bloccato in porto tutte le navi in partenza per la Turchia per dare la caccia a un «brutto» che aveva rivolto pesanti attenzioni nei confronti di una ragazza, Francesca di 20 anni. Ieri il processo al turco,

Zeki Bozkurt di 45 anni, si è concluso con una dura condanna. E' la conseguenza delle recenti severe norme sulla violenza sessuale. I due baci sulla guancia sono stati infatti gli unici atti sessuali che l'aggressore è effettivamente riuscito a consumare. In realtà la dinamica dell'azione era stata più brutale e violenta tanto che ieri, a undici mesi di distanza dal fatto, la ragazza, dopo aver testimoniato davanti ai giudici, è corsa in bagno per vomitare.

C'erano stati un inseguimento, una serie di richieste insistenti, l'offerta addirittura

di centomila lire per la consumazione di un rapporto sessuale e alla fine un violento avvinciamento con i baci. Per divincolarsi e sfuggire la ragazza era anche caduta a terra e alla fine si era rifugiata dentro un bar chiamando aiuto. «Era medio basso, leggermente calvo con dei baffetti, con gli occhi e la carnagione scuri e parlava un po' d'inglese». In base a questa descrizione i carabinieri della compagnia di via Hermet hanno capito di trovarsi di fronte ai dati somatici di un turco. Anche perché l'episodio era accaduto in Campo Marzio, zona cittadina semiinvasa la sera da camionisti e marinai turchi che scendono dagli undici traghetti che ogni settimana attraccano in Porto nuovo.

Sono stati controllati invano i piazzali di sosta e i camion. Poi gli inquirenti si sono decisi a bloccare tutte le navi in partenza. L'equipaggio dei due traghetti turchi è «sfilato» davanti all'Alfetta dei carabinieri. Nascondeva all'interno c'era Francesca, pronta a riconoscere il suo aggressore. «E' lui», ha detto a un certo punto la ragazza. Un particolare ha completamente incastrato l'aggressore. «Gli ho dato - aveva infatti raccontato Francesca ai carabinieri - un biglietto con un cognome e un numero di telefono falsi». E quel biglietto è stato infatti trovato addosso all'uomo. Si chiamava Zeki Borkut, era il secondo cuoco del traghetto «Und Hayri Ekinici». E' stato fermato, ma poi, dal momento che non c'erano gli estre-



mi per una misura di custodia cautelare è stato liberato e se ne è tornato in Turchia. Ieri non è si è nemmeno presentato al processo. «Quella ragazza aveva sorriso a me e a un mio amico - aveva detto nel corso dell'interrogatorio. Le ho offerto un caffè, alla fine ci siamo salutati con una stretta di mano. Non è successo niente altro».

Il fatto era stato rubricato come tentata violenza. In ba-

se alle norme contro la violenza sessuale del marzo '96, il pm Raffaele Tito ha chiesto che fosse contestato il reato di violenza consumata e che l'imputato fosse condannato a due anni. Per una pena più mite si è battuto l'avvocato difensore Gefter Wondrich. Il Tribunale come detto ha inflitto al turco una pena di un anno e 9 mesi di reclusione con i benefici.

Silvio Maranzana

Inquietanti episodi nel corridoio del sotterraneo: un malato di mente se la prende con le degenti

Aggredite due anziane al Maggiore

Da qualche giorno stazionava nei pressi dell'ospedale Maggiore. Parlava da solo, gesticolando e pronunciando frasi senza senso. Pochi giorni fa ha aggredito due anziane che stavano camminando lungo il corridoio dell'ospedale Maggiore. Ora questa persona, del quale omettiamo le generalità perché proprio per il suo stato è considerato un soggetto debole, si trova ricoverata nel reparto di diagnosi e cura del Maggiore, guardata a vista dai sanitari. Fino a pochi giorni fa era in cura

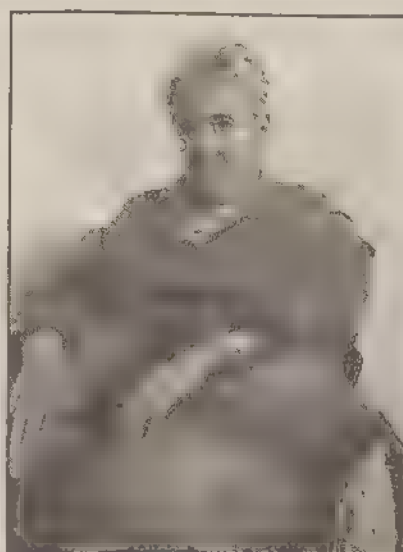
al Cim di Domio. Ma la sua condizione era stata ritenuta non pericolosa. Per questo se ne andava in giro per la città, fermandosi a lungo nei sotterranei del Maggiore.

La prima aggressione è stata messa a segno mercoledì sera. La vittima si chiama Anna Marchese, 72 anni, via Molino a Veneto. Stava camminando lungo il corridoio nei pressi del reparto astanteria e improvvisamente da una zona in ombra è balzato l'aggressore. «Non mi devi guardare così», ha urlato e

ha spinto violentemente la donna a terra. Poi è scappato, prima che i sanitari, potessero bloccarlo. La vittima fortunatamente ha riportato solo lievi ferite. Quella sera, inspiegabilmente, nessuno ha dato l'allarme. La signora Marchese è stata medicata e l'incidente è finito lì.

Il giorno dopo, alle 10, una nuova aggressione. La vittima si chiama Vecoslava Glavina, 77 anni, via Brandesia 37. Da giovedì è immobilizzata su una sedia a casa per la frattura del bacino. Guarirà in un paio di mesi. Ecco il suo

racconto: «Ero appena uscita dal reparto di oculistica e stavo cercando lo sportello per pagare il ticket. Non conosco l'ospedale Maggiore. So che a un certo momento mi sono trovata nel corridoio del sotterraneo vicino all'astanteria. Ho visto improvvisamente un barbone seduto su una panchina. L'uomo ha alzato gli occhi e mi è saltato addosso come una furia e mi ha gettato a terra. Poi è scappato». Poi sono scattati i soccorsi. Dall'astanteria, a pochi metri, sono arrivati medici e infermieri. La signora Glavina è stata subito



sottoposta ai primi accertamenti e in tarda mattinata un medico le ha detto che si era fratturata il bacino. «Sappiamo chi l'ha aggredito. Lo conosciamo. Viene qui spesso», ha detto un infermiere. Poi sono arrivati i poliziotti e in breve

L'Azienda sanitaria: «Non possiamo mettere le ronde»

all'aggressore è stato bloccato. «Quelle donne mi guardavano male. Per questo le ho picchiate», ha detto.

Ma come è possibile che avvengano episodi del genere all'interno dell'ospedale? «Il tipo di controllo che si può fare su queste persone è relativo. Quello è un problema di tipo sociale. L'Azienda sanitaria ha un servizio di vigilanza solo per gli incendi. Non ci sono le ronde...», ha dichiarato ieri pomeriggio un medico della direzione sanitaria.

c.b.

IN BREVE

Rissa serale in un bar: in manette due fratelli

Un bicchiere in più, una parola di troppo. E così l'altra sera c'è stata l'ennesima «rissa» tra alcuni giovani e i poliziotti di una pattuglia della squadra volante. «Rissa» che, come quelle dei giorni scorsi, si è conclusa al Coroneo. In manette con l'accusa di oltraggio, resistenza e violenza sono finiti Mario e Alessandro Franzil, rispettivamente di 24 e 20 anni, nipoti dell'ex sindaco triestino degli anni Sessanta. Il movimentato episodio si è verificato all'altra sera in un bar di piazza Oberdan. Secondo gli accertamenti dei poliziotti i due giovani che forse avevano alzato un po' il gomito avrebbero cominciato a disturbare la clientela nel locale. Il titolare ha chiamato la polizia e dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia della squadra volante. Ma - sempre secondo quanto accertato dagli agenti - i due giovani anziché calmarsi avrebbero cominciato a dare in escandescenze prendendosi a vicenda con i poliziotti. A questo punto è scattato l'arresto.

Raffica di incidenti in città con feriti lievi Carambola sull'autostrada: automobilista illeso

Raffica di incidenti ieri in città. Fortunatamente ci sono stati solamente feriti lievi. Il più spettacolare è stato senza dubbio quello che si è verificato attorno a mezzogiorno in viale D'Annunzio. Sono rimasti coinvolti un autobus dell'Act e un'Alfa Romeo. Nell'urto è esploso l'air bag trattenendo il conducente della berlina. Leggere ferite per due passeggeri dell'autobus. Un altro incidente in cui è rimasto coinvolto un altro mezzo dell'Act si è verificato nel pomeriggio. Un tram della linea 2 ha urtato in piazza Martiri della Libertà una signora che stava camminando. S.N. ha riportato solo alcune contusioni guaribili in una settimana. Sempre nel primo pomeriggio lungo l'autostrada una Volvo è stata coinvolta in una paurosa carambola dopo un tamponamento a un camion. Anche in questo caso è esploso l'air bag della berlina e il conducente non ha riportato che leggere contusioni. Altro spettacolare incidente in serata. Una Alfa 146 che proveniva da Sistiana ed era diretta a Trieste a causa di un sorpasso da parte di un'altra vettura sulla corsia opposta, si è spostata sulla destra finendo contro una Peugeot 106 parcheggiata. Illeso le due occupanti. I rilievi di legge degli incidenti, escluso quello dell'autostrada, sono stati condotti dai vigili urbani.

Arriva la pioggia di meteoriti, ma dall'Osservatorio giunge una doccia fredda: «Poco visibile in Italia»

Arrivano le Leonidi, due notti di pioggia di meteoriti. Giornali e riviste hanno pubblicato anche pagine intere dedicate al fenomeno che si ripete ogni 33 anni con il passaggio della cometa P-55 Temple-Tuttle. Ma dall'Osservatorio astronomico di Trieste arriva una doccia fredda. «E' una mezza bufala» fa sapere il professor Marco Fulle esperto di comete. Il fenomeno della pioggia dovrebbe durare circa un'ora, tra le 20 e 43 e le 2 del mattino, ma in Italia probabilmente non sarà molto visibile e potrebbe rivelarsi una delusione. Infatti, spiega il docente, per vedere la pioggia bisogna che la costellazione del Leone si veda in cielo e per l'Italia non succederà che verso le 3 del mattino. In pratica una finestra troppo piccola perché possa coincidere con l'ora in cui ci sarà la massima intensità di pioggia. Possibilità che accada? Fulle è scettico: 20-30%. Senza contare che bisognerà fare una levataccia per chi non vuole rimanere alzato all'aperto fino all'alba guardando a Est. Gli unici fortunati saranno gli abitanti di Cina e Giappone, dove il fenomeno si mostrerà con forte intensità.

Gelo polare e schermaglie tra i due corpi di polizia: a far esplodere il conflitto una contravvenzione a tre guardie municipali appena uscite da un bar

Guerra delle multe tra vigili urbani e finanzieri

La Tributaria non conferma, da passo Costanzi si minaccia: «Ricorreremo alla Procura»

I giovani dei Centri sociali dal ministro Livia Turco

Una vera riunione di lavoro in una sede istituzionale e con tanto di ministro. E' quella a cui hanno partecipato ieri a Roma anche i rappresentanti dei Centri sociali del Nord-Est che raggruppano pure i giovani triestini che alcune settimane fa sono stati implicati negli scontri con la polizia all'ingresso del Porto. Il ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco, li ha chiamati per discutere i punti nodali della proposta di legge sulle politiche giovanili di prossima presentazione. Una legge che, nelle intenzioni del ministro, servirà a garantire più partecipazione ai giovani nelle decisioni che li riguardano ed anche a «valorizzare i loro talenti e la loro creatività». E in quanto a spirito di iniziativa i ragazzi dei centri sociali non sono da poco. Hanno dunque discusso con il ministro Turco per oltre due ore sottolineando gli aspetti «molto positivi della legge», ma anche i «suoi limiti». «Il buono del provvedimento - ha detto Luca Casarini dei centri sociali del Nordest - comincia dall'art.1 che riconosce anche alle aggregazioni di tipo informale l'identità di soggetto di riferimento. Ciò vuol dire che i piccoli centri sociali, e non solo le associazioni classiche, potranno presentare progetti ed accedere ai finanziamenti».

E', invece, proprio sugli stanziamenti previsti nella proposta (500 miliardi l'anno) che la «carta di Milano» è in disaccordo. «E' importante che le risorse destinate ai giovani siano maggiori. Tagliate le spese militari».

Si guardano di sottocchio da sotto le visiere dei berretti delle divise. Poi tirano dritto per la propria strada. Da una decina di giorni a Trieste è sceso un gelo polare nei rapporti tra vigili urbani e finanzieri della Tributaria. Una guerra non dichiarata sta coinvolgendo silenziosamente gli uomini dei due Corpi di polizia. Della vicenda sarebbe stato informato il prefetto Michele De Feis perché avvii una ricomposizione.

Al centro della «querelle» vecchie multe per divieto di sosta e scontrini fiscali non emessi per consumazioni al bar. Il primo atto di «belligeranza» risale al sabato di due settimane fa. Ecco la ricostruzione del vice comandante dei vigili urbani Danilo Salmaso.

«Una nostra pattuglia era stata chiamata all'esterno di un bar per dirimere una questione di viabilità. Si sono presentati in divisa e hanno risolto il problema. Poi il gestore li ha invitati a prendere un caffè nel suo locale. Loro sono entrati e dopo aver bevuto anche un succo di frutta, hanno messo mano al por-

tafoglio per pagare il dovuto. Il barista si è rifiutato di accettare i soldi. Qualche biglietto da mille. «Siete miei ospiti» ha detto. I nostri vigili hanno ringraziato e sono usciti. In quel momento è entrato in scena un giovane graduato della Tributaria. Credo un brigadiere o un mares-

chiste di chiarimento sono servite a poco, come i ripetuti richiami alla solidarietà fra tutori dell'ordine. Sono venute invece a galla antiche questioni di multe per divieto di sosta appiopgate a qualche finanziere.

Sta di fatto che la notizia dell'incontro al bar è corsa



sciallo. Ha appioppato al gestore 300mila lire di multa per mancata emissione dello scontrino fiscale. Per i nostri vigili la multa è stata più leggera: centomila a testa».

Tra il militare della Tributaria e i vigili sembra vi sia stato anche un contenzioso verbale. Le spiegazioni, le ri-

nell'etere da «volante uno a volante due». Dal comando della Tributaria comunque non vengono conferme. «La notizia mi giunge nuova - dice il colonnello Fernando Spina - «Se il Prefetto ne fosse stato informato mi avrebbe contattato. Sono fuori Trieste e al mio rientro farò chiarezza...»

Claudio Ernè

GRANDI CINEMA

Che Salvate il soldato Ryan sia un pezzo di cinema straordinario non ci sono dubbi... (La Repubblica)
E' impossibile non commuoversi (Corriere della Sera)
Un gran film realizzato e recitato magnificamente (La Stampa)

PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR '99

salvate il soldato ryan

AMBASCIATORI

UN SEXY-THRILLER IRONICO E CALIENTE

OGGI A SOLE L. 8000

OUT OF SIGHT

GLI OPPOSTI SI ATTRAGGONO

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

OGGI A SOLE L. 8000

OMICIDIO IN DIRETTA

UN FILM DI BRIAN DE PALMA

GRANDI FILMS

IN ONDA, SENZA SAPERLO. OGGI A SOLE L. 8000

TRUMAN

show

PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR '99

Un uomo dimentica le chiavi della propria casa in via Mazzini 24 e tenta una scalata dello stabile: è in fin di vita a Cattinara

Si arrampica per entrare ma precipita

Nel passato di Angelo Grison vicende di droga e una condanna per violenza

Lo stabile di via Mazzini 24: dal cornicione del secondo piano ieri alle 18.30 è caduto Angelo Grison che è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara.



Dimentica le chiavi in casa. Non si perde d'animo. Come un alpinista cerca di scalare la parete esterna dello stabile. Si appoggia ai cornicioni e un'impalcatura. Ma arrivato al secondo piano mette un piede in fallo, scivola e precipita. Da ieri alle 18.30 Angelo Grison, 42 anni, è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Un volo di 5-6 metri ed è precipitato sull'asfalto di un cortile interno dello stabile di via Mazzini 24. Un abitante di una casa vicina ha visto la scena e ha subito dato l'allarme. Ha telefonato alla polizia e dopo poco in via Mazzini c'erano un'ambu-

lanza del "118", alcune pattuglie e una squadra dei vigili del fuoco e una dei carabinieri. L'uomo è apparso subito gravissimo. Nell'urto ha battuto il capo. Grison è stato stabilizzato sul posto poi l'ambulanza lo ha trasportato a Cattinara. E' ricoverato nel reparto di rianimazione. I medici si sono riservati la prognosi.

Un incidente assurdo, incredibile. In fondo bastava chiedere a qualche vicino di aprire la porta dello stabile e poi chiamare un fabbro. Ma Grison forse non ci ha pensato nemmeno a questa soluzione. Ha trovato un appiglio e ha cominciato a scalare.

Angelo Grison era stato

protagonista nel '92 di una allucinante vicenda di sevizie e di torture nella notte di San Valentino. Arrestato qualche giorno dopo dalla polizia l'uomo aveva confermato l'episodio sostenendo però che nell'occasione era stata la sua stessa compagna a chiedere di partecipare al «giro» sadomaso con corde, fuoco, metallo, cuoio, urla strozzate, bastoni e coltelli. Nell'ottobre dello stesso anno era stato condannato a quattro anni di reclusione per il reato di violenza carnale. Negli anni precedenti Grison si era reso protagonista di una serie di furti nelle farmacie, messi a segno per procurarsi droga.

Due anziane all'ospedale e vari appartamenti danneggiati in Strada per Longera da un incendio scoppiato ieri all'alba

Esplode il televisore, casa in fiamme

Due donne ricoverate all'ospedale, intossicate dal fumo. Due appartamenti devastati dalle fiamme spri-gionatesi da un televisore andato a fuoco. E' accaduto ieri mattina poco dopo le 6 al quarto piano dello stabile posto al numero 31 di Strada per Longera.

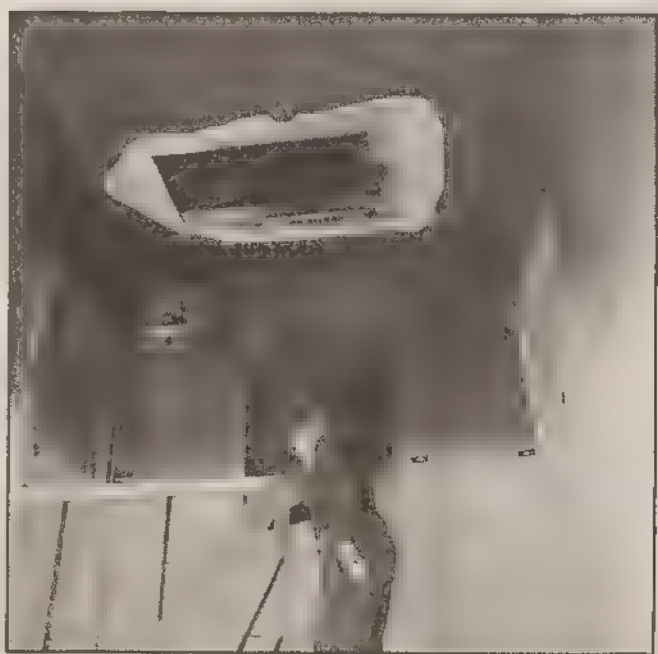
All'ospedale Maggiore sono finite per accertamenti Nives Corte, 75 anni e Maria Colapinto, 83. Quest'ultima è la più grave.

«Dormivo e sono stata svegliata da un forte botto. Mi sono alzata dal letto e ho visto che il soggiorno era invaso dal fumo e dal fumo. Sono scappata dalla mia vicina, al signora Corte che ha dato l'allarme».

I primi a giungere in Strada per Longera sono stati i pompieri col

caposquadra Franco Cassetti. Poi è arrivata l'ambulanza del 118, infine la polizia. Il quarto piano, dove l'incendio si è sviluppato dovrà essere in gran parte ristrutturato. Due appartamenti sono inservibili, uno è danneggiato. Nell'ultimo alloggio invece erano in corso lavori di ristrutturazione. Dovranno riprendere quasi da zero.

Nella tarda mattinata, a fiamme spente, un ispettore dei vigili del fuoco ha compiuto una verifica degli appartamenti del terzo e secondo piano. Sono stati ritenuti «agibili». Lo stabile appartiene al Comune. Nel pomeriggio tecnici dell'Acea hanno messo in sicurezza gli impianti del gas, dell'acqua e dell'elettricità.



Benzina e gasolio agevolati: domani nuova distribuzione

Partirà domani l'assegnazione della terza quota di benzina e gasolio agevolati. Lo annuncia una nota della Camera di commercio.

La distribuzione di benzina agevolata prevede 40 litri per i veicoli intestati a privati e 400 litri per quelli intestati ad imprese, enti ed istituzioni. Tali quantitativi saranno caricati automaticamente sulle tessere microchip di colore azzurro, contestualmente al momento del rifornimento.

Per quanto riguarda il gasolio agevolato, la terza

quota del contingente 1998 viene ricaricata automaticamente a partire sempre da domani e con le stesse modalità (attraverso i terminali Pos) della benzina agevolata. Le quote sono differenziate per privati, imprese, enti e istituzioni in base a una serie di parametri. In merito al gasolio, al momento della terza ricarica, ha precisato la Camera di commercio, il rimanente quantitativo non ancora fruito e segnato sul Pos sarà annullato in presenza comunque di una nuova, consistente maggiore quota.

In vetrina in Corso Italia

Ecco «Starcknaked»: l'abito che si adatta a ogni appuntamento



La modella in vetrina esibisce l'abito

L'ha disegnato l'architetto Philippe Starck per il marchio Wolford ed è un «vestito» adatto a tutte le ore e a tutte le occasioni della giornata. Esposto in un noto negozio di Corso Italia, su un affascinante manichino «vivente» (nella foto Lasorte), questo prototipo del guardaroba femminile del Terzo millennio, realizzato in materiale sintetico, privo di cuciture, del peso di duecento grammi, promette infinite variabili di utilizzo, tutte giocate su tre basi fondamentali: la gonna, l'abito a tubo e l'abito con spalline (queste ultime, da assicurare al vestito con piccole clip di metallo, sono l'unico accessorio da indossare con «Starcknaked», almeno secondo l'interpretazione autentica del suo ideatore). Viene definito «l'architetto dell'abito ideale del futuro», in grado di esaltare la femminilità, come un semplice ed elegante «tubino» nero, ma con in più i pregi dell'adattabilità agli umori e agli appuntamenti: si può giocare sulle versioni corta, lunga, con spalle nude o con un'unica spallina trasversale, passando da un pranzo di lavoro a una serata a teatro senza bisogno di cambiarsi. Semplicemente sollevando o allungando le misure.

Una circolare della direzione sanitaria chiarisce un problema che aveva sollevato le proteste dei consumatori

I dentisti «sfrutteranno» meglio le ricette

Con prescrizioni scaglionate su vari fogli, gli utenti dovevano pagare di più

La Banca di credito sbarca nel rione di San Giovanni

Da ieri la Nuova banca di credito di Trieste (Betkb) ha una filiale in più: l'ultima nata nell'istituto che fa parte del gruppo della Banca Antoniana popolare veneta è situata nel rione di San Giovanni, storicamente caratterizzato da una buona presenza della minoranza slovena.

«Questa collocazione è stata scelta proprio per questo motivo - ha detto infatti il direttore della banca, Gianluigi Baldassi - perché da sempre ci siamo sentiti un punto di riferimento per la minoranza di lingua slovena».

Ciò non toglie che, in particolare dopo la crisi che l'ha attanagliata qualche tempo fa e che l'istituto ha potuto superare in virtù dell'intervento dell'Antoniana popolare veneta, il ruolo della Nuova Betkb in città sia ormai ad ampio raggio: le filiali erano cinque nel gennaio dello scorso anno e a breve, con l'inaugurazione dell'agenzia di Prosecco, diventeranno nove.

«Vogliamo assumere una dimensione sempre più importante - ha aggiunto Baldassi - e con l'apertura di questa filiale e, il prossimo mese, di quella di Prosecco, potremo ritenere completato il primo piano di crescita stabilito con l'arrivo del gruppo della Banca Antoniana popolare veneta. Poi inizieremo la seconda fase del potenziamento dell'istituto, che prevede fra l'altro una crescita dei livelli occupazionali».

Nel duemila - ha detto da parte sua il presidente, Aniceto Ranieri - contiamo di aver raggiunto l'ambizioso risultato di 30 sportelli sul territorio.

Il cittadino ha il diritto di risparmiare sulle spese sanitarie. Le ricette del servizio sanitario nazionale, ove ciò sia possibile, vanno dunque «sfruttate» fino in fondo: prescrivendo il massimo numero di prestazioni possibili su ciascuna ricetta. È questo il succo di una circolare diramata all'inizio della settimana dalla Direzione sanitaria dell'Azienda ospedaliera. Il documento, che è stato inviato a tutti i dirigenti medici, ribadisce le linee cui i sanitari dovrebbero attenersi all'atto della ricetta. Nulla di nuovo sotto il sole, dunque. Ma nella pratica la circolare potrebbe finalmente chiudere una querelle che da oltre un mese oppone la Federconsumatori all'Azienda ospedaliera.

A innescare la protesta dei consumatori erano state in particolare le ricette dei dentisti. L'associazione aveva infatti denunciato il fatto che gli specialisti ospedalieri non utilizzavano appieno i fogli del ricettario. Ma scaglionavano le prestazioni su

diverse ricette. In questo modo - sosteneva la Federconsumatori - l'utente si ritrovava a spendere di più. «La normativa - si legge infatti in una nota dell'associazione - afferma che il medico può segnare fino a otto

Petronio: «Non sarà sempre possibile, però, utilizzarle al massimo in regime di Servizio sanitario, perché ci sono cure non pianificabili»

prescrizioni per ricetta. Il paziente dal canto suo deve pagare al massimo 70 mila lire per ciascuna ricetta». «Di frequente però - continua la Federconsumatori - accade che il medico specialista invece di compilare

un'unica ricetta, diluisca le prescrizioni nel tempo. Si tratta di una prassi che danneggia l'utente che, per otto prestazioni, si può ritrovare a pagare ben più delle 70 mila lire».

La recente circolare dovrebbe eliminare, o quanto meno ridimensionare la questione. «L'obiettivo - spiega il direttore sanitario Lucio Petronio - è quello di sensibilizzare i medici, anche se da quanto ci risulta il fenomeno delle ricette poco sfruttate non è particolarmente rilevante». Nei prossimi mesi verificheremo l'andamento del problema. «Va detto però - conclude il dottor Petronio - che non sempre sarà possibile utilizzare al massimo le ricette in regime di Servizio sanitario nazionale. Vi sono infatti dei piani di cura particolarmente complessi e difficili da pianificare».

Daniela Gross



anche dagli alpini della sezione «Guido Corsi»: «Grazie ai triestini e anche a chi da fuori provincia e da altre regioni ha contribuito alla ripresa di Leonardo (figlio e fratello di alpini, ndr) - spiega Piero Chiapolino, vicepresidente della sezione - grazie a tutti per averci messo

nella condizione di operare per il bene di qualcuno».

Ringraziamento particolare anche da parte dei familiari di Leonardo ai medici della Rianimazione di Cattinara che per primi sono intervenuti: Berlot, Serra, Beltrame e Strukelj.

g.l.

VITE RIFLESSE

Il sogno sconfitto di una prostituta nigeriana

«Sospirare senza sospiri, in cambio di quattro soldi»

di Pino Roveredo

Prima di cominciare il mio lavoro è importante che mi ricordi di staccare la spina dal cuore, poi, appena accettato il sentimento, posso andare a fingere un bene esagerato, perché gli uomini mi cercano per una tariffa, e allora io, più pagano e più li amo. La vergogna? Quella la provi solo le prime volte, poi, è talmente un'abitudine che nemmeno la senti più. Per una tariffa generosa, posso abbracciare senza braccia, baciare senza baci, e sospirare senza sospiri, quello che conta, è far sempre credere al cliente di essere il più grande amatore del mondo, hai visto mai che l'illusio si affeziona e torna. Però, a commercio finito si chiude il sipario e ognuno per la sua strada: io nel mio giro di repliche, e l'attore verso casa con l'abbraccio di una recita trionfale pagata solo cinquantamila lire.

Sì, faccio la prostituta, embè? Intanto, prostituta è un'etichetta che usano solo quelli che ci vivono lontano. Quelli che ci frequentano, ci chiamano e ci usano con tutt'altre cortesi scortisie... Ieri ad esempio, per accontentare le voglie represses di un infermiere, ho dovuto fargli la sua caposala e ricevere tutti gli apprezzamenti del caso. Altrimenti, posso diventare la moglie che si concede e si lascia bestemiare, oppure, altre porcherie ammalate che non ti posso neanche raccontare. Per pochi soldi me la devo vedere con ladri, maniaci sessuali e rabbie maleducate più dello sputo... spesso, per salvarmi, ho solo la preghiera. Ma li dovrei vedere poi, questi grandi uomini, quando esaurite le loro voglie perverse, si aggrappano le cravatte e si sbattono fuori dall'auto senza neanche salutarmi, perché devoto, il pensiero di quella riscossione non mi dispiace,

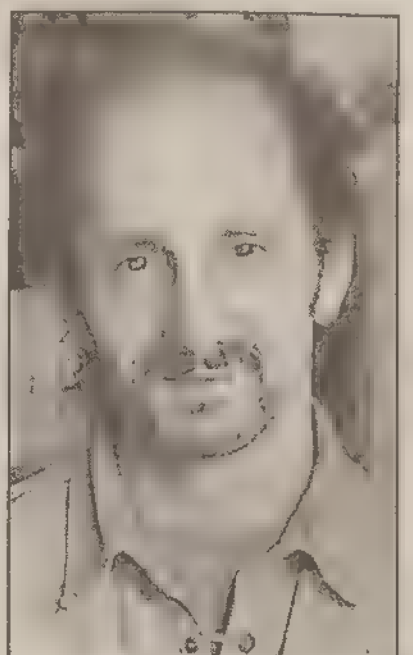
magari per parlare male delle prostitute.

Perché faccio la... commerciante d'amore? Inizialmente dovevo fare la donna di servizio, inizialmente... Almeno fino a quando non ho messo piede qui da voi, poi, diciamo che il mio accompagnatore gentile si è tolto l'abito buono e si è presentato: «Piacere, io sono il tuo magnaccia». Quello schifoso, per spiegarvi

perché, se sono scappata, è proprio perché i miei cari mi volevano maritare al primo sconosciuto. Quanto valevo? Che ne so, forse venti vacche, quasi peggio delle cinquantamila che valgo oggi... Ad ogni modo io posso stare contenta, ho i miei anni di servizio e ormai mi sono abituata. Guarda che in giro c'è chi sta molto peggio di me. Ci sono le ragazzine terrorizzate dell'Albania, che riconoscono per le braccia ustionate dai mozziconi di sigaretta e i corpi coperti dai lividi delle cinghiate. Poverine, sognavano il principe azzurro, e si sono svegliate con il demonio in terra. Poi ci sono le donne dell'ex Unione Sovietica. Loro sono le più riservate, e se ne stanno sempre in disparte a sputare e maledire i loro protettori con lingue incomprensibili. Qualche volta piangono disperazioni per i loro figli che crescono, e questo l'ho sentito con le mie orecchie, pensano alle loro terre e sospirano la nostalgia per una dittatura comunista.

La polizia? Bella forza, quando ci prendono e ci consegnano il «foglio di via», pensano di aver concluso la loro missione. Ma quando mai! Se non qui, sarà in Francia, Slovenia, Olanda... basta che paghino. E intanto, a quei contrabbandieri di carne umana basterà un fischio alle migliaia di ragazze che aspettano sui confini, per trovare la merce che verrà a sostituirli. Possibile che quei manigoldi non li prendano mai? Mah! Fammì andare via, che se deludo gli incassi, finisce che faccio la fine delle albanesi.

Cosa spero dalla vita? Bella domanda. Se giuri che non ridi te lo dico. Vorrei togliermi i tacchi e spillo e questa minigonna impossibile, poi, addormentarmi e svegliarmi tra trent'anni. Svegliarmi vecchia, ma così vecchia, da non valere il prezzo di una vacca...



«Ma c'è anche chi sta peggio di me. Le ragazzine albanesi, che hanno le braccia piene di bruciature di sigarette e i corpi coperti di lividi...»

il mio mestiere mi ha bastonato il primo giorno, bastonata il secondo, bastonata ogni giorno per tre mesi, fino a quando ho capito quello che dovevo fare e non mi sono più ribellata. Scappare? Oh sì! Lo potrei fare anche subito, anche se prima dovrei dimenticare la minaccia di quei bastardi, che andrebbero fuori dall'auto senza neanche salutarmi, perché devoto, il pensiero di quella riscossione non mi dispiace,

Il giovane Riccioli è rientrato quasi «miracolato» dalla clinica di Innsbruck

Leonardo ora può sorridere

«Ragazzi, andate piano con gli scooter, davvero ho visto giovani che non torneranno mai a una vita normale dopo un incidente: nessuno più di Leonardo Riccioli, 19 anni a febbraio, il triestino rimasto coinvolto nel magico scorso in un grave incidente stradale mentre era alla guida del suo scooter, conosce le conseguenze che provocano una caduta dal motorino. Leonardo è tornato a Trieste nei giorni scorsi, sta bene, anche se deve recuperare il pieno uso del braccio sinistro e resta da fare la ricostruzione della mandibola fratturata nel tremendo impatto.

Per assicurargli la ripresa si sono mobilitati migliaia di triestini che anche a più riprese avevano versato sul conto corrente acceso dagli alpini di Trieste l'importo necessario a pagare la costosa degenza e le cure nella clinica di Innsbruck, circa 140 milioni di lire. Uno sforzo ripagato dai risultati: Leonardo ha avuto un prodigioso recupero smentendo nei fatti anche molti medici. Quella tenue fiammella che si stava spegnendo oggi è una vita che è tornata a fiorire rigogliosa. «Grazie, triestini - dice sorridendo - vi abbraccio tutti per quello

che avete fatto per me, senza il vostro aiuto non credo che adesso sarei qui». Un grazie speciale ai suoi amici, molti dei quali sono andati a trovarlo in Austria e che gli sono stati sempre vicini.

Leonardo ha ripreso i ritmi normali: legge Alan Ford, gioca con il computer, riesce a dormire, cosa che non sempre gli riusciva perché la clinica si trova a 1000 metri di altitudine. Del tremendo incidente non ricorda nulla, se non il colore blu dello scooter. Come la notte che per tempo lo ha avvolto: Parole di gratitudine

MUGGIA Prime segnalazioni dei cittadini attraverso il modulo riservato a «suggerimenti, denunce, reclami»

Lettere al Comune, botta e risposta

Il problema più serio riguarda i vigili e il transito di camion sovraccarichi

«Suggerimenti, osservazioni, denunce e reclami». Così sta scritto in cima al foglio. Poi ci sono le indicazioni per rispedirlo compilato, lo spazio per indicare le proprie generalità, e diciotto righe bianche a disposizione del cittadino di Muggia, che può usarle come «libro delle proteste».

E' questa, come si sa, l'iniziativa che il Comune ha preso di recente per tenere sotto controllo la situazione con la collaborazione degli abitanti. «Molti vengono a chiedere il modulo - affermano le impiegate degli uffici - finora però ha risposto solo una decina di persone».

Ma proprio ieri il fascicolo è andato nelle mani dell'assessore ai Lavori Pubblici e all'ambiente, Claudio Bonivento: com'è logico, molte lamentele sono di sua pertinenza, perché di solito dal Comune la gente vuole strade e marciapiedi, lampioni e semafori.

E infatti Bonivento ha trovato in quelle pagine richieste di maggiore illuminazione, problemi con le foggiature, e osservazioni circa il lavoro dei vigili urbani, che - pur nell'esiguità delle risposte date finora via-modulo - spiccano come problema particolare. In sostanza, i vigili risultano troppo pochi, o comunque non abbastanza presenti.

«Pochi non sono - afferma Bonivento - sono giusti, cioè tredici, uno ogni mille abitanti come è previsto che sia. Il fatto è che qui ci sono esigenze particolari, che assorbono il loro lavoro, e nelle zone periferiche c'è in effetti una minore sorveglianza».



Adorati gatti, anche a Muggia. Ma, per quanto siano l'animale più corteggiato in assoluto - assieme al cane, che comunque è un'altra cosa - c'è sempre chi sta dalla parte opposta, e non ne vorrebbe vedere in giro nemmeno uno. In realtà, solo attorno ai gatti, randagi di natura, si crea quel fenomeno ben noto delle «gattare», raduni fissi a ora di pranzo e di cena, quando buone signore arrivano con le sporte piene di cibo.

Un cittadino se ne è lamentato, e nei moduli comunali riservati a «denun-

Per dare la pappa ai gatti occorre anche buon senso

ce e reclami» ha parlato male della zona di Fondaria, dove si danno appuntamenti gatti, signore e cibarie.

Ma non sempre è un sentimento «antifilino» a suscitare perplessità: più spesso è il buon senso de-

gli umani (o piuttosto la sua assenza). Scatoline di alimento per gatti vengono lasciate mezze piene,

carte con avanzate pure, si sistemano cartoni come cuccie, e nessuno poi si dà la pena di tenere in ordine. Il risultato sono cattivi

odori e insetti.

«Qualcuno - racconta l'assessore Bonivento - ha chiesto un contributo al Comune per nutrire i gatti». Della serie: ciò che non è mio e tuo, dev'essere del sindaco. «Noi abbiamo preferito avviare una campagna di sterilizzazione. Stiamo per firmare una convenzione con l'Ordine dei veterinari. Ne saranno interessati 30-40 gatti, e l'intervento si ripeterà anche il prossimo anno». (Della serie: se non puoi far del bene, e non vuoi far del male, devi prendere un'altra strada...).



deroghe». Finora la deroga era quasi la prassi, e la norma l'eccezione, per consentire lo svolgimento di lavori. «Adesso valuteremo

superiori per raggiungere il medesimo risultato: «Infatti è necessaria una contrattazione continua... Ma specialmente dove il manto stradale è stato appena rifatto, è necessaria da parte nostra maggiore attenzione».

Il questionario «botta e risposta» è stato diffuso in tutte le sedi comunali sul territorio, e Bonivento dice che in Comune si temeva «un'inondazione di segna-

le stradine sono strette e a ridosso delle case. I camion pesanti provocano danni e fastidi».

«Ma 12 tonnellate corrispondono più o meno al peso di un camion vuoto - aggiunge Bonivento - perciò, quando ci sono lavori in corso, è necessario autorizzare il passaggio con specifiche

volta per volta, obbligando le imprese a spostarsi con mezzi più piccoli, e a fare più viaggi». Il che imporrà alle stesse imprese spese

IN BREVE

Il grande stilista invitato dalla Provincia

Il futuro giovane: apre Balestra

Sarà lo stilista Renato Balestra a inaugurare ufficialmente il 16 dicembre la rassegna «Le giornate per il tuo futuro», organizzata dalla Provincia. La proposta di incontrare gli studenti degli ultimi due anni degli istituti superiori nella giornata dell'inaugurazione è stata fatta a Balestra dall'assessore allo sport, turismo e tempo libero Fabio Scoccimarro.

«Ne sono lieto - ha risposto il sarto triestino noto in tutto il mondo, cui Trieste ha dedicato ora una mostra -, anche perché, chissà per quale motivo, in tutti questi anni ho ricevuto un'enormità di onorificenze in tutto il mondo, ma ero stato dimenticato proprio dalla mia città». «Le giornate per il tuo futuro» si svolgeranno alla Stazione marittima.

Comincia l'attività la nuova sede di An a Muggia

Questi gli orari di apertura e le varie iniziative

Nella nuova sede di An, a Muggia, sono stati stabiliti gli orari di apertura. Nel periodo invernale il circolo rimarrà aperto mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30, il sabato dalle 10.30 alle 12.30. Il mercoledì - come annuncia il presidente, l'assessore Maurizio Grotto - sarà riservato a sport e tempo libero (tornei di calcio, pallacanestro, pesca sportiva e scacchi, viaggi organizzati e soggiorni vari per giovani e anziani). Il venerdì l'assessore Parlatto e il consigliere comunale Prodan daranno consulenza economico-finanziaria, sui tributi, l'urbanistica e lo «Sportello giovani». Grotto gestirà il sabato i settori politico, socio-sanitario e del lavoro. Sono previsti corsi di «formazione politica e sindacale», patrocinati dalla Federazione provinciale di An e dall'Ugl. La sede è in calle De Bernardis 14.

Riunioni delle circoscrizioni: due oggi e una domani

Tra gli argomenti, il telesoccorso per gli anziani

Oggi si riuniscono due circoscrizioni, quella di San Giovanni, Chiadino e Rozzolo (via dei Mille 16, alle 20) e quella di San Vito, Cittavecchia, Barriera Nuova (via Locchi 23, alle 20.30). Sul tavolo questioni di ordinaria amministrazione, oltre alla discussione sul Regolamento comunale istitutivo del canone di occupazione di spazi e aree pubbliche. Domani invece alle 20, nella sede di via Caprin 18/1, si riunisce la circoscrizione di San Giacomo, Barriera Vecchia. Anche qui un parere sul canone comunale, seguito dalla discussione di due mozioni (Lista Ily): l'istituzione di parcheggi per motorini in viale D'Annunzio e la richiesta di dotare gli anziani del territorio di telesoccorso.

DUINO AURISINA Presentato «Annual report», bilancio di un anno e annuncio delle prossime attività del Collegio del Mondo unito

Dal «Caffè letterario» alle attività di primo soccorso

I giovani sempre più inseriti nel tessuto che li ospita - Il 25 arriva Maria Falcone

Piccole imprese: nuove richieste da fare al governo

Le piccole e medie imprese di Trieste sono soddisfatte della «nuova attenzione dimostrata dal governo verso il settore». Ma per questa zona chiedono maggiore attenzione per le infrastrutture (stradali e ferroviarie, più la connessione con l'aeroporto e la riqualificazione dell'autoporto di Ferneti).

Per i pensionati del porto assemblea domani

Un'assemblea per i pensionati della Compagnia portuale iscritti allo Spi-Cgil si terrà domani alle 15.30. E' stata fissata nella sede del Circolo «Venturini» di Domio (Strada della Rosandra, sopra la sede della nuova Banca di credito di Trieste).

Verranno date, afferma il sindacato, importanti comunicazioni su due problemi: il Fondo integrazione pensioni e la legge sull'esposizione all'amianto.

Il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico fa un bilancio delle passate attività e annuncia al pubblico le iniziative future. E' stato presentato ieri nella sala del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali di Trieste, l'«Annual report 1998», la consueta pubblicazione redatta dalla scuola internazionale che da 16 anni ha ormai sede nel piccolo paese di Duino.

«Questa ci sembra l'occasione adatta - ha detto il presidente del Collegio, Michele Zanetti -, non solo per ricordare tutto ciò che siamo, quello che abbiamo fatto nell'ultimo anno e quello che vorremmo fare, ma anche per offrirvi, come istituzione, al controllo degli stessi cittadini. Anche perché questa scuola, attraverso i suoi studenti, è destinata a rappresentare Trieste e l'intera regione in giro per il mondo e deve conciliare la sua vocazione internazionale con la conoscenza della realtà locale».

Il rettore del Collegio, David B. Sutcliffe, ha ricordato alcune tra le tante attività straordinarie che il Collegio ha promosso nel '98, spaziando dagli «stage» informativi alle iniziative sociali e letterarie, fino ai corsi di musica della Scuola del «Trio di Trieste». La finalità di servizio alla collettività, caratteristica fondamentale di tutto l'operato della scuola, da quest'anno viene inoltre evidenziata in modo ufficiale, poiché il Collegio ha di recente adottato lo «status» di Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Sulle specifiche iniziative si sono poi soffermati i docenti responsabili dei settori culturali e sociali. Gabriella Musetti, insegnante di letteratura, ha illustrato l'attività del «Caffè letterario»: «L'obiettivo di questi incontri - ha spiegato - è l'analisi completa di un'opera che non si limita alla sola lettura di un libro. Gli studenti lavorano su un testo per circa un mese, lo di-

scutono e lo rielaborano. Il finale, è una rappresentazione articolata di questo lavoro nella quale l'opera è presentata al pubblico in modo informale, spesso attraverso un dialogo dei ragazzi con l'autore».

Il ciclo tematico di incontri del Caffè letterario quest'anno si intitola «Attraversando la diversità» ed è stato inaugurato proprio qualche settimana fa a Duino, dalle scrittrici istriane Annamaria Mori e Nelida Milani, coautrici del libro «Bora». Il prossimo appuntamento è per il 25 novembre con Maria Falcone, so-



L'incontro ieri alle Assicurazioni Generali. In alto, il rettore, David Sutcliffe. (Foto Sterle)

rella del giudice assassinato, mentre in febbraio si attende Edoardo Sanguineti. Particolarmente nutrito anche il programma delle attività del servizio sociale, coordinato da Viviana Pace, ex allieva del Collegio e ora docente di italiano. Oltre alle numerose attività di volontariato espletate dai ragazzi (come le lezioni di primo soccorso all'ospedale di Monfalcone, la collaborazione con il Filo d'argento e con la Caritas), gli studenti sono impegnati proprio in questi giorni nell'allestimento di una festa prenatalizia che si svolgerà

nella piazza principale di Duino domenica prossima. «E' una festa di strada, la nostra - ha spiegato Pace -, che riprende la cara abitudine, lanciata anni fa dall'Associazione culturale duinese di Anna Gruber, dell'addobbo dell'albero e del mercatino artigianale. I bimbi delle due scuole elementari ci aiuteranno a vestire l'abete natalizio, gli adulti potranno curiosare tra i prodotti artigianali portati dai nostri studenti. E nell'ambito dell'iniziativa verranno raccolti i fondi da devolvere all'Unicef».

Erica Orsini

LA CURIOSITA'

Caro «tutor», sei un amico

Dunque: bacini, bacini...

Nell'«Annual report» le cifre e i consuntivi ufficiali, dentro lo «Yearbook» la vita quotidiana, tra sorrisi e lacrime, scherzi e abbracci. Chi ha voglia di conoscere veramente gli studenti e gli insegnanti del Collegio del Mondo unito lo può fare scorrendo le pagine di questo diario di viaggio tutto speciale, fatto di fotografie irriverenti, messaggi augurali da studente a studente, da studente a «prof». Di solito viene consegnato insieme all'«Annual report», ma nella fretta può capitare di non farci caso, di lasciarlo ad ammuffire negli scaffali della libreria di casa senza aprirlo. Sarebbe un peccato, perché è invece fra queste foto di gruppo pubblicate alla rinfusa, nei fumetti disordinati che accompagnano buffe vignette, che si ritrova lo spirito più autentico del Collegio.

Un ricordo per ogni studente che sia passato nelle aule della scuola internazionale di Duino, una fotografia della festa di tradizione orientale, un collage di quella volta che ci si è ingozzati di pasta Barilla. E tanti, tantissimi messaggi al «tutor» («che ci ha seguito», al professore («che ci ha sopportato con pazienza anche quella volta che è stato tirato giù dal letto alle due del mattino perché qualcuno non si sentiva bene»).

«Ci sono cose - scrive Hanna alla sua insegnante Viviana Pace - che non possono essere espresse in una lingua... Momenti magici, caffè, walkathon, biscottini, i limoni di Montale, il mare... Gli uomini, la luna, il van, gli angeli, le discussioni, la «bellezza di Trieste», frustrazioni, dinners... Tu hai detto che i film finiscono, ma questo non finisce mai... Hai ragione? Grazie, sorella grande! Bacini, bacini». La lezione più importante dei docenti di Duino è forse racchiusa nei tanti, bellissimi scritti dei loro allievi, che raccontano alla gente comune i rapporti speciali, difficili da ritrovare nella scuola italiana.

Agli insegnanti del Collegio i ragazzi scrivono: «Per due anni sei stato un amico con cui fare due risate e parlare seriamente. Grazie di tutto». Oppure: «Bukowski una volta affermò che Sanguineti era ignorante come un pinolo. Noi però amiamo il pesto». E per i destinatari di questi «graffiti d'autore» dev'essere una gran bella soddisfazione...

e. o.

STADION

CASA D'ASTE

19 - 20 novembre

ASTA

Pittura triestina XIX e XX secolo
statue lignee - mortai antichi
ceramiche antiche e gioielli d'epoca
mobili e oggetti da collezione

I gioielli d'epoca appartengono, per lascito, alla FONDAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO e il ricavato della vendita servirà a finanziare la ricerca oncologica avanzata

ESPOSIZIONE 10.00-13.00 e 16.00-20.00
fino a mercoledì 18 novembre
STADION: Riva Nazario Sauro, 6/a - Trieste
Tel. 040.311.319 - www.STADIONASTE.com

EUROSPAR ROIANO

Ogni martedì aperto
NO STOP
dalle 8:00 alle 19:30

Giacconi imbottiti
SONO ARRIVATI DA
ITALNOVA
P. OSPEDALE 7

CATODI FREQUENZIMETRI
Polar
SONO ARRIVATI
NUOVI
TRASMETTITORI
RICARICABILI
OROLINEA
Viale XX settembre 16 371460

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
TACCO 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

LORETTA
NUOVO BRAND
9-13 15.30-19.30
Lunedì pomeriggio aperto
martedì e sabato
non stop dalle
9 alle 19.30
Via Cicerone 10 - Tel. 040/362177

ORVISI
GIOCATTOLE
via Ponchielli 3
S. NICOLÒ

PUNTO A CAPO
IL MESE DELLA CALZA
-40% -20%
ULTIMA SETTIMANA
VIA COLAURI 1 (canto Rosmini)
Tel. 491645

ORE DELLA CITTÀ

Rotary club
Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si terrà alle 20.30 nella Sala azzurra dello Starhotel Savoia assieme alle signore. Ettore Campailla intratterrà i soci sul tema «Guardiamoci negli occhi».

Dante
e la musica

Oggi, alle 17.45 nella sala Baroncini di via Trento 8, Antonio Lovato, professore di Storia della musica liturgica all'Università di Bologna con sede in Ravenna, terrà una conferenza su «Dante e la musica».

Studenti
in medicina

Nell'ambito delle iniziative del Segretariato italiano studenti in medicina oggi alle 9.25 alla Scuola internazionale Suijt Mandat, medico indiano di Calcutta fondatore dell'Indian Institute for Mother and Child, parlerà ai ragazzini delle adozioni a distanza promosse dal Segretariato. Alle 18 nel foyer del Politeama Rossetti ci sarà un incontro pubblico con Mandal. A seguire, nell'atrio della stazione centrale si terrà un concerto benefico.

Università
delle Libere

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan: corso di lingua inglese avanzato, 15-16 (Richard Huckstep); lettori di lingua inglese, 15.30-17.30 (Collegio del Mondo Unito); corso di erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); corso di lingua inglese principianti B, 17-18 (Monica Tramontani); la cultura enogastronomica, 17-19 (Yto Cucaro, Pasquale Ganino, Rosanna Bonazza e Wilma Dileana); conversazioni di diritto, 18-19 (Lorenza Guglielmini).

ORE SPE

Da O.Krainer
Arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

Confezioni Riccardi
via Battisti 12

Sono arrivati i pantaloni in pura lana dalla tg 46 alla tg 65 da L. 89.000 in poi.

Corsi di antiquariato
e restauro

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi oggi 10.30-19.30 a Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII 7. Tel. 040/311853; altri giorni tel. 0336/480296. Inizio corsi 26 novembre.

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRONICI
VIA GIULIO 84/A
ore da 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

ELARGIZIONI

— In memoria della cara sorella Irma Gregorich Millovič da Giordano e Clara Gregorich 200.000 pro Aism.
— In memoria di Mario Cosanz nel VI anniv. (17/11) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di don Luigi Lenardon da L.T. 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria del dott. Bruno Tiscelli nel XVIII anniv. (17/11) dalla moglie Maria, Ombretta, Diana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Gregori e Maria Zelesco ved. Gregori dai familiari 100.000 pro Astad, 100.000 pro Ist. Burlo Garofalo (cerebrosi).
— In memoria di Nidia Schiavon Ladi da Liliana Cincio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla dott. ssa Cristina Movia 50.000, dai dipendenti del salumificio Sfreddo 335.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di Giulio Leonardi da Licia Kravos e Jolanda Arancelli 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Antonietta Pegoraro Vecchiet dagli amici Poggio e Laura 15.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 15.000 pro Astad.

Laboratorio letterario
all'Itis

Fino a venerdì dalle 16.30 alle 18.30, al Centro diurno di via Pascoli 31, si terrà un laboratorio poetico-letterario, proposto dalla Libera accademia d'arte con artisti locali (tra cui Claudio Grisancich) che si alterneranno utilizzando anche ausili musicali e audiovisivi.

Incontro
sull'esperanto

Una presentazione della lingua internazionale esperanto si terrà oggi, alle 20 all'Associazione Ancin in campo San Giacomo 3. Dopo una lezione dimostrativa saranno impartite brevi nozioni su questa lingua ausiliaria, sulla sua storia ed attualità.

Museo
Sartorio

Oggi alle 16 al Civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII 1) Daniela Mugittu sarà a disposizione dei visitatori per una visita guidata alla mostra «Famiglie ebraiche a Trieste 1814-1914». La mostra, prorogata fino al 10 gennaio è visitabile con orario 9-13 (chiuso il lunedì, il 25 dicembre e il primo gennaio) e tutti i martedì alle 16 e tutte le domeniche alle 11.

Club
Zyp

Oggi, alle 15.30 al Club Zyp (via delle Beccherie 14) per il ciclo di introduzione all'ascolto e storia della musica verrà presentato «Imbro polifonia e armonia» con ascolto di Bach, Mozart, Schubert e Schumann, a cura di Gabriella Valera; alle 18.15 per gli incontri di poesia, laboratorio di scrittura «Conversazione su coscienza spirituale e poesia» con Carlo Babiac e Fedele Boccoli. Per informazioni tel. 365687 al pomeriggio; ingresso libero.

FARMACIE

Dal 16
al 21 novembre

Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche
dalle 13 alle 16:
Campo S. Giacomo 1,
tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308;
piazzale Monte Re 3 -
Opicina, tel. 213718, solo
per chiamata telefonica
con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche
dalle 19.30 alle
20.30: campo S. Giacomo
1; piazzale Valmaura
11; piazzale Valmaura
44, tel. 213718, solo
per chiamata telefonica
con ricetta urgente.

Farmacia in servizio
notturno dalle 20.30
alle 8.30: via Ginnastica
44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio
dei medicinali (solo
con ricetta urgente) telefonare
al 350505, Televita.

Rotaract
Club

Oggi alle 21 nella sede dei Rotary Club in via Beccaria 6, Armando Rinaldi intratterrà soci e amici sul tema: «Storia della cucina, cenni e curiosità».

Preghiera
di Taizè

Oggi alle 20.30 nella parrocchia di Santa Maria Maddalena (via Pagano 7) si terrà l'incontro di preghiera nello spirito di Taizè. Tutti sono benvenuti.

Fiori di Bach
all'Isru

«Fiori di Bach: cosa sono e a cosa servono» è il titolo dell'incontro ad ingresso libero con Maja Darin a cura dell'associazione culturale universitaria Isru che si terrà oggi alle 18 nella libreria Demetra (via Imbriani 7). Per informazioni tel. 367696 (segr. tel.).

Università
della terza età

Le lezioni di oggi: aula magna via Vasari 22, 16-17.30, S. Del Ponte: Egitto faraonico: dai monumenti all'immortalità, alla vita quotidiana; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese: I, II e III Corso; aula B, 9-9.50, L. Earle: lingua inglese: corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: lingua inglese: conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: lingua inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: disegno e pittura; aula A, 16-16.50, M.G. Rutteri: pittura e architettura in Istria; aula A, 17.10-18, L. Veronese: vari personaggi e argomenti storici - Garibaldi segreto, II parte; aula A, 16-16.50, E. Sisto: lingua francese: II corso; aula B, 17-17.50, M. Gurner Curci: Andar per libri; aula C, 17-17.50, E. Sisto: lingua francese: III corso.

Circolo
Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali (piazzale Duca degli Abruzzi 1), per «Attualità in medicina», Chiara Modricky, biologa, responsabile del laboratorio di analisi della Casa di cura Salus. L'argomento sarà: «Lo strano mondo di virus e batteri, attualità in laboratorio».

Lega Navale
Italiana

Per il ciclo di conferenze sulla sicurezza del diportista in mare, oggi alle 18.30 nella sede sociale della lanterna (Molo Fratelli bandiera 9), incontro sul tema: «Salute in barca: come prevenire e curarsi». Relatore Fabio Schillani. Seguirà un dibattito.

Anziani
Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, Sergio Marsi presenterà le proiezioni delle immagini di viaggi dal titolo «Le isole dell'eterna primavera». Madeira, Tenerife e Lanzarote. Al Centro ritroveranno anziani come Mario Crepaz di via Mazzini 32, rimane aperto ogni giorno, escluso la domenica, dalle 15.30 alle 18.30. Alle 17 sarà presente una volontaria per la biblioteca. Il corso di lingua inglese avrà luogo nella sede di via Valdirivo 11: primo corso dalle 10 alle 11, secondo dalle 11 alle 12.

«American
English»

Oggi, alle 18.30, alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentato il libro: «American English, l'inglese che si parla in Usa» di Livio Hofmann Cortesi. L'autore sarà presente in sala. Ingresso libero.

Finanziari
defunti

Nella ricorrenza delle festività di novembre per onorare i caduti in guerra e in pace, sarà celebrata, a cura della sezione Anfi di Trieste, una messa per tutti i finanziari defunti nella chiesa di San Francesco d'Assisi, in via Giulia 70, oggi alle 18.30. Si invitano soci e famiglie a partecipare.

Associazione giuliana
di cultura classica

Oggi alle 12, nell'aula magna del liceo ginnasio Dante Alighieri, via Giustiniana 3, per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica «Carlo Corbato» e del liceo ginnasio Dante Alighieri, Marcello Gigante dell'Università di Napoli parlerà sul tema: «La biblioteca ercolanese» (con proiezione di diapositive).

Educazione
sanitaria

Oggi la dott. Rustia terrà una conferenza per la scolaresca sul tema «Prevenzione ginecologica nelle adolescenti» dalle 8 alle 10 nella Magna dell'Istituto Galvani, in via Campanelle 266. La conferenza è organizzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 19.

Arrampicata
sportiva

Inizia lunedì 23 novembre un corso base per adulti di arrampicata sportiva che permetterà a tutti di affrontare in sicurezza una qualsiasi parete attrezzata per l'arrampicata. Le lezioni si terranno sia all'interno della palestra su muro artificiale che all'esterno con le uscite in falesia. Termine ultimo per le iscrizioni mercoledì, nella palestra di Domo. Per informazioni 0330-239409 (Eric).

PICCOLO ALBO

La gatta Prissie si è allontanata dal giardino dietro al «Vaticano»; è tigrata marocchina con collare rosa. Prego chi la vedesse di telefonare al 768532.

STATO CIVILE

NATI: Radoicovich Matteo, Cante Davide, Gorza Consuelo, Gornik Ivan.

MORTI: Canal Stella, di anni 87; De Matteo Giovanni, 54; Fabris Elena, 84; Nonis Giuseppe, 61; Longo Angelo, 48; Bernardis Giocanda, 84; Cervellini Pierina, 74; Gherzei Giuseppe, 86; Santin Livio, 68; Gomiselli Elda, 84; Cernigoi Vittori, 88; Saponaro Antonio, 86; Gorianc Angela, 87; Bertok Carmela, 99; Pavat Paola, 78.

Difensore civico
volontario

Il difensore civico volontario è gratuitamente a disposizione per consulenze e per cercare insieme una soluzione al vostro problema. L'ufficio osserva questi orari: lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18.30, martedì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti tel. 761040.

GIULIO BERNARDI

GIULIO BERNARDI
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

Incontri
Fai

Il Fai (Fondo per l'ambiente italiano) ricorda agli aderenti che oggi alle 15.30 saranno ospiti di Furio Princivali, titolare della casa d'aste Stadion (Riva Nazario Sauro, 6/a), per ascoltare una carrellata di ricordi dall'inizio della sua attività dal titolo «Chi ha giocato giusto». Al termine si potranno vedere gli oggetti esposti in sala per l'imminente asta.

Conferenza
sul «dalmatico»

Aldo Duro, glottologo zaratino che dirige l'Istituto dell'Istituto dell'enciclopedia italiana Treccani, parlerà oggi alle 16 nell'aula magna del liceo Dante sul «Dalmatico» l'antica lingua illirico-romanza in occasione del centenario della morte a Veglia di Antonio Udina lo scapellino letterato che fu l'ultimo a parlare correntemente tale idioma. Nell'incontro, organizzato dal Comune di Zara in esilio Duro anticiperà importanti notizie sull'attesa pubblicazione in lingua italiana del libro di Matteo Bartoli «Die Dalmatische Sprache». Diego Redivo parlerà sul ruolo geopolitico dell'Adriatico orientale. Ingresso libero.

Federazione
monarchica

Oggi nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, ulteriore puntata delle videoserate dedicate alla Storia d'Italia organizzate dalla Federazione monarchica italiana: il tema trattato riguarda il periodo dal 25 luglio all'8 settembre 1943. Inizio alle 18.30 precise. Ingresso libero.

Trieste
Mitteleuropea

L'associazione culturale «Trieste Mitteleuropea» organizza, per soci, amici e simpatizzanti, una cena con musica, venerdì alle 20 in un ristorante. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Mazzini 30, II piano, da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 19.30. Segreteria telefonica 040/635405.

Personale
di Tiberio Krebs

Al Circolo aziendale Ras di via Santa Caterina 2 esposte fino a domenica (orari feriali 10-12 e 17-19.30, festivi 10-12.30) Tiberio Krebs. La mostra, organizzata dal Centro letterario del Friuli Venezia Giulia, si intitola «Gli Etruschi: ceramiche e colori».

Difensore civico
volontario

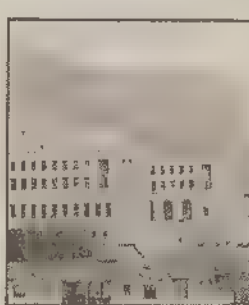
Il difensore civico volontario è gratuitamente a disposizione per consulenze e per cercare insieme una soluzione al vostro problema. L'ufficio osserva questi orari: lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18.30, martedì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti tel. 761040.

IN BREVE

L'inaugurazione oggi alle 11.30

«La menzogna della razza»
Documenti dell'antisemitismo
in mostra alla Risiera

S'inaugura oggi alle 11.30 alla Risiera di San Sabba la mostra «La menzogna della razza. Documenti e immagini del razzismo e dell'antisemitismo fascista». Ospitata su iniziativa di Comune e Civici musei, l'esposizione è stata ideata dal Centro Furio Jesi e realizzata dall'Istituto beni culturali della Regione Emilia-Romagna: hanno aderito Adppia, Aned, Anppi, Anppia, Avl, Commissione del Museo della Risiera, Comunità ebraica e Museo Carlo e Vera Wagner. All'inaugurazione seguirà una visita guidata dal curatore Mauro Raspanti del Centro Jesi. Alle 16 una visita guidata sarà riservata agli insegnanti. Visite guidate gratuite per il pubblico si terranno tutti i giovedì alle 16 e le domeniche alle 11. La mostra sarà aperta fino al 3 gennaio (feriali e festivi 9-13, chiuso il lunedì, 25 dicembre e primo gennaio) con ingresso libero.

Corsi di dottorato di ricerca: vanno presentate
entro il 26 novembre le domande di ammissione

Scade il 26 novembre il termine per presentare le domande di ammissione ai corsi di dottorato di ricerca per il 14° ciclo. Il rinvio del termine, già fissato per il 15 settembre, si deve all'attivazione di nuovi corsi venuti a integrare il bando pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 55 del 17 luglio. Le modalità di presentazione della domanda sono quelle fissate nel bando originario: all'Università di Trieste hanno sede amministrativa 32 corsi. Informazioni: segreteria dottorati di ricerca (piazzale Europa 1, tel. 040-6763182) lunedì e giovedì 15.15-16.15 e martedì e venerdì 9-11 (prenotazione mezz'ora prima dell'apertura e chiusura dello sportello).

Genitori e ragazzi nella gestione della scuola
Se ne parla in una tavola rotonda al «Petrarca»

Nell'imminenza del voto per i consigli di circolo e d'istituto, il 17° Distretto scolastico organizza oggi alle 18 al liceo Petrarca un incontro su «L'importanza della partecipazione di genitori e studenti alla gestione degli istituti scolastici incamminati lungo la via dell'autonomia». Parteciperanno Salvatore Alfè, presidente Collegio presidi scuole superiori; Alice Zornada, presidente provinciale Associazione genitori; Mattia Ferrero, del consiglio d'istituto del Petrarca e della Consulta provinciale studenti. Modererà Ada Gasparini, segretaria del 17° Distretto.

Strategie aziendali e soddisfazione del cliente
al centro di un incontro promosso dall'Aidda

È in programma oggi alle 16.30 all'Associazione degli industriali l'incontro informativo sulla «Customer satisfaction», la soddisfazione del cliente, promosso dall'Aidda (Associazione donne imprenditrici e dirigenti d'azienda). Relatori Massimo Bianchi e Marco Pieraccini della Arthor Andersen; Raffaele Mannironi, certificatore di qualità; e Dario Erjavec, presidente della Swg. Apriranno l'incontro Federico Pacorini, presidente Assindustria, ed Edda Carignani, presidente nazionale Aidda; Anna Illy, presidente regionale Aidda, introdurrà e concluderà i lavori.

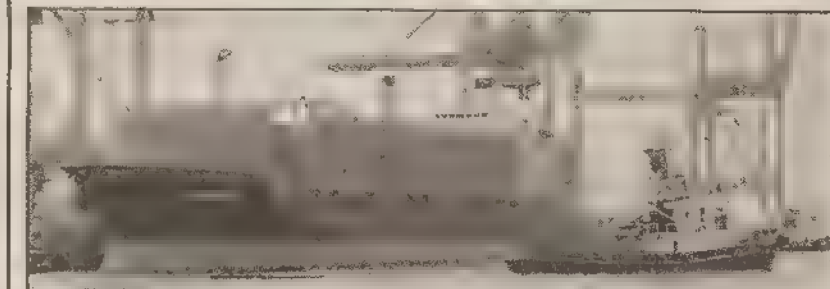
Sei progetti di inserimento professionale
avviati da Assindustria: modalità di adesione

Dopo l'approvazione da parte dell'Agenzia regionale dell'impiego di progetti d'inserimento professionale, l'Assindustria ha predisposto l'avvio di sei progetti. La disponibilità può essere dichiarata all'Agenzia regionale per l'impiego di via Fabio Severo 46, stanza L. Requisiti: residenza nelle aree dell'Oriente; età tra i 19 e i 32 anni (eleggibili a 35 se iscritti al collocamento); diploma o laurea. Per il primo progetto - qualifica di operatore al computer - la disponibilità va dichiarata entro domani.

Associazione donatori organi e Circolo ufficiali
Pomeriggio di discussione sul trapianto cardiaco

La sezione triestina dell'Associazione italiana donatori organi (Aido) in collaborazione con il Circolo ufficiali del Presidio militare organizza un incontro sul trapianto cardiaco giovedì alle 18 al Circolo Ufficiali di via dell'Università 8. Gianfranco Sinagra, dirigente di primo livello alla Divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore, interverrà sul tema «Trapianto cardiaco: il punto di vista del medico». «Il punto di vista del paziente» sarà affrontato invece da Franco Sepich, vicepresidente Aido triestina.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
17/11	1.00	Tu ELGIZ CEBI	Izmail	A.F.S.	
17/11	8.00	Bs DAWN MERCHANT	Istanbul	31 Bis	
17/11	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31	
17/11	8.00	It MARIO	Tekirdag	39	
17/11	10.30	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pesche.	
17/11	10.30	Ue MIRNA II	Rovigno	M. Pesche.	
17/11	12.00	It MIRICA L.	Ploce	45/3	
17/11	23.00	Ma HISTRIA SPIRITI	Odessa	Rada	
MOVIMENTI					
17/11	8.00	ALTINIA	Rada	A.T.S.M.	
TRIESTE - PARTENZE					
17/11	2.00	Pa «SEXTUM»	Pireo	50/10	
17/11	6.00	Gb BRITISH HUNTER	ordini	Siot 4	
17/11	7.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.	
17/11	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22	
17/11	13.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pesche.	
17/11	13.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pesche.	
17/11	20.00	Al KORABI	Valona	43	
17/11	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31	
17/11	23.00	Ma ENALIOS THETIS	ordini	Siot 3	

ra, Fulvia e Ferruccio Spadaro da Mariella 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciana Taucer da Otello Berti 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Giampaolo Tomadini da Annamaria Fanna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marino Trucchi dalla sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del gen. Silvano Valente dalle famiglie di Aldo e Bruno Gasti 100.000, dalla famiglia Pravisani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alma Vucchi da Carolina Pucer e fam. Antonio Kerin 50.000 pro ospedale Santorio (VI Medica).
— In memoria di Bruno Zenaro dalle famiglie Ruzzier, Pecorari, Del Piccolo 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marina Bonomo dalla fu Bonomo Marina 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ermete Bruzzese dalla moglie Anna Colagrande ved. Bruzzese 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Cok

ved. Gunnella da Bruna e Glauco 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Rodolfo Cossi dai cognati Lucia, Romano e nipoti 60.000 pro Ist. Burlo Garofalo (div. oncologica); da Emilia Bagmolatti 50.000 pro Aism, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lello Cusma dalle famiglie Marcello e Guido Cusma e Lissiani 150.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmen Del Ben dalle famiglie Franceschini-Del Ben 80.000 pro Caritas.
— In memoria di Carmen e Carlo Del Ben da N. N. 200.000 pro Caritas.
— In memoria di Guido Desanti da Bianca Kraus ved. Bradascia 30.000 pro Itis.
— In memoria di Mariuccia Dudine dalla famiglia Brandolisi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariuccia Gerbini Dudine da Gabriella Gomivnik 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Marino Duse da Luigi Svab e famiglia 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Maria e

Giuseppe Fabian da Giuliana e Silvio Skocaj 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Solidea Feluga dalle famiglie Piola, Masucci 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nidia Ladi in Schiavon dalla cognata Bruna 50.000, da zia Liliana Pacorini 50.000 pro Aism; dai cognati Sergio, Mara, Nadia 200.000, dai cognati Mario, Ernesta, Daniela 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piro Ciani da Franca e Rita 50.000 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
— In memoria di Maria Poropat Cappella da Luciano Frania e Luciano Vignetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Pozzatti dai colleghi di lavoro di Rita Pozzatti 320.000 pro Sogit.
— In memoria del marito Pietro Prassel dalla moglie Maria e dal figlio 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lavinio Rac da Olga Ciacchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriano Rittossa dalle sorelle Liliana 50.000 pro Villaggio del fan-

ciullo, da Antonella e Viviana 20.000 pro Ass. per la ricerca contro la leucemia.
— In memoria di Jolanda Rohrich ved. Colleoni da Raimondo Trogu Rohrich e Lidia Pahor 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Secchi dai condomini e inquilini di Campo San Giacomo 14 254.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria di Mariapia Sinigaglia da Armida 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Mario e Gina Slaico da Antonietta Kolarić 30.000 pro Andos.
— In memoria di Luciana Taucer Lorenzoni dai condomini di via Besenghi 50 200.000 pro frati cappuccini di Montezza.
— In memoria di Bianca Uticini Furlan da Tullia Sami 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del pilota Bruno Zornada e dei propri defunti da Elvira Simini 50.000 pro Ass. Arma aeronautica, 50.000 pro Aism.
— In memoria dei cari defunti da Rita Schiozzi 50.000 pro Airc.
— In memoria dei cari defunti da Norma ed Ervino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriano Rittossa dalle sorelle Liliana 50.000 pro Villaggio del fan-

funti da Laura G. 50.000 pro Ass. Donatori sangue.
— In memoria dei propri morti da Iole Pittioni 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di tutti i nostri cari defunti da Eugenio e Lina Andreini 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Bernich da Cociani, Pelizzon, Del Cielo, Sila e Benvenuti 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Bonetti dalle amiche di Nerina 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Flavia Buzzi e Corneretto da n.n. 100.000 pro frati cappuccini di Montezza.
— In memoria di Renato De Bernardi dalle fam. Rustia, Mahne, Carl, Malutta, Toskan, Santin e Bossi 350.000 pro Cest 2 (casa famiglia).
— In memoria di Maria Ferrarini da Gabriella Sauli Ferrarini 50.000 pro Piccole suore dell'assunzione.
— In memoria di Iolanda e Vincenzo Ferraro dalla figlia Maria 100.000 pro chiesa di Roiano (restauro).
— In memoria di Anna Maria Flego in Bonazza dalla fam. Magrassi 40.000 pro Ass. Sancin Nives.

— In memoria di Bianca Furlan dai condomini di via Matteucci 7 180.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mariuccia Garbin Dudine da Libero e Luisa Coslovich 50.000 pro A.m.a.re, il rene, da Annamaria e Adriano Dugulini 200.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Irma Gregorich Millovič da Anna ed Emilio Costanzo 200.000, dai nipoti Kathy e Sergio Costanzo 200.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Krpan ved. Sulligoi da Pino, Giorgio, Dora, Paolo e Rosanna 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Nidia Ladi Schiavon da Elda Tolomelli 30.000 pro Airc.
— In memoria di Mirta Menon da Zoroni-Torbianelli 400.000 pro Caritas.
— In memoria del prof. Ferruccio Mosetti da Maria e Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armida Parovel da Antonia Russignan 20.000 pro Ass. Cuore Amico.
— In memoria di Giuseppe Pertout dalla figlia Ileana 100.000 Ist. Burlo Garofalo (ricerca tumori).

Al via corsi gratuiti ideati da Franco Crevatin della Scuola di lingue dell'Ateneo e finanziati da Generali: a breve si insegneranno pure albanese e romeno

A lezione di ebraico in una città più internazionale

Il rabbino: «Occasione per sviluppare i rapporti con Israele, una realtà economica importante»

MONTAGNA

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione sul monte Tribil (1682 m), partendo da Ovaro (530 m) e toccando numerosi tavoli e maighe, fino a giungere all'abitato di Trava (695 m). Siamo nella verdeggianti Val di Gorto, la stretta finale del Degano. Si parte da Ovaro per questa escursione facile e mai faticosa, sempre in mezzo al verde, con larici e abeti che fiancheggiano la carrareccia (in parte asfaltata) che sale alla malga Arvenutis (1516 m). Quassù il percorso e il panorama cambiano radicalmente: non c'è più l'asfalto, il sentiero diventa montano, scompare il bosco e la vista si apre sui monti che delimitano la Val Pesarina, con le vette del Popera, dei Brentoni, della Terza Grande, della Creta Forata, del Pleros e della Creta di Fuina.

Dalla malga Arvenutis si scorge anche il vicino monte Arvenis, che con i suoi 1968 metri è l'unica vetta rocciosa della zona. Sull'Arvenis, una volta all'anno, si

Con la XXX Ottobre Una domenica sul monte Tribil tra larici, abeti e vasti panorami

riuniscono gli abitanti di Lauro: salgono in vetta anche i bambini, i vecchi e il coro del luogo per fare insieme colazione, cantare e trascorrere la mattinata; poi scendono a far festa in una grande baita. Una manifestazione originale che non ha simili nel nostro arco alpino. L'imponenza dell'Arvenis potrebbe attrarre qualche gitante, ma l'itinerario per la vetta non è breve e le ore di luce sono raccorciate: meglio andarsene alla vicina malga di Claupa (1634 m), dove si potrà sostare per lo spuntino del mezzogiorno. L'elevazione modesta del Tribil attende un po' più avanti: è un alto pia-

noro che si raggiunge staccandosi un poco dal tracciato, che non tocca la sommità. Da qui comincia la tranquilla discesa, appagante anche per i panorami e per i luoghi: si passerà sul fianco boscoso del monte Cucasit (1731 m), si toccherà la vetta erbosa del monte Suebias (1510 m) per poi scendere agli stavoli monticci di Alers (1248 m) e al loro laghetto e a quelli di val di Trava (1118 m) e di Tarlessa (1123 m), per arrivare alla capelletta della Madonna di Trava (772 m) e infine alla località di Trava, in bella posizione, di fronte al più noto paese di Raveo. A Trava il pullman attenderà vicino a una struttura sportiva che offre campi di calcio e di tennis.

Capogita: Fulvio Gemellesi. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, a Ovaro alle 9, alla malga Claupa alle 12, a Trava alle 16, arrivo a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Un corso gratuito di ebraico moderno affiancato da uno di ebraico biblico. Il tutto per favorire gli scambi culturali e commerciali fra Trieste e l'intero Friuli-Venezia Giulia ma anche fra Trieste e Israele, un paese che sta compiendo passi particolarmente significativi sulla strada dello sviluppo economico e dell'allineamento alle maggiori economie occidentali.

È questa l'iniziativa ideata e voluta da Franco Crevatin, decano della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università cittadina: «Vogliamo che l'Ateneo si integri con il territorio - spiega Crevatin - partendo dalla base, cioè da quel linguaggio che è veicolo della comunicazione e dunque chiave d'ingresso per gli scambi a tutti i livelli».

Il corso, che inizierà a gennaio e durerà quattro anni, sarà aperto a tutti (per informazioni si può telefonare allo 040-6762300); non è previsto, in altre parole, l'obbligo del possesso di un diploma di scuola superiore. «Abbiamo intenzione di trasformare questi corsi in un qualcosa che possa arrivare

agevolmente alla gente - aggiunge Crevatin - e diventare strumento quotidiano dell'apprendere e del fare. Auspichiamo una rapida conclusione della crisi che attanaglia l'area geografica in cui Israele è inserito: e quando scoppierà la pace conoscere quella lingua sarà fondamentale per i giovani



della nostra città e della nostra regione».

Questi corsi non saranno gli unici: grazie al finanziamento delle Generali, sponsor dell'intera operazione, saranno avviati anche quelli di albanese e romeno. «La cultura deve adattarsi alle esigenze di oggi - conclude Crevatin - e studiare queste

lingue rappresenta il primo traguardo da raggiungere per ammodernare la nostra area geografica sotto il profilo culturale e dell'apertura verso paesi considerati finora lontani». In prospettiva, alla Scuola superiore (nella foto, la sede) stanno preparando anche altre novità: sono infatti all'orizzonte corsi di ungherese e di turco, lingue di due paesi importanti per l'economia della nostra regione.

Quanto all'ebraico, il primo apprezzamento per la scelta fatta da Università e Generali arriva dal rabbino capo della Comunità ebraica triestina, Umberto Piperno: «È un'occasione storica per recuperare il dialogo in una città come questa, che non a caso viene definita "città delle fedi", ma anche per guardare al futuro, soprattutto a favore dei giovani. In Israele l'aumento annuo del pil è quasi del 10%, mentre l'export dell'Italia verso quel paese è in crescita del 30%, sempre su base annua. Si tratta evidentemente di una realtà economica importante - aggiunge Piperno - e per questo vanno sviluppati i rapporti in tale direzione».

Ugo Salvini

«Via Vico Predonzani 666» Il luogo di una memoria addolorata dalla guerra

Nuova settimana di appuntamenti nel nome del ricordo

Nuovi appuntamenti all'Unione degli istriani (via Pellico 2) nell'ambito delle manifestazioni dedicate al primo dopoguerra. Oggi alle 17.30 Aldo Cogliati e Lino Carpentieri rievcheranno i fatti delle prime vittime delle foibe attraverso i servizi giornalistici di Manlio Granbassi, del quale alcuni passi saranno letti dalla nipote Chiara Meriani. Domani alle 17.30 si parlerà di don Francesco Bonifacio, vittima dei titini, per il quale è in corso la causa di beatificazione: il sacerdote istriano sarà ricordato dal fratello Giovanni, da Ranieri Ponis, da Romano Gardossi e dai sacerdoti mons. Pietro Fonda, don Ettore Malnati e mons. Giuseppe Rocco. Giovedì, alle 16.30, saranno proiettati due filmati sui luoghi in cui don Bonifacio svolse la sua attività pastorale.

Nella sala riunioni dell'Unione degli istriani si è svolto nei giorni scorsi uno degli appuntamenti più interessanti del programma mensile dedicato al ricordo e alla memoria del dramma vissuto dagli istriani durante la seconda guerra mondiale. La vicepresidente dell'Unione, Annamaria Muesan Gaspari, ha presentato al pubblico la sua ultima fatica letteraria intitolata «Via Vico Predonzani 666». Durante la presentazione l'autrice è stata coadiuvata dai relatori Mario Dassovich - che si è occupato di inquadrare storicamente la vicenda raccontata nel libro - e Denis Zigante, che ha sviluppato una lettura critica del testo analizzando gli aspetti più significativi.

In memoria del padre scomparso, l'autrice, da anni dedicata alla realizzazione di volumi di poesie in dialetto piranesi, racconta la sua vita, la sua infanzia, il suo dolore comune a tante «famiglie dell'italianissima Istria» colpite dalle foibe o dalle torture staliniste.

Come ha sottolineato il presidente dell'Unione degli istriani Silvio Delbello nel suo intervento introduttivo, l'obiettivo di tante attività e di questo tipo di pubblicazioni è soprattutto quello di non dimenticare: «Tutto quanto accaduto ai nostri cari, tutte le sofferenze delle nostre terre, le possiamo perdonare ma non le dobbiamo dimenticare».

La poesia con la quale la Muesan Gaspari parla dei suoi anni a Pirano, dei giochi che nella campagna istriana riempivano le giornate della sua felice infanzia, lascia il passo, nella seconda parte del testo, alla cruda essenzialità dei riferimenti giornalistici e delle fonti giudiziarie con i quali si evoca la sorte toccata a Domenico Muesan, padre di famiglia accusato dal regime jugoslavo d'essere fascista e conseguentemente processato ma «misteriosamente» scomparso.

Lo stile di Annamaria Muesan Gaspari è semplice ma efficace, importante è il recupero dei documenti originali che aiutano la ricostruzione storica, originale è anche l'utilizzo dell'italiano contaminato da alcuni termini in dialetto piranesi, non solo rivendicazione di tradizioni altrimenti destinate a perdersi ma emblema di un ambiente familiare e cittadino realmente autentico e tragicamente devastato dagli eventi della guerra.

Massimiliano Tarantino

Affollata visita guidata organizzata per i cittadini da Gruppo 85, associazione Modotti e Cral

Porto vecchio, tra ieri e domani

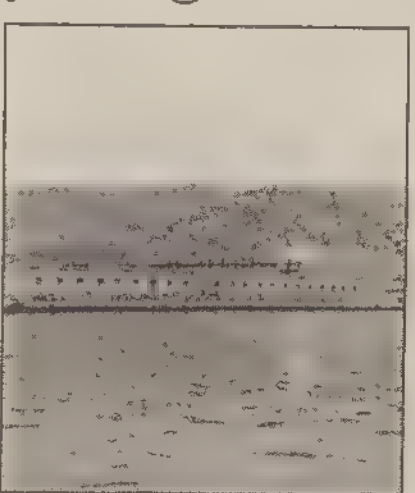
Un patrimonio di cui vanno definiti gli indirizzi di recupero

Il futuro del Porto vecchio interessa non solo gli operatori del settore e del mondo del lavoro, ma anche i semplici cittadini, a giudicare dalla loro partecipazione all'iniziativa «Il Porto vecchio tra ieri e domani», predisposta sabato scorso dalle associazioni culturali Gruppo 85 e Tina Modotti in collaborazione con il Cral dell'Autorità portuale. Sono state numerose infatti quelle persone che si sono mosse in visita guidata ad alcune delle pregevoli strutture della vecchia portualità.

Tra le documentazioni dell'archivio storico Saranz c'è stato il tempo per approfondire le tematiche portuali. «Nel Porto vecchio - ha detto Antonella Caroli di Italia Nostra - si può rintracciare

una summa enciclopedica del sistema di costruzione di una struttura portuale all'insegna dell'utilizzo più funzionale del cemento armato. La centrale idrodinamica, la sottostazione elettrica: è tutto da salvare e conservare».

«Il futuro di questi ambienti è più che mai d'attualità - ha convenuto l'architetto Marco Pozzetto - ma se ne parla troppo poco. Serve un forte movimento d'opinione per definire una volta per tutte gli indirizzi di questo enorme patrimonio». «È una questione di sostenibilità ambientale», in altre parole di come sia possibile conciliare l'utilizzo del complesso con le esigenze produttive di oggi. «Come gruppo culturale del Cral dell'Autorità portuale - ha continuato Ervi-



no Curtis - ci impegniamo a far conoscere l'ambiente portuale ai visitatori nel senso più esteso del termine. Ci piace presentare elementi quali la centrale idrodinamica, una struttura unica al mondo con i suoi macchinari costruiti sul finire dell'Otto-

cento: ma soprattutto ci piace far visitare quegli edifici vitali, come alcuni terminali o le stalle, dove il lavoro feriva ancora. Perché il Porto vecchio può e deve vivere ancora, compatibilmente con le esigenze del mercato».

Come recuperarlo al meglio? «L'utilizzo degli edifici centrali - ha chiuso Curtis - pare ottimale per l'attivazione del futuro Centro servizi. Si può poi pensare a un museo per accogliere alcuni tra gli esempi più eclatanti dell'ingegneria meccanica di fine Ottocento. Il resto deve essere funzionalizzato a uno sviluppo della portualità che può rintracciare finalmente nuove situazioni di scambio con l'apertura dei mercati del Mediterraneo e del Mar Nero».

Maurizio Lozei

Concluso il terzo convegno promosso dagli «Amici del dialetto» Alla scoperta della storia locale attraverso la lente del folclore

Il terzo convegno sul folclore giuliano cui gli «Amici del dialetto triestino», presieduti da Mario Pini, hanno dato vita al liceo Dante lo scorso weekend, si è articolato in due giorni fitti di interventi, alla presenza di un pubblico attento e coinvolto tra cui non è mancato qualche gruppo di studenti.

La presenza di una trentina di studiosi specializzati in vari campi, l'ampiezza e l'originalità delle tematiche svolte che hanno esplorato la città a 360 gradi nelle sue tradizioni più autentiche, testimoniano il vivo interesse per tutto ciò che passa sotto il nome di folclore e che oggi - come ha sottolineato Fulvio Salimbeni aprendo i lavori - entra a pieno diritto nella storia concepita come materia pluridisciplinare.

I documenti più coloriti, le testimonianze intimamente legate alla vita quotidiana di Trieste, sia nel passato immediato che lontano, costituiscono un modo per tracciare un ritratto veritiero della città. Così ciascuno ha inserito la propria tessera nel mosaico che si è formato. Trieste e i suoi abitanti, con i tipici costumi ottocenteschi, prendeva-

no forma attraverso la proiezione di diapositive: ed ecco «mandrieri» e «breschize» (donne del contado), «venderigole» o tipiche «pangogole» servolane...

Riflessi di vita cittadina si possono cogliere anche attraverso manifestazioni popolari come il Carnevale, le cui antiche origini e usanze forniscono un importante materiale etnografico. Gli stessi toponimi sono una miniera di notizie storiche. Come vivevano, per esempio, i triestini ai tempi dell'Austria? Possiamo desumerlo da documenti e inventari, da contratti di lavoro e testamenti, ma anche da proverbi o filastrocche e canti popolari.

A conclusione dei lavori, cui è giunto anche un contributo degli «Amici del dialetto triestino» residenti in Australia, sarebbe ora auspicabile la pubblicazione integrale degli atti, così che questo prezioso materiale culturale non vada disperso ma possa costituire una base di studio e di ulteriore approfondimento. La speranza, insomma, è che il convegno non sia un punto di arrivo, ma di partenza per future ricerche.

I.b.

GIOCO DEL LOTTO

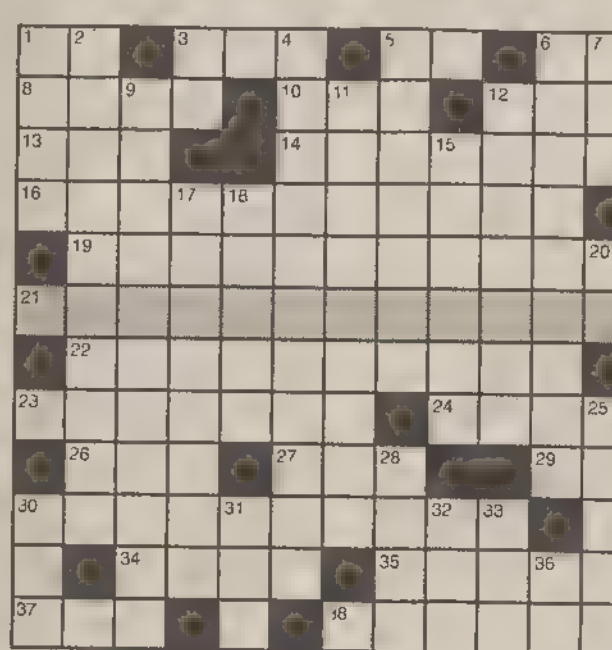
Timperi: «Il mio vicino mi ha fatto scoprire il lotto»

Il lotto? No, Tiberio Timperi, il noto conduttore di «Mattina in famiglia» al fianco di Roberta Capua, non può essere considerato un giocatore abituale anche se si lascia incuriosire dal mondo del novanta numeri. A «solleticare» il bel Tiberio è infatti un suo vicino di casa che «gioca veramente di tutto: i numeri del figlio, gli anniversari, i sogni, gli accadimenti. E poi, quando vince, «reinveste» nelle successive giocate. Grazie a lui ho scoperto questo bellissimo gioco». Così qualche volta



anche Timperi ha tentato la fortuna con i numeri. Lo ha fatto alla maniera tradizionale, fidandosi del sogno e dell'immancabile anniversario di nascita. «Una volta ho giocato i numeri della mia data: 19-10-64, sulla ruota di Roma - ammette - ed un'altra ancora quelli corrispondenti al sogno di una persona cara scomparsa. Ma i numeri non sono usciti... anche se so bene che per vincere in questo gioco bisogna essere assidui ed io, pur non che lo affascina del lotto, rivela poi, è anche ciò che considera «la sua caratteristica più bella», ovvero «quella semplicità del gioco che appartiene al suo spirito originario». Quanto alla salutarità delle sue puntate «è semplicemente un problema di carattere», spiega. E a sorpresa tira fuori una citazione: «Gli studiosi spiegano che gli appassionati del gioco sono un tipo di persone portate ad investire sul futuro. Io invece riesco solo ad investire sul presente». E, al momento, il suo presente è un'occasione che per il nostro giornalista «vale bene un terno al lotto»: il suo nuovo programma, che partirà l'11 gennaio prossimo, dal titolo «Navigator. Alla ricerca di Ulisse» ovvero, la sfida di Rai Uno a

Il cruciverbotto



ORIZZONTALI: 1 Centro di posa - Lo zio di una famosa capanna - 5 Attraversa Torino - 6 Sigla di Bologna - 8 Membri di una associazione - 10 Intimamente profondo - 12 Lo Stewart del rock - 13 Società per Azioni - 14 Una non fa primavera - 16 Ingrassata - 19 Esercizio commerciale al minuto - 21 Nel lotto è il più atteso del novanta - 22 Si azionano con dei fili - 23 Meritevoli di perdono - 24 Auto poetica - 26 La cosa latina - 27 Andato brevemente - 29 Avellino - 30 Costanza nell'operare - 34 La nona lettera greca - 35 Apparecchio per localizzare ostacoli - 37 L'uccello di un noto gioco - 38 Alano tedesco.

VERTICALI: 1 Formano lo scheletro - 2 Abolire, annullare - 3 A te - 4 La protagonista de «La locandiera» di Goldoni - 5 Rammaricata, ravveduta - 6 Affabilità, mitezza - 7 Compendio lirico - 9 Ufficio delle autorità marittime - 11 Brillante e costosa frivolezza - 12 Attorcigliati su se stessi - 15 Impronta con l'indice - 17 Santo del 26 ottobre - 18 Severa, accigliata - 20 Pari di peso - 25 Eccessivamente parsimonioso - 28 Tonalità di giallo - 30 Nome di dodici papi - 31 Istituto Tecnico Commerciale - 32 Il Fleming di James Bond - 33 Oltretomba pagano - 36 Inizio di assedio.

Pompei e l'arte ritrovata al «Salone dei Beni Culturali»

Beni Culturali come volano per lo sviluppo. Salvaguardia e recupero dell'arte italiana come investimento per il futuro del Paese, culturale ed economico. Il Gioco del Lotto come artefice di questa rinascita con il finanziamento di una lunga serie di restauri del patrimonio artistico italiano - grazie ai fondi provenienti dalle estrazioni - ma anche come promotore di importanti iniziative culturali quali il «Salone dei Beni Artistici e Culturali» che, da ieri a sabato, al Lingotto di Torino, vede protagoniste le due realtà di questa nuova stagione culturale: le istituzioni e le imprese. Il «clou» della manife-

stazione, che costituisce il più importante appuntamento politico-culturale oggi in Italia, prevede, oltre ad un fitto calendario di convegni - tra gli sponsor figurano anche Abi, Confindustria, Fiat, Telecom, Ibm, Rcs, i Ministeri dei Beni Culturali e degli Affari Esteri, Regione Piemonte, Provincia, Comune e Camera di Commercio di Torino - l'incontro «Adotta Pompei» e una mostra di capolavori di pittori attivi in Umbria e nelle Marche tra il '500 ed il '600 curata dal critico Federico Zeri, recentemente scomparso. Due momenti

di concreta riflessione sulle risorse dell'arte italiana sotto il patrocinio del Gioco del Lotto: il primo, un'occasione per fare il punto sui risultati di un anno di lavoro negli scavi di Pompei (nella foto), dopo l'appello lanciato dal ministro Veltroni; il secondo, un tangibile riscatto dell'arte umbro-marchigiana che non a caso porta la firma di Federico Zeri: sorta di «testamento spirituale» del grande critico d'arte che con questa esposizione sottolinea la ricchezza artistica di Umbria e Marche ad un anno dal

Estrazioni del 14 novembre						I 5 numeri più in ritardo	
Bari	85	29	41	34	62	39	ruota di Genova (108 estr.)
Cagliari	32	46	85	69	40		
Firenze	31	88	85	27	50	51	ruota di Genova (102 estr.)
Genova	75	77	68	31	87		
Milano	6	84	50	66	19	44	ruota di Roma (97 estr.)
Napoli	70	51	16	66	40		
Palermo	69	64	60	39	44		
Roma	76	83	1	30	66	13	ruota di Torino (95 estr.)
Torino	83	89	87	74	33		
Venezia	44	12	83	68	41	21	ruota di Venezia (93 estr.)

ITALIA	
VINTI	51.470.505.647
FRIULI	
VINTI	1.120.217.432
TRIESTE	
VINTI	168.950.884

Quanto si vince	
Estratto	Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 11.200 lire
Ambo	Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 250.000
Terno	Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 4.250.000

TUTTE LE SERE SU RAI 2	
«Il Lotto alle otto»	
Dove seguire le estrazioni	
il mercoledì e il sabato	
20.00 - RAI 2 (diretta)	
23.01 - RADIO 1	
23.10 - RAI 1	
Televideo pag. 661	
Mediavideo pag. 795	
Internet: www.lottomatica.it	
E su tutti i quotidiani il giorno dopo l'estrazione	

Vincite fino a lire 4.500.000
Pagamento immediato presso la ricevitoria dove si è giocato.
Vincite da lire 4.500.000 a 20.000.000
Prenotazione del pagamento presso qualsiasi ricevitoria. Consegnate al ricevitore lo scontrino, indicate quale forma di pagamento preferite (conto corrente bancario, conto corrente postale, presso qualunque sportello della Banca Commerciale Italiana). Ritirate l'attestato di vincita. Il premio è disponibile a tre giorni dalla prenotazione. Se avete scelto di ritirare il premio in contanti recatevi presso qualunque sportello della Comit e presentate l'attestato. Sarete pagati subito.
Vincite oltre lire 20.000.000
Prenotazione del pagamento presso qualsiasi sportello della Comit. Presentate, insieme allo scontrino vincente, un documento d'identità e il codice fiscale, e indicate quale forma di pagamento preferite. Il premio è disponibile sul vostro conto corrente bancario/postale o presso lo sportello Comit entro pochi giorni.

Un libro
da leggere

Ho letto, anzi ho letteralmente divorato, «Non è giorno per morire», ossia il racconto scritto da Ermenegildo Olenich, presentato dall'avvocato Manlio Cecovini attraverso le colonne del Piccolo. Dovrebbero leggerlo tutti perché è la storia di tutti noi.

È vero che tutti gli italiani potevano finire nelle foibe e tutti gli antinazisti potevano finire nella Risiera: insomma la morsa dell'odio non ha risparmiato nessuno. È vero che non c'è stata pace nemmeno quando la guerra è cessata: noi a Trieste abbiamo sopportato i terribili quaranta giorni, Olenich in terra slava ha rischiato di essere ammazzato proprio da quelli che aveva aiutato contro il nazismo. E anche dopo i quaranta giorni un'intera tratta di italiani prigionieri dei titini diretta a Trieste non si ferma, ma viene dirottata a Sussak, contrariamente all'impegno d'onore, di legge, di morale e di giustizia: che fine hanno fatto gli italiani di quelle tradotte che pensavano, a più di un mese dalla fine delle ostilità, di essere in salvo? Non solo Olenich si salva a stento, ma si salva a stento anche il suo commilitone, Zudich: anche lui, comunista o no, se non salta giù dalla tradotta è spacciato.

Queste cose ci devono far pensare: non ci dobbiamo lasciare distrarre dalle ideologie e dalle discussioni politiche: le ingiustizie hanno colpito tutti a caso. Leggiamole queste cose, perché sono scritte senza rancore e con coraggio e sono scritte bene: non credevate di trovare un libro tanto scorrevole, immediato da capire, avvincente e tanto serio: grazie, avvocato Cecovini, della presentazione.

Vito Rubert

Tutela
della minoranza

A Roma, ancora una volta, si sta per approvare una legge di rilevante interesse per la nostra Regione fra l'indifferenza dei nostri rappresentanti politici istituzionali e l'assenza di informazione della gente. Si tratta del testo unificato delle proposte di legge C. 229, C. 3730, C. 3826 e C. 3935: norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La Federazione Grigoverde delle Associazioni combattentistiche e d'arma ritene che ulteriori concessioni di benefici alla minoranza slovena, rivolte anche laddove si presume che essa sia presente ma non si dispone di dati per accertare se abbia o meno percentuali significative e reali necessità di sostegno, cessi dall'essere un giusto provvedimento di tutela per divenire ingiusto strumento di creazione di privilegi a discapito della stragrande maggioranza di lingua italiana.

Prima che si ripeta un'altra «Osimo», contro cui a co-

FILO DIRETTO

Una mancata manifestazione dell'Ads in piazza Unità scatena una polemica tra il Comune e un esponente di LpT/Fi

Dono del sangue, politica e insinuazioni

Attorno alla prima quindicina di ottobre sono stato contattato dall'Associazione donatori di sangue per partecipare attivamente, la mattina del 5 novembre, per una dimostrazione a livello divulgativo-propagandistico della donazione del sangue onde incentivare i cittadini a sostenere in questo modo le donazioni. Il tutto doveva svolgersi nell'auto emoteca sistemata in piazza dell'Unità. Quale dislocazione migliore per meglio diffondere questo tipo di assistenza a chi ne ha bisogno? Nella nostra città, nonostante i donatori siano un bel numero, c'è sempre una grande necessità di questo tipo di volontari, e io sono tra questi da oltre trent'anni e mi avvicino alle settanta donazioni.

Qualche giorno prima della fine dello stesso mese, l'associazione mi contattò per comunicarmi che il tutto viene annullato. Solamente dopo la mia insistente richiesta sulle motivazioni di questa decisione, vengo informato che il permesso di usufruire della piazza dell'Unità è stato negato dal Comune.

Sono rimasto esterrefatto da questa decisione dato che so che la piazza viene concessa a tutti: incontri ludici, spettacoli d'arte varia, commercio di varia natura e manifestazioni in genere. Non so perché il Comune abbia negato questo permesso, forse perché ha richiesto denari per il noleggio di quella piccola fetta di piazza, ma ritengo che ciò sia estremamente grave, incivile, privo di sensibilità sociale e vergognoso nei confronti di una iniziativa che va, al di là di idee politiche e religiose, in favore di chi ha veramente bisogno di aiuto.

Non riuscendo a intravedere altre motivazioni a questa negazione, mi auguro che dietro a

essa non vi siano le solite ripicche politiche, considerato che il presidente onorario dell'associazione è un certo commendatore Rovis (non fa parte della schiera dei trombati) persona notoriamente invisa a qualche residente in piazza dell'Unità 4, il quale ha più volte esternato le sue contrarietà verso i reggitori del nostro Comune. Certo è che, se si è trattato di un dispetto nei suoi confronti, spero, per chi l'ha attuato, non necessiti mai di avere bisogno di sangue in seguito a qualche incidente o malattia. Solo allora, forse, capirebbe quanto sia importante la funzione e l'azione che l'Associazione donatori di sangue sta portando avanti, da decenni, per la salute di tutti i cittadini.

Di sicuro c'è che questa è un'ombra pesante che grava su chi si è preso la responsabilità di negare il permesso per lo svolgimento della manifestazione, a meno che non lo si intenda negare, d'ora in avanti, a qualsiasi iniziativa. Ovviamente l'associazione, che necessita dell'aiuto di tutti anche degli enti istituzionali, non è certo nelle condizioni di potersi lamentare per il trattamento ricevuto, ma ciò è preoccupante e dovrebbe preoccupare anche tutte le forze politiche che si dicono sensibili alle necessità dei cittadini.

Vittorio Fegac

Rispondo al signor Fegac allo scopo di pubblicamente invitare a firmare le sue frequenti esternazioni su questa rubrica non con il solo nome e cognome, quindi apprendendo come un «comune cittadino», posto che è esponente

di un partito politico (Lista per Trieste/Forza Italia) i cui elettori, mi auguro nella stragrande maggioranza, detestano quanto me falsità, squallide insinuazioni, scorrette dietrologie.

Questi comunque i fatti, documentati da atti regolarmente datati e protocollati. Dopo che il 6 maggio l'assessore comunale Pecol Cominotto aveva incontrato il presidente dell'Associazione donatori di sangue Ennio Furlani, questi il 19 dello stesso mese richiedeva l'utilizzo di piazza dell'Unità per il 26 settembre o, in alternativa, il 3 o il 17 ottobre. Sulla richiesta apponevo di persona la mia firma di approvazione, necessaria (quella del sindaco e la mia) perché la piazza non viene concessa a tutti, ma soltanto per manifestazioni con specifiche caratteristiche.

Fegac: «Un dispetto la negazione dell'area da parte del Municipio?»
Damiani: «Squallide illazioni. Ecco i fatti...»

Il 21 settembre il Comune veniva informato che, per motivi di utilizzazione di mezzi da parte dell'associazione, l'iniziativa si sarebbe invece svolta il 5 novembre. Il giorno successivo, 22 settembre, ci venivano trasmessi i dati relativi all'autorizzazione per l'ingresso in piazza dell'Unità.

Il 21 ottobre il presidente dell'Associazione donatori di sangue, Ennio Furlani, faceva pervenire alla signora Gerolami, funzionaria del Gabinetto del sindaco che aveva seguito l'intero iter, la seguente lettera: «Inizio questa nota in relazione alla nostra iniziativa di attività plasmatica a mezzo Plasmateca regionale che dovrebbe essere in piazza dell'Unità d'Italia il 5 novembre p.v. Per motivi di ordine amministrativo e burocratico esterni alla nostra realtà che si sono sommati a quelli legati all'iter dei vari obblighi necessari come locazione della vettura che sembra non

sia ancora completamente definita, posizione sulla sede stradale, allacciamento alla rete elettrica e altro, vengo a fermare tutto il processo, iniziato in 5 maggio c.a., in attesa di tempi migliori; chiedo scusa per aver intrapreso il viaggio coinvolgendo sia il signor sindaco che il signor assessore Pecol Cominotto (che ci sono stati sempre molto vicini e disponibili ad aiutarci) senza portare a termine l'impegno. Ringrazio ancora per la collaborazione e porgo cordiali saluti e un augurio di fulgido futuro. Ennio Furlani».

Non tanto come pubblico amministratore, oltretutto consapevole delle carenze nei servizi offerti ai cittadini, provo ripugnanza per il fatto che il signor Fegac, con le sue gratuite illazioni, mostra di voler misurare gli altri con metri sleali evidentemente a lui molto familiari, bensì come triestino arcistuffo del clima inutilmente litigioso e stupidamente polemico con il quale si vorrebbe impedire a Trieste di occuparsi dei problemi reali, cioè dei veri interessi della gente. Ancora più mi dolgo perché l'ansia diffamatoria ha coinvolto un'associazione benemerita, quella dei Donatori di sangue, alla quale vanno tutti il nostro rispetto e tutta la nostra sincera profonda gratitudine; e, con essa, un galantuomo quale Primo Rovis, del quale non sempre condivido le idee e le iniziative, ma che è buon testimone dell'estrema correttezza del nostro rapporto, che è di grande stima reciproca.

Un'ultima osservazione. Confrontando le strumentali insinuazioni del signor Vittorio Fegac con i dati oggettivi e trasparenti qui forniti, i cittadini potranno intuire quanto sia faticoso (e penoso) per uomini quali illy e me perdere tempo ed energie per difendere non tanto noi stessi, quanto la città, dal ricorso a mezzi indegni di una Trieste orgogliosa della sua civiltà, della sua cultura, della sua «buona educazione».

Roberto Damiani
vicesindaco di Trieste

fiabe chi ci crede più?». Riprendo in mano il contratto quasi scaduto e me ne torno a casa con le pive nel sacco. Passato lo smarrimento iniziale prendo in mano le Pagine gialle, cerco la voce «compagnie assicurative» e dopo aver fatto circa 15 telefonate con un costo approssimativo di 2500 lire mi trovo ora assicurato (alle stesse condizioni precedenti) con la compagnia YYY, la quale mi ha chiesto un premio di 180 mila lire annuali... Come risparmio non è poi male.

La sfortuna vuole che pure mia moglie possieda un motorino con la polizza in scadenza ai primi di novembre, stipulata presso la compagnia ZZZ. Quanto saremo costretti a sborsare questa volta? La risposta più logica che il consumatore può attendersi è: «boh!». Si avvicina la data fatidica, il panico aumenta, il portafoglio trema e la penna bionda è pronta a scrivere sull'assegno la cifra che dovremo versare. Verso la fine di ottobre la mia consorte si reca dal suo assicuratore la quale con voce soave le dice: «Cara signora, considerato che lei ha assicurato con noi la sua vettura le posso rinnovare il contratto del motorino per 150 mila lire». Wow, miracolo! Arriva il giorno della scadenza e la mia dolce metà con i soldi in mano va dall'assicuratore e dice in tono perentorio: «Voglio rinnovare il contratto del cinquantino». L'agente risponde: «Vede, cara signora, dal primo novembre abbiamo ricevuto disposizioni superiori e siamo stati costretti ad aumentare il premio a 300 mila lire... alla rifaccia dell'inflazione anzidetta. Quindi, ri-Pagine gialle, ri-telefonate, ri-assicurate con la compagnia Abc e conseguente risparmio di 120 mila lire...! Mica male, vero?»

La morale della favola è questa: Caro consumatore, ti rendi conto quanto e con quale

faccia tosta di stiano prendendo per i fondelli le compagnie assicuratrici? Ti rendi conto quanti soldi tu possa risparmiare spendendo qualche spicciolo in telefonate? Ti sei mai chiesto cosa sia l'Isvap?... No, non è un virus influenzale, ma l'organo che dovrebbe vigilare sull'operato delle assicurazioni. Ti sei mai chiesto cosa faccia l'Isvap? Dorme, perché se fosse sveglio farebbe cessare questa babele tariffaria!

Per il momento mi fermo, ma prometto di tornare sull'argomento quando sarà introdotta la tariffa bonus/mauls anche per i ciclomotori. Per allora cominciate a risparmiare soldi e... lacrime.

Igor Poljsak

Memorial

«Roberto Skerl»

Memorial «Roberto Skerl» 1998: tramite questa rubrica vorremmo ringraziare tutti (atleti, arbitri, organizzatori) per aver dato vita a un torneo calcistico a suo nome. Il tutto si è svolto secondo regole abbinate all'impegno, senza interessi da parte dei partecipanti.

Dal primo premio all'ultimo, secondo noi tutti hanno vinto, dimostrando a chi forse non ci crede che soprattutto nei giovani spirito di vita, abnegazione e idealità continuano a esistere.

Famiglia Skerl

1918: l'arrivo
dell'Italia

Il signor Gianni Ursini interviene nella sua lettera del 2 novembre «La città ai tempi dell'impero» trattando ampiamente e con molte argomentazioni condivisibili, anche fatti storici trattati da lettori con superficialità e notevole incompetenza. La discussione verte sempre sulla prima liberazione di Trieste dell'ottobre-novembre 1918, alla fine della prima guerra mondiale.

Ormai non si può (o non si deve) parlare bene dell'arrivo degli italiani con i bersagli nel 1918 a Trieste (pur se si riportano con esattezza i fatti storici) perché si viene subito tacciati come nazionalisti, faziosi sfegatati. Per contro non si ritiene fazioso chi racconta o tramanda storie assurde, pur di sminuire e svilire quello cui gli italiani (dell'impero austroungarico) in Venezia-Giulia, Istria e Dalmazia ambivano, cioè di unirsi al Regno d'Italia.

A Trieste città italiana, già austro-ungarica, qual-

cuno sembra adorare e idolatrare il periodo asburgico, a differenza di cittadini di altre città italiane già dominati dagli austriaci. In Friuli e Carnia le brigate partigiane dei fazzoletti verdi «Osoppo» presero il nome della eroica località friulana che con i suoi cittadini nel XIX secolo aveva bloccato a lungo dal suo forte l'avanzata dell'esercito austriaco verso Sud, durante le guerre d'indipendenza.

Sul consiglio di leggere il libro di Angelo Vivante, ringrazio: ho letto da tempo la ristampa, ma di libri ce ne sono molti, io non ritengo di dover dare indicazioni in merito.

Per parlare in modo preciso di disinformazione, forse non voluta, si può citare il lettore Bruno Codiglia di Taverne Svizzera con la sua lettera di mercoledì 21 ottobre «Le celebrazioni per Sissi» dove dice: «È storicamente provato che fu l'allora sindaco di Trieste ad andare a Venezia per convincere gli italiani che gli austriaci se n'erano andati, fu imprigionato per tradimento». Il resto della lettera ri-



Alessandro, «tranvier» nel '45

Ecco il giovane «tranvier» Alessandro ritratto quando, nel lontano 1945, conduceva i triestini alla riviera di Grignano a bordo di una vettura Fiat 521. Oggi dopo più di cinquant'anni, Alessandro viene festeggiato dalla moglie, dai figli e dai nipoti in occasione del suo ottantesimo compleanno.

porta le sue opinioni, ma purtroppo la «bufala» sopravvive alla squalifica totalmente. Ci sono infatti degli errori e falsità eccezionali, ma forse il solito amico «ben informato» ha colpito ancora.

L'avvocato Alfonso Valerio (ex podestà, non sindaco) non andò mai a Venezia: podestà di Trieste fino al pomeriggio di domenica 23 maggio 1915, fu destituito dal luogotenente asburgico barone Fries-Skene che sciolse il consiglio comunale italiano e nominò commissario imperiale il barone Giovanni Krekic-Strassoldo, allo scoppio della guerra con l'Italia. Per la sua fede irredentista il 30 ottobre 1918 Valerio espose la sua fede irredentista alla popolazione triestina insorta che si era recata sotto la sua abitazione di via Sanità 15 (poi via Diaz 15), divenne presidente del Comitato di salute pubblica composto da 28 triestini, di cui 12 nazionalisti, 12 socialisti e 4 sloveni, che comandava civilmente e militarmente la città, insorta contro gli A-U.

Il Comitato, il 31 ottobre 1918, avvisava il comando flotta italiano a Venezia per chiedere l'autorizzazione per l'invio di una nave militare ex austriaca e conoscere il percorso tra i campi di mine sommerse. In quei giorni le truppe italiane era-

sta italiano Alfredo Callini, il socialista sloveno Giuseppe Ferfolja.

Valerio, rimasto a Trieste, il 3 novembre 1918 fu il primo a salire a bordo della nave Audace. Valerio divenne il primo sindaco di Trieste italiana e poi senatore del Regno d'Italia. Alla faccia «dell'imprigionamento» storicamente provato!

Mario Tomarchio

L'impero
della burocrazia

Sette cugini a suo tempo sono divenuti per eredità titolari, con quote di possesso diverse, di una proprietà indivisa, già appartenuta al nonno morto intestato. Nel gennaio 1986, accogliendo la possibilità offerta dal governo, hanno presentato istanza di condono per alcune variazioni avvenute nel tempo alle strutture edilizie rispetto alle mappe catastali e conseguentemente versato quasi mezzo milione di lire, più bolli e parcelle. Le disposizioni relative al condono non risultano prevedessero limitazioni.

Nel 1992 sei comproprietari consensualmente liquidavano il settimo che aveva una quota di possesso minima, e senza complicazioni burocratiche di sorta. Ora, nel 1998, in maniera analoga per particolari situazioni il sesto proprietario desidera essere liquidato dagli altri cinque. Viene interessato il notaio per la stesura del regolare atto di compravendita, come già avvenuto nel 1992. Ma niente da fare. Più recenti disposizioni vietano la stesura dell'atto notarile se la pratica di condono non risulta definitiva. E tale è il caso specifico, nonostante il regolare versamento avvenuto e dopo ben 13 anni dalla presentazione della documentazione richiesta, e soprattutto in deroga alle iniziali condizioni del condono che non prevedevano limitazioni alla libera disponibilità della proprietà; e anche se in effetti tale transazione non comporterebbe un reale cambio di proprietà, ma soltanto una piccola variazione nelle quote di proprietà degli stessi attuali rimanenti proprietari.

Ora bisogna ingaggiare nuovamente il geometra che si è occupato allora della pratica di condono, perché, con nuove spese per i proprietari, vada a fare ricerche nell'Ufficio condoni che ancora esiste in via S. Nicolò, per potersi presentare una ulteriore nuova domanda che possa sbrogliare la faccenda.

Vi sembra giusto e onesto tutto ciò? Ma c'è almeno qualcuno che possa spiegarci come e perché ciò qui da noi avviene? Lo snellimento della burocrazia dove sta?

Attilio Vascotto

Complimenti
all'autista del bus

Ore 14.55, linea 22, Rozzoli-Stazione C.le bus n. 752. Complimenti all'autista per la sua guida veloce, pulita e intelligente. Senza brusche frenate, con cortese attesa di un utente in ritardo.

Erica Dolci

Archivio
storico

Livio Saranz



Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che in questo periodo sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio documentario. La foto che il «Saranz» propone oggi ritrae un gruppo di lavoratori in servizio, probabilmente, al cantiere San Rocco: i responsabili dell'Istituto invitano chi potesse confermare questo dato ed eventualmente fornire notizie sulla datazione dell'immagine a contattare l'Istituto stesso, telefonando (o faxando) al numero 040-370727.

Le assicurazioni
sui ciclomotori

Vorrei portare a conoscenza dei lettori alcuni fatti di cui sono stato protagonista, riguardanti i prezzi che vengono praticati dalle compagnie assicurative, facendo riferimento al solo settore dei ciclomotori.

Verso i primi del mese di agosto scadeva la rata annuale della mia polizza di assicurazione del motorino che ammontava - per il periodo 8/97-8/98 - a 120.000 lire circa. Vista la convenienza tariffaria mi recai dall'assicuratore, che chiameremo XXX: chiedo di rinnovare la copertura assicurativa. Gentilmente mi risponde che il premio è «leggermente» aumentato. «Caro signore!» dice, «per il rinnovo sono 235 mila lire con una franchigia di 300 mila lire in caso di sinistro». Fra me ringuglio: «Alla faccia dell'inflazione al 2,5% come favoleggiano i nostri governanti...! Ma tanto alle loro

Tuzzi Marino
segretario provinciale
segretario territoriale
vice segretario nazionale
Ugl Mare

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE Mostre omaggio a Charlotte Salomon, da Londra al Friuli-Venezia Giulia

Colori sul baratro della Storia

Il coraggio di raccontare una vita in cui si riflesse la follia nazista

GORIZIA Quali terribili «geometrie del destino», di goethiana memoria, furono quelle che segnarono la vita di Charlotte Salomon, sensibile anima di artista nella Berlino sconvolta dai prodromi della furia nazista. Donna in una famiglia nella quale tutte le donne pagarono con il suicidio il tributo al loro male di vivere, ebrea in un'epoca in cui intolleranza e malvagità uccisero la ragione, Charlotte affidò ai fogli di carta da disegno e ai colori la sua sofferta autobiografia. Un lavoro immenso, quasi 800 tempere - corredate da testi scritti - in uno stile che, pur risentendo degli influssi dell'impressionismo tedesco e di Chagall, ha una sua particolare forza espressiva, commovente e agghiacciante al tempo stesso. Un vero e proprio «diario figurato», oggi raccolto nel Museo storico ebraico di Amsterdam.

A Charlotte Salomon, al suo tempo biografico, al suo tempo artistico, è dedicata la mostra che si apre venerdì al Centro culturale di Romans d'Isonzo.



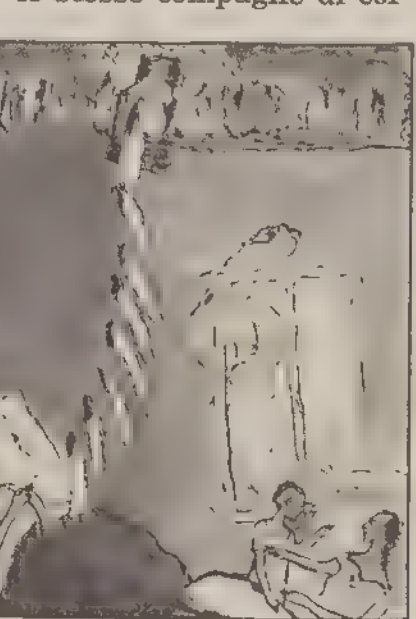
Quando, negli anni Sessanta, l'opera autobiografica di Charlotte Salomon cominciò a essere esposta in mostre, apparve come una nuova voce sconvolgente che riemergeva postuma dalla scura storia del nazismo. La forza drammatica di «Leben? Oder Theater?», la concitazione espressionista delle centinaia e centinaia di tempere dell'opera, la temerarietà artistica della giovane pittrice e la sconcertante vicenda che vi è raccontata, non potevano non colpire l'attenzione di un pubblico che andava progressivamente scoprendo il baratro dello Shoah. L'opera di Charlotte non proveniva, però, in senso stretto, dall'esperienza diretta dell'Olocausto, poiché l'autrice l'aveva elaborata negli anni in cui era profuga nel Sud della Francia, presso Nizza, e dopo il suo arresto il 21 settembre 1943, condotta ad Auschwitz, vi verrà quasi immediatamente uccisa, vittima anonima nel corteo industrializzato dello sterminio spinto ormai alla «soluzione finale» dai nazisti.

L'eccezionale potenza comunicativa delle sue pitture e di tutto il racconto autobiografico costruito con immagini, dialoghi, situazioni teatrali e persino suggerimenti musicali, ne fecero, comunque, ben presto, uno dei simboli testimoniali di quel dramma storico. L'aura tragica che cinge tutta l'opera «Leben? Oder Theater?» è, d'altronde, la prova di come, anche lontano dalla diretta sperimentazione dello sterminio degli ebrei, una mente prodigiosamente sensibile come quella di Charlotte Salomon sia riuscita a cogliere e a far precipitare sulla tavolozza artistica i colori e i segni lugubri della violenza storica e della persecuzione politica.

Con il passare degli anni, l'onda d'urto emotiva e testimoniale del lavoro autobiografico di Charlotte non ha perso affatto in forza e significato, tutt'altro, e sono aumentati gli studi e le mostre sull'autrice e il suo racconto per immagini. Così, nell'ambito delle nostre conoscenze storiche, le interpretazioni di «Leben? Oder Theater?» stanno a loro volta allargandosi per comprendere non solo l'alto valore testimoniale di un'esperienza rivelatrice delle sciagure col-

lettive del Novecento, ma anche per coglierne la coraggiosa e quasi furibonda sfida artistica.

Di qualità artistiche l'opera è ricca, e tale ricchezza è ciò che rende il racconto visivo di Charlotte capace di comunicare la sua vicenda autobiografica reggendone l'immenso peso, cupo e vitale insieme, sino a farci precipitare nel vortice tragico bruciando ogni distanza del tempo, il quale si trova avvolto nello stesso stato di vertigine ossessiva con cui l'autrice pose mano all'opera.



so che le furono più vicine, si sorprendono quasi dell'interesse che suscita oggi una mite ragazza morta più di 40 anni fa. In Israele nel 1987 è stata messa in scena la sua pièce «Vita o teatro?». In ambiente

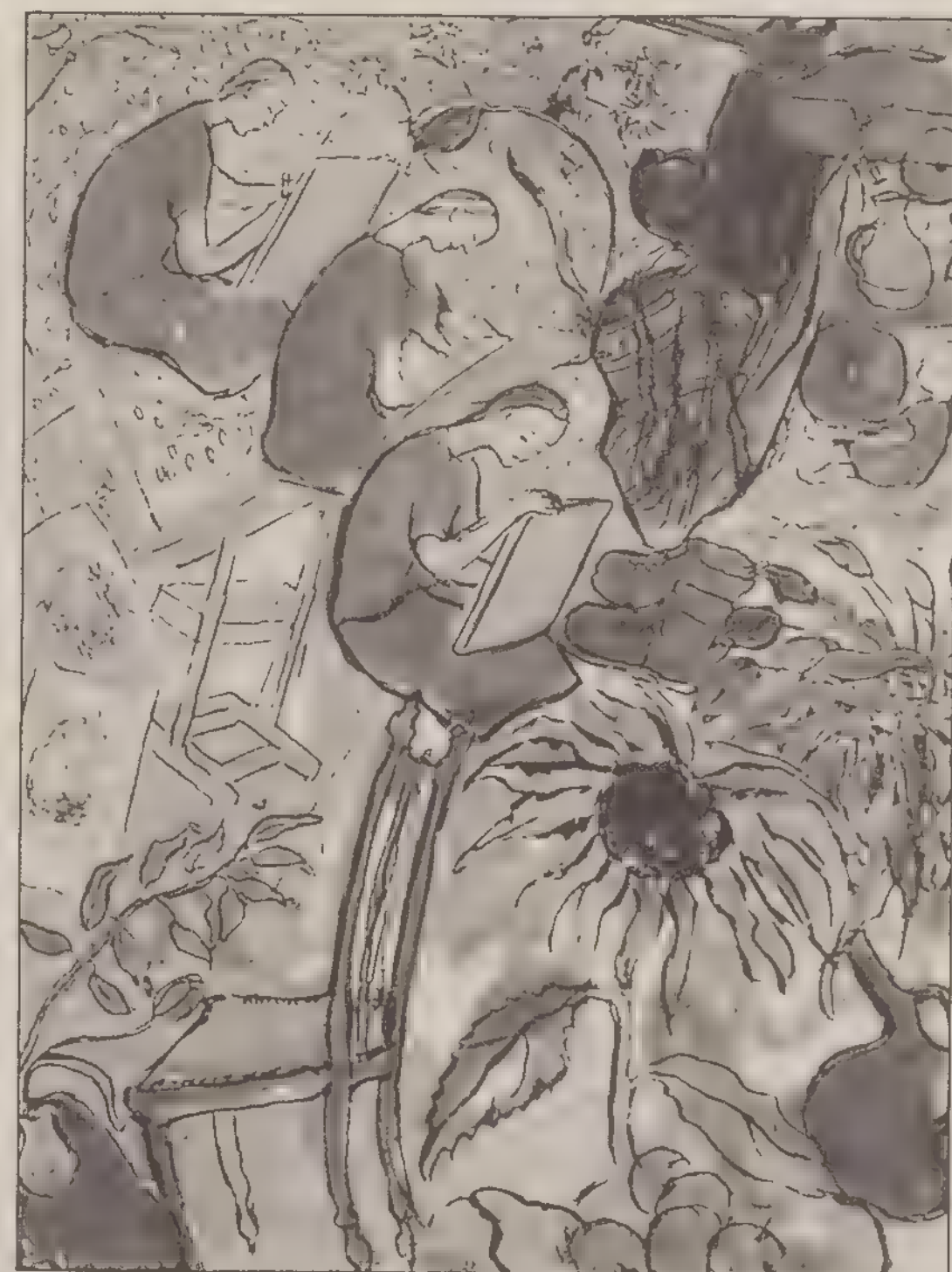
ebraico colto la sua figura è nota ma per collezionisti e storici dell'arte di altre aree il suo nome a nulla si collega. Io l'ho conosciuta per caso, per uno scroscio di pioggia estiva da cui bisognava pur ripararsi, ero assieme a una giovane amica italiana che porta con orgoglio il nome di Saskia.

Entrammo così nel Joods Historisch Museum di Amsterdam, una vecchia sinagoga restaurata e là, seguendo il filo della storia di antichi gruppi ebraici della città, della loro civiltà, delle ricchezze accumulate e perdute, della dispersione, dello sterminio, arrivammo in una stanza al pian terreno dove in una serie di immagini di impressionante espressività, Charlotte racconta tutta la sua vita. Si trattava di un filone narrativo e non dell'opera intera, come seppi subito dopo. L'anno seguente tornai ad Amsterdam, ebbi contatti con il museo e accessi alla collezione. Ne fui emozionata.

Sui fogli di comune carta da disegno, contrassegnati in basso dalla sigla «C.S.», e portanti ancora la traccia delle puntine, si svolge una specie di diario figurato come mai ne ho visti in

la visione della sua opera e il fascino oscuro che su di me esercitava la forza vitale dell'autrice, che mi invitava a confrontarmi con la sua eredità artistica. Ma nel prosieguo del lavoro dovetti accorgermi che, ai miei occhi, il nucleo espressivo che rendeva di grandezza sconcertante l'opera di Charlotte era proprio l'audace immersione dell'autrice nel pozzo del «tragico», al quale era riuscita a estorcere il segreto più riposto: il cartiglio su cui è inserito il disegno del destino, l'irreversibilità del fato.

Il tragico è rincorsa del destino; la tragedia è compiuta, obbligato del fato. Charlotte lo capì e riuscì ad esprimerlo. Ciò che non le fu dato il tempo di riversare



Alcune tavole a colori, qui accanto e sotto, tratte da «Vita o Teatro?», la grande opera di Charlotte Salomon (nella foto a sinistra). La giovane ebrea berlinese raccontò, attraverso la pittura, la propria vita, che ebbe un epilogo drammatico: venne, infatti, arrestata dalla Gestapo il 21 settembre del 1943, insieme al marito Alexander Nagler, e condotta ad Auschwitz, dove morì il 12 ottobre.

nella sua opera, ma che certamente lei intuì prima che il suo fato finale si compisse, fu il suo destino di vittima dello sterminio. Ma il destino delle vittime lei lo colse comunque e trovò la forza catartica di concentrarlo in «Leben? Oder Theater?».

Quale fu il grimaldello che le si rivelò per penetrare nelle stanze segrete del tragico e che fu anche il motivo

scatenante del suo racconto visivo autobiografico? Il grimaldello per scardinare i misteri della tragedia fu certamente il suicidio delle tre donne del ramo materno. Charlotte scoprì solo nel 1940, a seguito del suicidio della nonna materna a Vilefrance-sur-Mer, dove anche lei ora era riparata come profuga, che la morte della nonna giungeva a conclusione dei due suicidi precedenti.

ti: nel 1926 della sua adorata madre Franziska, e nel 1913 della giovane zia di cui le avevano trasmesso il nome: Charlotte.

La pazzia avrebbe potuto avvinghiare e portare via con facilità la giovane artista profuga, oppure lei avrebbe potuto sottrarsi ai lacci funebri familiari e rifugiarsi in quella «normalità» che usiamo come difesa nell'elaborazione del lutto davanti alle tragedie. Charlotte non cedette però né alla minaccia insistente della deriva psichica né alle lusinghe delle protezioni offerte dalla «normalità». Charlotte sfidò, invece, il pozzo tragico e si immerse nelle sue acque cupe, dove riuscì a spingersi, sin là dove poté vedere e raccogliere il messaggio di quella catena di suicidi al femminile che a tredici anni di distanza l'uno dall'altro avevano composto il tenebroso emblema della tragedia. Le sue tre donne le dicevano che con esse erano morte le tre età della donna, che i loro tre suicidi avevano in successione portato a morte la gioventù, la maturità e la vecchiaia, che il loro gesto era pari a un rito sacrificale con cui significavano la morte della vittima, di tutte le vittime. Il triplice suicidio delle donne del ramo materno di Charlotte era il manifesto tragico del nostro tempo: la morte delle tre età dell'uomo in generale.

Charlotte rubò il segreto alla tragedia poiché capì che la catena dei suicidi non era figlia dei singoli drammi delle donne: le tre morti erano il parto tragico della nostra epoca. E di questo parto, come nelle somme tragedie classiche, la giovane artista seppe sgravarsi con la catarsi espressiva, ma per finire anch'essa immolata nel compimento tragico che infine doveva ghermirla: il suo assassinio ad Auschwitz, dove Charlotte venne uccisa, incinta.

Bruno Pedretti

Un ritratto artistico ed emotivo dell'autrice di «Vita o Teatro?» firmato dalla pittrice e scrittrice Dora Bassi

La forza di un diario per immagini, fatto di carta comune

Charlotte silenziosamente attende nell'asettico caveau del Joods Historisch Museum, amorosamente protetta e catalogata. A detta di chi l'ha conosciuta non ebbe grandi ambizioni eccetto quella di vivere. Con sorridente pacatezza i custodi della sua opera non mostrano alcuna fretta di consegnarla al mondo. «Non vorremmo che Charlotte venisse fraintesa o strumentalizzata» ci spiega con cautela gentilezza il dottor Nystadt che, assieme a René Waale, ha ordinato la collezione. Tutto ciò che lei ha prodotto è stato raccolto in un esauriente catalogo edito a New York nel 1982 su iniziativa del museo stesso. Nel 1986, a Berlino, è stato pubblicato un libro in cui appaiono interviste fatte a persone che l'hanno conosciuta personalmente, si parla dell'ambiente culturale in cui si è formata e - particolare prezioso - si rendono noti gli elenchi di studenti e professori delle scuole superiori dell'Accademia e Conservato-

rio di Berlino che si erano ritirati o erano stati radiati per la loro appartenenza alla razza ebraica. Ed è tutto il fiore del movimento espressionista: Hofer, Schlemmer, Barlach, Dix, Pechstein, Kirchner, Schmidt-Rottluff, Thomas Mann, Franz Werfel, Schönberg... Le persone intervistate, le stesse compagne di cor-

vita mia. In esso con sapienza e densità narrativa, intrecciando parole e immagini Charlotte aveva depositato il senso e la memoria della propria esistenza. Questo era tanto evidente che isolare gli elementi stilistici, citare Munch, Chagall, Schmidt-Rottluff, mi parve operazione squallida e irriverente. Il narratore, pur attingendo con una specie di grandiosa noncuranza alla civiltà figurativa del suo tempo ne scardinava i nessi, spregiava ogni convenzione compositiva, usava linguaggi compositi perché il suo solo scopo era l'intensità della comunicazione.

Non c'è regola apparente nel procedere del racconto. L'autrice ricorre all'accumulo contemporaneo, di eventi (come già fecero i quattrocentisti e, per una narrazione popolare di grande efficacia pittorica come Lorenzo Lotto) altre volte, quando l'intimità o «l'io narrante» prevalgono, evita riferimenti ambientali e prospettici condensando il racconto in una sola immagine strappata da qualunque contesto. Il protagonista è di volta in volta lei stessa, la nonna, Pao-linka, quel Daberlohn che

tanto contò nella sua storia. Altre volte l'evento prevaricava e allora come avviene nella riproduzione dei bandi nazisti che ordinano la caccia all'ebreo, rimane il foglio con la sola organizzazione visiva di parole.

Charlotte distribuisce la parola come fa con il segno e il colore, lasciando intatto

schemi strutturali della musica dodecafonica e in maniera analoga imposta i blocchi e i ritmi narrativi. Ciò che sta dietro l'opera è per ora solo congettura perché «Vita o Teatro?» sembra emergere dal nulla, protetto da una fascia di penombra.

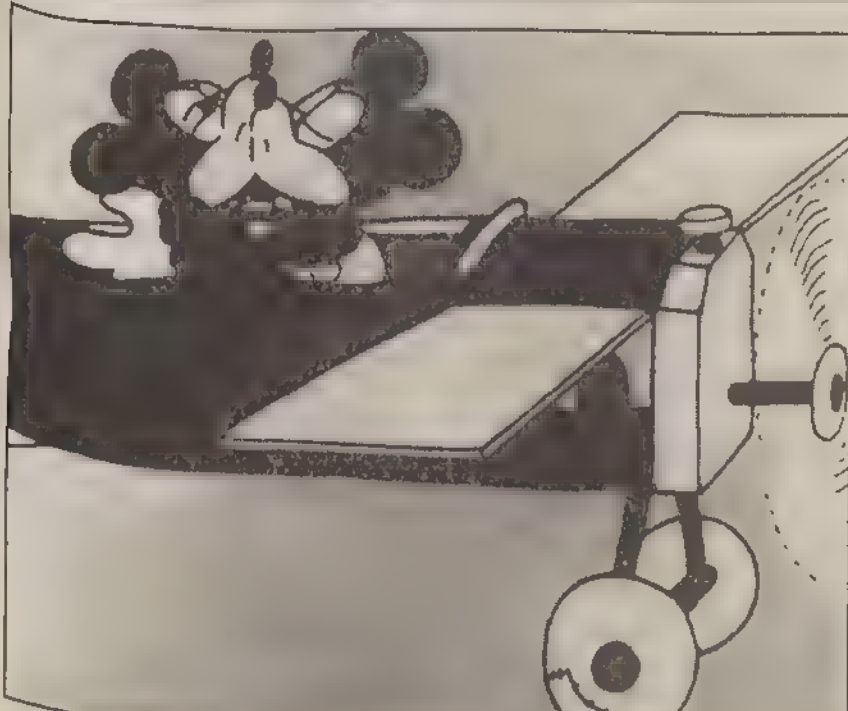


ta la portata dei suoi significati. Di tutto questo danno preziosa testimonianza i layout che precedono l'impaginazione e scelte cromatiche. Charlotte, vivendo in ambiente di musicisti, conosce certamente gli

Il narrare la propria vita di cui sembra presagire la brevità, appare in lei necessità improvvisabile e l'impiego di tecniche polimediche non ci sembra certo vezzo culturale né può essere trascurata la crescente concitazione nel segno che accompagna il precipitare degli eventi (la deportazione e il rilascio del padre, l'addio a Daberlohn, il riparo sulla Costa Azzurra, il tentativo di suicidio della nonna, le rivelazioni del nonno, la paura della follia suicida, l'in-

vocazione di vita e infine la conclusione dell'opera tatuata sulla schiena di lei, viva, in riva al mare. Tutto ciò accadde tra il 1939 e il 1942.

Dora Bassi



FUMETTI Mostre e manifestazioni in tutto il mondo, con un omaggio particolare sul satellitare Disney Channel

Topolino, compleanno al ritmo di rap. Per festeggiare i 70 anni

In un'immaginaria Arca di Noè con i simboli del Novecento ci sarebbe posto anche per lui. Topolino, che domani compie settant'anni, è uno di quei personaggi di culto. Un classico, per ciò stesso immortale.

Topolino è nato il 18 novembre 1928 al Colony Theatre di Broadway, ma non s'è trasformato subito in un protagonista. Era uno dei primi cortometraggi sonori e veniva dopo il film «Gang War». Il personaggio principale di «Steamboat Willie», Willie del Vaporetto, certo, ma quasi un prototipo rispetto al Topolino cui siamo abituati.

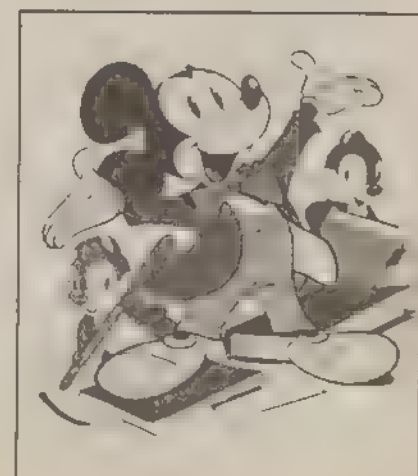
Walt Disney aveva in realtà già sperimentato altre due versioni, ma si trattava di cortometraggi muti. Nonostante arrivasse dopo il film colpi subito la platea per comicità e realismo, gag scatenate e drammaticità. Già lottava con un terribile gatone che, poi, diventerà l'arcinemico Gambadilegno. La carriera di Topolino cominciò così: nel 1930 era già un fenomeno mondiale.

In questi giorni lo ricordano in tutto il mondo: in Italia una mostra tutta per lui è allestita al Palazzo

delle Esposizioni di Roma, con, in più «Steamboat Willie», che non si vede da queste parti da almeno dieci anni; il nuovo Disney Channel, dal satellite, inaugurerà domani alle 17.30 una «Topolineide» di cinque giorni, che potranno vedere anche i non abbonati a D+. E, poi, domani, si potrà ascoltare anche un Topolino-rap, ideato per l'occasione. Lo canteranno i giovani spettatori nello studio di Disney Channel: «Le orecchie paraboliche/ricevono alla grande/cercare l'avventura/per lui è determinante/E' un tipo intrapren-

dente/lo sguardo fulminante/l'intuito non gli manca/si sbatte e non si stanca».

In questi settant'anni, Topolino ha subito una grande evoluzione. All'inizio incarnava gli ideali del New Deal di Franklin Delano Roosevelt: semplicità e ottimismo, gran cuore sotto i modi da monello ribaldo. Poi, s'è imborghesito: l'eroe dell'avventura si è trasformato in un cittadino medio, sapientone e neppure tanto allegro, impegnato in indagini poliziesche con la «spalla» Pippo e l'eterna fidanzata Minnie.



LIRICA Applausi convinti per l'opera di Wagner che ha aperto la stagione del Teatro Verdi

Walchiria, poema popolare

Avvio incerto, ma la prestazione dell'orchestra è di pregio assoluto

Arena '99 nel segno di Carreras, Ricciarelli, Domingo e Bocelli

VERONA José Carreras torna a cantare in «Carmen»; per Plácido Domingo e Katia Ricciarelli ci saranno due concerti di gala per festeggiare, rispettivamente, i trent'anni di Arena ed i trent'anni di carriera; Andrea Bocelli debutta sul grande palcoscenico veronese in un'attesa edizione di «Vedova allegra».

Sono questi i principali «colpi» messi a segno di Renzo Giachieri, da pochi mesi sovrintendente dell'Arena di Verona, per il prossimo festival, il 77° della serie, in calendario dal 25 giugno al 29 agosto '99.

Tra le tante novità da segnalare anche una nuova edizione della più classica e più rappresentata opera areniana, l'«Aida», che inaugurerà il festival il 25 giugno con regia, scene e costumi di Pierluigi Pizzi, direttore Daniel Oren e coreografo Gherghie Janca. Tra gli interpreti dell'opera veridiana Sylvie Valayre, Fiorenza Cedolins, Denyce Graves, Larissa Diakova, José Cura e Leo Nucci. «Tosca» e «Carmen» saranno riprese con le regie rispettivamente di Giuliano Montaldo e

Franco Zeffirelli.

L'opera di Puccini avrà come direttore la statunitense Kerri Lynn Wilson, prima donna a calcare il podio areniano, e interpreti Fiorenza Cedolins, Nicola Martinucci e Silvano Carroli.

In «Carmen» tornerà José Carreras diretto da Renato Palumbo; tra gli altri interpreti le due più quotate Carmen del momento, Denyce Graves e Beatriz Uribe Monzon, oltre ad Alida Ferrarini e Gregg Baker.

La novità più attesa della stagione, però, sembra essere il debutto dell'operetta sul palcoscenico areniano con sette rappresentazioni de «La Vedova allegra» (la «prima» il 10

luglio).

Regia scene e costumi saranno firmati dal veronese Beni Montresor, le coreografie da Brian Bullard, mentre sul podio prenderà posto Anton Quadagno.

Nei panni del conte Danilo ci sarà Andrea Bocelli (nella foto) e al suo fianco saranno in scena veterani del calibro di Cecilia Gasdia, Cristina Pastorello ed Elio Pandolfi.



Colpito dalla «Saga dei Nibelunghi» e stesone un primo abbozzo in prosa, Wagner vide subito delinearsi in lontananza il suo poema destinato a distinguersi da un comune avvenimento teatrale. Nel 1851 scriveva, modestia a parte, a un amico: «Vedrai creata una tragedia della più sconvolgente efficacia» e, sempre citando la «Walchiria», confessava a Liszt: «È un atto riuscito, forse quanto di meglio io abbia mai scritto». La gestazione del ciclo fu dibattuta e complessa; dalla prima stesura al debutto scenico passò un'enormità, trent'anni, un controsenso, nella prassi teatrale, il tempo di una generazione nel cui arco non c'è coerenza che tenga. Eppure, ed è uno dei prodigi, la musica e l'autore respingono ogni accusa, la prima di dimenticare il sistema generatore, il secondo d'aver incrinato, solo a tratti si badi, l'unità della dello stile.

Immaginarsi quante crepe in un progetto nibelungico da parte di un teatro, quante discrepanze in una realizzazione del «Ring» con un'opera a stagione! Gli è che il ciclo si nutre di una visione complessiva, il taglio esecutivo nascendo da una giornata all'altra, e che le opere si chiariscono dalla visione complessiva, dal ricordo e dall'attesa. Ad aprire la stagione è arrivata al Teatro Verdi «Die Walküre», la più autonoma e popolare delle quattro parti; per caso approda nello stesso solare del Prologo, ad appena otto mesi e quindi con possibilità di riannodare il filo.

La parte visiva resta affidata al collaudato Frank Bernd Gottschalk e Jürgen Aue. Con i tempi che corrono c'è da essere loro grati di non perseguire «stranianti» o «smascheramenti», almeno non c'è che indignarsi. Ma agli inizi regnano confusione e sconnessione. E come se una sorta di pudore impedisse a Gottschalk di prender posizione, come se rifiutasse di stare al gioco. Sarà la musica a conquistarlo, a incidere su di lui, ma ce ne vuole. La sciatteria dei costumi non aiuta, le luci, solitamente generose, per tutto il primo atto e la prima scena del secondo sembrano quelle di servizio, le am-

impedisce di assumere la natura a simbolo. Ma non è qui che avviene la più grande delle scoperte, l'eros, il motore del mondo? La rupe, il «Felsengebirg» del secondo atto si presenta inaspettatamente come un imbuto «techno» correato da manichini. Con l'incontro fra Brünnhilde e Siegmund si cambia registro e anche lo spettacolo incide. La musica ha sortito il suo effetto e non è la più sola a illuminare. C'è del soprannaturale nei colori che si scatenano nel finale, la partecipazione è totale, appassionata e incandescente.

Di pregio assoluto la prestazione dell'orchestra e la direzione Stefan Anton Re-



bientazioni oscillano perigliosamente. La dimora di Hunding è dotata di molte panche e sedie ma l'azione si dipana sul pavimento e il maxi-tinello stenta ad aprirsi alle suggestioni della luce primaverile, come se un complesso di colpa

ck sarà anche nuovo alle esperienze wagneriane, ma intanto prende «Walchiria» di petto, con piglio vivace, fraseggio espansivo, e la propone con gestualità estroverosa e ricca di implicazioni, magari non psicologiche, ma drammatiche.



Tre momenti della rappresentazione al Teatro Verdi; in basso a sinistra, un duetto fra Frances Ginner e Yvonne Naef. (Fotografie Montenegro-Parenzan)

Dà l'impressione di pigiare sempre sull'acceleratore, ma è un gioco che scintilla e soddisfa, l'orchestra risponde al meglio, senza sintomi di spossatezza, segno di un lavoro fatto bene e volentieri. Si sente il buongiorno dal Preludio: un susurrare, asprigno nelle raffiche dei contrabbassi e violoncelli, di rara suggestione timbrica; Reck presta

terreno delle esplosioni virtuosistiche che si muove a proprio agio e che dimostra capacità di dominio.

Quanto alla compagnia di canto, era impresa ardua mantenere la caratura dell'Oro quanto facile imbattersi in qualcuno che rovinasse la festa. In Walchiria, con almeno quattro protagonisti vocali, come si fa a definire comprimario il ruolo

una voce superba; come pochi, in grado di variare espressività e d'infondere nella figura mitologica di Wotan un fraseggio umanizzato, struggente e commosso. Il Siegmund di Ronald Hamilton compensa con slanci di affetto e capacità di stupefazione la minore incisività eroica, mentre è certa la presenza, corrucciata e granitica, del Hunding di Kurt Ryd. Nei ruoli femminili, la prestazione di Yvonne Naef è stata lucente e vocalmente affascinante. Il suo congedo, il passionale e squillante «Du, hehrstes Wunder», non si dimentica. Più incline all'eroico Frances Ginner, predestinata Brünnhilde se solo mettesse su un po' di fibra. Il canto intenso di Fricka è intonato da Annette Küttenbaum che si unirà nelle repliche alla schiera delle Walchiria, otto cantanti di peso e preparazione scrupolosi.

La serata, avviata con il rituale dell'Inno nazionale, è stata festosa come si conviene a un'inaugurazione e a una realizzazione che, nonostante le quattro ore e passa, merita continua attenzione. Alla fine persino lancio di fiori, ma gli applausi sono sfociati senza premeditazione, serrati e convinti.

Claudio Gherbitz

Dopo David Bowie
E ora anche
Michael Jackson
pensa di quotarsi
a Wall Street

NEW YORK Anche Michael Jackson vuole essere quotato sul mercato di Wall Street. I risultati delle vendite dei suoi ultimi album si sono rivelati deludenti. E secondo i malevoli proprio per questo il cantante spera di raccogliere sul mercato azionario denaro liquido che possa consentirgli di mantenere un tenore di vita fuori dell'ordinario. Ma l'idea di Jackson costituisce un segnale inequivocabile dal mondo della musica leggera, che tende in misura sempre maggiore a entrare nel mondo degli affari non per vendere le proprie incisioni, ma piuttosto la propria immagine commerciale. Già David Bowie ha piazzato azioni per un controvalore di 55 milioni di dollari a Wall Street, seguito da altre celebrità. Secondo gli analisti potrebbero presto farsi avanti altri divi dai capelli ormai grigi, come i Rolling Stones e Crosby, Still & Nash.

A maggio nelle sale Usa
«Star Wars»:
il battage parte
con sei mesi
di anticipo

NEW YORK Il primo episodio della nuova trilogia di «Star Wars» approderà al cinema solo a maggio, ma la guerra pubblicitaria sul nuovo film di George Lucas è già cominciata. Il sito ufficiale Internet del film ha annunciato che da oggi gli spettatori di 26 stati d'America potranno vedere in anteprima immagini del primo episodio intitolato «Star Wars: Episodio I. La minaccia fantasma». «Andando a vedere un film proiettato nelle sale indicate sul sito Internet potrete assistere a un "trailer" del nuovo episodio», afferma la Lucasfilm in un comunicato diffuso sulla World Wide Web, spiegando che «si tratta di un regalo ai fan che sono stati così pazienti ed entusiasti per il nuovo film». Nel «trailer» debutta Jake Lloyd, un bambino biondo di nove anni, nella parte di Anakin Skywalker, il futuro Darth Vader e il papà di Luke Skywalker e della Principessa Leia.

DANZA Un nuovo spettacolo del quarantaduenne coreografo e regista belga Alain Platel messo in scena a Modena

Essere se stessi in un mondo di minuscole diversità

Un'ensemble che canta e suona dal vivo e tanti attori in scena che «recitano» il loro mondo

MODENA Chi ammira gli spettacoli di Pina Bausch non potrà fare a meno di amare quelli di Alain Platel. Perché, anche senza aver mai lavorato accanto alla signora del teatrodanza tedesco, il quarantaduenne belga Platel è riuscito, da solo, fuori dei circuiti ufficiali, in gruppi amatoriali, guidato dalla sua iniziale esperienza di operatore sanitario e senza altro metodo che non quello di un singolare intuito, a distillare da sé l'ingrediente che fa formidabile il lavoro della Bausch e dei suoi danzatori.

C'è un mondo negli spettacoli di Platel, e questo mondo, come quello della Bausch, ha il sapore terribile e splendido della verità.

Sono veri i suoi interpreti, veri gli oggetti che fa loro utilizzare in scena e vera l'immediatezza dei loro rapporti. È vero tutto il mondo periferico di Platel. Come i quartieri situati attorno alle più grandi città del mondo, i suoi spettacoli incrociano razze, lingue, abitudini, confondono l'aggressività e il bisogno di tenerezza,

mostrano il vuoto della marginalità e l'orgoglio delle culture di minoranza, non mascherano la povertà, la bruttezza, la solitudine, la perversità. Il suo teatro e la sua danza hanno i colori dell'asfalto e del cemento, l'odore della metropolitana e degli autobus vuoti nella notte.

Dopo la pista dell'auto-scontro di «Bernadette», coi ragazzini che biglionano intorno alle macchinine, la colonna sonora techno che sterza ogni tanto nel classico, il lampo di santità dentro un tessuto di piccola malavita, ecco a Modena, suo principale punto d'approdo italiano, un altro spettacolo felicemente slabbato nel mettere insieme tante minuscole diversità. «Jets op Ba-

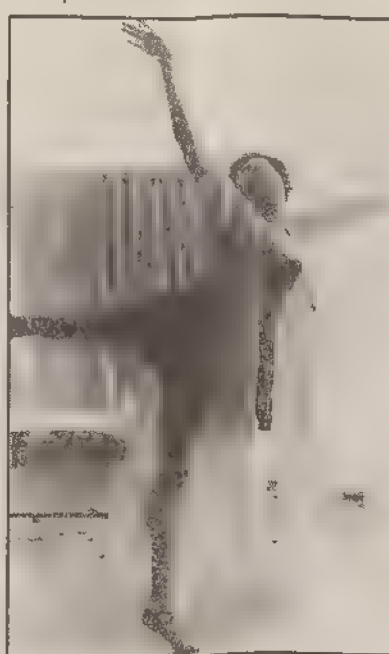
ch», in fiammingo, «Qualcosa su Bach», dove l'ensemble musicale suona e canta dal vivo, forte anche del violonista con un Guarneri del 1645, e agli attori tocca la partitura informale delle azioni e delle situazioni.

A questi attori, diversi per età (ci sono anche bambini) e per provenienza geografica, per orientamento sessuale e abitudini alimentari, per possibilità fisiche e predisposizione artistica, Platel non chiede altro che di essere se stessi, e cioè unici, mentre esibiscono il lungo campionario dei propri talenti, comuni o straordinari, e la bellezza dolorosa delle loro cicatrici e dei tatuaggi. Due ore in cui si sventaglia il carosello di acrobati

e fantasisti da circo, donne che manifestano in piazza, danzatori hip-hop, mamme e bambini, neri travestiti, lanciatori di seghe circolari, trentenni dalle inclinazioni pedofile, ragazzine in cerca di una carezza, adolescenti con protesi alle gambe, cultori del piercing, e patiti dell'abbronzatura.

«C'è sempre di creare un mondo di differenze» dice Platel che aggiunge «Jets op Bach» alla serie dei suoi spettacoli («Bonjour madame», «La tristezza complice») dall'impaginazione apparentemente casuale volontariamente estranei a logiche di mercato (le repliche vengono sospese quando i ragazzi devono andare a scuola). «Ciò che faccio è sorvegliare una chimica in ebollizione» precisa, scansionando i quesiti di chi non sa se classificarlo coreografo o regista. Recitativi, cantate e altre pagine di Bach scorrono in matematica successione musicale: fuori di regola di coreografia e di regia, Platel si impegna intanto a orchestrare il caos.

Roberto Canziani



per provenienza geografica, per orientamento sessuale e abitudini alimentari, per possibilità fisiche e predisposizione artistica, Platel non chiede altro che di essere se stessi, e cioè unici, mentre esibiscono il lungo campionario dei propri talenti, comuni o straordinari, e la bellezza dolorosa delle loro cicatrici e dei tatuaggi. Due ore in cui si sventaglia il carosello di acrobati

APPUNTAMENTI

Gemona: «serata Campanile» Oscar Wilde a Monfalcone

TRIESTE Domani alle 21, al Bar «Il Posto delle fragole» (ex Opp) serata jazz con il Massaria Trio. Il 25 novembre «Beat and jazz», spettacolo di poesia e musica.

Giovedì alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Jeko Baobab; venerdì Oscar Chersa in «Elvis Presley Show».

Giovedì alle 21, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con Toio e Paola (venerdì alle 22 Anfrà e Altamarea; sabato alle 22 Sonore Bugie; domenica alle 21 Hot Room).

Venerdì alle 21, al palasport di Chiarbola, concerto degli Articolo 31.

Venerdì alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'est dell'Eden - Interpreti di eredità folk del Festival alle porte del nuovo millennio», si esibirà Marko Breclj.

Venerdì alle 20.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananiani, il gruppo teatrale Amici di San Giovanni presenta «Sambria», di Giuliano Zannier.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Comunale, la Compagnia Laboratorio Nove presenta «L'importanza di essere Ernesto», di Oscar Wilde, regia di Barbara Nativi.

UDINE Oggi alle 21, al Tea-

tro Sociale di Gemona, omaggio ad Achille Campanile con «Un'indimenticabile serata», con Piera Degli Esposti.

Giovedì alle 20.30, al Teatro Ristori di Cividale, inaugurazione di Film Video Monitor. Ingresso libero.

Sabato alle 21, all'Auditorium di Feletto, per «Rotots'n'Blues '98», serata con Kevin Coyne & Paradise Band (informazioni allo 0427-51230).

Sabato alle 21, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, Paola Pitagora aprirà la stagione dedicata ai «Grandi interpreti» accompagnata dal percussionista Fulvio Maras, rivisterà Leo-

pardi «attraverso gli occhi della sorella».

VENETO Domani alle 21, al Bana di Padova, concerto di Massimo Bubola.

Venerdì alle 20.30, all'Auditorium di via Roma per la stagione «Lipizer» concerto del duo composto dal violoncellista Severino Zan-

nerini e dalla pianista Roberta Torzullo.

Venerdì alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata musicale con Delta V (nella foto).

SLOVENIA Giovedì alle 20, al Palazzo Belgramoni-Tac-

co di Capodistria, concerto del pianista Renato Chicco e del New Strings Quartet.



MOSTRE

Cartoline d'autore esposte nel foyer del Teatro Nuovo di Udine, fino al 28 novembre

Saluti e baci, per fare il giro del mondo

UDINE Un'operazione decisamente inusuale, che ha coinvolto centinaia di giovani in tutto il mondo, ha preso vita in una mostra intitolata «Interazioni Postali», inaugurata sabato scorso a Udine nel foyer del Teatro Nuovo, e che può essere visitata ogni pomeriggio fino al 28 novembre. Su commissione dell'Agenzia Giovani del Comune, e in collaborazione con le Poste Italiane, Piermarco Ciani, ideatore della mostra e curatore del catalogo assieme a Vittore Baroni e Paola Bristot, ha messo in opera «Saluti e ba-

ci», una rete di scambio libero e gratuito di originali e artistiche «cartoline».

Spedite come invito dalle Officine Creative di Udine a centinaia di indirizzi di «snail-mail» (posta ordinaria) e di «e-mail» (posta elettronica) sparsi nei cinque continenti, sono, quindi, ritornate trasformate e ricreate al luogo d'origine e, infine, raccolte ed esposte in due grandi strutture in ferro, a forma di enorme lettera, opera di Stephanie Poli.

Le centinaia di cartoline arrivate da ogni dove testimoniano la riuscita dell'operazione, che rileva la voglia

di comunicare e di raccontarsi e una spiccata creatività da parte dei giovani partecipanti, e che in molti casi (raccolti in un coloratissimo catalogo), raggiunge ottimi risultati in termini artistici e ironici. Tutte le cartoline verranno, poi, rispediti, assieme al lussuoso catalogo, che comprende un indirizzario completo di tutti i partecipanti, sviluppando, così, il flusso comunicativo all'infinito.

L'arte postale, o mail art, cui questo progetto si è ispirato, è un movimento artistico planetario, nato nei primi anni Sessanta, che

prende le mosse lontanamente dai dadaisti e futuristi e, poi, da Fluxus, che coinvolge migliaia di operatori di tutte le età, artisti noti e sconosciuti sparsi in ogni dove. La rassegna si articola, inoltre, in altre esposizioni, come «Insolite corrispondenze», dove i partecipanti all'archivio dei Giovani Artisti Italiani presentano le loro opere in una decina di uffici postali di Udine e con due rassegne monografiche.

La prima, «forever Gae», è dedicata a Guglielmo Achille Cavellini (1914-1990), un personag-



Arte postale da ogni dove
raccolta in due strutture
a forma di enorme lettera

gio unico e oramai mitico nel panorama dell'arte underground internazionale, inventore di una personale tendenza artistica, assolutamente ironica, qual è l'autostoricizzazione, ovvero la distribuzione in quantità industriali di cataloghi, autoritratti, francobolli, opere

Giorgio Cantoni

RASSEGNA «La matita e la storia» ha proposto il cinema ungherese al Teatro Miela

Sabbia, ma d'animazione

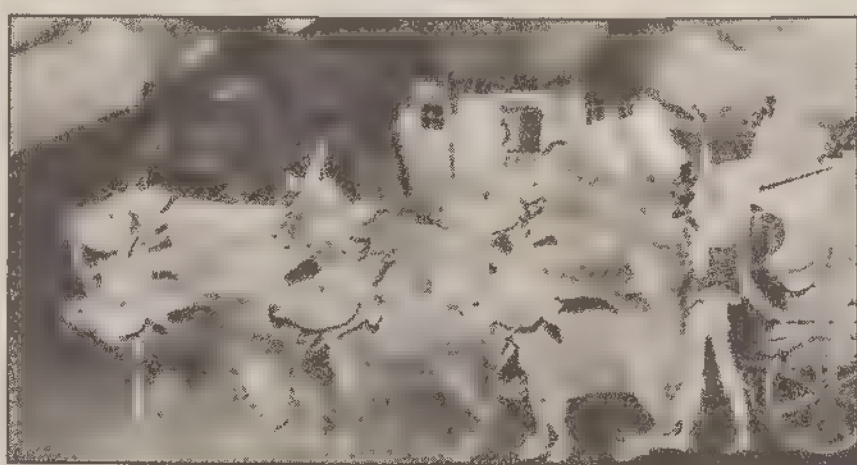
Ferenc Cako ha affascinato il pubblico triestino

TRIESTE Cinema d'animazione nel cortocircuito dell'immaginario collettivo significa immediatamente Walt Disney, Manga giapponesi. Ma esistono nel cinema di animazione settori marginali rispetto all'onnivoro merchandising in cui si esprimono autori dal gusto eclettico, capaci di sperimentare e combinare tecniche e stile diversi. Nei giorni scorsi al teatro Miela si è esplorato questi «settori marginali» ed è stata una vera e propria scoperta, che ha rivelato personalità artistiche di grande livello già note nei festival internazionali.

«La matita e la storia» a cura di Alpe Adria Cinema nell'ambito delle iniziative promosse dal comitato Trieste contemporanea, ha esplorato il cinema di animazione ungherese: un cinema che come ha sottolineato Marcello Jancovics non ha nulla a che fare con il «cartoon americano» ma è espressione artistica.

La rassegna ha presentato una selezione della produzione Pannonia - casa madre del cinema di animazione ungherese attiva dagli anni Cinquanta - della Kecskefilm, e della Varga, lo studio più vicino a certa animazione stile «Mtv» e videoclip.

ospite d'eccezione Marcello Jancovics artista eclettico, che ha iniziato come disegnatore ed è ora il responsabile management della Pannonia. Jancovics è anche studioso di mitologia comparata, passione che si riflette nei suoi lavori (tra il '77 e il '79 coordina la serie «Atacanti popolari»). La sua attività passa dagli apologeti satirici (Inaugurazione, 1969), agli esercizi grafici e di atmosfera come l'in-



quietante «Sos» (1970), ai giochi grafici di grande eleganza come «Tangram». Nel 1975 il suo «Sisipho» ottiene la candidatura all'Oscar. La storia di Sisipho che si affaccia a spingere una pietra su una montagna di altre pietre è tutta visualizzata in un segno di in-

chiostro nero in perenne trasformazione, che sarà la cifra stilistica dell'autore, che tra l'altro è stato uno dei creatori di «Gustav». Nei suoi lungometraggi, il primo «Janos Vitez» (1973) ispirato tra l'altro a Yellow Submarine di George Dunning, rivela un particolare

gusto narrativo mentre sul piano dello stile lo Jugendstil si mescola alla tradizione del disegno folclorico.

L'animazione non è solo disegno animato, coinvolge e mescola oggetti di ogni tipo come i fagioli dell'orwelliano «Babfilm» (fagioli abitanti scatole di fiammiferi autobus, lamette come taglia erba, scatole di sardine come macchine). Tra gli animatori di questo delizioso filmato del 1975 compare Ferenc Cako, artista dal grande talento visivo e poetico che ha affascinato il pubblico con i suoi pupazzi di plastilina e soprattutto con i «disegni di sabbia». «Alchimia del gesto», si potrebbe definire il suo lavoro, di cui ha dato dimostrazione dal vivo disegnando su una lavagna luminosa con la sabbia linee che prendono la forma di animali, di volti che invecchiano, di amanti che si abbracciano in un continuo divenire come nel suo «Ab Ovo», il cortometraggio dove l'uomo di sabbia è il protagonista di un moto perpetuo di nascita, distruzione e rinascita.

La rassegna che si è conclusa ieri sera con una selezione dei lavori della Kecskefilm, fondata nel 1971 ed è attualmente uno degli studi più attivi e prolifici (oltre 250 film realizzati negli ultimi anni come ha ricordato il direttore Ferenc Mikulas), con una produzione diversificata che guarda al mercato televisivo e per bambini (come la divertente serie di «Leo e Fred») senza trascurare la sperimentazione e le nuove tecnologie che, quando unite a una consolidata tradizione artigianale, danno ulteriore impulso a un'arte ancora capace di stupire.

Cristina D'Osualdo

Benigni escluso dai Golden Globes, tradizionale trampolino per l'Oscar

LOS ANGELES «La vita è bella», il film di Roberto Benigni che aspira a numerose nomination per l'Oscar, non potrà nemmeno competere per i Golden Globes, i premi assegnati in gennaio dall'organizzazione dei giornalisti stranieri dello spettacolo Hollywood Foreign Press. Se quindi la vittoria ai Golden Globes costituisce un trampolino di lancio per i film in competizione per l'Oscar, «Life is Beautiful» è stato privato di questo importante veicolo promozionale. L'organizzazione aveva infatti preso in considerazione, e poi bocciato, la possibilità di modificare le regole secondo cui un film può entrare in concorso se esce nel Paese d'origine tra il primo gennaio e il 31 dicembre dell'anno in considerazione, in questo caso il '98. «La vita è bella» è uscito in Italia nel '97. Le regole dell'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences, l'organismo che assegna i prestigiosi Oscar, richiedono invece che il film esca in Usa tra il primo novembre e il 31 ottobre dell'anno precedente e venga proiettato per almeno una settimana nel cinema. «La vita è bella» è il film scelto per rappresentare l'Italia agli Oscar per film straniero. La Miramax, che lo distribuisce in Usa, spera di ottenere nomination anche per miglior film e miglior attore.

MUSICA Terzo dei «Concerti della Cometa» Simoncini e Toschi, un duo che, con tromba e organo, spazia da Rossini a Mannino

TRIESTE Prosegue la marcia di avvicinamento al Natale dei «concerti della Cometa». La prima edizione della rassegna, curata da Stefano Casaccia per l'Associazione musicale Nova Accademia, ha vissuto sabato scorso il suo terzo appuntamento. Nella chiesa evangelico-luterana di largo Panfilo si è esibito il duo formato da Davide Simoncini (tromba) e Andrea Toschi (organo), in un programma che contemplava pagine per i due strumenti come pure per organo solo.

Di un certo rilievo il curriculum artistico dei concertisti. Toschi, dopo aver arricchito la propria formazione culturale con una laurea a pieni voti, ha alternato l'attività solistica a quella didattica e pubblicistica. Mentre Simoncini è attualmente la prima tromba del Teatro Comunale di Firenze dopo aver ricoperto per quattro anni lo stesso ruolo al Teatro San Carlo di Napoli.

Buone le esecuzioni per organo solo, la Sonata op. 65 di Mendelssohn, la Pastorale op. 19 di César Franck e quella di Mompou. Ma è dall'unione dei due strumenti che la serata ha trovato i suoi stimoli migliori. Già nel brano d'apertura, l'Inflammatum, dallo Stabat Mater di Rossini, si sono palesati i due principali ostacoli che questa formazione si trova a dover superare. Da un lato, l'estrema difficoltà nell'ottenere un buon grado di coesione sonora, dall'altro la ricerca di un'intonazione d'insieme che quasi mai riesce cristallina. Su questo versante Simoncini e Toschi si sono rivelati accorti e ben preparati al punto da concedere libero sfogo alla propria espressività nelle pagine di Mannino (La mia terra) e Dalibor Vackar (Prayer for a Dead Soldier).

Generosi gli applausi dello scarso pubblico presente.

Massimo Tognoli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 1998/99. DIE WALKÜRE. Continua la campagna abbonamenti e la prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Oggi, martedì 17 novembre ore 19 (Turno F/F) seconda rappresentazione. Repliche: giovedì 19 novembre ore 19 (Turno B/B), domenica 22 novembre ore 16 (Turno D/D), martedì 24 novembre ore 19 (Turno C/C), giovedì 26 novembre ore 19 (Turno E/E), sabato 28 novembre ore 16 (Turno S/S), domenica 29 novembre ore 16 (Turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12

18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

SALA TRIPCOVICH. Concerto di «Renzo Arbore con l'Orchestra Italiana». Sabato 28 novembre 1998 ore 21. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1998/99. Un'ora con... Sonia Corsini. Lunedì 23 novembre 1998, ore 18, Sala Tripovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 20 dicembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Amleto» di W.

«Trieste prima» Omaggio a Scelsi e Xenakis con la «Chromas Ensemble»

TRIESTE Proseguono, nella chiesa di San Silvestro, gli appuntamenti della rassegna musicale «Trieste prima. Incontro internazionale con la musica contemporanea», proposti nell'ambito di Trieste Contemporanea '98, e organizzati in collaborazione con il Teatro Verdi. Domani, alle 18.30, sarà proposto un concerto su due brani di due autori contemporanei che hanno profondamente segnato la storia musicale del nostro secolo: Giacinto Scelsi (1905-1988) e Iannis Xenakis (1922-1997).

Ad eseguire l'omaggio ai due autori sarà un ensemble tutto triestino, il Chromas Ensemble diretto da Adriano Martinoli. Il programma propone sei pezzi selezionati tra la migliore produzione dei due musicisti.

PRIME VISIONI

Solenne, ma anche artificioso, il film di Anghelopoulos

L'eternità è un lungo viaggio dentro i ricordi, le emozioni

L'ETERNITÀ È UN GIORNO

Regia di Theodoros Angelopoulos. Interpreti: Bruno Ganz, Fabrizio Bentivoglio, Francia, Italia, Grecia 1998.

Come già nell'«Sguardo di Ulisse», un film sulla storia e sul sudore del presente, Anghelopoulos dipinge l'odissea di un intellettuale, che, il giorno prima del ricovero in ospedale, intraprende un viaggio nella memoria. Realtà del presente si intreccia con i ricordi di un passato ancora di speranza. Infatti, a un pomeriggio del '66 ritorna la memoria di Alexandr (Bruno Ganz, nel ruolo del poeta sofferente e a corto di parole che avrebbe dovuto essere interpretato da Marcello Mastroianni). Prima che s'imponga il regime dei colonnelli, in

una giornata di sole ventata e luminosa come la moglie Anna (Isabelle Renauld), si perdono i suoi ricordi, mentre continua il suo vagare nella solitudine, che sembra trovare conforto solo nel piccolo albanese lavavetri che Alexandr sot-

Palma d'oro a Cannes 1998, ha momenti di grande solennità e commovente (il confine albanese, una rete metallica su cui stanno arrampicate sagome umane; il vuoto edificio dove si consuma il rito funebre di un ragazzino lavavetri, e i momenti in cui raffigura il passato, luminoso rispetto al presente, e a un futuro che sembra precluso).

Il viaggio come metafora di un percorso emotivo, personaggi, temi, atmosfere sono quelli dell'ultimo Anghelopoulos, che qui si concede ostinatamente alla propria maniera.

La raffinatezza e l'eleganza del suo cinema, con in suoi tempi dilatati in quadri fissi e in lunghi piani sequenza, si dissolve sotto il peso dell'artificialità dei dialoghi (in collaborazione con Tonino Guerra) e dei simboli.

c. d'os.



trae ai mercanti di bambini. Assieme trascorrono una notte (l'ultima?) in una grigia Salonicco, fredda ombra di un presente che si sovrappone alle calde immagini del passato.

Ineguale e frammentario, «L'eternità è un giorno».



SUPER CINEMA ITALIA

«Ladri di biciclette» domani col «Piccolo»

De Sica da Oscar nell'Italia del '48



Domani con «Il Piccolo» si può acquistare la videocassetta del film «Ladri di biciclette», il film che procurò a Vittorio De Sica il secondo Oscar dopo «Sciuscià». Qualche critico lo considera il centro ideale attorno al quale orbitano tutte le opere dei grandi registi del neorealismo. In Italia, nel '48, suscitò le ire dei benpensanti ma nel resto del mondo riscosse un enorme successo tanto da riportare il cinema italiano sulle platee internazionali, commosse da questo film girato per le strade di Roma e interpretato da un cast di non professionisti.

Un operaio trova dopo due anni di disoccupazione un lavoro come attacchino municipale. Unica condizione per cominciare è il possesso di una bicicletta. L'uomo ne possiede una, ma è al Monte dei pegni. La moglie riesce a riscattarla, sacrificando le lenzuola di casa. Un giorno mentre sta attaccando un manifesto qualcuno gli ruba la bicicletta. Resosi conto che la polizia non farà nulla per aiutarlo, l'operaio decide di far da sé. Con il figlioletto Bruno, garzone in una pompa di benzina per aiutare la famiglia, l'uomo gira per due giorni a vuoto per la città. Va al mercato di Porta Portese dove spesso finisce la refettoria. Esasperato, litiga con il figlio e lo maledice; poi, pentito, lo porta in trattoria. Padre e figlio consultano una veggente e dopo diversi giri finiscono in un bordello. Infine l'uomo scopre l'indirizzo del presunto ladro ma rinuncia a denunciarlo quando ne vede la misera casa. È quasi sera, non gli resta che rubare a sua volta una bicicletta. È davanti allo stadio. Viene raggiunto e malmenato dal proprietario e dai passanti. Stanno per portarlo in questura quando il proprietario ne ha pietà e lo lascia libero di andare tra le lacrime, mano nella mano col figlio.

Il piacere di stare insieme

THE TENDER Dall'ALBA a NOTTE FONDA TRIESTE - VIA G. CESARE (Staz. Campo Marzio) - Tel. 305654

OSTERIA DE SCARPON «SIAMO DI NUOVO APERTI ANCHE DOMENICA» PRANZI E CENE CARNE E PESCE VIA CRISPI 45 (ang. Rossetti) Tel. 040-367674

Alle Papesse Pranzi e cene con cucina mediterranea

RUVIDO Vi aspetta con LA VERA ED UNICA PIADINA ARTIGIANALE... e altro! Via dell'Industria 5 Tel. 365224

OSTERIA «RITROVO DEGLI ARTISTI» Solo a cena ogni MARTEDÌ e MERCOLEDÌ MENU' FISSO DI PRÈCE L. 19.000 GRADITE PRENOTAZIONI TEL. 54691 Antipasto, primo, secondo, contorno, 1/4 vino, 1/4 acqua, dolce, caffè e servizio. TRIESTE - Str. di GUARDIELLA 21 a S. GIOVANNI

NUOVA GESTIONE TRATTORIA DE NADAI SABATO E DOMENICA CUCINA MEDIOEVALE PIATTO PARSIFAL COTOLETTA FORMAGGIO, YEMMA ALLA MASTKA BIRRA L. 20.000 CIOCCHETTE POLLO, PATATE, CRAUTI. VIA FONDA 11 (DIETRO CIMITIERO) - Tel. 615393 - Lunedì chiuso

PARADOS CUCINA SPAGNOLA E LATINO AMERICANA APERTO FINO A TARDI PRANZI TICKET E BUONI PASTO Via Corridoni 2 - Tel. 771157

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

Un film di STEVEN SPIELBERG
PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR
salvate il soldato ryan
in missione per un uomo

NAZIONALE

UN SEXY-THRILLER IRONICO E CALIENTE
OGGI A SOLE L. 8000

OUT SIGHT
GLI OPPOSTI SI ATTRAGGONO

NICOLAS CAGE GARY SINISE

UN FILM DI BRIAN DE PALMA
OMICIDIO IN DIRETTA
OGGI A SOLE L. 8000

ROBERT REDFORD KRISTIN SCOTT THOMAS
PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR
L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI
OGGI A SOLE L. 8000

OGGI A SOLE L. 8000
IN ONDA, SENZA SAPERLO, PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR
TRUMAN
show

A TUTTI UN OMAGGIO OGNI 6 INGRESSI UNA T-SHIRT

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «L'eternità è un giorno» di Theo Angelopoulos con Bruno Ganz, Fabrizio Bentivoglio e Isabelle Renauld. Palma d'oro al Festival di Cannes 1998. 1.a visione. Prezzi normali.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15 e 22.10: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow. A sole L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/99. Oggi (Turno A) e domani (Turno B) ore 20.30 la Compagnia Laboratorio Nove presenta: «L'importanza di essere Ernesto» di Oscar Wilde. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/99. Mercoledì 25 novembre p.v. ore 20.30

Nachtmusique. I fiati dell'orchestra del '700 di Frans Brüggen. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Salvate il soldato Ryan», un film di Steven Spielberg con Tom Hanks.

CORSO. Sala blu. 18, 20.15, 22.15: «Radiofreccia» con Ligabue.

CORSO. Sala gialla. 18.30, 20.30, 22.30: «Gallo cedrone» con Carlo Verdone.

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Snake eyes - Omicidio in diretta» di Brian De Palma con N. Cage.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Tutti pazzi per Mary».

Presentata a Roma la nuova stagione musicale sulle reti pubbliche

Rai, si parte da Strehler

Obiettivo: creare quasi un «cartellone unico»

Gli ascolti in tivù E «Linda» Koll parte fortissimo

ROMA Partenza col pieno d'ascolto per la fiction di Raiuno «Linda e il brigadiere 2». Lo sceneggiato con Nino Manfredi e Claudia Koll è stato domenica il programma più visto in prima serata, con 8.673.000 spettatori e il 31,72% di share. Al secondo posto il film di Canale 5 «Sabrina» (5.786.000, 22,59%), al terzo «Mai dire gol» (3.327.000, 12,29%), al quarto la «Posta del cuore» di Sabina Guzzanti. Il successo di «Linda» ha consentito alla Rai di aggiudicarsi il prime time: 14.278.000 e il 51,88% contro 10.613.000 Mediaset (38,56%). Per la prima tv del discorso «Bambola» con Valeria Marini su Retequattro, 2.272.000 spettatori e il 21,73%.

ROMA L'ultima regia di Strehler («Cosi fan tutte») su Rai due, il racconto dei melodrammi più noti su Raiuno, opere in versione ridotta per i ragazzi su Radiorai: sono i punti di forza del nuovo cartellone musicale della Rai, che comprende anche le performance italiane ed estere dell'Orchestra sinfonica nazionale, per investimenti di almeno 10 miliardi superiori alla scorsa stagione.

L'impegno dell'azienda per la «creazione di un cartellone unico della musica» è stato presentato dal presidente Roberto Zaccaria, dai consiglieri Vittorio Emiliani e Alberto Contri (in collegamento da Milano), dai direttori Francesco Pinto (Rai tre), Giancarlo Santalmani (Radiorai), Alberto Severi (Televideo) e da rappresentanti delle altre reti.

«Non ho una particolare cultura musicale - ha detto Zaccaria (nella foto) - ma forse proprio per questo credo che la Rai debba fare di più in questo campo. In particolare la tv, sull'esempio della radio».

Punti essenziali dell'impegno, oltre alla «nascita di un cartellone dei cartelloni», saranno un maggiore spazio per la musica, soprattutto in tv; la creazione di appuntamenti stabili, la loro moltiplicazione. Per dare più riconoscibilità agli eventi «ci sarà - ha detto Zaccaria -



ria - un'apposita pagina su Televideo e, dal 15 dicembre, una «brochure» periodica, un «Radiocorriere» in pillole coi diversi eventi e la relativa collocazione, accolta ai principali settimanali».

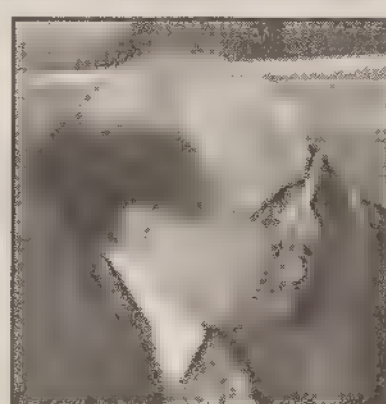
Tra le novità, a parte «le trattative ancora in corso», Emiliani ha citato l'aumento

delle opere trasmesse in tv (nel '99, 18 fra reti «terrestri» e satellitari contro le due del '97, e una ventina di concerti, contro la decina dello scorso anno) e in radio (53), il grande ritorno della musica da camera in diretta, l'impegno a commissionare nuove opere per la radio a giovani compositori e a creare un gruppo di lavoro in vista del 2001, l'anno verdiano.

Accanto agli appuntamenti tradizionali (tra gli altri i Concerti di Natale da Assisi e dalla Scala, di Capodanno da Vienna o della Pace, previsto a Gerusalemme), Raiuno proporrà quattro opere liriche («La forza del destino», «La vedova allegra», «Il barbiere di Siviglia» e «Nina pazza per amore») e un nuovo programma in 12 puntate per raccontare i melodrammi più famosi.

La stagione di Raidue si aprirà il 19 dicembre con l'ultima regia di Strehler, «Cosi fan tutte», mentre Rai tre, col film «Trentadue piccoli film su Glenn Gould», di Girard, aprirà il 6 dicembre un nuovo spazio sulla grande musica.

OGGI IN TV



«Un eroe piccolo piccolo» su Retequattro Danny, conduttore con due orfanelli

Ancora fiction all'italiana al centro dell'attenzione televisiva. Su Canale 5 alle 21 debutta infatti Raul Bova in «Ultimo», diretto da Stefano Reali e dedicato alla fantacronaca della cattura del boss Riina.

Alcuni film offerti in alternativa: «New Jack City» (1991), di Mario Van Peebles (Retequattro ore 22.30). Una storia di gangster nella New York delle minoranze di colore. Due poliziotti portano in tribunale un mercante di crack, ma non riescono a incastrarlo. Parata di star del black cinema: Ice T, Wesley Snipes e Mario Van Peebles.

«Un eroe piccolo piccolo» (1993) di M. Herskovitz (Retequattro ore 20.35), in prima tv. Nella California del 1972 il conduttore radiofonico Danny De Vito (nella foto) cresce due bambini rimasti orfani.

«Miracolo italiano» (1994) di Enrico Oldoini (Tmc ore 20.30). Otto episodi per prendere in giro l'Italia della seconda Repubblica, con tresche amorose fra la destra e la sinistra e sfrenate notti in discoteca. Nel cast Pozzetto, Greggio, Frascica, Faletti, Anna Falchi e Claudia Koll.

«Il cuore nero di Paris Trout» (1991) di S. Gyllenhaal (Retequattro ore 0.50). Giallo con Dennis Hopper.

«L'amore e il sangue» (1985) di P. Verhoeven (Tmc ore 23.45). Medio Evo brutale con Rutger Hauer, capitano di ventura.

Canale 5, ore 23

Sceite naturali da Costanzo

Le «scelte naturali» saranno il tema dell'appuntamento con il «Maurizio Costanzo Show». Ospiti della puntata saranno Pippo Franco; l'attrice Barbara Snellmberg; il cabaretista Stefano Nosi; Erena Rangì Marie Rere Omaki, capo tribù «maori» e medico riconosciuto dall'Onu; Giovanni Ambrogio, vivaista, che ha scoperto una pianta con gli stessi principi del Viagra; Roberto Garzella, organizzatore di corsi di sopravvivenza per manager; Grazia Cicalò, consulente e insegnante di metodi naturali per la contraccezione; Silvio Calzolari, professore di storia delle religioni orientali ed esperto di «tao».

Italia 1, ore 20.45

Da anatroccolo a cigno

Fiorella Pierobon sarà ospite del «Brutto anatroccolo», il varietà condotto da Amanda Lear e Marco Balestri. Il volto di Canale 5 improvviserà un rapido corso da anatroccolo per una sua giovane fan che ha chiesto di cambiare look per seguire le sue orme. Dietro le quinte, un'équipe di maestri della bellezza, con dieci sarte, dieci visagisti e dieci parrucchiere, lavorerà senza sosta per trasformare i «brutti anatroccoli» di turno in meravigliosi cigni.

RADIO

Radiodue

6.16: All'ordine del giorno. 6.21: Settimanale. 6.30: Qualche spigolo per i nostri giorni. 7.00: Italia, istituzioni per l'uso. 7.00: GR1. 7.20: GR Regione. 7.30: GR1. 7.40: Questioni di soldi. 8.00: GR1. 8.30: Golem. 9.05: Radio andro. 10.00: GR1. 10.05: Lettere. 10.15: GR1. 10.30: GR1. 10.40: GR1. 11.00: GR1. 11.10: Radiocolor. 12.05: GR1. 12.10: GR1. 12.15: GR1. 12.20: GR1. 12.25: GR1. 12.30: GR1. 12.35: GR1. 12.40: GR1. 12.45: GR1. 12.50: GR1. 12.55: GR1. 13.00: GR1. 13.05: GR1. 13.10: GR1. 13.15: GR1. 13.20: GR1. 13.25: GR1. 13.30: GR1. 13.35: GR1. 13.40: GR1. 13.45: GR1. 13.50: GR1. 13.55: GR1. 14.00: GR1. 14.05: GR1. 14.10: GR1. 14.15: GR1. 14.20: GR1. 14.25: GR1. 14.30: GR1. 14.35: GR1. 14.40: GR1. 14.45: GR1. 14.50: GR1. 14.55: GR1. 15.00: GR1. 15.05: GR1. 15.10: GR1. 15.15: GR1. 15.20: GR1. 15.25: GR1. 15.30: GR1. 15.35: GR1. 15.40: GR1. 15.45: GR1. 15.50: GR1. 15.55: GR1. 16.00: GR1. 16.05: GR1. 16.10: GR1. 16.15: GR1. 16.20: GR1. 16.25: GR1. 16.30: GR1. 16.35: GR1. 16.40: GR1. 16.45: GR1. 16.50: GR1. 16.55: GR1. 17.00: GR1. 17.05: GR1. 17.10: GR1. 17.15: GR1. 17.20: GR1. 17.25: GR1. 17.30: GR1. 17.35: GR1. 17.40: GR1. 17.45: GR1. 17.50: GR1. 17.55: GR1. 18.00: GR1. 18.05: GR1. 18.10: GR1. 18.15: GR1. 18.20: GR1. 18.25: GR1. 18.30: GR1. 18.35: GR1. 18.40: GR1. 18.45: GR1. 18.50: GR1. 18.55: GR1. 19.00: GR1. 19.05: GR1. 19.10: GR1. 19.15: GR1. 19.20: GR1. 19.25: GR1. 19.30: GR1. 19.35: GR1. 19.40: GR1. 19.45: GR1. 19.50: GR1. 19.55: GR1. 20.00: GR1. 20.05: GR1. 20.10: GR1. 20.15: GR1. 20.20: GR1. 20.25: GR1. 20.30: GR1. 20.35: GR1. 20.40: GR1. 20.45: GR1. 20.50: GR1. 20.55: GR1. 21.00: GR1. 21.05: GR1. 21.10: GR1. 21.15: GR1. 21.20: GR1. 21.25: GR1. 21.30: GR1. 21.35: GR1. 21.40: GR1. 21.45: GR1. 21.50: GR1. 21.55: GR1. 22.00: GR1. 22.05: GR1. 22.10: GR1. 22.15: GR1. 22.20: GR1. 22.25: GR1. 22.30: GR1. 22.35: GR1. 22.40: GR1. 22.45: GR1. 22.50: GR1. 22.55: GR1. 23.00: GR1. 23.05: GR1. 23.10: GR1. 23.15: GR1. 23.20: GR1. 23.25: GR1. 23.30: GR1. 23.35: GR1. 23.40: GR1. 23.45: GR1. 23.50: GR1. 23.55: GR1. 24.00: GR1. 24.05: GR1. 24.10: GR1. 24.15: GR1. 24.20: GR1. 24.25: GR1. 24.30: GR1. 24.35: GR1. 24.40: GR1. 24.45: GR1. 24.50: GR1. 24.55: GR1. 25.00: GR1. 25.05: GR1. 25.10: GR1. 25.15: GR1. 25.20: GR1. 25.25: GR1. 25.30: GR1. 25.35: GR1. 25.40: GR1. 25.45: GR1. 25.50: GR1. 25.55: GR1. 26.00: GR1. 26.05: GR1. 26.10: GR1. 26.15: GR1. 26.20: GR1. 26.25: GR1. 26.30: GR1. 26.35: GR1. 26.40: GR1. 26.45: GR1. 26.50: GR1. 26.55: GR1. 27.00: GR1. 27.05: GR1. 27.10: GR1. 27.15: GR1. 27.20: GR1. 27.25: GR1. 27.30: GR1. 27.35: GR1. 27.40: GR1. 27.45: GR1. 27.50: GR1. 27.55: GR1. 28.00: GR1. 28.05: GR1. 28.10: GR1. 28.15: GR1. 28.20: GR1. 28.25: GR1. 28.30: GR1. 28.35: GR1. 28.40: GR1. 28.45: GR1. 28.50: GR1. 28.55: GR1. 29.00: GR1. 29.05: GR1. 29.10: GR1. 29.15: GR1. 29.20: GR1. 29.25: GR1. 29.30: GR1. 29.35: GR1. 29.40: GR1. 29.45: GR1. 29.50: GR1. 29.55: GR1. 30.00: GR1. 30.05: GR1. 30.10: GR1. 30.15: GR1. 30.20: GR1. 30.25: GR1. 30.30: GR1. 30.35: GR1. 30.40: GR1. 30.45: GR1. 30.50: GR1. 30.55: GR1. 31.00: GR1. 31.05: GR1. 31.10: GR1. 31.15: GR1. 31.20: GR1. 31.25: GR1. 31.30: GR1. 31.35: GR1. 31.40: GR1. 31.45: GR1. 31.50: GR1. 31.55: GR1. 32.00: GR1. 32.05: GR1. 32.10: GR1. 32.15: GR1. 32.20: GR1. 32.25: GR1. 32.30: GR1. 32.35: GR1. 32.40: GR1. 32.45: GR1. 32.50: GR1. 32.55: GR1. 33.00: GR1. 33.05: GR1. 33.10: GR1. 33.15: GR1. 33.20: GR1. 33.25: GR1. 33.30: GR1. 33.35: GR1. 33.40: GR1. 33.45: GR1. 33.50: GR1. 33.55: GR1. 34.00: GR1. 34.05: GR1. 34.10: GR1. 34.15: GR1. 34.20: GR1. 34.25: GR1. 34.30: GR1. 34.35: GR1. 34.40: GR1. 34.45: GR1. 34.50: GR1. 34.55: GR1. 35.00: GR1. 35.05: GR1. 35.10: GR1. 35.15: GR1. 35.20: GR1. 35.25: GR1. 35.30: GR1. 35.35: GR1. 35.40: GR1. 35.45: GR1. 35.50: GR1. 35.55: GR1. 36.00: GR1. 36.05: GR1. 36.10: GR1. 36.15: GR1. 36.20: GR1. 36.25: GR1. 36.30: GR1. 36.35: GR1. 36.40: GR1. 36.45: GR1. 36.50: GR1. 36.55: GR1. 37.00: GR1. 37.05: GR1. 37.10: GR1. 37.15: GR1. 37.20: GR1. 37.25: GR1. 37.30: GR1. 37.35: GR1. 37.40: GR1. 37.45: GR1. 37.50: GR1. 37.55: GR1. 38.00: GR1. 38.05: GR1. 38.10: GR1. 38.15: GR1. 38.20: GR1. 38.25: GR1. 38.30: GR1. 38.35: GR1. 38.40: GR1. 38.45: GR1. 38.50: GR1. 38.55: GR1. 39.00: GR1. 39.05: GR1. 39.10: GR1. 39.15: GR1. 39.20: GR1. 39.25: GR1. 39.30: GR1. 39.35: GR1. 39.40: GR1. 39.45: GR1. 39.50: GR1. 39.55: GR1. 40.00: GR1. 40.05: GR1. 40.10: GR1. 40.15: GR1. 40.20: GR1. 40.25: GR1. 40.30: GR1. 40.35: GR1. 40.40: GR1. 40.45: GR1. 40.50: GR1. 40.55: GR1. 41.00: GR1. 41.05: GR1. 41.10: GR1. 41.15: GR1. 41.20: GR1. 41.25: GR1. 41.30: GR1. 41.35: GR1. 41.40: GR1. 41.45: GR1. 41.50: GR1. 41.55: GR1. 42.00: GR1. 42.05: GR1. 42.10: GR1. 42.15: GR1. 42.20: GR1. 42.25: GR1. 42.30: GR1. 42.35: GR1. 42.40: GR1. 42.45: GR1. 42.50: GR1. 42.55: GR1. 43.00: GR1. 43.05: GR1. 43.10: GR1. 43.15: GR1. 43.20: GR1. 43.25: GR1. 43.30: GR1. 43.35: GR1. 43.40: GR1. 43.45: GR1. 43.50: GR1. 43.55: GR1. 44.00: GR1. 44.05: GR1. 44.10: GR1. 44.15: GR1. 44.20: GR1. 44.25: GR1. 44.30: GR1. 44.35: GR1. 44.40: GR1. 44.45: GR1. 44.50: GR1. 44.55: GR1. 45.00: GR1. 45.05: GR1. 45.10: GR1. 45.15: GR1. 45.20: GR1. 45.25: GR1. 45.30: GR1. 45.35: GR1. 45.40: GR1. 45.45: GR1. 45.50: GR1. 45.55: GR1. 46.00: GR1. 46.05: GR1. 46.10: GR1. 46.15: GR1. 46.20: GR1. 46.25: GR1. 46.30: GR1. 46.35: GR1. 46.40: GR1. 46.45: GR1. 46.50: GR1. 46.55: GR1. 47.00: GR1. 47.05: GR1. 47.10: GR1. 47.15: GR1. 47.20: GR1. 47.25: GR1. 47.30: GR1. 47.35: GR1. 47.40: GR1. 47.45: GR1. 47.50: GR1. 47.55: GR1. 48.00: GR1. 48.05: GR1. 48.10: GR1. 48.15: GR1. 48.20: GR1. 48.25: GR1. 48.30: GR1. 48.35: GR1. 48.40: GR1. 48.45: GR1. 48.50: GR1. 48.55: GR1. 49.00: GR1. 49.05: GR1. 49.10: GR1. 49.15: GR1. 49.20: GR1. 49.25: GR1. 49.30: GR1. 49.35: GR1. 49.40: GR1. 49.45: GR1. 49.50: GR1. 49.55: GR1. 50.00: GR1. 50.05: GR1. 50.10: GR1. 50.15: GR1. 50.20: GR1. 50.25: GR1. 50.30: GR1. 50.35: GR1. 50.40: GR1. 50.45: GR1. 50.50: GR1. 50.55: GR1. 51.00: GR1. 51.05: GR1. 51.10: GR1. 51.15: GR1. 51.20: GR1. 51.25: GR1. 51.30: GR1. 51.35: GR1. 51.40: GR1. 51.45: GR1. 51.50: GR1. 51.55: GR1. 52.00: GR1. 52.05: GR1. 52.10: GR1. 52.15: GR1. 52.20: GR1. 52.25: GR1. 52.30: GR1. 52.35: GR1. 52.40: GR1. 52.45: GR1. 52.50: GR1. 52.55: GR1. 53.00: GR1. 53.05: GR1. 53.10: GR1. 53.15: GR1. 53.20: GR1. 53.25: GR1. 53.30: GR1. 53.35: GR1. 53.40: GR1. 53.45: GR1. 53.50: GR1. 53.55: GR1. 54.00: GR1. 54.05: GR1. 54.10: GR1. 54.15: GR1. 54.20: GR1. 54.25: GR1. 54.30: GR1. 54.35: GR1. 54.40: GR1. 54.45: GR1. 54.50: GR1. 54.55: GR1. 55.00: GR1. 55.05: GR1. 55.10: GR1. 55.15: GR1. 55.20: GR1. 55.25: GR1. 55.30: GR1. 55.35: GR1. 55.40: GR1. 55.45: GR1. 55.50: GR1. 55.55: GR1. 56.00: GR1. 56.05: GR1. 56.10: GR1. 56.15: GR1. 56.20: GR1. 56.25: GR1. 56.30: GR1. 56.35: GR1. 56.40: GR1. 56.45: GR1. 56.50: GR1. 56.55: GR1. 57.00: GR1. 57.05: GR1. 57.10: GR1. 57.15: GR1. 57.20: GR1. 57.25: GR1. 57.30: GR1. 57.35: GR1. 57.40: GR1. 57.45: GR1. 57.50: GR1. 57.55: GR1. 58.00: GR1. 58.05: GR1. 58.10: GR1. 58.15: GR1. 58.20: GR1. 58.25: GR1. 58.30: GR1. 58.35: GR1. 58.40: GR1. 58.45: GR1. 58.50: GR1. 58.55: GR1. 59.00: GR1. 59.05: GR1. 59.10: GR1. 59.15: GR1. 59.20: GR1. 59.25: GR1. 59.30: GR1. 59.35: GR1. 59.40: GR1. 59.45: GR1. 59.50: GR1. 59.55: GR1. 60.00: GR1. 60.05: GR1. 60.10: GR1. 60.15: GR1. 60.20: GR1. 60.25: GR1. 60.30: GR1. 60.35: GR1. 60.40: GR1. 60.45: GR1. 60.50: GR1. 60.55: GR1. 61.00: GR1. 61.05: GR1. 61.10: GR1. 61.15: GR1. 61.20: GR1. 61.25: GR1. 61.30: GR1. 61.35: GR1. 61.40: GR1. 61.45: GR1. 61.50: GR1. 61.55: GR1. 62.00: GR1. 62.05: GR1. 62.10: GR1. 62.15: GR1. 62.20: GR1. 62.25: GR1. 62.30: GR1. 62.35: GR1. 62.40: GR1. 62.45: GR1. 62.50: GR1. 62.55: GR1. 63.00: GR1. 63.05: GR1. 63.10: GR1. 63.15: GR1. 63.20: GR1. 63.25: GR1. 63.30: GR1. 63.35: GR1. 63.40: GR1. 63.45: GR1. 63.50: GR1. 63.55: GR1. 64.00: GR1. 64.05: GR1. 64.10: GR1. 64.15: GR1. 64.20: GR1. 64.25: GR1. 64.30: GR1. 64.35: GR1. 64.40: GR1. 64.45: GR1. 64.50: GR1. 64.55: GR1. 65.00: GR1. 65.05: GR1. 65.10: GR1. 65.15: GR1. 65.20: GR1. 65.25: GR1. 65.30: GR1. 65.35: GR1. 65.40: GR1. 65.45: GR1. 65.50: GR1. 65.55: GR1. 66.00: GR1. 66.05: GR1. 66.10: GR1. 66.15: GR1. 66.20: GR1. 66.25: GR1. 66.30: GR1. 66.35: GR1. 66.40: GR1. 66.45: GR1. 66.50: GR1. 66.55: GR1. 67.00: GR1. 67.05: GR1. 67.10: GR1. 67.15: GR1. 67.20: GR1. 67.25: GR1. 67.30: GR1. 67.35: GR1. 67.40: GR1. 67.45: GR1. 67.50: GR1. 67.55: GR1. 68.00: GR1. 68.05: GR1. 68.10: GR1. 68.15: GR1. 68.20: GR1. 68.25: GR1. 68.30: GR1. 68.35: GR1. 68.40: GR1. 68.45: GR1. 68.50: GR1. 68.55: GR1. 69.00: GR1. 69.05: GR1. 69.10: GR1. 69.15: GR1. 69.20: GR1. 69.25: GR1. 69.30: GR1. 69.35: GR1. 69.40: GR1. 69.45: GR1. 69.50: GR1. 69.55: GR1. 70.00: GR1. 70.05: GR1. 70.10: GR1. 70.15: GR1. 70.20: GR1. 70.25: GR1. 70.30: GR1. 70.35: GR1. 70.40: GR1. 70.45: GR1. 70.50: GR1. 70.55: GR1. 71.00: GR1. 71.05: GR1. 71.10: GR1. 71.15: GR1. 71.20: GR1. 71.25: GR1. 71.30: GR1. 71.35: GR1. 71.40: GR1. 71.45: GR1. 71.50: GR1. 71.55: GR1. 72.00: GR1. 72.05: GR1. 72.10: GR1. 72.15: GR1. 72.20: GR1. 72.25: GR1. 72.30: GR1. 72.35: GR1. 72.40: GR1. 72.45: GR1. 72.50: GR1. 72.55: GR1. 73.00: GR1. 73.05: GR1. 73.10: GR1. 73.15: GR1. 73.20: GR1. 73.25: GR1. 73.30: GR1. 73.35: GR1. 73.40: GR1. 73.45: GR1. 73.50: GR1. 73.55: GR1. 74.00: GR1. 74.05: GR1. 74.10: GR1. 74.15: GR1. 74.20: GR1. 74.25: GR1. 74.30: GR1. 74.35: GR1. 74.40: GR1. 74.45: GR1. 74.50: GR1. 74.55: GR1. 75.00: GR1. 75.05: GR1. 75.10: GR1. 75.15: GR1. 75.20: GR1. 75.25: GR1. 75.30: GR1. 75.35: GR1. 75.40: GR1. 75.45: GR1. 75.50: GR1. 75.55: GR1. 76.00: GR1. 76.05: GR1. 76.10: GR1. 76.15: GR1. 76.20: GR1. 76.25: GR1. 76.30: GR1. 76.35: GR1. 76.40: GR1. 76.45: GR1. 76.50: GR1. 76.55: GR1. 77.00: GR1. 77.05: GR1. 77.10: GR1. 77.15: GR1. 77.20: GR1. 77.25: GR1. 77.30: GR1. 77.35: GR1. 77.40: GR1. 77.45: GR1. 77.50: GR1. 77.55: GR1. 78.00: GR1. 78.05: GR1. 78.10: GR1. 78.15: GR1. 78.20: GR1. 78.25: GR1. 78.30: GR1. 78.35: GR1. 78.40: GR1. 78.45: GR1. 78.50: GR1. 78.55: GR1. 79.00: GR1. 79.05: GR1. 79.10: GR1. 79.15: GR1. 79.20: GR1. 79.25: GR1. 79.30: GR1. 79.35: GR1. 79.40: GR1. 79.45: GR1. 79.50: GR1. 79.55: GR1. 80.00: GR1. 80.05: GR1. 80.10: GR1. 80.15: GR1. 80.20: GR1. 80.25: GR1. 80.30: GR1. 80.35: GR1. 80.40: GR1. 80.45: GR1. 80.50: GR1. 80.55: GR1. 81.00: GR1. 81.05: GR1. 81.10: GR1. 81.15: GR1. 81.20: GR1. 81.25: GR1. 81.30: GR1. 81.35: GR1. 81.40: GR1. 81.45: GR1. 81.50: GR1. 81.55: GR1. 82.00: GR1. 82.05: GR1. 82.10: GR1. 82.15: GR1. 82.20: GR1. 82.25: GR1. 82.30: GR1. 82.35: GR1. 82.40: GR1. 82.45: GR1. 82.50: GR1. 82.55: GR1. 83.00: GR1. 83.05: GR1. 83.10: GR1. 83.15: GR1. 83.20: GR1. 83.25: GR1. 83.30: GR1. 83.35: GR1. 83.40: GR1. 83.45: GR1. 83.50: GR1. 83.55: GR1. 84.00: GR1. 84.05: GR1. 84.10: GR1. 84.15: GR1. 84.20: GR1. 84.25: GR1. 84.30: GR1. 84.35: GR1. 84.40: GR1. 84.45: GR1. 84.50: GR1. 84.55: GR1. 85.00: GR1. 85.05: GR1. 85.10: GR1. 85.15: GR1. 85.20: GR1. 85.25: GR1. 85.30: GR1. 85.35: GR1. 85.40: GR1. 85.45: GR1. 85.50: GR1. 85.55: GR1. 86.00: GR1. 86.05: GR1. 86.10: GR1. 86.15: GR1. 86.20: GR1. 86.25: GR1. 86.30: GR1. 86.35: GR1. 86.40: GR1. 86.45: GR1. 86.50: GR1. 86.55: GR1. 87.00: GR1. 87.05: GR1. 87.10: GR1. 87.15: GR1. 87.20: GR1. 87.25: GR1. 87.30: GR1. 87.35: GR1. 87.40: GR1. 87.45: GR1. 87.50: GR1. 87.55: GR1. 88.00: GR1. 88.05: GR1. 88.10: GR1. 88.15: GR1. 88.20: GR1. 88.25: GR1. 88.30: GR1. 88.35: GR1. 88.4

Continuaz. dalla 10.a pagina

Capitali - Aziende

UN PRESTITO?

veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!

040-630992

A.A.A. FINANZIAMENTI e mutui tassi agevolati a norma di legge velocemente. 049/658993. (A00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paganti. 02/29518014. (GMI)

AGENZIA Calcar - cedesi importantissimo negozio centrale specializzato: spedizioni, fotocopie, cancelleria, ecc. 040/632666. (A12011)

CREDIT EST & S.p.A. FINANZIAMENTI PENSIONATI CASALINGHE DIPELLENTI FINO A 3.000.000 IN GIORNATA TEL. 040/634025

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 0498-626190. (GM20)

IN zona rionale di Muggia vendesi chiosco frutta-verdura unitamente alla licenza tabella VI. Possibilità vendita anche bibite e gelati. Interessante lire 55.000.000. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

FINANZIAMENTI PERSONALI MUTUI ACQUISTO CASA AL TAN 4,50% fino al 100% del valore dell'immobile. Mutui per ristrutturazione, liquidità e sostituzione. Anche soluzioni anche per protettori. Tel. 040/772633. (GMI)

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886. (GMI)

RISTORANTE ampio locale con giardino condizioni perfette cedesi licenza o affidarsi in gestione Evoluzione Casa 040/639140. (A12053)

VENDESI rivendita tabacchi con muri zona attiva scrivere a cassetta n. 4/J Published 34100 Trieste. (A12034)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

049/8961991 FINANZIAMENTI velocemente, qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (GMI)

Case-ville-terreni

acquisti

A San Luigi o San Giovanni cerchiamo urgentemente per nostra clientela due-tre stanze, cucina o cucinotto, bagno, poggolo. Definizione immediata. Cuzzot, 040/636128. (A11996)

AD Opicina cerchiamo su pressanti richieste appartamenti e ville. Prezzo impegnativo e adeguato. Rapida conclusione. Cuzzot, 040/636128. (A11996)

BARCOLA Cantù Campi Elisi, Grotta, San Luigi cerchiamo appartamenti vista mare con terrazza e posto auto. Cuzzot, 040/636128. (A11996)

BARCOLA Grotta Scorsola S. Vito numerose richieste di appartamenti composti da zona giorno + 2 o 3 camere doppi servizi terrazza posto auto preferibilmente in piano alto con vista mare. Da 350 a 600 milioni max. Il Faro 040/639639. (A00)

CASA bifamiliare con due appartamenti di circa 80 e 120 mq in zona verde e tranquilla. 600.000.000 max. Il Faro 040/639639. (A00)

CASA sul Carso in posizione tranquilla nel verde. 7/800.000.000 max. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCASI appartamento periferico: zona giorno, due camere, servizi, poggolo, parcheggio. Rapida conclusione. Cuzzot, 040/636128. (A11996)

CERCHIAMO appartamento libero in perfette condizioni zona servita soggiorno cucina 2 camere bagno urgentemente. Rabino 040/368566. (G)

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta, anche da ristrutturare, con giardino, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona appartamento composto da: una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento luminoso 70-90 mq zona servita 200.000.000 Equipe 040/764666

NOSTRO cliente cerca: casa con giardino soleggiata silenziosa nel verde 600.000.000 Equipe 040/764666. (A11997)

NOSTRO cliente cerca: prestigioso appartamento 120-150 mq terrazza garage 450.000.000 Equipe 040/764666. (A11997)

NOSTRO cliente cerca: residenziale soggiorno 2 camere servizi terrazza parcheggio 300.000.000 Equipe 040/764666. (A11997)

NOSTRO cliente cerca: semicentrale luminoso soggiorno 3 camere servizi poggolo 250.000.000 Equipe 040/764666. (A11997)

PER nostro referenziato cliente cerchiamo zona San Vito appartamento vista aperta composto da salone cucina 3 camere doppi servizi posto macchina definizione immediata. Rabino 040/368566. (G)

URGENTEMENTE cerchiamo per nostro cliente Borgo San Mauro Sistiana appartamento di 65-75 mq al piano terra. Rabino 040/368566. (G)

URGENTEMENTE cerchiamo zona periferica in casa trentennale appartamento composto da: soggiorno, cucina o cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggolo, posto auto o facilità di parcheggio, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Case-ville-terreni

vendite

A Sappada posizione centrale panoramica villa tricarica, autorimessa tel. 0435/469327. (G.UD)

PER FARE IL COLPO AVETE TEMPO FINO AL 20 NOVEMBRE.

L'UNICO IMPREVISTO DEL COLPO ERANO STATE TUTTE QUELLE PERSONE CHE CHIEDEVANO DELLA BANCA PIÙ VICINA MA L'IMPORTANTE, PER LEI, ERA ESSERE DIVENTATA AZIONISTA BNL E AVER FINALMENTE CONCLUSO IL COLPO. SQUILLÒ IL TELEFONO: "CAPO, HO QUI LA MAMMAI FA ANCORA IN TEMPO?" "SI JACK, QUANTE VOLTE TE L'HO RIPETUTO? C'È TEMPO FINO AL 20 NOVEMBRE PER DIVENTARE AZIONISTI BNL E RICORDA, CI SONO 10 AZIONI GRATIS OGNI 100 PER CHI LE TERRÀ ALMENO UN ANNO". LE SCAPPÒ UN MEZZO SORRISO. STAVA FORSE DIVENTANDO ALTRUISTA?



BNL

Banca Nazionale del Lavoro

IL FUTURO IN BANCA

PRIVATIZZAZIONE BNL DAL 16 AL 20 NOVEMBRE

OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA DELL'AZIONE BNL E PROMOZIONE DA GOVERNO ITALIANO. BNL è un'entità del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica. TRATTATO DI INVESTIMENTO IN CAPITALI E RICHIEDI PRIMA DELL'ADDEBITO. PROSPETTO INFORMATIVO E LA NOTA INFORMATIVA SOSTITUISCE IL PROSPETTO D'INVESTIMENTO CHE CONSEGNERAI E CHE POTRANNO ESSERE CONSULTATI ANCHE SU INTERNET PRESSO IL SITO WWW.MEDIOBANCA.IT/BNL

ABC Revoltella recente luminoso nel verde 70 mq cucina soggiorno matrimoniale bagno posto macchina scoperto 138.000.000 040/761554. (A12016)

ABC Roiano recente V piano ascensore ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggolo doppia soffitta 120.000.000 040/761554. (A00)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Duino bipiano 140 mq recentissimo terrazzi vista mare, posto macchina. 340.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Viale, restaurato, salone cucinona tricamera bagno autometano 195.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Aurisina bifamiliare accostata 330 mq da restaurare, cortiletto. 370.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Casa indipendente grande metratura giardino pianeggiante 1350 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Monfalcone recentissimo ultimo piano salone cucina bicamera terrazzona poggolo garage. 230.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina elegante appartamento con mansarda. Grande metratura. Terrazzo, caminetto, garage doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Petronio da restaurare soggiorno cucinotto due grandi camere bagno poggolo riscaldamento. 100.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Stazione piano alto restaurato luminoso soffitta 120 mq autometano. 185.000.000. 040/371361. (A00)

AGENZIA Calcar - via San Pasquale alta, adiacenze - ristrutturato, perfetto, cucina arredata, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzo. 135.000.000. 040/632666. (A12011)

ANTONI perfetto ultimo piano nel verde saloncino cucina due camere bagno nuovo

ripostiglio poggolo cantina posti auto 250.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

APPARTAMENTO zona ospedale mq 110 4 stanze cucina bagno ripostiglio 130.000.000 040/760652. (A00)

BAIAMONTI, ottimo, ampio soggiorno, tinello/cucinino, camera, bagno, poggolo. 135.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

CAMPO Marzio ultimo piano luminoso soggiorno cucina matrimoniale singola bagno soffitta 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CASETTA Barcola ristrutturata giardino disposta su due livelli soggiorno con caminetto, cucina, matrimoniale con guardaroba, bagno, tavernetta 280.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CENTRALE (adiacenze Barriera) ultimo piano ascensore 80 mq 150.000.000 Evoluzione Casa 040/639140. (A1209)

CENTRALISSIMO monolocale totalmente ristrutturato nel 1994 da impresa. Arredato con zona giorno-notte munita di divano letto. Bagno con doccia e servizio separato. Riscaldamento autonomo e impianto elettrico a norma. L. 53.000.000. Cod. 239. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

COLBERT 040/634545, Coroneo, ottime condizioni, stanza, cucina abitabile, bagno. 46.000.000. Altro simile 67.000.000. (A12036)

COLBERT 040/634545, Luciani, recente, buone condizioni, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, balcone, ripostiglio. 85.000.000. Altro 69.000.000. (A12036)

COLBERT 040/634545, Maddonina, perfetto, termoautonomo, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 75.000.000. (A12036)

CORSO Italia perfetto piano alto ascensore termoautonomo salone cucina dispensa matrimoniale singola bagno ripostiglio poggolo 250.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

COSTALUNGA terreno 625 mq circa. Lire 75.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

COMMERCIALE bassa (zona) ampio, signorile, salone, due camere, cameretta, cucina, servizi, balconi. GEPPA 040/660050. (A00)

CORMONS Alfa 0481/798807 bicamera nuovo biservizi soggiorno ampie terrazze cantina garage 170.000.000 mutuiabili! (C000)

CORSO Italia perfetto piano alto ascensore termoautonomo salone cucina dispensa matrimoniale singola bagno ripostiglio poggolo 250.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

COSTALUNGA terreno 625 mq circa. Lire 75.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

DOMUS centralissimo soleggiato: salone doppio due stanze grande cucina con dispensa servizi balconi cantina ascensore autometano adatto come ufficio. Tel. 040/366811. (A1209)

DOMUS Corso Italia come primoingresso ufficio facilmente adattabile ad abitazione attualmente vano unico con bagno ascensore autometano. Lire 170.000.000. Tel. 040/366811. (A1209)

DOMUS Guerrazzi primoingresso penultimo piano ottime rifiniture: soggiorno due stanze cucina biservizi terrazzino cantina due posti auto. Tel. 040/366811. (A1209)

DOMUS Largo Giardino prestigioso ultimo piano luminoso e soleggiato ampia metratura: salone quattro stanze stanzino cucina servizi balcone soffitta ascensore autometano. Tel. 040/366811. (A1209)

DOMUS residenziale in villa d'epoca completamente ristrutturata come primoingresso: saloncino cucina due stanze biservizi ripostiglio grande taverna con doppio ingresso giardino proprio poggolo cantina posto auto. Tel. 040/366811. (A1209)

DOMUS Severo piano alto in bel palazzo molto soleggiato: atrio due stanze stanzetta cucina biservizi poggolo cantina ascensore autometano. Lire 170.000.000. Tel. 040/366811. (A1209)

DOMUS Tribunale in perfette condizioni: salone matrimoniale singola cucina servizi poggolo cantina ascensore riscaldamento. Lire 220.000.000. Tel. 040/366811. (A1209)

DOMUS Vignetti casa bifamiliare con terreno costruibile composta da due piccoli appartamenti con ingresso completamente indipendente, locale di sgombero al pianoterra trasformabile in tavernetta. Tel. 040/366811. (A1209)

EUROCASA occasione via del Bosco in un piccolo stabile d'epoca di soli due piani, ristrutturato, proponiamo appartamento in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, cucina abitabile arredata, matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo. L. 75.000.000 con possibilità di anticipo solo 7.000.000 e residuo di 540.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA piazza Carlo Alberto in uno stabile signorile, con ascensore, proponiamo appartamento ottimo, luminoso, composto da: ingresso, corridoio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, camerino (possibilità studio o secondo bagno), cucina abitabile, bagno, due poggoli, ripostiglio, cantina, 270.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Revoltella alta in uno stabile recente, signorile in perfette condizioni, proponiamo piano alto con ascensore, luminoso e tranquillo, composto da: ingresso, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina. L. 85.000.000 con possibilità di anticipo di solo 8.000.000 e residuo di 600.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Ronchetto recente, perfetto, luminoso, composto da: ampio soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno grande, poggolo, cantina, autometano, 168.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco epoca, due camere, cucina abitabile, servizio, veranda, ingresso in comune, arredato, 46.000.000. Possibilità anticipo solo 6.000.000 e residuo 320.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco epoca, due camere, cucina abitabile, servizio, veranda, ingresso in comune, arredato, 46.000.000. Possibilità anticipo solo 6.000.000 e residuo 320.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco epoca, due camere, cucina abitabile, servizio, veranda, ingresso in comune, arredato, 46.000.000. Possibilità anticipo solo 6.000.000 e residuo 320.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco epoca, due camere, cucina abitabile, servizio, veranda, ingresso in comune, arredato, 46.000.000. Possibilità anticipo solo 6.000.000 e residuo 320.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco epoca, due camere, cucina abitabile, servizio, veranda, ingresso in comune, arredato, 46.000.000. Possibilità anticipo solo 6.000.000 e residuo 320.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco epoca, due camere, cucina abitabile, servizio, veranda, ingresso in comune, arredato, 46.000.000. Possibilità anticipo solo 6.000.000 e residuo 320.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco epoca, due camere, cucina abitabile, servizio, veranda, ingresso in comune, arredato, 46.000.000. Possibilità anticipo solo 6.000.000 e residuo 320.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco epoca, due camere, cucina abitabile, servizio, veranda, ingresso in comune, arredato, 46.000.000. Possibilità anticipo solo 6.000.000 e residuo 320.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco epoca, due camere, cucina abitabile, servizio, veranda, ingresso in comune, arredato, 46.000.000. Possibilità anticipo solo 6.000.000 e residuo 320.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco epoca, due camere, cucina abitabile, servizio, veranda, ingresso in comune, arredato, 46.000.000. Possibilità anticipo solo 6.000.000 e residuo 320.000 mensili. 040/638440. (A00)

Continua in 28.a pagina

FINO A 20 MILIONI DI FINANZIAMENTO IN 30 MESI A TASSO ZERO. VERSATE UN ANTICIPO E LA PRIMA RATA A MAGGIO 1999.

SCEGLIETE OGGI LA VOSTRA NUOVA ALFA 146. L'INIZIATIVA È VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE.



super cinema italia

Continua la magnifica raccolta
di 10 videocassette
che potrete acquistare
ogni mercoledì con

IL PICCOLO

a sole L. 7.000 + 1.500 il giornale

Da non perdere!!



mercoledì 18 novembre
Ladri di biciclette
di Vittorio De Sica

Continuaz. dalla 27.a pagina

EUROCASA zona Fiera recente, ascensore, piano alto luminoso, atrio d'ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio, 165.000.000. 040/638440.

EUROCASA, via d'Azeglio in un ottimo stabile d'epoca, ristrutturato, proponiamo mansardina composta da: camera e cucina con servizio esterno in comune adiacente, 23.000.000. 040/638440.

FARO Catullo in elegante palazzina soggiorno cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio 2 balconi ampia cantina 350.000.000. Tel. 040/639639.

FARO Cordaroli soggiorno tre camere cucina bagno balcone cantina 210.000.000. Tel. 040/639639.

FARO Monte Cengio originale attico panoramico su due livelli con terrazze abitabili travi a vista pavimenti in cotto e pietra 370.000.000. Possibilità tre posti auto. Tel. 040/639639.

GEOM. SBISA NUOVA SEDE via San Zaccaria 4/c: Coroneo ultimo piano ascensore soggiorno, matrimoniale, camerino, cucina balcone, 152.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA: edificio intero Cavana ricostruzione approvata 210.000.000. Garibaldini negozio tre fori 90.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA: villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino, 040/366866. (A00)

GORIZIA Alfa 0481/798807 via Cappuccini: ultimi appartamenti multimetrate termoautonomi... ottime rifiniture! (C00)

GORIZIA privato vende appartamento trilocale servizi terrazzo cantina inintermediari 0481/531006. (A12008)

GRADO pineta, in piccola palazzina in ottime condizioni, recente appartamento, ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno con finestra, terrazza, posto auto. 150.000.000. Cod. 237/P. Gallery 0431/81200.

GRADO pineta, vicinissimo al mare esposto a Sud luminoso attico al terzo piano, ingresso, soggiorno/camera, cucina e bagno finestrati, terrazza abitabile. Esclusivo terrazzo prendisole accessoriato di 45 mq. Vista aperta. Arredato, doppio posto auto coperto. Occasione 140.000.000. Cod. 166/P. Gallery 0431/81200.

L'IGLOO novità: paraggi inizio viale in casa d'epoca saloncino, matrimoniale, singolare, cucina ab., servizi separati termoautonoma cantina in muratura ben tenuto. L. 120.000.000 trattabili (acconto L. 10.000.000 e 790.000 mensili). 040/661777.

L'IGLOO stupendo come primo ingresso terzo piano appartamento in stabile perfettamente ristrutturato con ascensore, circa 60 mq composto da ingresso soggiorno, camera matrimoniale e cucina abitabile, bagno risc. autonomo porta blindata perfetta. L. 115.000.000. 040/661777.

LOCALE Rossetti mq 20 possibile sopralco 48.000.000, altro zona ospedale mq 80 110.000.000 040/7606552. (A00)

LOCALITÀ Log terreno 2058 mq lire 19.000.000. Altro Muggia via del Serbatoio 2300 mq pianeggianti recintato accesso auto adatto vigneto/uliveto lire 85.000.000 trattabili. Altro in Strada per Longera 1000 mq circa recintato buona esposizione al sole attualmente coltivato con vitigni di Moscato e Malvasia lire 45.000.000. Altri lotti agricoli loc. Pesek dai 700 ai 1700 mq lire 9000 al mq. S.

Giovanni alta (a mezza costa) terreno non edificabile 445 mq servito strada lire 25.000.000. Tel. 040/272500. (A00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Affare! Graziosa casetta accostata tricamera biservizi giardinetto garage... 220.000.000! (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 costruendo bicamera ultimo piano palazzina moderna giardino condominiale... possibili varianti! (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Ronchi: palazzina centrale prestigiosa bicamera biservizi... Prezzo interessante! (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Ronchi: recentissima bifamiliare tricamera tripli servizi portichetti giardino... finiture prestigiose! (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 centralissima casa bifamiliare due alloggi mq 90 due garage giardino mq 500 ottime condizioni. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 palazzina nuova costruzione vendesi appartamenti 1/2 letto termoautonoma posti macchina coperti uffici locali commerciali. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi ultima costruendo villa in trifamiliare triletto doppi servizi cantina taverna ampio porticato giardino. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 zona Anconeta appartamento triletto cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio terrazze garage termoautonoma. Altro centralissimo doppi servizi. (C00)

MONFALCONE KRONOS: alloggio indipendente, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, 2 camere, posto auto in corte e box auto, giardi-

netto, finiture eccellenti. L. 240.000.000. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina secondo e ultimo piano, riscaldamento autonomo, completamente ristrutturato, libero estate 1999. L. 115.000.000. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: centralissima palazzina in corso di costruzione, appartamenti bicamera, termoautonoma con ripostiglio al piano terra e rimessa. Da L. 187.000.000. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo ingresso anche uso ufficio, disposto su due livelli, ottime finiture, due camere da letto, soggiorno, cucina biservizi. L. 260.000.000. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: DUINO: villa accostata disposta su tre livelli, 4 camere, grande soggiorno, taverna e spazi accessori, terrazzo 26 mq. Ampia superficie 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: STARANZANO: parte di villa bifamiliare di futura costruzione, giardino, ampio soggiorno, cucina tricamera, biservizi, porticato e tavernetta. L. 270.000.000. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: STARANZANO: rustico accostato da un lato con ampia superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari. L. 240.000.000. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: PIERIS: villa indipendente di futura costruzione disposta su due livelli, ampio giardino, tre camere matrimoniali, studio, due bagni, cucina abitabile e taverna. L. 350.000.000. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI: appartamenti in nuova costruzione, prossima consegna, una o due camere da letto, termoautonoma, garage e cantina. A partire da L. 91.000.000 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI: bifamiliari su tre livelli, prossima consegna, giardino, 3 camere, 2 bagni, e ampia taverna. L. 298.000.000 di cui L. 85.000.000 agevolati a tasso 0. Esente mediazione. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI: palazzina in costruzione con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, tutti con posto auto in corte privata. Da L. 138.000.000. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI: villa indipendente di futura costruzione, tricamera, biservizi, ottime finiture, ampio giardino e taverna. Immersa nel verde e nella tranquillità. L. 345.000.000. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI: villa nuova accostata da un lato, 200 mq interni, tricamera, biservizi, giardino, finiture personalizzabili. L. 370.000.000. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: STARANZANO: parte di villa bifamiliare di futura costruzione, giardino, ampio soggiorno, cucina tricamera, biservizi, porticato e tavernetta. L. 270.000.000. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: STARANZANO: rustico accostato da un lato con ampia superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari. L. 240.000.000. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: PIERIS: villa indipendente di futura costruzione disposta su due livelli, ampio giardino, tre camere matrimoniali, studio, due bagni, cucina abitabile e taverna. L. 350.000.000. 0481/411430. (G)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI: appartamenti in nuova costruzione, prossima consegna, una o due camere da letto, termoautonoma, garage e cantina. A partire da L. 91.000.000 0481/411430. (G)

biservizi, riscaldamento autonomo, garage, cantina, con ampia metratura. L. 185.000.000. 0481/411430. (G)

MUGGIA (via Flavia di Stramare) Monte d'Oro-Aquilina terreno edificabile 300 mq circa con rustico e progetto approvato per casa singola lire 110.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Immobiliare 040/275118 Darsella S. Bartolomeo posizione splendida villetta con giardino ottimo stato. (B00)

MUGGIA Immobiliare 040/275118 locale affari adatto ufficio circolo laboratorio 140 mq + giardinetto. (B00)

MUGGIA Immobiliare 040/275118 panoramico accurato appartamento ottimo stato circa 75 mq 170.000.000. (B00)

PRIVATAMENTE Severo recentissimo terrazzone vista mare salone cucina tricamera doppi servizi ripostiglio cantina box 450.000.000 040/351439. (A12010)

PRIVATAMENTE vendesi S. Luigi perfetto soggiorno bicamera servizi poggiolo cantina tel. 040/394167 632925. (A00)

PRIVATO vende Ronchi D. L. periferia villa 120 mq in 6000 mq terreno recintato inintermediari 0481/710892. (C0738)

RIVE attici primingressi due livelli vista mare ottime rifiniture palazzo prestigioso totalmente ristrutturato ascensore Professionecasa 040/638408. (A00)

ROZZOL completamente nel verde in palazzina recente, appartamento in piano alto con ascensore, composto da soggiorno con uscita in un ampio terrazzo (20 mq), cucina, camera, cameretta, bagno e ripostiglio. Parcheggio condominiale. Parcella L. 230.000.000. Cod. 48. Gallery 040/7600250.

S. DORLIGO della Valle terreno costruibile 1106 mq pianeggianti, fronte strada sagoma regolare. Possibilità due ville bifamiliari. Edificazione diretta. Adatto anche imprese. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

S. GIUSTO ristrutturato completamente ascensore termoautonoma saloncino cucina matrimoniale bagno soffitta 140.000.000. (A00)

SAN Dorligo della Valle terreno costruibile lottizzazione approvata per due casette con giardino. Posizione tranquilla nel verde adiacente rifugio Premuda. Valutiamo le vostre offerte. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Giusto appartamento con vista panoramica sulla città. In stabile d'epoca l'appartamento si presenta in buone condizioni, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno e servizio. Riscaldamento autonomo. L. 125.000.000. Cod. 243. Gallery tel. 040/7600250.

STRADA per Opicina di recente costruzione, appartamento con giardino ottimamente rifinito. L'appartamento che gode di un'invidiabile panorama «mare e città», composto da salone, cucina abitabile, camera e cameretta, doppi servizi, taverna e posto macchina coperto. L. 260.000.000. Cod. 187. Gallery 040/7600250.

VECELLIO piano alto ascensore, ottima disposizione, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagni, poggioli. 160.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

VIA Tribel (Monte S. Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante. Adatto anche imprese. Misura 1366 mq possibilità tre o quattro villette a schiera. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

VIA Virgilio vicino al centro ma in zona tranquilla appar-

tamento in stabile d'epoca ristrutturato, composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camerino e servizio. L. 133.000.000. Cod. 51. Gallery tel. 040/7600250.

VIALE (adiacenze) epoca soggiorno due matrimoniali stanza stanzino 150.000.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A12053)

VIALE XX Settembre bellissima mansarda ristrutturata con soffitto molto alto, dispone di un salone di 50 mq, cucina, camera, bagno, ripostiglio e soffitta. La metratura (120 mq) e la suddivisione degli spazi dà la facile opportunità di creare altre stanze. L. 175.000.000. Cod. 92. Gallery 040/7600250.

VILLA Rossetti Fiera giardino cortile adatto ampio parcheggio salone 5 stanze cucina servizi ampi locali adatti deposito taverna Pizzarello 040/766676. (A00)

VILLE bifamiliari signorili Contovello, 3-4 stanze salone cucina mansarda box porticati giardino. Prossima costruzione vende impresa 040/351442. (A00)

ZONA Coroneo: saloncino matrimoniale cucina-tinello bagno ripostiglio poggioli inintermediari. Telefono 0338/9774659. (A00)

55-70 milioni piazza Vico appartamenti 1.0 - 2.0 piano, 2-3 camere cameretta cucina wc da ristrutturare 0335/6399299. (A00)

Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

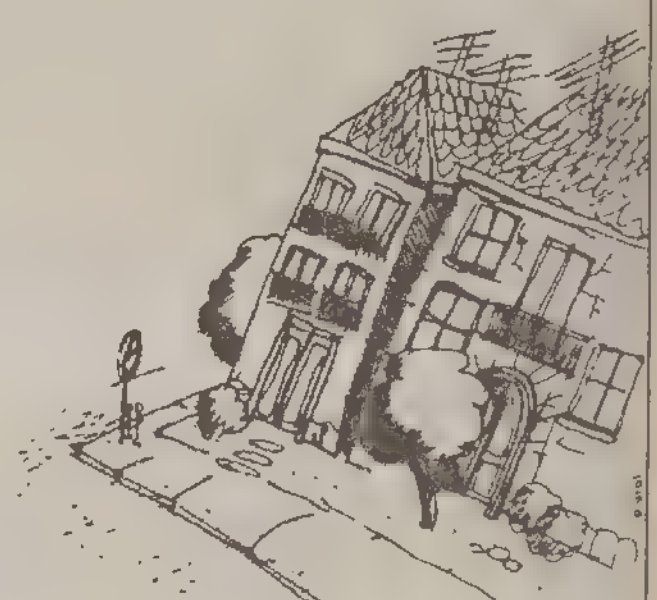
SOLITUDINE? Agenzia matrimoniale AMA via Mazzini 30 Trieste tel 040/661553, telefonateci risolveremo i vostri problemi con competenza e umanità. (1850)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

**ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.**



SACCHI A RISCHIO

Dopo sei sconfitte fuori casa con l'Atletico di Madrid, Arrigo Sacchi è stato convocato dai dirigenti che gli hanno confermato la fiducia «a tempo». La sua squadra, partita con molte speranze, è in 10.a posizione e non riesce a vincere fuori casa. «È una stupidagine pensare che io licenzi Sacchi ora», ha detto in un'intervista il proprietario del club, il costruttore Gil y Gil, sindaco di Marbella.

OGGI IN TV

11.00 Telequattro: Sportquattro
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telepadova: Zoom volley

13.35 Telequattro: Basket: Roseto Basket - Pall. Trieste
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Basket Maschile: Biella - Montecatini

16.00 Radiodue: GR2 Sport
17.30 Telequattro: Pallamano Partita di Coppa
17.55 Raidue: Calcio: Under 21 Italia - Spagna
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: Corsa tris

20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.10 Capodistria: Basket: Polti Cantù - Pall. Gorizia
23.45 Telepadova: Auto e auto

VICENZA, DIMISSIONI

Paolo Scaroni non è più il presidente del Vicenza calcio. Il massimo dirigente ha infatti formalizzato ieri pomeriggio le proprie dimissioni, presentate all'Enic (Multinazionale proprietaria del club berico) e comunicate alla società vicentina. Le dimissioni, secondo quanto informa la direzione comunicativa della sede italiana della Pilkington, derivano da motivi personali e professionali.

SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537281/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 79828/79829

CALCIO NAZIONALE Ieri il raduno alla «Borghesiana» in vista della partita di domani con la Spagna

Zoff, Totti è la scommessa

Il citi: «E' un campionato molto equilibrato nei piani alti»

IL CASO

Sentenza Uefa

Se una squadra ti sta antipatica basta un botto per rovinarla

Sentenza ineccepibile sotto il profilo giuridico-sportivo, ma iniqua e penalizzante perché va a colpire una società che è rimasta anch'essa vittima del gesto di un teppistello: questa la lettura che si può dare al verdetto del Jury d'appello che ha definitivamente estromesso la Fiorentina dall'Europa. Un gesto che ha fatto perdere alla squadra viola una qualificazione che si era guadagnata meritatamente sul campo e alla società tutti gli introiti legati alla Coppa (svariate migliaia di lire). E' anche una sentenza contraddittoria perché l'Uefa pur considerando la totale estraneità dei tifosi della Fiorentina nel ferimento del quarto uomo, il club viola ha ricevuto una pesantissima punizione. A questo punto bisognerebbe rivedere il principio della responsabilità oggettiva. In altre parole è necessario cambiare le regole affinché non si verificano altre situazioni paradossali a tutti i sapienti di società «innocenti». Con le norme attuali, qualsiasi anti-juventino (o anti-interista) potrebbe recarsi al «Delle Alpi» o al «Meazza» per lanciare una bombetta con il solo fine di danneggiare la squadra di casa che potrebbe così perdere la partita a tavolino o vedersi squalificato il campo chissà per varie giornate. Tanto se scoppia un casino è sempre colpa di chi ospita.

Cat.

ROMA Tutti perdono con tutti e il campionato cerca disperatamente un leader? Dino Zoff dispensa saggezza, disincanto (o forse, semplicemente, la questione lo lascia molto freddo) ma pensa in positivo: l'equilibrio in serie A è in alto e non in basso, sei-sette squadre partecipano alla lotteria scudetto. Il big match di domenica gli è piaciuto, la Juve ha perso qualche occasione, poi la Roma ha meritato. Ma non c'è spazio per rendere omaggio al suo ex dipendente Zeman: il gioco lo fanno i giocatori, quattro romanisti in nazionale dipendono dai meriti individuali. In chiave azzurra Zoff sceglie di non rimpiangere Ventola, ma i quattro nomi in lista di attesa sono Baggio, Muzzi, Delvecchio e Signori. A centrocampo potrebbe ripescare Stroppa. Ma l'amichevole con la Spagna sarà soprattutto un test per Totti, in prospettiva pedina importante della nazionale a prescindere dall'infortunio di Del Piero. E' l'ora di Totti, che non dovrebbe avere problemi di inaspettatezza. Contro gli iberici Maldini continuerà a fare il centrale, Chiesa entrerà nella ripresa.

Questo il Zoff-pensiero nella conferenza stampa alla Borghesiana cominciata con 40' di ritardo sul previsto. E questo fatto, venuto dopo la conferenza stampa annullata a Udine, ha rischiato di creare un «inci-



Zoff mentre parla agli azzurri durante l'allenamento.

dente diplomatico» con i giornalisti. «Si è alzato il livello delle piccole - afferma il ct, che si rifiuta di giudicare la Lazio sconfitta a Venezia - le rose sono più larghe per cui ci possono stare anche parecchie sconfitte per le squadre di vertice. L'equi-

librio è in alto, non in basso, è un bel campionato.

La carriera azzurra di Paolo Maldini come esterno sinistro sembra ufficialmente chiusa. Dino Zoff ha confermato infatti che il difensore milanista sarà utilizzato, come a Udine, in posizione

centrale accanto a Cannavaro. A Salerno quindi dovrebbe sussistere un solo dubbio di formazione: a destra il titolare è Panucci, ma a sinistra sono tre i papabili: Torricelli, Pessotto e Favalli.

ZOFF E LA NAZIONALE. «Non ho rimpianguto Ventola perché c'è poco tempo a disposizione per giudicare altri elementi. Muzzi era in vantaggio sugli altri, lo terrò in considerazione, se continuerà a fare bene. Baggio (come Nesta, in difesa) è appena rientrato dall'infortunio. Tra i papabili ci sono pure Delvecchio e Signori. Quest'ultimo si è rigenerato, lo terrò d'occhio. A centrocampo ci potrebbe essere Stroppa, conosco le sue potenzialità, sta dimostrando di avere raggiunto una maturazione eccezionale, anche se come età siamo ai limiti».

ZOFF E TOTI. «Da due anni gioca titolare, fa sempre bene. Al di là dell'assenza di Del Piero può essere una pedina importante della nazionale. Può integrarsi molto bene con Inzaghi. Totti leader? Sì, può anche solo giocare bene, essere leader è un qualcosa in più». «I giallorossi? Tommasi l'ho chiamato per meriti individuali. I risultati sono frutto di buone giocate, non c'è gioco senza buoni giocatori, ma il concetto è anche reversibile. La Roma può puntare in alto come altre sei squadre. Oggi a Roma le due squadre possono credere nei risultati».

Under 21, spagnoli da matare

BENEVENTO Sperimentazione forzata per Marco Tardelli che oggi a Benevento sarà costretto a schierare una under 21 del tutto nuova nell'amichevole contro i pari età della Spagna. Lunga la lista degli indisponibili fra gli azzurri. Alle assenze di Ambrosini e Gattuso, fermi per squalifiche, ed al forfait di ieri di Zanchi, Firmani e Comandini (sostituiti all'ultima ora da Lucarelli, Vannucchi e da Frau) si è aggiunto l'infortunio di Longo. **Raidue, ore 18.**

UDINESE

Grossi problemi per la formazione friulana che finora ha incassato sedici gol

Guidolin deve tappare le falle difensive

UDINE Il testa a testa tra il polista Commissatti e il friulanista Ceccotti per la poltrona di primo cittadino oppure questa Udinese che è ad appena un punto dalla zona retrocessione? Beh, diciamo: l'ennesima sberla dei bianconeri fa discutere più delle elezioni comunali. E a questo punto, così come per Commissatti e Ceccotti (a modo loro sportivi anch'essi) a suo tempo primario addetto alle ginocchia bianconere il pri-

mo, azzurro di atletica leggera negli anni giovanili il secondo), anche per Guidolin diventano assolutamente determinanti i prossimi quindici giorni.

Roma, Juventus, Parma: l'Udinese viene dal tritico più delicato che il calendario mai avrebbe potuto creare in questa fase della stagione. Piacenza, Cagliari: in due settimane, nelle prossime due settimane, deve ora sapersi ritrovare. E allora, no-

nostante il quint'ultimo posto in classifica con un punto appena di vantaggio su Empoli e Vicenza, a Udine non è ancora allarme. Con la consapevolezza, però, che potrebbe scattare a breve se la squadra non saprà indovinare una mini serie positiva.

Contro Piacenza e Cagliari Guidolin dovrà dunque cercare di far quadrare un modulo tattico che ancora non soddisfa: mentre in attacco Sosa per almeno un'oretta a Par-

ma ha comunque confermato i progressi delle ultime settimane, è sempre più la difesa a finire sotto accusa. Solo quella della Sampdoria ha preso più gol in questo avvio di stagione (18) e le sedici reti al passivo (poco meno di due a partita di media) rappresentano un dato sul quale meditare: Calori, il centrale, è costretto a rincorrere per tappare i buchi dei compagni sulle fasce, e gli spazi si raddoppiano. E allora qualcosa



Il difensore Calori

Guidolin deve inventarsi. Ha due partite per riscattarsi. Non può sbagliarle.

g.bar.

Due esoneri in «B»: la Ternana riprende Del Neri

TERNI La Ternana ha esonerato ieri l'allenatore Antonello Cuccureddu. Al suo posto è stato chiamato Luigi Del Neri, già tecnico della squadra umbra nelle ultime due stagioni e licenziato dall'Empoli all'inizio dell'attuale stagione. Esonero anche per Corrado Benedetti, arriva Alberto Cavasin. Ironia della sorte, proprio ieri Benedetti ha ricevuto il «Seminatore d'argento».

Inter: Ventola rientrerà solo a inizio gennaio

MILANO Nicola Ventola non tornerà in campo prima del 6 gennaio. La risonanza magnetica, cui l'attaccante dell'Inter è stato sottoposto ieri pomeriggio a Milano, ha confermato la lesione del legamento collaterale mediale del ginocchio destro. Al giocatore è stata applicata una ginocchiera che dovrà tenere per una ventina di giorni. Il giocatore sarà di nuovo aggregato alla squadra il 6 gennaio.



Il giallorosso Tommasi

questa battaglia a distanza».

L'augurio del fantasista della Roma è rivolto a tutti: «Spero che le polemiche finiscano, sia per il mister sia per i miei compagni». Giuliano non fa polemiche, ma torna sulla gara dell'Olimpico: «Noi in una stagione accusiamo sempre un calo, questa volta sta-

succedendo in avvio di torneo. Il fatto è che le gare da giocare sono tante ed è difficile essere sempre freschi e concentrati: mercoledì, ad esempio, abbiamo giocato 120 minuti con il Venezia». Filippo Inzaghi non si dà pace: «Siamo stati degli ingenui. Certi episodi non devono più ripetersi».

Però la sconfitta di Roma potrebbe essere importante, per la Juve, rappresentere comunque una svolta: «Abbiamo capito tante cose, questo sì». E poi c'è la soddisfazione di essere usciti a testa alta: «L'unico rammarico è per il risultato. Nel primo tempo abbiamo giocato bene. Mi sembrava di essere tornato ai tempi dell'Atalanta: io in attacco, un rifinitore e due compagni sulle fasce. Con questo modulo sapevamo che David si sarebbe reso pericoloso». Era imprevedibile, però, che l'olandese sbagliasse un'occasione come quella del primo tempo, solo davanti a Chimenti. Poi i due gol della Roma, il fischio finale, le liti nel sottopassaggio. E ieri mattina l'allenamento, juventini e romanisti con la stessa maglia, a correre gomito a gomito: Totti e Inzaghi in testa al gruppo. In un silenzio perfetto, sotto gli occhi di Zoff.



ALFA 146.
A PARTIRE DA L. 26.000.000.

ABS e airbag sono di serie. In più scegliete il finanziamento fino a 20 milioni a tasso zero oppure il climatizzatore.

Fino al 30.11.98 i Concessionari Alfa Romeo vi offrono 20 milioni di finanziamento in 30 mesi a tasso zero. Versate subito la quota contanti di anticipo, che potete anche integrare o coprire cedendo la vostra auto usata, e pagate la prima rata a maggio 1999. Oppure sulle versioni 1.4, 1.6, Junior e turbodiesel trovate il climatizzatore compreso nel prezzo. L'iniziativa è valida anche su Alfa 145.

Esempio di finanziamento per Alfa 146 1.4 T.S. 16V. Prezzo di listino L. 26.000.000 chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. • Quota contante: L. 11.000.000 • Importo da finanziare L. 15.000.000 • 25 rate mensili da L. 600.000 (la prima al 6° mese) • Spese gestione pratica L. 250.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 1,13%. Salvo approvazione di SAVA. L'iniziativa non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per le vetture disponibili presso i Concessionari.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL VENETO, TRENTINO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA

Concessionari Alfa Romeo

BASKET SERIE A2 È nata una nuova Lineltex, non bella ma vincente

Trieste finalmente spietata

Progressi sul piano della personalità, non ancora in attacco

Siena fatale a Marcelletti D'Amico nuovo allenatore

VERONA L'allenatore Francesco Marcelletti lascia la panchina della Muller Verona. La società scaligera ha deciso il suo esonero dopo l'ennesima deludente prova della squadra, sconfitta a Siena. Rudy D'Amico è il nuovo allenatore. D'Amico ha 58 anni e vive in Italia da 18 anni. Ha esordito in Europa vincendo scudetto, Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale con il Maccabi Tel Aviv. In Italia ha allenato Brindisi, Trieste, la Fortitudo Bologna e, per 5 stagioni consecutive, Firenze. La scorsa stagione ha allenato Montecatini.

Manca l'apporto di Bullara, a secco in Abruzzo. Le sue «bombe» servono in attesa che venga raggiunto l'equilibrio tra Alibegovic e Williams

TRIESTE Finora non era mai successo. Due partite di fila, non belle, nemmeno troppo divertenti ma concluse positivamente, con cinismo e senso della concretezza. E la Lineltex versione Alibegovic: più debole ai rimbalzi rispetto all'edizione Shorter, più efficace quando, negli ultimi minuti, la palla scotta tra le mani. Trieste, di nuovo vestita (a Roseto hanno debuttato divise inedite, con la comparsa del logo societario con il Faro della Vittoria), aspetta con una certa ansia la sosta del campionato. Prima c'è da onorare, domenica, il confronto con la

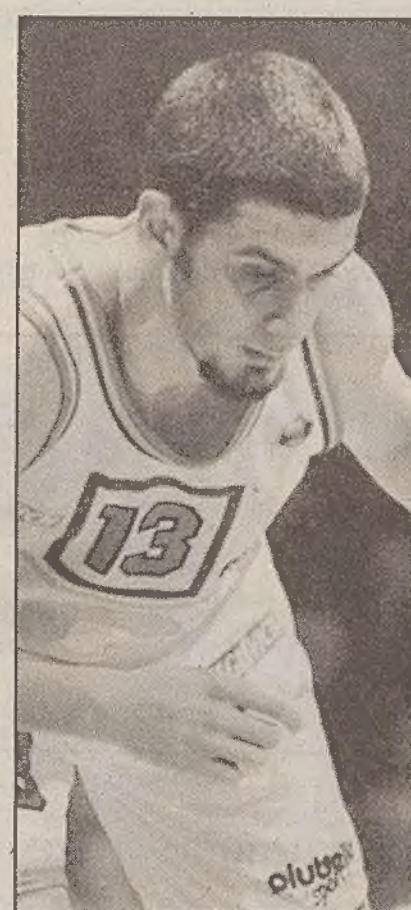
Viola che potrebbe significare un ulteriore avvicinamento al vertice. Ma è dopo, quando i riflettori verranno monopolizzati dalla Nazionale, che la Lineltex riuscirà a darsi un aspetto definitivo. Intanto, Trieste registra una pressione difensiva tornata a livelli non distanti da quelli dell'anno passato, il recupero di Ansaloni (piuttosto opaco nelle precedenti uscite), la sicurezza che con l'ottimo Semprini di questi tempi e Vianini i conti sotto canestro tornano, a dispetto delle statistiche. Però c'è almeno altrettanto da mettere a posto. In attacco i margini

di crescita sono enormi. In Abruzzo sono stati serviti i lunghi, come logica reclamava. Diversi automatismi, però, latitano. L'infortunio di Alibegovic e la tendinite che affligge il ginocchio sinistro di Williams hanno ulteriormente ritardato la ricerca di un equilibrio nello sfruttamento delle due «mimere» offensive di Pancotto.

Manca inoltre l'apporto di Bullara. L'ex veronese a Roseto ha scritto zero, chiudendo in valutazione negativa. In nove gare solo in due occasioni è stato devastante con le sue «triple». Nel quintetto titolare a inizio stagione, da due partite si alza dalla panchina lasciando il posto a Ansaloni. Una mossa che ha un senso: Ansaloni è il miglior difensore della squadra e si

prende in consegna l'esterno avversario più pericoloso mentre Bullara dovrebbe dare qualità e una svolta entrando a gara iniziata, per capovolgere l'inerzia a suon di «bombe». Ma questa soluzione tattica, come altre, ha ancora bisogno di rodaggio. Dovrebbe essere proprio la guardia, d'altronde, a giovare degli spazi concessi dalle difese avversarie, costrette a pencolare nelle chiusure su Alibegovic e Williams.

Il successo a Roseto intanto è servito come credenziale: fino a qualche settimana fa Trieste era anonima, in mezzo al gruppo di media classifica. Adesso, battendo a domicilio la rivelazione dell'A2 (priva di un Usa), si è fatta sentire. Ieri, tra gli stucchi di Villa Cicogna, la



Semprini, il più in forma

magine bolognese che ha fatto da teatro al seminario della Lega, Pancotto è stato probabilmente il tecnico di A2 più ossequiato, alla luce dei risultati di domenica. Dettagli, forse. Indizi, piuttosto.

Roberto Degrossi

NAZIONALE Il trittico europeo

Tanjevic congela Myers, riconferma Mian e «scarica» Pozzecco

MILANO Sono stati convocati gli azzurri per le partite con la Lettonia, la Repubblica Ceca e la Svezia di qualificazione agli Europei 1999: Alessandro Abbio (Kinder Bologna), Gianluca Basile (Zucchetti Reggio Emilia), Davide Bonora e Denis Marconato (Benetton Treviso), Andrea Meneghin, Alessandro De Pol e Giacomo Galanda (Pall. Varese), Michele Mian (Pall. Gorizia), Alex Righetti (Pepsi Rimini), Gregor Fucca, Marcello Damiao e Roberto Chia-cig (TeamSystem Bologna).

Riserve a casa: Alessandro Frosini (Kinder Bologna), Samuele Podestà (Bini Livorno), German Scarone e Marco Sambugaro (Snai Montecatini).

Nove dodicesimi della squadra che ha giocato, l'estate scorsa, i mondiali di Atene. E' questa la Nazionale di basket che Boscia Tanjevic propone per il trittico di trasferte. Rispetto ad Atene mancano il capitano Carlton Myers, Frosini e Pozzecco. Al loro posto ci saranno Michele Mian, Denis Marconato e la novità Alex Righetti.

Il ct aveva già deciso di lasciare a casa Myers per vedere come la squadra se la cava senza di lui, anche perché, in occasione degli Europei - che valgo-

no da qualificazione olimpica - non è disposto ad accettare ritardi, come quelli dell'estate scorsa. Oltre tutto gli interessi, in questa occasione, coincidono perché Myers vuole approfittare della sosta per curare i suoi malanni. Frosini è stato relegato fra le riserve perché «ha ancora qualche problema» mentre per Pozzecco è praticamente un addio. Tanjevic non lo giudica con «la mentalità per condividere il tipo di gioco della Nazionale, dove ogni elemento è impiegato meno». Inol-

tre, accanto a Bonora regista tradizionale, vuole dare sempre più spazio a guardie-play come Abbio, Basile e Andrea Meneghin.

Largo, allora, a Righetti che, ricorda il ct, «è stato tra i migliori della Under, è giusto che arri-

vi il suo momento». E largo al ritorno di Denis Marconato, elemento di cui si è sentita la mancanza ad Atene: «dopo la lunga sosta, non pensavo di chiamarlo subito, ma ieri ho parlato con il suo allenatore Obradovic, gli va benissimo che stia con noi. Il giocatore è contento, io pure di riaverlo». Quanto a Mian «è stato con noi per tutta la preparazione premondiale, appartiene alla Nazionale, non è una novità».

ARANCIA A SPICCHI

Il migliore. O, meglio, i migliori. Ci sono volute nove settimane ma la classifica di serie A2 sta cominciando a mettere in fila le forze in campo. L'ammucchiata di 15 giorni fa adesso è meno indistinta.

Il peggiore. Il criterio che vuole un arbitro di esperienza affiancato a uno alle prime armi. Finisce spesso che il fischietto blasonato ceda il palcoscenico al «pivello», con risultati sovente da dimenticare. Visto a Montecatini, rivisto domenica scorsa a Roseto. E magari la serie fosse conclusa.

La farsa. Sorpresa: Avellino ha esonerato l'allenatore Bartocci. Che dovesse accadere, lo si sapeva già da un mese. Non solo: si conosceva già il nome del tecni-

La Lega mette attorno a un tavolo club, assi e stampa

co contattato per prenderne il posto, l'ex pistoiese Papini. Ieri colpo di scena, da Papini gli irpini si sono mossi su Pardini. Questione di consonanti? Il coach esonerato ha le sue colpe ma alla Select piace vivere sul filo. A un tipetto come Burti hanno aggiunto l'inglese Dunkley, per due volte dai francesi rispedito al mittente per indisciplinato.

Gli ex. Livorno ha vendemmiato contro Fabriano ma Maric si è fermato al minimo stagionale, con appena due punti. Ancor peggio Esposito: virgola nel tra-

collo interno di Avellino (32 punti Burti) con Pesaro. Maluccio Guerra (11 nel k.o. di Pozzuoli a Sassari dopo - ma si - un tempo supplementare). Al quadro negativo si sottrae Firic (16) che contribuisce al quarto successo consecutivo di Jesi.

La frase. Ieri pomeriggio, Bologna, seminario sulla comunicazione indetto dalla Lega. Si parla dei rapporti tra club, giocatori e operatori dell'informazione, con un occhio di riguardo al problema del silenzio stampa e alla laconicità dei protagonisti del basket. Cazzola, presidente della Lega: «È arrivato il c.t. azzurro, che vorrà senz'altro intervenire». Boscia: «Non ho niente da dire...». Grande.

ro.de.

SERIE A1

Amaro Tonut dopo Cantù: «È un passo indietro»

Gorizia fa come i gamberi

GORIZIA «Abbiamo fatto un passo indietro». È questa la constatazione di Alberto Tonut dopo il k.o. in casa della Polti Cantù. «Come in altre occasioni siamo andati sotto di dieci e siamo rimasti sempre lì - dice - non prendiamo batoste ma non riusciamo a venire fuori da certe situazioni. Commettiamo troppi errori, se riusciamo a evitarli potremmo batterci alla pari con tutti. Invece sbagliamo troppo. Passaggi buttati al vento, errori nel tiro e troppi eccessi di individualismo. Si cerca con troppa insistenza conclusioni personali mentre, se giocassimo più larghi e

con maggior coinvolgimento di tutta la squadra, le cose potrebbero andare in maniera diversa».

Secondo Tonut la squadra può e deve fare meglio. «Sono convinto - dice - che molti errori dipendono dalla giovane età della squadra. La sua struttura è cambiata rispetto allo scorso campionato e quindi qualche problema di affiatamento per forza esiste. Dobbiamo cercare di giocare di più al pallone e le cose migliorerebbero subito. L'importante è che bisogna fare presto». La Pall. Gorizia anche a Cantù è stata penalizzata dalla mancanza di un play, non si può gioca-

re senza un regista specie in A1. «Sono discorsi - dice Tonut - che non mi competono. Sono scelte delle società. Quando ci siamo ritrovati il primo agosto eravamo tutti convinti che l'obiettivo della salvezza può essere raggiunto. Alla squadra sono stati apportati alcuni correttivi che hanno portato una ventata di entusiasmo. Ora sta a noi sfruttare la situazione nel modo migliore. Se impariamo a commettere meno errori specie quelli di ingenuità possiamo farcela. Ci sono altre formazioni del nostro stesso livello e dobbiamo sfruttare questo fatto».

Antonio Gaier

CALCIO SERIE C2

Oggi la Triestina torna a lavorare
L'allenatore del Lumezzane ha «nascosto» Zamuner a Mandorlini e a Zanoli

TRIESTE «Andre- mo a Mestre per recuperare i tre punti lasciati alla Viterbese»: questo proclama di Andrea Mandorlini con ogni probabilità diventerà il tormentone settimanale per la truppa alabar- data che ricomincerà la preparazione stamane dopo aver beneficiato di tre giorni di riposo grazie alla prima sosta. «Abbiamo perso qualche punto di troppo, ma non siamo poi messi così male. Possiamo ancora migliorare». Un miglioramento che dovrebbe passare anche attraverso il mercato. Domenica l'amministratore delegato Angelo Zanoli e Mandorlini si sono recati a Lumezzane per vedere all'opera Giorgio Zamuner, ma è stato quasi un viaggio a vuoto dal momento che il tecnico Beretta l'ha lasciato in panchina



Andrea Mandorlini

forse anche apostata. Il giocatore di corsa a Trieste, il suo allenatore è di parere contrario. Non lo utilizza sempre, tuttavia non intende privarsi del centrocampista. L'Alabar- da ha puntato tutto su Zamuner. E' libero

anche il centrocampista Marta che sarebbe dovuto venire a Trieste un anno fa. Ora non interessa più. Entro la settimana la società dovrebbe sciogliere il nodo riguardante il portiere. Mandorlini ha avuto parole di assoluzione nei confronti di Vinti ma nello stesso tempo si è messo alla ricerca di un nuovo estremo difensore. Massimiliano Caniano è svincolato e si sta allenando a Udine. E' anche disposto a scendere di categoria. Alla fine l'affare si dovrebbe fare.

m.c.

IL CASO

Coni, preciso impegno del ministro Giovanna Melandri

Riforme prima di Natale

Confermato il congresso per il 4 dicembre

ROMA Prima di Natale il ministro dei beni e delle attività culturali Giovanna Melandri conta di avere pronto uno schema di riforma del Coni, da sottoporre poi alla commissione di merito e alla «bicamerale» per le riforme amministrative, per rispettare il termine del 31 gennaio imposto al Governo dalla delega per la riforma degli Enti pubblici contenuta nella legge Bassanini.

Lo ha precisato la stessa Melandri dopo avere risposto all'interpellanza urgente del Polo (firmata da Berlusconi, Casini e Fini e illustrata in aula da Beppe Pisano di Forza Italia) proprio contro una utilizzazione delle deleghe che FI, An e CCD giudicano oltre i limiti della Bassanini.

«Eserciteremo - ha spiegato il ministro - con serenità la delega. Non è una riforma quella che si attua soltanto attraverso la struttura burocratica». Ha comunque promesso «un te-



Giovanna Melandri

sto aperto, sia al dibattito sia a contributi costruttivi».

«E' prematuro - giudica la Melandri che non ha commentato i richiami alla Carta Olimpica fatti venerdì dal presidente del Cio Juan Antonio Samaranch - parlare del merito. Stiamo studiando. Posso dire, e ho già detto ai vertici del Coni con cui mi sono incontrata, che procederemo con un'ampia consultazione e un confronto aperto. Rimango però ferma sulla necessità dell'esercizio della delega, con l'ovvio coinvolgimento

dell'Ente». All'on. Pisano che ha preannunciato al Governo da parte del Polo «muro e ostruzione, non ostruzionismo, per impedire abusi», il ministro ha comunque garantito che la riforma «si limiterà all'Ente». Mentre non toccherà quegli aspetti di carattere più generale che, secondo il rappresentante di Forza Italia esulano dall'oggetto della delega della Bassanini. Quindi riforma del Coni e non dello sport, che spetta al Parlamento con gli strumenti legislativi ordinari e sarebbe comunque auspicabile, a partire da una rapida approvazione della legge sulle società sportive dilettantistiche che è in parlamento dalla fine del 1996.

La Melandri ha infine confermato che il prossimo 4 dicembre parteciperà alla programmata riunione del Consiglio Nazionale del Coni e che quella potrà essere l'occasione per entrare un po' più nel merito delle linee dello schema di riforma.

PALLAVOLO

Grandi speranze per gli azzurri nei «quarti» dei mondiali giapponesi

L'Italia ora aspetta l'Ucraina per sfogare l'istinto omicida

ROMA Il mondiale giapponese di volley si è concluso ieri un giorno di tregua ma non certo di riposo per la nazionale italiana che si è trasferita in pullman da Kobe, dove ha concluso il girone eliminatorio, ad Osaka; da qui in aereo per Tokyo e da qui, infine, in pullman per Chiba dove da domani scatterà la seconda fase della manifestazione. Le chiare affermazioni sugli sparing Canada e Thailandia e sull'avversario potenziale per il titolo, Stati Uniti hanno confermato che la squadra di Bebetto è con ogni probabilità entrata in campo, ed ha soprattutto la mentalità giusta. Contro gli americani, per spiegare nel dettaglio gli azzurri hanno giocato due set perfetti, perdendo poi una virgola di concentrazione (il che ha consentito agli Usa di vincere il terzo set, l'unico in cui il perso dall'Italia) a la sensazione di fondo è che il piano di preparazione per questo torneo che salterà il team più di ogni altro capace di reggere alla sofferenza ed alla prolungatezza dello sforzo, sia stato centrato per davvero. Bebetto è al riguardo particolarmente contento: «Moi abbiamo soltanto bisogno di disputare partite vere, entrando progressivamente nel mondo del difficile ma sarebbe un errore non considerarsi ottimisti, perché la reazione del gruppo è stata sin qui esemplare e soddisfacente».

Per spiegare gli automatismi mentali con i quali l'Italia sta scendendo in campo in queste ore, merita di essere registrato un pensiero di capitano Gardini: «Contro gli americani ci è mancato l'istinto della distruzione, noi dobbiamo sentirlo sempre, dentro. Se lo avessimo avuto a fior di pelle, gli americani non avrebbero mai conquistato il terzo set».

Dunque un'Italia che gioca con il bazoooka mentale, ecco perché il tecnico degli statunitensi Beal ci regala un maxi complimento: «Non vorrei sbagliarmi, ma questa è la formazione che potrebbe anche vincere il titolo iridato». Per la corona mondiale si torna a giocare domani, ed il calendario degli azzurri è programmato come piace a Bebetto con crescente difficoltà, cioè... Si parte contro l'Ucraina, che si è classificata al terzo posto nel girone C.

IN BREVE

Golf: la Sergas vicecampionessa iridata a squadre

SANTIAGO DEL CILE Le azzurre del golf sono diventate vicecampionesse del mondo a squadre. Sul percorso del Prince of Wales Country, alle porte di Santiago del Cile, hanno conquistato il secondo posto (579 colpi) ripetendo il risultato ottenuto due anni fa nella rassegna iridata a Manila. Il titolo è andato alla squadra statunitense (558). La selezione azzurra era formata dalla giovane triestina Giulia Sergas (confermatasi anche in questa manifestazione atletica di spessore internazionale), affiancata dalle compagne azzurre Federica Piovano e Sophie Sandolo.

Moto: restituito il titolo a Sakata

PARIGI Adesso è ufficiale: Kazuto Sakata è il nuovo campione del mondo della classe 125. La Federazione internazionale di motociclismo ha deciso ieri di riclassificare il giapponese dell'Aprilia al quarto posto del Gp d'Australia, da cui era stato estromesso per benzina irregolare.

Le controanalisi hanno però dato risultati completamente diversi rispetto alle prime analisi. Da qui la decisione della Fmi di accogliere il reclamo di Sakata che conclude la classifica con 229 punti, dodici in più del connazionale Manako (Honda).

LA TRIS

Ventidue purosangue al via a Pisa, pronostico molto incerto

La chance di Doctor Felix

PISA Un battaglione oggi in pista a San Rossore per la Tris sul chilometro e mezzo. In una corsa con al via ventidue purosangue appare quanto mai difficile fare una cernita, anche se Doctor Felix, montato da Stefano Landi, può fare la differenza. Ma nell'ampia rosa di pretendenti non si possono ignorare Meknes, Exodus, un Golden Compliance in buon momento, oltre che i gravati Topolino, Executive Partner e Sabi Groom, mentre il colpevole potrebbe fornirlo Satellite War.

Corsa Tris, metri 1500 in pista unica lire 44.000.000. 1) Topolino (62 A. Arbau); 2) Executive Partner (61 1/2 M. Esposito); 3) Doctor Felix (60 1/2 S. Landi); 4) Sabi Groom (60 1/2 A. Paravani); 5) Beat Crazy (60 A. Muzzi); 6) Gundam (6P C. Di Stasio); 7) Arkadim (59 1/2 M. Tellini); 8) Thunderblack (59 C. Colombi); 9) Exodus (57 1/2 E. Botti); 10) Satellite War (57 1/2 L. Sorrentino); 11) Meknes (56 G. Forte); 12) Alfred de Valois (54 M. Latorre); 13) Capability Brown (53 M. Diaz); 14) Manub Junior

(53 P. Agus); 15) General Lee (51 A. Carboni); 16) Miss Glen (51 G. Temperini); 17) Almaden (50 1/2 E. Baldacci); 18) Hote To Dan (50 A. Herrera); 19) Golden Anole (49 1/2 A. Corrias); 20) Golden Compliance (49 1/2 L. Panici); 21) Leevi Laine (50 S. Urru); 22) Piper Winny (51 M. Colombi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) DOCTOR FELIX. 9) EXODUS. 20) GOLDEN COMPLIANCE. Aggiunte sistematiche: 2) EXECUTIVE PARTNER. 7) ARKADIM. 11) MEKNES.

m.g.

BASEBALL

Dopo la disastrosa stagione nel massimo campionato, la società di Ronchi non ha chiesto l'iscrizione in A2

Black Panthers verso il tonfo in serie B

RONCHI DEI LEGIONARI I Black Panthers di Ronchi dei Legionari nella serie B di baseball? La notizia, a questo punto della fase preparatoria della nuova stagione del «batti e corri» nazionale, sembra purtroppo essere vera. Dopo una disastrosa annata in serie A1, conclusasi con la retrocessione, ci si attendevano nuove mosse da parte del sodalizio presieduto da Diego Mino.

L'A2 era quasi sicura, ma voci parlavano anche della possibile richiesta di un ripescaggio nella massima serie, in conseguenza alla rinuncia di altre compa-

gini. Alla fine, evidentemente, deve aver prevalso un'altra linea, visto e considerato il fatto che nell'elenco delle squadre iscritte, entro la data del 15 novembre scorso, non figura quella di Ronchi dei Legionari da anni «faro» del baseball nel Friuli-Venezia Giulia.

Un declassamento, quello deciso dalle «pantere nere», che deve far meditare, non solo sullo stato di salute di questa compagine, da tempo in evidente difficoltà, ma anche sul futuro del «batti e corri» nella nostra regione. Ora la palma della squadra «guida» passa al Buttrio di Luciano Miani,

neopromosso in serie A2. I Black Panthers, se al primo dicembre prossimo dovessero formalizzare la loro iscrizione alla B, si troverebbero a far compagnia ad Alpina Tergeste, Europa Bagnaria Arsia, Pontano Veneto, neopromosso dalla C1 e al Padova, mentre è possibile che venga esaminato il ripescaggio già presentato dai Rangers di Redipuglia e quello «in fieri» dello Staranzano Ducks. E non si tratta certo di una pagina felice del «batti e corri» regionale quella che vede protagonisti i Black Panthers, fuori dal giro del baseball nazionale.

Vicenda «pantere» a parte ci si prepara intanto all'assemblea regionale della società che il presidente della Fibs, Egidio Cerea, ha convocato per sabato 5 dicembre prossimo alla scuola dello sport di Prosecco. Sarà l'occasione per fare il punto sulla situazione del «batti e corri», ma anche per delineare i progetti futuri. Sabato, infine, alle 11 al palazzo municipale di Ronchi dei Legionari, avrà luogo la cerimonia di premiazione della Rental Colloid-Peanuts vincitrice della Coppa delle Coppe di softball.

Luca Perrino

PALLAMANO Triestini in campo questa sera contro la squadra emiliana nel posticipo del campionato di serie A1

La Genertel cerca gioie a Mordano

Guerrazzi rientrato a Trieste: resterà all'ospedale Maggiore almeno fino a venerdì

GLI AVVERSARI

Tassinari non s'illude: «Cercheremo di fare bella figura»

Ma chi è questo Mordano che fa tanto parlare di sé? La partita di questa sera è solo sulla carta abbagliante. La compagine emiliana, infatti, ha disputato un inizio di stagione positivo segnalando tra le migliori realtà della nostra pallamano.

«Effettivamente - concorda il tecnico Domenico Tassinari - stiamo disputando un campionato superiore alle attese. Temevamo di pagare un certo calo di condizione fisica, visto il ritardo con il quale abbia-

mo iniziato la preparazione e invece la squadra è partita nel migliore dei modi inanellando successi davvero importanti. Le vittorie contro dirette concorrenti alla salvezza ci danno punti e il morale per affrontare la stagione con il giusto piglio».

In queste prime otto giornate vi siete imposti contro Messina, Bologna e Siracusa ma siete stati capaci di fermare anche l'H.C. Bologna a dimostrazione del fatto che siete una compagine imprevedi-

bile. «La vittoria con Bologna è stata davvero sorprendente ma penso si tratti di un'eccezione. Contro le grandi dovremo necessariamente segnare il passo». Così, contro la Genertel, vi sentite battuti in partenza? «Scendiamo in campo con l'intenzione di fare del nostro meglio - dice - ma è chiaro che non abbiamo la pressione e la necessità dei due punti a ogni costo. Il nostro obiettivo principale è quello di ben figurare». Questa sera, tra i dodici in campo,

mancherà Sorin Sarandani.

«Purtroppo sì» - conclude Tassinari. La questione Sarandani mi ha davvero amareggiato dal momento che avevamo trovato un ottimo giocatore e visto che lui sembrava contento del trasferimento. D'improvviso, il ritorno a casa è la decisione di non continuare più con noi. Peccato perché con un terreno dalle grandi qualità come lui Mordano avrebbe potuto puntare a qualcosa di più della salvezza».

Lorenzo Gatto

Genertel di nuovo in campo questa sera, alle 19.30, a Mordano per affrontare i padroni di casa nel posticipo del campionato di serie A1. In campo

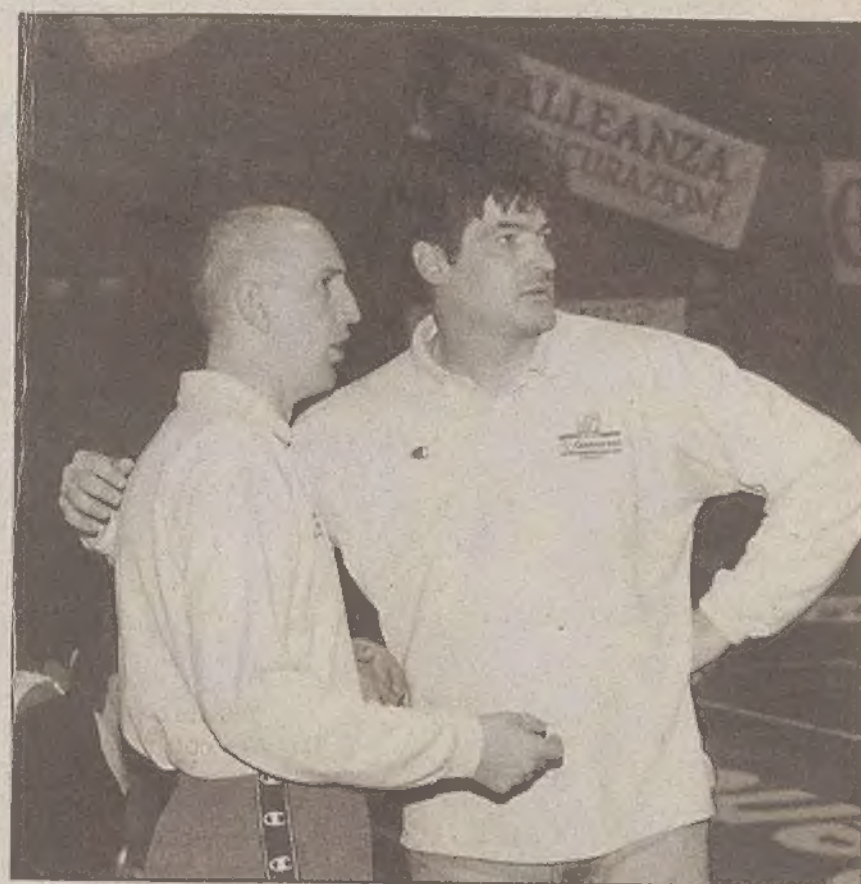
con l'obiettivo di portare a casa i punti in palio nonostante il morale sia sotto i tacchi. La sconfitta subita sabato pomeriggio per mano dei norvegesi del Sandefjord e la conseguente eliminazione dalla Coppa Ehf ha lasciato dietro di sé amarezza e delusione. Queste e altre tossine dovranno venir eliminate però in fretta perché la settimana, oltre

all'impegno di stasera, ha in programma anche il confronto di vertice con l'Al.Pi. Prato in arrivo sabato pomeriggio al palasport di Chiarbola.

«Sono un po' stanco - ha detto il terzino tornato dalla Norvegia - Ma sto bene. Almeno sono a casa»

In vista dell'impegno contro il Mordano i triestini sono partiti ieri sera da Trieste attorno alle 20.30, poco prima, purtroppo, che Michele Guerrazzi arri-

vasse nel capoluogo giuliano dopo il lungo volo che lo ha portato a casa dalla Norvegia. Guerrazzi è stato accolto da un'ambulanza all'aeroporto «Marco Polo» ed è stato portato direttamen-



L'allenatore Adzic e il suo vice Sivini. (Foto Lasorte)

te all'ospedale «Maggiore» di Trieste dove pernoverà almeno fino a venerdì. «Sono un po' stanco, ma sto bene - ha detto «Lupo» Guerrazzi - Ora, almeno, sono a casa».

Questa, infine, la classifica

di serie A1: Genertel (*), Rubiera 16; Al.Pi. Prato (*), Forst 14; Bologna 1969 10; Conversano (*), Mordano (*), Modena (*) 8; Teramo 7; Ortigia 6; Haenna (*) 5; Messina 4; Gymnasium 3; Cologne 1. (* un partita in meno).

LA CERIMONIA

Una grande festa per gli allenatori locali che hanno premiato i colleghi più bravi - Anche un segretario (Marino) tra i più applauditi

Bidussi sulla panchina d'argento, Strukelj seminatore

Riconoscimenti alla carriera a Russo, Detoni, Turcino, Barbato, Stojkovic e Sara Castello

Ferruccio Valcareggi e Memo Trevisan seduti fianco a fianco. Poco più in là Euro Giannini, Enrico Radio e gli arbitri Fabio Baldas e Gilberto Daniello. Tutti a disertare di calcio; dei tempi attuali e di quelli andati. Tutti pronti al battimani non appena lo speaker ufficiale (Augusto Re David) pronuncia i nomi di Nevio Bidussi e Mark Strukelj. Sono loro i vincitori dell'edizione '98 della «Panchina d'argento» e del «Seminatore».

Premi per i migliori allenatori dei campi dilettantistici e giovanili triestini, che ogni anno il gruppo allenatori Trieste «Nereo Rocco» presieduto da Virgilio Palotta, mette generosamente in palio. La serata di festa-premiazioni per incoronare i vincitori è riuscita come al solito. Tanti premi, tanti «baloneri» presenti. E a proposito di questi ultimi, riconoscimenti alla carriera, so-



Bidussi premiato da Valcareggi.

no andati a Gastone Turcino, Ferruccio Detoni, Giuseppe Barbato, Giorgio Stojkovic, Sara Castello e Vittorio Russo. Il tutto sotto gli occhi compiaciuti dei presidenti regionali del Coni e della Fige, Felluga e Martini, dell'assessore comunale allo Sport Damiani

e del segretario nazionale dell'Associazione allenatori, Ragonesi.

Il premio simpatia (per finire la lunga sequela) è invece finito nelle schegge che mani di Umberto Marino, segretario della Triestina calcio, sguardo sveglio e fare gentile nel accogliere il



Mark Strukelj con Vittorio Russo.

riconoscimento e nel ringraziare. Ah, dimenticavamo. Stavolta gli allenatori non hanno litigato con i giornalisti. Anzi, li hanno perfino premiati. Licio Bossi e Dante Di Ragogna, sono stati omaggiati del «grazie di tutto», nome che già di per sé rappresenta un program-

ma. Ma torniamo ai trofei principali, quelli per i quali la serata sponsorizzata dal Credito cooperativo del Carso, da Alleanza assicurazioni e Crt, è stata istituita. Nevio Bidussi, allenatore del Primo, grazie al terzo posto conquistato lo scorso anno nel torneo di Promo-

zione si è assicurato la «Panchina d'argento» mettendo in fila la concorrenza di Spartaco Ventura e Angelo Jannuzzi. Un riconoscimento meritato, vista la spregiudicatezza e la spettacolarità che le squadre di Bidussi sanno regalare.

Ma l'applauso più grande è andato a Mark Strukelj, nominato a furor di popolo «seminatore» dell'anno. Aurelio Piccinino e Guido Doz hanno seguito a lunga distanza Strukelj nell'apposita classifica votata dagli stessi allenatori triestini. Il lavoro svolto gli scorsi anni con i giovani del San Giovanni, quello attuale con gli allievi della Triestina, ma soprattutto il certissimo apporto dato alla costituzione del «pool Trieste» rendono Strukelj il prototipo dell'istruttore moderno e preparato. E di quello capace di trasformare in futuri campioni gli attuali virgulti locali.

Alessandro Ravalico

EQUITAZIONE

Archiviata la manifestazione di Vivaro

Triestini in evidenza alla «Gelindo Cup»

Un successo al di là delle più rosee previsioni: in due giorni a Vivaro sono sfilati 330 cavalli e 2000 persone (sugli spalti) tra cavalieri, artigiani, familiari e pubblico per la quinta edizione della Gelindo Autumn Cup (aperta ai cavalieri di tutta Italia) trofeo nazionale in concomitanza del quale e nelle stesse categorie si è disputato anche il Campionato regionale di salto ostacoli indoor. La gara, che si svolge in quattro tappe e che si concluderà il 12 e 13 dicembre, si è svolta all'interno degli impianti sportivi della «Gelindo dei magredi».

Questa la classifica finale dopo due giornate: **Cat. allievi** (Pat. B fino a 18 anni). Qui il Circolo Ippico triestino ha fatto la parte del leone. 1) Giorgio Benussi, Circolo triestino, 2) Marco Puntin, Circolo «Le Traversine» (Riumello di Cervignano); 3) Valeria Vici, Circolo triestino. **Cat. emergenti** (Pat. 1.0

grado, fino a 18 anni). 1) Ingrid Gruner, Circolo «Alpe Adria», Trieste; 2) Andrea Ferro, Circolo «Frattina», Praveddomini (Pn); 3) Rebecca Bianchi, Circolo «La Quercia», Codroipo.

Cat. juniores (Pat. 1.0 grado): 1) Federica Claut, di Travesio, Circolo «Falomo» di Sesto al Reghena (Pn); 2) Elisa Da Ros, Circolo «Prioglio», Manzano (Ud); 3) Chiara Trevisanotto, Circolo Gelindo sport equestri, Vivaro (Pn).

Cat. senior dilettanti (Pat. B, sopra i 18 anni): 1) Beppino Boscolo, Circolo Gelindo sport equestri, Vivaro (Pn); 2) Laura Mucci, Veneto; 3) Giovanni Stella, Veneto. **Cat. seniores** (Pat. 1.0 grado, dai 18 ai 60 anni): 1) Barbara Milos, Circolo Alpe Adria, Trieste; 2) Sonia Buttazzoni, Circolo Gelindo sport equestri, Viaro; 3) Martina Contarina, Circolo «Falomo», Sesto al Reghena.

SCHERMA

Giovanissimi in gara **Trofeo Sanco: prova positiva dei ragazzini della Ginnastica**

Prova positiva per i ragazzini della Società Ginnastica Triestina Scherma che hanno preso parte alla sesta edizione Trofeo Renzo Sanco, a Bolzano, il classico appuntamento che apre la stagione agonistica dei giovanissimi.

Nonostante l'assenza di due atleti più rappresentativi della società triestina - Jacopo Gotti, bloccato da una forte forma influenzale, e Eugenia Gotti, ferma per uno strappo muscolare alla gamba - l'Sgt ha conquistato due podi. Nella prima giornata di gara l'esordiente Massimiliano Blasina ha conquistato la terza piazza nella categoria «prime lame» di fioretto, una gara dominata dal forte torinese Merigolo. Nella seconda giornata è arrivato l'argento della fioretista Beatrice Banica, arrisarsi in una finale tiratissima per 15 a 13 alla trevigiana Trezza, la campionessa italiana in carica.

Il prossimo appuntamento di rilievo per i giovani schermisti triestini sarà in occasione del Torneo internazionale di Salisburgo, in programma il 5 e 6 dicembre.

a.p.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Dopo i risultati dell'ultimo turno sorpresa in testa alla classifica dove sveltano tre formazioni tra loro molto diverse

Pozzuolo, Sacilese, Tamai: «suona» un trio inaspettato

La compagine di Papais ha sbancato Cormons: il gioco non convince ma la squadra c'è



L'allenatore del Pozzuolo Papais.

Caduta la compagine del Sevegliano di Buso a opera della mai doma Sangiorgina di Del Piccolo, si è formato un trio niente male a comandare la classifica. Il mestierante Pozzuolo di Papais che ha sbancato Cormons con il classico gol dell'ex (Carpin). I biancoverdi non hanno ancora convinto come gioco, ma se sono in testa vuol dire che sono squadra. Poi, la giovane ma vivace Sacilese di Tomei che ha mandato in gol di nuovo Cicutto (appena sentita aria di possibile cessione la giovane punta ha iniziato a fare gol). I liventini hanno

trovato nel modulo a tre punte un ottimo grimaldello contro le difese.

E infine la compagine del Tamai di Morandin che con la goleada ai danni di una non ben identificata Manzanese di Tedeschi, entra prepotentemente in testa alla classifica, confermando le impressioni iniziali che lo davano come una delle squadre favorite

per la vittoria finale. Il Tamai (cinque vittorie su cinque in casa), assente il bomber Lepore, si è tenuto su inizialmente con Ledda (una punta trovata in seconda categoria), ma con il ritorno del primo (doppietta) ha

potenzialmente offensivo. La vittoria delle «furie rosse» al di là del 5-1, è piuttosto significativa anche perché la Manzanese si è rinforzata con l'innesto di Roviglio (ex Sanvitese) e ha potuto contare anche sul portiere Meden che ha parato molto.

o.r.

TRIESTE CALCIO

Barbato riscatta la «papera» Fogar e Ribarich come fari

Sei gol, frutto di tre doppiette, una percentuale al tiro altissima e finalmente l'esplosione di Di Donato. Il Trieste Calcio, nonostante le assenze di Della Zotta e Depangher, ha strappato il Mossa (6-1) dimostrando tutta la sua potenzialità. Merito dei ragazzi di Grillo o della pochezza degli avversari? Difficile dirlo, anche se l'undici triestino è stato perfetto in tutti i reparti ridicolizzando così un Mossa sottotono. In attacco Di Donato ha fatto valere non solo la sua stazza ma anche il suo tiro, mentre Mervich e Bussani viaggiano a braccetto nella classifica marcatori. In particolare Bussani, nel primo tempo, ha fatto quello che voleva sulla fascia sinistra, mentre Mervich è l'uomo giusto al posto giusto. Senza peccare il reparto arretrato che ha visto l'esordio del trequartista Fogar arrivato dal Montalcone (è sfumato invece l'acquisto del bisacio Buonocunto). Fogar, caratteristiche simili a Della Zotta, con una stazza più robusta, è stato uno dei migliori. Con l'ex monfalconese merita sottolineare la prova di Ribarich a centrocampo che ha fatto dimenticare l'assenza di Depangher. Barbato tra i pali, dopo la «papera» di Manzano, è stato impegnato poco ma ha fatto vedere le sue qualità. Grillo può dormire sonni tranquilli.

p.c.

SAN LUIGI

Milocco frena gli entusiasmi: «Non montiamoci la testa»

«Ci è andato tutto bene, anche in inferiorità numerica, ma non montiamoci la testa». L'allenatore del San Luigi Milocco argina ogni facile entusiasmo e benedice così lo 0-5 imposto sul campo del Forcia. Anche se non si è trattato di un'impresa epica siamo al cospetto della testimonianza autentica della crescita dei biancoverdi. Sei punti in due gare, altrettante le reti confezionate e nessuna subita. Cifre più che confortanti a cui vanno aggiunte quelle fornite da Cermeli: 5 centri in due gare, 7 complessivi sino ora e relativo primato nella speciale classifica marcatori. Se Super-Giuli si è sbloccato la strada del San Luigi ora non può che essere in discesa.

Ma ci sono altri elementi che confortano l'incedere sanluigino. La matrice tattica comprendente Drago e Trevisan, nell'assetto centrale ha dato respiro e agio alla manovra offensiva. Daris tra i pali ha confermato la sua sicurezza mentre Rorato ha fornito l'ennesimo esempio di sacrificio e disponibilità tattica. Domenica arriva il test Pro Gorizia. Contro le ambizioni degli isontini il San Luigi è chiamato a fare appello a tutte le sue risorse, considerando anche la sicura assenza di «Perla Nera» Giorgi, espulso domenica a Porcia.

f.c.

ZOOM

Il gol della domenica: Donda calcia un rigore, il portiere Pauletto respinge ma non trattiene e commette fallo sullo stesso rigorista. Altro penalty ed espulsione del portiere. Dal dischetto questa volta tira Braidà che trafughe il neoentrato Della Ricca. Tanta grazia non è servita al Turriaco che ha perso in casa con il Porpetto (1-2).

Il personaggio: Elvio Di Donato (Trieste Calcio) è ritornato all'appuntamen-

to con il gol. Oltre alla doppietta ha propiziato altre due marcature rammaricandosi per non averle segnate lui. Non si può mica essere sempre bomber, largo ai giovani.

La panchina: il tradizionale premio della «Panchina d'argento» al miglior allenatore triestino della passata stagione non sarà Di Donato torna al gol, ma non è mai sazio abbastanza **Cani tifosi: Attila è sanluigino, Asia tifa per i lupetti**

miglior amico dell'uomo anche nel calcio dilettanti. Tra gli spalti, infatti, ci sono tantissimi «amici a quattro zampe»: il bastardo tremendo (non per niente si chiama Attila) di fede sanluigino, il pastore tedesco dei veltri, la cagnetta Asia dei lupetti, la «mostra canina» di Muggia. Senza bandiera il cane Piero, a parte la fede milanista del padrone Tino, accompagna ogni domenica su più campi di gioco.

Lametta

LE CLASSIFICHE

ECCELLENZA

Pozzuolo, Tamai, Sacilese 18; Trieste Calcio, Pro Gorizia e Sevegliano 16; Manzanese e Farnavasso 12; San Luigi, Cormonese e Mossa 11; Ronchi 10; Sangiorgina 9; Rivignano 8; Centro Mobile e Porcia 5.

MARCATORI

7 reti: Cermeli (San Luigi)
6 reti: Vosca (Manzanese), Tollo (Pro Gorizia), Bussani e Mervich (Trieste Calcio)
5 reti: Bernardo (Pozzuolo), Coan (Sacilese)
4 reti: Ledda (Tamai), Del Fabro (Pro Gorizia), Colussi (Manzanese)

Le grandi novità fra un Salone del Mobile e l'altro.

**Perché i mobili
italiani vanno in
tutto il mondo?
Perché hanno il
passaporto.**

Da dove viene il mobile che state per acquistare? Com'è fatto dentro? Con quali materiali? Con che tipo di lavorazione? Son tutte cose che avete diritto di sapere, per legge. Ogni prodotto dovrà avere con sé un documento che ne indichi accuratamente le caratteristiche, anche in italiano.

Per questo, Cosmit, in collaborazione con Federlegno-Arredo, Assarredo, Federmobili e le Associazioni Artigiane, promuove il Passaporto Qualità, la scheda prodotto che potrete trovare unita ai mobili delle migliori aziende italiane, che come sapete sono anche tra le migliori del mondo. Controllatelo sempre, e potrete tranquillamente aprire le frontiere del vostro portafogli.

Cosmit



assArredo